



BILANCIO CONSOLIDATO

AL 31 DICEMBRE

2025





SOMMARIO

RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31/12/2025

Andamento della gestione	6
Indici economici, finanziari e patrimoniali	23
Andamento del Gruppo	25
A) Servizi Svolti Regione Umbria	26
A1) Servizi di Igiene Urbana	26
A2) Servizi di smaltimento	29
A3) Servizio TARI	36
A4) Servizi speciali	42
A5) Gestione impianti	44
B) Servizi svolti in altre regioni	45
B1) Servizi di igiene urbana	45
B2) Gestione impianti	52
B3) Costruzione impianti	54
C) Partecipazioni	56
C1) Partecipazioni in imprese controllate con sede in Italia	57
C2) Partecipazioni in imprese collegate con sede in Italia	69
C3) Partecipazioni in imprese collegate estere	76
C4) Partecipazioni in altre imprese operative nel settore	77
D) Attività di ricerca e sviluppo	80
E) Comunicazione	80
F) Formazione	81
G) Sistemi di Certificazione	82
H) Partecipazione a gare di appalto	83
Rischi e Incertezze	84
Organismo di Vigilanza, Internal Audit e prevenzione della corruzione	86
Rapporti con i Soci	87
Informazioni sulle operazioni con parti correlate	87
Azioni proprie o di società controllanti	88
Strumenti finanziari	88
Investimenti	88
Ambiente e Personale	88
Sedi secondarie ed unità locali	90
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	92
Evoluzione prevedibile della gestione	93

NUMERICO

Stato patrimoniale consolidato	94
Conto economico consolidato	98
Rendiconto finanziario consolidato, metodo indiretto	100

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31/12/2025

Premessa	102
Criteri di formazione	102
Criteri di consolidamento	104
Prospettiva della continuità aziendale	107
Stato Patrimoniale	107
Immobilizzazioni	107
Attivo Circolante	112
Disponibilità liquide	116
Ratei e Risconti	116
Patrimonio netto	116
Fondi per rischi e oneri	117
Fondo TFR	117
Debiti	117
Imposte sul reddito	119
Conto economico	120
Valore della Produzione	120
Attivo Circolante	129
Ratei e risconti attivi	137
Patrimonio netto	138
Fondi per rischi ed oneri	139
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	147
Debiti	148
Ratei e risconti passivi	150
Rischi e Garanzie	150
Nota Integrativa Conto Economico	152
Costi di produzione	153
Proventi ed oneri finanziari	155
Rettifiche di valore di attività finanziarie	156
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	161

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31/12/2025

Signori Azionisti,

l'esercizio chiuso al 31/12/2025 riporta un risultato positivo di pertinenza del Gruppo pari a € 6.684.199. Quello dell'esercizio precedente era pari ad € 6.755.241.

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 2364, comma 2 del Codice Civile, ed in conformità con le previsioni statutarie, l'organo amministrativo si è avvalso del maggior termine di 180 giorni per l'approvazione del Bilancio in ragione dei preliminari adempimenti contabili e civilistici delle altre Società del gruppo.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Nel corso del 2025 l'economia mondiale ha continuato a svilupparsi in un contesto caratterizzato da profondi cambiamenti strutturali e da persistenti elementi di incertezza. Dopo le tensioni economiche registrate negli anni precedenti, legate alla crisi energetica, alle pressioni inflazionistiche e alle dinamiche geopolitiche internazionali, il sistema economico globale ha mostrato segnali di progressiva stabilizzazione, pur mantenendo un ritmo di crescita moderato rispetto ai livelli storici.

Il sistema globale ha mostrato una tenuta superiore alle attese, completando il percorso di "soft landing" dopo lo shock inflattivo del biennio precedente.

Le principali economie avanzate hanno proseguito il percorso di normalizzazione delle politiche monetarie intrapreso dalle banche centrali per contenere l'inflazione e ristabilire condizioni di stabilità dei prezzi. In molte aree economiche si è registrato un progressivo rallentamento dell'inflazione, grazie alla riduzione dei costi energetici e alla stabilizzazione delle catene di approvvigionamento globali, che negli anni precedenti avevano subito significative interruzioni.

Il PIL mondiale si è attestato su un solido +3,2%, gli USA hanno trainato la crescita grazie ai consumi interni. In Europa si è registrata una ripresa moderata favorita dal calo dei costi energetici e tra i mercati emergenti l'India si conferma motore globale e la Cina procede in transizione strutturale.

I tassi di inflazione sono tornati vicini ai target del 2% nelle principali economie, le banche centrali (BCE e Fed) hanno avviato una fase di allentamento monetario e la riduzione dei tassi ha dato respiro agli investimenti aziendali ed al mercato immobiliare.

Parallelamente, il contesto internazionale continua a essere influenzato da tensioni geopolitiche e da una crescente

competizione economica e tecnologica tra le principali aree economiche del mondo. Questi fattori contribuiscono a determinare un quadro macroeconomico complesso, nel quale le politiche industriali e commerciali assumono un ruolo sempre più strategico per garantire la sicurezza delle filiere produttive e l'accesso alle materie prime.

Un elemento di particolare rilievo nel dibattito economico internazionale riguarda la gestione sostenibile delle risorse naturali e la necessità di ridurre l'impatto ambientale delle attività produttive. In questo contesto, i principi dell'economia circolare stanno assumendo un ruolo sempre più centrale nelle strategie di sviluppo adottate da governi e imprese.

Il modello dell'economia circolare promuove un utilizzo più efficiente delle risorse, favorendo il riutilizzo dei materiali, la riduzione degli scarti e il recupero delle materie prime contenute nei rifiuti. Questo approccio consente di ridurre la dipendenza dalle materie prime vergini e di limitare l'impatto ambientale dei processi produttivi.

I mercati delle commodity sono rimasti volatili, ma gestibili grazie alla diversificazione delle fonti e l'integrazione massiva dell'IA nei sistemi produttivi ha iniziato a generare i primi incrementi misurabili di produttività.

In tale scenario, il settore della gestione dei rifiuti assume un'importanza crescente, in quanto rappresenta uno degli strumenti principali attraverso cui le economie moderne possono trasformare gli scarti in nuove risorse e contribuire alla sostenibilità dei sistemi produttivi.

AREA EURO

Il 2025 per l'Eurozona è stato l'anno della ripresa moderata e del ritorno alla stabilità monetaria. Dopo un biennio di incertezza, l'area ha beneficiato di un mix favorevole tra calo dell'inflazione e ripresa dei consumi interni, nonostante un panorama geopolitico ancora complesso.

La politica monetaria della Banca Centrale Europea ha continuato a perseguire l'obiettivo della stabilità dei prezzi, accompagnando il progressivo rientro dell'inflazione verso livelli più contenuti. Tale processo ha favorito un graduale miglioramento delle condizioni finanziarie e una maggiore stabilità dei mercati, contribuendo a rafforzare la fiducia di imprese e famiglie.

Il PIL dell'Eurozona è cresciuto dell'1,2%, una performance superiore allo 0,8% del 2024. Il rallentamento dei prezzi e la tenuta del mercato del lavoro hanno restituito potere d'acquisto alle famiglie, trainando la domanda.

La Spagna ha guidato la crescita tra le grandi economie, mentre la Germania ha mostrato i primi segnali di uscita dalla stagnazione grazie alla ripresa del settore manifatturiero.

L'inflazione si è stabilizzata intorno al 2%, permettendo alla BCE di abbandonare le politiche restrittive. Il progressivo abbassamento dei tassi d'interesse ha ridotto il costo del debito per imprese e famiglie, sbloccando investimenti precedentemente congelati ed il settore bancario europeo ha mantenuto solidi livelli di capitalizzazione, supportando l'erogazione del credito.

L'attuazione dei PNRR nazionali ha raggiunto la fase di picco, sostenendo gli investimenti pubblici in digitalizzazione e transizione green. Il ritorno alle regole fiscali europee (seppur riformate) ha spinto i governi verso una maggiore disciplina di bilancio, senza però frenare le spese strategiche e la stabilizzazione dei prezzi del gas e dell'energia elettrica ha ridotto la pressione sui margini operativi delle imprese europee.

L'Unione Europea ha proseguito nel rafforzamento delle proprie politiche industriali e ambientali, promuovendo investimenti strategici volti a sostenere la transizione ecologica e digitale del sistema produttivo. In particolare, le politiche comunitarie pongono crescente attenzione alla riduzione delle emissioni di gas serra, alla sicurezza energetica e alla gestione sostenibile delle risorse.

Un ruolo centrale è rivestito dal cosiddetto Green Deal europeo, che rappresenta una delle principali strategie di sviluppo dell'Unione e mira a trasformare l'economia europea in un sistema più sostenibile e competitivo. In questo contesto, il rafforzamento delle politiche di economia circolare rappresenta uno degli strumenti fondamentali per ridurre il consumo di risorse naturali e favorire il recupero dei materiali.

Le strategie europee in materia di gestione dei rifiuti mirano a incrementare le percentuali di riciclo, ridurre progressivamente il ricorso alla discarica e favorire la diffusione di tecnologie innovative per il recupero e la valorizzazione dei materiali. Tali politiche hanno un impatto diretto sulle imprese e sugli operatori del settore ambientale, che sono chiamati a svolgere un ruolo sempre più rilevante nella transizione verso un modello economico sostenibile.

ANDAMENTO ECONOMICO GLOBALE GENERALE IN ITALIA

Il 2025 per l'Italia è stato un anno di consolidamento strategico. Nonostante un contesto europeo caratterizzato da una crescita contenuta, il sistema Paese ha dimostrato una resilienza superiore alla media dell'Eurozona, sostenuto in gran parte dalla messa a terra definitiva dei cantieri e delle riforme legate al PNRR.

L'economia italiana ha mostrato una dinamica complessivamente positiva, pur operando in un contesto internazionale caratterizzato da volatilità e incertezza. Il sistema produttivo nazionale ha dimostrato una significativa capacità di adattamento ai cambiamenti del contesto economico globale, sostenuto in particolare dalla competitività del settore manifatturiero e dalla solidità del comparto esportatore.

Il PIL italiano ha registrato una crescita intorno allo 0,9% - 1,0%, sovraperformando leggermente i principali partner commerciali come la Germania. Gli investimenti fissi lordi, spinti dai fondi europei, hanno compensato il rallentamento del settore edilizio residenziale (post-bonus edilizi). Il "Made in Italy" ha mantenuto quote di mercato elevate, grazie alla diversificazione verso i mercati extra-UE e alla qualità delle esportazioni meccaniche ed alimentari. Il tasso di inflazione in Italia è sceso sotto la media UE, attestandosi su valori vicini all'1,5%, riducendo la pressione sui costi di produzione delle imprese. Il mercato del lavoro ha mostrato una tenuta sorprendente, con tassi di occupazione ai massimi storici, sebbene persistano criticità nel reperimento di profili tecnici specializzati e la ripresa del potere d'acquisto reale ha sostenuto la domanda interna di servizi, in particolare nel settore turistico e della ristorazione. Il differenziale BTP-Bund si è mantenuto stabile, riflettendo la fiducia dei mercati nella gestione delle finanze pubbliche e nella stabilità politica del Paese ed il calo dei tassi d'interesse iniziato nella seconda metà dell'anno ha favorito la ripresa dei finanziamenti bancari alle PMI per progetti di digitalizzazione e sostenibilità.

L'Italia continua a rappresentare una delle principali economie industriali europee e una delle maggiori potenze esportatrici a livello mondiale. Le esportazioni costituiscono una componente fondamentale della crescita economica nazionale, contribuendo in modo significativo alla formazione del prodotto interno lordo e al mantenimento dell'equilibrio della bilancia commerciale.

Il tessuto produttivo italiano è caratterizzato da una forte presenza di piccole e medie imprese, spesso altamente specializzate e integrate nelle catene globali del valore. Questa struttura consente al sistema economico nazionale di mantenere una significativa flessibilità e capacità di adattamento alle trasformazioni dei mercati internazionali. Parallelamente, il sistema economico italiano è sempre più coinvolto nel processo di transizione verso modelli di sviluppo sostenibile. Le politiche ambientali e industriali promosse a livello europeo e nazionale stanno progressivamente orientando le imprese verso pratiche produttive più efficienti dal punto di vista energetico e ambientale.

Un elemento particolarmente rilevante riguarda l'utilizzo delle risorse materiali all'interno dell'economia nazionale. Nel 2023 l'economia italiana ha utilizzato complessivamente circa 777 milioni di tonnellate di materiali, di cui oltre 83% costituito da materie prime vergini e circa 17% da materie prime seconde derivanti dal riciclo.

Questo dato evidenzia come il recupero e il riutilizzo dei materiali rappresentino un fattore sempre più strategico per ridurre la dipendenza dalle importazioni di materie prime e migliorare l'efficienza complessiva del sistema economico.

IL SETTORE DELLA GESTIONE DEI RIFIUTI IN ITALIA E NELLA REGIONE UMBRIA

Il settore dei rifiuti in Italia nel 2025 evidenzia un andamento di maturazione industriale, con una crescita del valore economico e degli investimenti, pur a fronte di una produzione di scarti in aumento.

Il fatturato complessivo dei principali player del settore ha raggiunto i 15,7 miliardi di euro, segnando un +5% rispetto all'anno precedente. Le aziende hanno investito circa 1,2 miliardi di euro (+7,6%), destinando quasi la metà (46%) alla realizzazione o al potenziamento di impianti.

Le grandi multiutility quotate hanno generato il 36% del fatturato totale (4,6 miliardi), mentre le piccole e medie mono utility hanno pesato per il 17%.

I rifiuti urbani prodotti sono stati circa 29,9 milioni di tonnellate (+2,3% rispetto al 2023), pari a 508 kg per abitante e la raccolta differenziata ha raggiunto il 67,7% a livello nazionale. La produzione dell'organico è stata pari a 7,7 milioni di tonnellate (38% del totale differenziato) e le percentuali di raccolta della carta ed il vetro sono state pari al 19% e 11% rispettivamente.

Il tasso di riciclaggio degli urbani è stato pari al 52,3%, superando il target UE 2020 ma ancora sotto l'obiettivo del 55% previsto per fine 2025.

Nonostante il raggiungimento dei target di riciclo imballaggi (51%), il settore industriale del riciclo plastica ha sofferto per il calo della domanda e la concorrenza di polimeri vergini a basso costo.

Anche in presenza degli investimenti effettuati con i fondi PNRR (2,1 miliardi), molte regioni soffrono ancora per una rete impiantistica insufficiente, costringendo all'esportazione di circa 1,3 milioni di tonnellate di rifiuti verso l'estero.

In Umbria, il settore dei rifiuti nel 2025 ha attraversato una fase di profonda transizione strategica, caratterizzata dal passaggio verso un modello di economia circolare che punta al superamento dell'incenerimento ed alla drastica riduzione dei conferimenti in discarica.

La produzione è stata di circa 460 mila tonnellate, con un lieve aumento rispetto all'anno precedente. Per quanto concerne la raccolta differenziata, la media regionale ha raggiunto il 69,6%, superando l'obiettivo del Piano Regionale (67,9%). La provincia di Terni si è confermata leader con il 73% di RD mentre quella di Perugia si è attestata al 66,5%.

Il tasso di riciclo effettivo è salito al 56,4%, mostrando un miglioramento della qualità delle frazioni raccolte.

I dati relativi allo smaltimento in discarica evidenziano una riduzione significativa rispetto all'anno precedente.

Nel 2025 il quantitativo complessivo di rifiuti conferiti in discarica si è attestato a 174.139 tonnellate, con una diminuzione del 23% rispetto alle 225.199 tonnellate registrate nel 2024.

Parallelamente si è registrata una riduzione rilevante dei rifiuti provenienti da altre regioni, passati da 46.939 tonnellate nel 2024 a 22.112 tonnellate nel 2025, contribuendo a riequilibrare il sistema regionale e a preservare la capacità residua degli impianti presenti sul territorio.

Questi risultati sono stati resi possibili da una riorganizzazione delle politiche regionali in materia di gestione dei rifiuti e da una maggiore attenzione alla pianificazione dei flussi e alla sostenibilità complessiva del sistema.

La Regione Umbria sta progressivamente orientando il proprio sistema di gestione dei rifiuti verso modelli più sostenibili e coerenti con i principi dell'economia circolare. Tra gli obiettivi strategici rientrano il rafforzamento della raccolta differenziata, lo sviluppo di impianti di recupero e trattamento dei materiali e la progressiva riduzione del ricorso allo smaltimento in discarica.

In tale prospettiva, la collaborazione tra istituzioni pubbliche, gestori del servizio e cittadini rappresenta un elemento fondamentale per garantire l'efficienza del sistema e il raggiungimento degli obiettivi ambientali previsti dalla normativa nazionale ed europea.

CONSIDERAZIONI SULL'ATTIVITÀ DEL GRUPPO

Di seguito si riportano le informazioni salienti relative alla Capogruppo ed alle società controllate.

GESENU S.P.A.

La Società svolge la propria attività nel settore della raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti.

Nell'anno in esame ha proseguito l'esecuzione di tutti i contratti di servizio stipulati con gli Enti Pubblici committenti ed ha anche ottenuto l'aggiudicazione di nuovi appalti nelle regioni Lazio e Sardegna.

Con Deliberazione n.34 del 17 settembre 2024, il Consiglio Direttivo dell'AURI ha prorogato di tre esercizi la scadenza originaria della concessione, fissata al 31 dicembre 2024, in virtù della quale Gesenu Spa opera nei comuni di Perugia, Bastia Umbra, Torgiano, Todi e Bettona, in qualità di Gestore operativo individuato dalla Concessionaria Gest S.r.l., svolgendo servizi di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti indifferenziati, raccolta differenziata, gestione degli impianti di trattamento, recupero e smaltimento, applicazione e riscossione della TIA, commercializzazione dei rifiuti recuperati, informazione ed sensibilizzazione agli utenti. La nuova scadenza è pertanto fissata al 31 dicembre 2027.

La gestione aziendale dell'anno corrente, come per i precedenti, è stata influenzata in modo rilevante dall'applicazione del Metodo Tariffario MTR 2 approvato con Delibera 363/2021 per il periodo 2022-2025 dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA).

Tale metodo ha comportato la modifica delle modalità di determinazione dei corrispettivi riconosciuti dai Comuni nei confronti del Gestore rispetto alle previsioni del Contratto di Concessione vigente parametrando i compensi effettivi ai costi sostenuti nei due anni precedenti a quello corrente (anno n-2) e prevedendo anche un limite alla crescita annuale delle entrate tariffarie rispetto all'anno precedente (anno n-1) definito attraverso la valorizzazione di

coefficienti da parte dell'Ente d'Ambito Territorialmente Competente, in Umbria oggi l'AURI.

Conseguentemente, nell'ambito dei Comuni serviti dalla Gesenu Spa all'interno del Contratto di Concessione dell'ex-Subambito 2, l'applicazione del Metodo MTR per le annualità dal 2020 al 2025 ha comportato che quota parte dei costi sostenuti dal Gestore, sia pure ammessi a riconoscimento tariffario da parte dell'AURI, non hanno trovato integrale copertura nei Piani Finanziari approvati per effetto dell'applicazione del tetto tariffario previsto dalla normativa ARERA.

Al fine di vedersi riconosciuti i costi sostenuti per la gestione dei servizi, Gesenu, unitamente alla Concessionaria Gest S.r.l., ha prodotto i seguenti ricorsi in via amministrativa alle Delibere di approvazione dei PEF 2021 nonché ai PEF 2022-2025, nel dettaglio:

- Ricorso al TAR Umbria per l'annullamento delle deliberazioni dell'Assemblea dei Sindaci dell'AURI n.2 del 18.05.2022 di approvazione dei PEF 2022-2025. GEST, unitamente a tutti i gestori operativi GESENU, ECE, SIA e TSA, ha proposto ricorso al TAR Umbria per chiedere l'annullamento della delibera dell'Assemblea dei Sindaci AURI n. n.2 del 18.05.2022 e dei relativi allegati, che avrebbero determinato un pregiudizio economico per il mancato riconoscimento di costi sostenuti dal gestore e non riconosciuti nei Piani Economici Finanziari. Il ricorso è stato depositato in data 15 luglio 2022 e l'udienza di merito si è svolta il giorno 7 ottobre 2025. Con sentenza n. 7 del 7.01.2026 il TAR Umbria ha respinto il ricorso ritenendo che la delibera di validazione dei PEF da parte di AURI abbia natura di atto endoprocedimentale non immediatamente impugnabile. Le società stanno valutando l'impugnazione al Consiglio di Stato.
- Ricorso al TAR Umbria per motivi aggiunti al ricorso TAR Umbria RG. n.486/2022 al TAR, anche a valere come ricorso autonomo, per chiedere l'annullamento della delibera dell'Assemblea dei Sindaci AURI di validazione dei PEF 23, nell'ambito della revisione infra periodo ex art. 8.5 della Delibera ARERA n. 363/2021/R/RIF. La non corretta applicazione della delibera ARERA n. 363/2021/R/RIF, ha determinato un pregiudizio economico per il mancato riconoscimento di costi sostenuti e non riconosciuti nel PEF 2023 e per la conseguente ridefinizione dei piani finanziari 2024-2025. Il ricorso è stato depositato in data 12 giugno 2023. L'udienza di merito si è svolta il giorno 7 ottobre 2025. Con sentenza n. 7 del 7.01.2026 il TAR Umbria ha respinto il ricorso ritenendo che la delibera di validazione dei PEF da parte di AURI abbia natura di atto endoprocedimentale non immediatamente impugnabile. Le società stanno valutando l'impugnazione al Consiglio di Stato.

Con riferimento alle dinamiche finanziarie si evidenzia che:

- il contratto di concessione con l'ATI n. 2 ora AURI, prorogato sino al 31/12/27, garantisce flussi di cassa costanti e strutturalmente positivi. Ad esso si sommano anche gli appalti in essere in altre regioni e province che contribuiscono ulteriormente all'equilibrio economico e finanziario generale.
- Gesenu Spa prosegue nel portare costantemente avanti tutte le azioni necessarie, sia bonarie che coattive, finalizzate al recupero delle esposizioni quantitativamente più rilevanti, con particolare riferimento ai crediti che ancora residuano dopo gli incassi ottenuti negli esercizi precedenti verso gli ATO siciliani;
- la società, negli anni passati e nel presente esercizio, ha conseguito risultati gestionali sostanzialmente equilibrati e positivi e non ha dimostrato significative difficoltà nel reperire, presso il sistema bancario, le risorse finanziarie necessarie al regolare svolgimento e allo sviluppo delle proprie attività. Anche nell'esercizio in chiusura l'utilizzo del credito a breve termine è stato sporadico ed inferiore agli affidamenti bancari concessi;
- nel corso dell'esercizio i pagamenti verso i fornitori sono avvenuti con regolarità senza evidenziare situazioni di particolare ritardo rispetto alle condizioni concordate.

Principali contenziosi

Sull'attività societaria continuano ad incidere ancora alcuni contenziosi ereditati dalle passate gestioni, che la società sta costantemente monitorando e progressivamente risolvendo, al fine di ricondurre Gesenu a condizioni di normalità rispetto al livello di rischiosità del business. Di tali eventi gli amministratori forniscono un puntuale dettaglio all'interno della relazione sulla gestione ed in sede di analisi dei fondi rischi ed oneri.

Di seguito vengono illustrati dettagliatamente i principali contenziosi in cui la società risulta coinvolta al 31 dicembre 2025.

1) PROCEDIMENTO PENALE 6569/2014 RGNR TRIBUNALE DI PERUGIA.

In anni passati, Gesenu, insieme ad altri soggetti, è stata coinvolta, ex D.lgs. 231/2001, in un procedimento penale avente ad oggetto la gestione dei rifiuti di cui al contratto di appalto sottoscritto con l'ATI n. 2. La società ha definito la propria posizione con la sentenza di patteggiamento n. 246/2021 del 15.04.2021 ex art. 63 D.lgs. 231/2001 ma rimane parte del procedimento in qualità di responsabile civile.

Il procedimento è stato definito con la sentenza n. 2028/2025 del 10.11.2025 con la quale il Tribunale di Perugia ha assolto con formula piena gli ex dirigenti e dipendenti Gesenu.

Il PM, in data 25.03.2026, ha proposto appello eccependo, con il primo motivo, la violazione di legge e vizio di motivazione in relazione agli artt. 63, 191, 526 c.p.p. per aver confermato le ordinanze istruttorie in tema di inutilizzabilità delle dichiarazioni testimoniali e di concessione della facoltà di non rispondere ai testimoni dipendenti delle aziende coinvolte, aventi compiti meramente materiali con particolare riferimento al reato di cui all'art. 452 quaterdecies c.p..

2) GIUDIZIO GESENU/ATO ME 2 - CORTE D'APPELLO DI MESSINA RG N.1192/2022 E RICORSO ALLA CEDU.

Con contratto d'appalto stipulato in data 15.3.2005, l'ATO ME2 S.p.A. aggiudicava alla Gesenu i servizi d'igiene urbana sul territorio di propria competenza.

Tale rapporto, tuttavia, entrava in crisi a causa degli inadempimenti dell'ATO. Per tale ragione, con atto di citazione del 6.11.2009, la Gesenu conveniva in giudizio, avanti al Tribunale di Perugia, l'ATO ME2 per sentir dichiarare la risoluzione del contratto per inadempimento ed il pagamento delle prestazioni rese, oltre al risarcimento del danno e agli interessi.

La posizione di credito vantata dalla Gesenu veniva parzialmente definita mediante un atto transattivo stipulato in data 31.5.2012 con il quale veniva riconosciuto il credito di Gesenu per € 48.460.355,55. Tale credito veniva certificato dal Commissario Liquidatore ma non corrisposto.

Dopo un faticoso iter giudiziario Gesenu, nel corso del 2015 Gesenu riusciva ad incassare, grazie alla certificazione del credito assistita dalla garanzia dello Stato, la somma di € 35.436.316,55 mentre il residuo importo pari ad € 13.024.039,00, pur risultante nella contabilità dell'ATO relativa all'esercizio 2010, non veniva certificato in quanto ad avviso del Commissario ad Acta, medio tempore nominato, pur essendo certo e liquido, sarebbe stato esigibile solo dopo l'approvazione del bilancio 2010 e/o del bilancio di liquidazione dell'ATO Me 2. Il provvedimento di mancata certificazione veniva impugnato da Gesenu avanti al TAR Catania. Quest'ultimo dichiarava il proprio difetto di giurisdizione e la causa veniva riassunta avanti al Tribunale di Messina che, con sentenza del 16.06.2022, rigettava le domande proposte da Gesenu. Avverso tale sentenza Gesenu proponeva appello avanti alla Corte d'Appello di Messina ed il giudizio è stato definito con la sentenza n. 10 febbraio 2026 con la quale la Corte d'Appello di Messina ha rimesso la causa nuovamente al Tribunale di Messina evidenziando la nullità della notifica nei confronti dell'Avvocatura distrettuale dello Stato. Gesenu provvederà a riassumere il giudizio nei termini di legge.

Il Tribunale civile di Perugia, con sentenza 1048/2017 del 15.6.2017, confermata dalla Corte d'Appello di Perugia e passata in giudicato, definendo la controversia avviata con l'atto di citazione del 6.11.2009, dichiarava cessata la materia del contendere oggetto della transazione del 31.5.2012, e condannava l'ATO ME 2 al pagamento in favore di Gesenu dell'importo di euro 5.635.578,00 oltre IVA e interessi di mora ex d.lgs. 231/2002; condannava, altresì, Gesenu al pagamento in favore dell'ATO ME 2 dell'importo di euro 3.924.695,28 oltre interessi al tasso legale.

Per il recupero di tali somme, oltre al giudizio pendente avanti alla Corte d'Appello di Messina, Gesenu ha proposto ricorso alla CEDU per violazione degli artt. 1 prot. 1 e 6 § 1 CEDU finalizzata alla condanna e, conseguente pagamento, da parte dello Stato italiano. Con provvedimento del 24.07.2023 la CEDU ha dichiarato ricevibile il ricorso ed il legale incaricato ha espresso una valutazione positiva sul recupero di tali somme.

Con comunicazione del 21.03.2025 la CEDU ha richiesto a Gesenu Spa aggiornamenti in merito ad eventuali pagamenti parziali o totali effettuati dall'ATO ME2 in assenza dei quali la procedura giurisdizionale sarebbe proseguita. Gesenu ha fornito riscontro con nota del 28.03.2025 rappresentando che alcun pagamento era intervenuto.

Con la lettera del 09.04.2026, la Corte ha nuovamente chiesto aggiornamenti, da farsi pervenire entro il 22 aprile 2026, sull'adempimento da parte dell'ATO ME2 nei confronti di Gesenu. Attraverso il Legale incaricato, Gesenu, con

nota del 16.04.2026, ha rappresentato che la Società non ha ricevuto il pagamento dovuto e ha richiesto che la Corte definisca il giudizio.

In data 11.05.2026, in relazione al ricorso introdotto nel 2023, la Corte ha chiesto a Gesenu di presentare, entro il 15 settembre 2026, il proprio parere sull'opportunità di risolvere il caso attraverso una sentenza pilota, ai sensi dell'articolo 61 del suo Regolamento di procedura.

L'articolo 61 prevede che *“la Corte può decidere di applicare la procedura della sentenza pilota e di emettere una sentenza pilota qualora i fatti all'origine di una domanda dinanzi ad essa rivelino l'esistenza, nella Parte contraente interessata, di un problema strutturale o sistemico, o di un'altra disfunzione simile, che abbia dato luogo o possa dare luogo alla presentazione di altre domande simili”*.

Secondo lo stesso articolo 6, *“la Corte indica nella sentenza pilota che adotta la natura del problema strutturale o sistemico o della disfunzione che ha individuato, nonché il tipo di misure correttive che la Parte contraente interessata deve adottare a livello nazionale in applicazione del dispositivo della sentenza”*. Inoltre, *“può fissare un termine per l'adozione delle suddette misure”*.

L'art. 6 prevede, ancora, che *“quando adotta una sentenza pilota, la Corte può riservarsi in tutto o in parte l'esame della questione dell'equa soddisfazione, in attesa che la Parte contraente convenuta adotti le misure individuali e generali indicate nella sentenza”*.

Gli amministratori, in un'ottica esclusivamente prudenziale, considerata l'anzianità di tale credito e tenuto anche conto del lungo protrarsi dei contenziosi ad esso riferiti, hanno valutato di operare nel bilancio corrente, per la parte non già svalutata, un accantonamento integrativo specifico al fondo svalutazione crediti.

Per l'informativa sugli ulteriori contenziosi in essere si rimanda alla Nota Integrativa.

Di seguito, invece, si riportano le informazioni salienti relative alle altre società operative del Gruppo:

GEST S.R.L.

La società Gest è controllata al 70% da Gesenu S.P.A. e, così come previsto dall'art. 2 dello Statuto Sociale, ha per oggetto:

- lo svolgimento del servizio di gestione integrata dei rifiuti nell'Ambito territoriale Integrato n. 2 dell'Umbria e il coordinamento delle attività programmatiche e gestionali relative a tale servizio;
- la gestione dei rapporti economici con l'Ente concedente e con i Comuni affidanti;
- le attività negoziali e finanziarie rivolte ad acquisire le immobilizzazioni, gli impianti, i beni, i diritti e i rapporti utili allo svolgimento dei servizi, nonché qualsivoglia operazione economica e/o contrattuale comunque finalizzata allo scopo;
- le attività promozionali, relazionali, informative e di controllo rivolte allo scopo di agevolare l'evoluzione dei servizi e il conseguimento dello scopo;
- la rappresentanza dei soci nei confronti dell'Ente concedente, dei Comuni affidanti e dei terzi;
- il governo delle prestazioni che i soci sono tenuti a rendere per l'espletamento delle attività dei servizi affidati;
- la cura e la gestione delle attività di riscossione di oneri tariffari e fiscali nei confronti degli utenti dei servizi.

Con la firma dei contratti di servizio fra GEST, ATI 2 e singoli Comuni, il 1/01/2010 è stata avviata la gestione operativa del servizio di igiene ambientale con i Comuni di: Bastia Umbra, Bettona, Castiglione del Lago, Città della Pieve, Collazzone, Corciano, Deruta, Fratta Todina, Lisciano Niccone, Magione, Marsciano, Monte Castello di Vibio, Paciano, Panicale, Passignano Sul Trasimeno, Perugia, Piegara, S. Venanzo, Todi, Torgiano, Tuoro Sul Trasimeno, Valfabbrica. In data 1/03/2011, dopo la sottoscrizione dei relativi contratti, sono stati avviati i servizi per i Comuni di Massa Martana e Cannara.

Dal 1° Luglio 2012 è stato avviato il servizio anche per il Comune di Assisi, portando così a completamento il servizio per l'intero territorio dell'ex ATI 2.

AURI, con Det. n. 136 del 22/4/2022 e successiva Det. n. 201 del 27/6/2022, ha disposto l'aggiudicazione definitiva della procedura ristretta per l'affidamento in concessione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani per il Sub Ambito n. 1 dell'Umbria. Pertanto, ai sensi dell'art. 37 del Contratto di Servizio -rep. 117135 rac. 36259 del 09.12.2009- sottoscritto tra GEST, il Comune di Lisciano Niccone e l'ex ATI 2 (oggi AURI), il rapporto contrattuale è da intendersi risolto a far data dal 01.01.2023, come comunicato da AURI con propria nota prot. 0010445 del 02.12.2022.

I contratti sottoscritti hanno per oggetto la gestione, prorogata fino al 31/12/2027 con Deliberazione del Consiglio Direttivo di AURI n. 34 del 17-09-2024, dei servizi di base quali spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti indifferenziati, raccolta differenziata, la gestione degli impianti di trattamento, recupero e smaltimento, applicazione e riscossione della TIA, la commercializzazione dei rifiuti recuperati, l'informazione e la sensibilizzazione agli utenti. L'affidamento riguarda inoltre l'attivazione di nuovi servizi, la costruzione e gestione di nuovi impianti richiesti dall'ex ATI 2, oggi AURI, secondo quanto previsto dalla normativa regionale e di settore.

Così come previsto dallo Statuto sociale di GEST S.r.l. e dalla proposta progettuale risultata aggiudicataria, il concessionario GEST S.r.l. ha affidato ai Soci la gestione operativa dei servizi nel rispetto degli accordi sottoscritti.

Per quanto riguarda il territorio servito:

Nel sub-ambito A la gestione operativa dei Comuni di Perugia, Bastia Umbra, Torgiano, Bettona e Todi è stata affidata a GESENU S.p.A., mentre ad ECE sono state assegnate le gestioni dei Comuni di Valfabbrica e di Assisi. A TSA S.p.A. è stata assegnata la gestione operativa nel sub-ambito B composto dai Comuni di Magione, Corciano, Tuoro sul Trasimeno, Passignano sul Trasimeno, Paciano, Panicale, Piegara, Città della Pieve e Castiglione del Lago. Alla SIA S.p.A. è stata assegnata la gestione operativa nel sub-ambito C composto dai Comuni di Marsciano, S. Venanzo, Fratta Todina, Monte Castello di Vibio, Collazzone, Deruta, Massa Martana e Cannara.

Per quanto concerne la gestione operativa degli impianti, a GESENU S.p.A. sono stati affidati il complesso impiantistico di Pietramelina ed il polo di Ponte Rio, mentre a TSA S.p.A. la gestione operativa della discarica di Borgo Giglione.

La dinamica economica della società è dipendente sotto il profilo delle entrate, dai piani finanziari approvati, e dei costi, invece, dalle spese sostenute dai gestori che effettuano concretamente il servizio presso i comuni assegnati sulla base della distribuzione territoriale definita. Conseguentemente, l'andamento gestionale della società si presenta abbastanza costante nel tempo in ragione del fatto che le dinamiche e le complessità connesse alla prestazione del servizio sono in carico ai soci gestori che riconoscono a Gest S.r.l. una porzione dei ricavi stabiliti dai PEF sufficiente a consentirle di svolgere la propria attività di gestione dei rapporti con l'Ente concedente, con i Comuni affidanti e gli organismi di controllo.

Nel corso del 2025 l'attività è proseguita senza alcuna criticità. Tutti i Soci hanno partecipato alla messa a punto dei programmi connessi ai servizi e alla tenuta dei relativi rapporti con l'ex ATI 2. GESENU S.p.A. e TSA S.p.A. hanno collaborato sul fronte impiantistico per le progettazioni relative agli aggiornamenti degli impianti ed alla gestione degli stessi. GESENU S.p.A. ha messo a disposizione le proprie strutture per le attività di amministrazione, segreteria e domiciliazioni.



SECIT IMPIANTI S.R.L.

La Società, controllata al 100% da Gesenu S.P.A., opera nel settore della protezione ambientale e presenta una vasta gamma di proposte impiantistiche, attrezzature e servizi in grado di risolvere i problemi connessi alla salvaguardia dell'ambiente e delle risorse, allo smaltimento dei rifiuti e al rispetto del territorio.

In particolare, la Società è in grado di fornire i seguenti servizi:

- progettazione e consulenza. Progettazione e ricerca applicata nel settore del trattamento meccanico e biologico dei rifiuti. Consulenza per studi di fattibilità e per l'ottenimento di autorizzazioni in campo ambientale e urbanistico;
- costruzione di impianti per il trattamento meccanico-biologico di RSU, impianti di digestione anaerobica e compostaggio di qualità, impianti di selezione per il recupero dei rifiuti da imballaggio, impianti per la produzione di CSS;
- gestione degli impianti, nella quale attività dispone di una task force organizzata mediante un sistema centrale di reperibilità delle maestranze più specifiche.

La Società, per tutto l'esercizio chiuso il 31/12/2025, ha continuato a svolgere la propria attività di cui di seguito, sinteticamente, si riportano le principali aree di operatività:

- Attività di gestione impianti:

- Impianto di Ozieri;
- Impianto di Tempio Pausania;
- Complesso IPPC in località Scala Erre in comune di Sassari;
- Impianto per la biostabilizzazione della Forsu di Pietramelina (Perugia).

- Attività di costruzione impianti:

- Cantiere di Siena;
- Cantiere Alia Sesto Fiorentino;
- Cantiere di Pomezia;
- CIPNES;
- Cantiere dell'Unione dei Comuni dell'Alta Gallura;
- Cantiere di Tempio Pausania.

- Settore servizi tecnici-gare:

Nel periodo in considerazione 2025 la società ha partecipato alle seguenti gare di appalto:

- **19/03/2025 Retroplast**

F.P.O impianto di trattamento e valorizzazione rifiuti Pomezia. Valore € 1.560.000,00.

Lavoro acquisito.

- **11/08/2025 Provincia di Caserta**

Progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori di revamping dell'impianto Stir di S. Maria C.V. al fine di valorizzare la frazione secca trito vagliata (FST) e produrre polimeri da riciclare. Valore 15.169.600,00 €.

Lavoro non acquisito.

Analizzando l'andamento economico 2025, si registrano ricavi per un importo di poco superiore ai 16 milioni di euro con un margine prima delle imposte pari a 2,9 milioni di euro (il 17,6% dei ricavi) ed un utile netto di 2 milioni di euro. Malgrado il calo dei ricavi rispetto agli esercizi precedenti, causato principalmente dal minor impatto della BU costruzioni, la società ha comunque ottenuto un ottimo risultato.

VITERBO AMBIENTE SCARL

Società consolidata integralmente di cui la Capogruppo Gesenu S.P.A. detiene una partecipazione di controllo pari al 51%. Nel corso del 2025 la Viterbo Ambiente Scarl, conformemente allo scopo sociale, ha espletato le attività operative relative ai contratti di igiene urbana in essere con il comune di Viterbo e il comune di Montefiascone.

Per quanto attiene al contratto con il comune capoluogo di provincia, ha riguardato la prosecuzione sino al 30 novembre 2025 del così detto appalto "ponte" a cui ha fatto seguito, l'aggiudicazione all'ATI Gesenu/Cosp Tecno Service della gara d'appalto avvenuta con Determinazione n° 676 del 19-03-2025. Con nota del 01.09.2025 l'ATI ha manifestato la volontà di affidare l'esecuzione del contratto alla Viterbo Ambiente SCARL ed il Comune ne ha preso atto e dato riscontro con la nota prot. n. 103235/2025 del 01.09.2025. L'appalto, avviato il 01 dicembre 2025, ha la durata di 4 anni, con la possibilità di prosecuzione per altri 2 anni.

Quanto al contratto di appalto in essere con il comune di Montefiascone, l'ATI aggiudicataria Gesenu/Cosp Tecno Service, con contratto stipulato nel marzo 2022 della durata quinquennale, si è avvalsa per la relativa esecuzione, dalla data di avvio del 1° aprile 2022, della medesima facoltà già esercitata nel precedente appalto, affidando i servizi alla società consortile.

I servizi previsti dal contratto di appalto che vengono eseguiti dalla Viterbo Ambiente sono sostanzialmente sovrapponibili a quelli già in essere nell'appalto precedente, al netto di qualche miglioria in termini di servizio di spazzamento, messa a disposizione di mini-ecoisole informatizzate e soprattutto di un avanzato sistema di tracciabilità del sistema di raccolta finalizzato alla eventuale implementazione della tariffazione puntuale da parte del comune. Si ritiene opportuno segnalare anche che l'Amministrazione Comunale di Montefiascone è stata ripetutamente invitata a procedere all'emanazione di un'apposita Ordinanza Sindacale per l'attivazione/regolazione delle nr. 3 Isole Ecologiche Informatizzate collocate dall'Appaltatore nei termini contrattualmente previsti e nei siti individuati dall'Ente che, purtroppo, ad oggi non risultano ancora attivate. Questo ritardo, inevitabilmente, rappresenta un ostacolo alla corretta attuazione del progetto di raccolta nonché al raggiungimento degli obiettivi prefissati in termini di percentuale di raccolta differenziata.

Sul piano operativo entrambi gli appalti di Viterbo e di Montefiascone sono stati gestiti nel rispetto delle regole contrattuali e conformemente agli impegni assunti. Nel caso del comune di Viterbo l'obiettivo di raccolta differenziata del 65% previsto dal capitolato speciale d'appalto del contratto scaduto il 30 novembre non è mai stato centrato. Tuttavia, come era stato già puntualmente ed esaurientemente argomentato alla stazione appaltante al termine del primo anno contrattuale, il mancato raggiungimento del risultato non è imputabile al gestore che, come emerso anche dalla copiosa documentazione fornita all'Ente, ha messo in pratica tutte le misure idonee a realizzare l'obiettivo. Come anche condiviso dall'Amministrazione comunale, permane nel territorio del capoluogo un diffuso malcostume dell'utenza ancora lontana dall'essere performante in termini di un'efficace differenziazione dei rifiuti. Tale devianza comportamentale è inoltre assistita anche da particolari scelte politiche di gestione da parte dell'Amministrazione, essendo stato previsto nel contratto di appalto, scaduto il 30 novembre, un servizio, che è obbligo della Viterbo Ambiente erogare, relativo alla rimozione di tutti gli abbandoni e i conferimenti impropri nel centro storico della città. Tale attività, di fatto, impedisce di rilevare le criticità e sanzionarle applicando la procedura ordinariamente prevista in casi analoghi, traducendosi in una generale bonifica dei comportamenti scorretti che non consente di risolvere in radice il problema sottostante.

Ulteriore fenomeno che osta all'innalzamento della raccolta differenziata è la mancanza della raccolta selettiva della frazione organica presso le isole di prossimità che, di fatto, impedisce in tale area di raggiungere valori potenzialmente elevati di differenziazione, essendo la componente organica sicuramente quella a maggior impatto sotto tale aspetto. Inoltre, terzo elemento a giocare un ruolo rilevante in merito è il permanere di abbandoni e conferimenti impropri di materiali non differenziati presso le isole di prossimità, spesso anche ad opera di utenti non viterbesi, che contribuisce ad innalzare il quantitativo di rifiuto indifferenziato.

In ultimo, si evidenzia una scarsa efficacia delle azioni dissuasive in grado di instaurare una vera e propria battaglia contro gli abbandoni ed i conferimenti impropri in tutto il territorio, anche attraverso lo strumento della sanzione amministrativa, se non penale. Una forte scelta di campo, per quanto coraggiosa sul piano politico, sarebbe certamente determinante nell'innescare un concreto mutamento in meglio dei risultati finora conseguiti. Ad ogni modo, proprio alla luce di tutte le condizioni sopra esposte, l'Amministrazione comunale di Viterbo ha formalmente riconosciuto che il mancato raggiungimento della raccolta differenziata non è addebitabile all'ATI né alla Viterbo Ambiente e non ha applicato alcuna sanzione a riguardo. Rimangono comunque, in capo alla Viterbo ambiente, i costi per i maggiori tempi di esecuzione dei servizi.

Un intervento che nel corso dell'anno ha determinato un positivo impatto nel sistema di raccolta dei rifiuti è stata l'apertura a fine marzo 2025 del CCR in via D.Mainella, località Poggino, che ha consentito a molte utenze di poter usufruire del centro di raccolta, posizionato in termini logistici, in un sito molto più favorevole ed agevolmente raggiungibile rispetto al CCR di Grotte.

L'avvio, il primo dicembre 2025, del nuovo contratto di servizio, (che prevede che tutti i costi di smaltimento, nonché i ricavi da differenziata siano a carico dell'ATI e quindi della Viterbo Ambiente), rispetto alle criticità indicate, non ha prodotto alcuna variazione in quanto l'Amministrazione ha autorizzato che nei mesi iniziali di start up l'esecuzione dei servizi prosegua con la precedente impostazione.

Degna di nota è la circostanza che nel corso dell'anno 2025 (come anche in quello precedente) è significativamente diminuito, anzi azzerato, il volume di penali contestate alla Viterbo Ambiente da parte dell'Amministrazione comunale. Tale cambio di passo è dovuto sicuramente ad una maggiore attenzione gestionale, ma anche probabilmente ad una presa d'atto dell'Amministrazione del fatto che molte delle penali precedentemente contestate e puntualmente impugnate dall'Appaltatore si basavano su prese di posizione errate da parte dell'Amministrazione stessa.

Si evidenzia che il bilancio di Viterbo Ambiente, in quanto società non a scopo di lucro e avente quale esclusiva finalità l'esecuzione operativa dei servizi oggetto degli appalti direttamente riferibili all'ATI, chiude necessariamente con un risultato economico di sostanziale pareggio, considerato che i ricavi della società sono essenzialmente costituiti dai costi operativi sostenuti e ribaltati alle società consorziate.



GREEN RECUPERI S.R.L.

La società, consolidata proporzionalmente e controllata per il 50% dalla Gesenu S.P.A. e per il restante 50% dalla Biondi Recuperi Ecologia S.r.l., svolge la propria attività nel settore della raccolta, trasporto di rifiuti speciali pericolosi e speciali non pericolosi, nonché l'attività di intermediazione di rifiuti senza la loro detenzione. L'andamento dell'anno, pur dimostrandosi ampiamente positivo, ha mostrato una flessione di fatturato, che, conseguentemente, si è tradotta anche in minore marginalità operativa ed utile finale rispetto all'anno precedente. Tale contrazione può essere ricondotta a fattori di diversa natura legati all'andamento del mercato e del settore. Va tuttavia considerato che l'anno 2024 aveva fornito performance economiche e finanziarie ben al di sopra delle previsioni, influenzate, in parte, anche da commesse di servizi non ripetibili nel successivo esercizio. Sul piano patrimoniale la società si è molto rafforzata nell'ultimo quinquennio per effetto dei risultati economici positivi conseguiti e di una attenta gestione finanziaria e di investimento.

GESTIONE SERVIZI AZIENDALI S.R.L.

Società consolidata integralmente e controllata per l'80% dalla Gesenu S.P.A..

La controllata risulta una delle prime aziende in Italia a specializzarsi in comunicazione ambientale e servizi legati all'ecologia ed alla sostenibilità.

Nel tempo ha ampliato le proprie competenze ed oggi è in grado di offrire soluzioni innovative rivolte al settore della sostenibilità ambientale e nelle diverse aree di business:

- Area Formazione
- Area Ufficio Tecnico e Reporting
- Area ICT e Nuove Tecnologie
- Area Comunicazione
- Area sviluppo software
- Area Customer Care.

Nel corso dell'esercizio la gestione ordinaria e quella dei nuovi servizi si è svolta regolarmente, inoltre la Società ha provveduto agli adempimenti previsti dalla Direttiva NIS 2, effettuando la relativa comunicazione tramite il portale dei Servizi dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale risultando classificata quale "Soggetto Essenziale" dall'Autorità Nazionale Competente NIS.

Nel corso dell'anno la Società ha anche presentato istanza di rinnovo del Rating di legalità. L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha deliberato il rinnovo del Rating in favore della Società con attribuzione del punteggio ++ (Rif. RT19397).

Nel mese di ottobre ha avviato il processo di analisi con il consulente incaricato alla predisposizione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231.

La Società, inoltre, in continuità con l'esercizio precedente ha redatto il Bilancio Sociale 2024, definendo l'evoluzione dello stesso documento nel Bilancio di sostenibilità, che avrà una graduale strutturazione negli esercizi 2025-2026.

Sotto il profilo dell'andamento economico, l'esercizio 2025 ha evidenziato un incremento del valore della produzione, che ha raggiunto i 5,2 milioni di euro rispetto ai 3,9 dell'anno precedente, ed un utile netto di 0,7 milioni di euro anch'esso in miglioramento nel confronto con il dato 2024.

BIONDI RECUPERI ECOLOGIA S.R.L.

La Società, consolidata in maniera proporzionale e partecipata al 50% dalla Secit Impianti S.r.l., svolge la propria attività nel settore della raccolta, trasporto, cernita, lavaggio e riciclaggio di rifiuti solidi urbani e speciali (pericolosi e non pericolosi) ed in particolare materiali ferrosi, cartacei, apparecchiature elettriche, elettroniche e meccaniche.

Il bilancio chiuso al 31 dicembre 2025 ha registrato un Utile d'esercizio pari a € 579 mila ed un Valore della produzione di € 8.767 mila in incremento di € 812 mila rispetto all'anno precedente (+10,2%). L'evoluzione della gestione per l'anno 2026 è attesa in linea con l'esercizio appena trascorso.

Nel corso dell'esercizio la società ha effettuato investimenti in immobilizzazioni materiali per € 277 mila euro.

FELCINO IMMOBILIARE S.R.L.

La Società, controllata al 100% da Gesenu S.P.A., svolge la sua attività nel settore immobiliare mediante la gestione e locazione dei propri beni.

Il Volume d'affari registrato nell'esercizio 2025 ammonta a complessivi € 552 mila, in linea con l'anno precedente. L'utile di esercizio è pari a € 87 mila ed il Patrimonio netto a € 2.526 mila. L'attivo immobilizzato al 31 dicembre 2025 è pari a € 6.016 mila.

La società ha concluso le attività, già avviate negli anni precedenti, di ristrutturazione e sistemazione delle unità immobiliari finalizzate ad accogliere le sedi delle società del Gruppo di appartenenza ubicate nell'area di Perugia. Nello specifico, gli interventi hanno permesso la creazione del nuovo Polo Logistico, integrato con un Terminal-Parcheggio per lo stazionamento e ricovero dei mezzi adibiti al servizio di raccolta, area direttamente confinante e connessa con lo stabile ristrutturato e convertito in officina meccanica ed uffici.

Lo scorso anno la società ha acquistato un nuovo terreno a natura edificabile, sito in Perugia zona industriale di Ponte Felcino, della superficie complessiva di 2.930 mq, da destinare a nuovi usi in favore delle società del Gruppo Gesenu.

Nel corso dell'esercizio, al fine del reintegro di liquidità assorbita negli anni precedenti dai lavori ed investimenti relativi al compendio immobiliare, la Società ha ottenuto un finanziamento pari ad euro 1.000.000 dalla Cassa di risparmio di Orvieto.

Di seguito si riporta un maggior dettaglio degli investimenti completati:

TERMINAL-PARCHEGGIO

I lavori hanno interessato la bonifica integrale di un'area di circa 14.000 mq con intervento di sbancamento, realizzazione di drenaggi e rilevati in materiale arido, costruzione di tutte le opere impiantistiche e sottoservizi, compreso il sistema di trattamento delle acque di dilavamento, pavimentazione di tutti gli stalli di stazionamento con platea in cls, e realizzazione della viabilità di servizio con binder bituminoso e tappetino d'usura in asfalto. All'interno dell'area è stata costruita anche una platea in calcestruzzo su cui è stata posata una struttura prefabbricata, che ospita gli uffici del servizio raccolta, gli spogliatoi e servizi igienici dedicati agli addetti. Sono state altresì realizzate la recinzione perimetrale, le dotazioni tecnologiche di illuminazione notturna, videosorveglianza e riconoscimento accessi, il tutto installato su nr.5 torri faro alte 25 mt.

OFFICINA E UFFICI

L'intervento ha riguardato la totale ristrutturazione di un edificio industriale di recente acquisizione per destinarlo ad officina meccanica e uffici direzionali. Le opere hanno comportato la totale sostituzione della copertura in amianto, la dotazione di ampie aperture di accesso con serrande motorizzate e l'efficientamento energetico con rifacimento integrale di tutti gli impianti tecnologici. L'edificio è frazionato in due corpi distinti, di cui la parte di maggior consistenza, confinante con il terminal, accoglie gli ambienti destinati ad officina, spogliatoi e servizi igienici dedicati agli operatori del servizio di manutenzione e riparazione dei mezzi, mentre la porzione accessibile da via del Rame, disposta su due livelli, è stata destinata ad uffici direzionali. A completamento, si è provveduto al risanamento delle facciate con trattamento anticarbonatazione del c. a., al ripristino della tinteggiatura ed alla realizzazione di sistemi di aspirazione, dei gas di scarico e di riscaldamento dei locali. Nel corso dell'anno la società ha terminato gli interventi di ampliamento uffici in Via dell'Acciaio al primo piano, finalizzati all'accoglimento di una maggiore superficie da destinare a locazione.

GESENU ENERGIA S.R.L.

La Società, controllata al 100% da Gesenu S.p.A., opera nel settore della vendita al dettaglio di gas ed energia elettrica.

Il percorso di sviluppo di Gesenu Energia S.r.l., avviato alla fine dell'esercizio 2020, si inserisce in una più ampia strategia di diversificazione del Gruppo GESENU S.p.A., finalizzata al superamento del modello di mono-utility e alla progressiva evoluzione verso una configurazione di multi-utility.

Tale impostazione risponde all'esigenza di ampliare il perimetro dei servizi offerti e di rafforzare il posizionamento competitivo nel settore dei servizi energetici.

Nel corso dell'esercizio 2025, la società ha proseguito nell'attuazione del programma di strutturazione operativa, con particolare riferimento ai territori del Lazio e dell'Umbria, ove può valorizzare il radicamento territoriale e la presenza consolidata della capogruppo nel servizio di igiene urbana.

Il modello commerciale si rivolge sia a utenze domestiche sia a utenze non domestiche, costituite prevalentemente da piccole imprese, professionisti e condomini, in coerenza con una strategia di penetrazione graduale e diversificata del mercato.

Sotto il profilo del contesto di mercato, si evidenzia che nel corso del 2025 i prezzi della materia prima energetica non hanno registrato oscillazioni anomale rispetto alle ordinarie dinamiche stagionali, fatta eccezione per la parte finale dell'esercizio, caratterizzata da una maggiore volatilità.

L'esercizio in esame assume particolare rilevanza nel percorso di consolidamento del modello aziendale. In tale ambito, si ritiene opportuno evidenziare i principali interventi realizzati:

- rafforzamento e strutturazione della rete commerciale interna;
- consolidamento dei rapporti con agenti di commercio specializzati;
- aggiornamento del sito istituzionale mediante l'adozione di soluzioni tecnologiche evolute;
- avvio delle attività di strutturazione della funzione marketing;
- potenziamento delle attività di comunicazione, con particolare riferimento ai canali digitali;
- consolidamento dei rapporti di fornitura con operatori di primario standing nazionale;
- sviluppo del processo di approvvigionamento diretto dell'energia elettrica, anche in virtù della qualifica di utente del dispacciamento in prelievo (UDD) conseguita nel precedente esercizio;
- rafforzamento dei sistemi di budgeting e reporting, sia in ambito economico-finanziario sia commerciale;
- implementazione di un sistema gestionale evoluto, finalizzato al miglioramento dei processi di customer care.

Nel quadro delle prospettive operative, la società intende proseguire nelle seguenti direttrici di sviluppo:

- ulteriore potenziamento della struttura commerciale;
- rafforzamento dell'attività connessa al ruolo di UDD;
- apertura di un presidio commerciale nell'area nord dell'Umbria;
- attivazione di una sede operativa nell'area di Fiumicino (RM);
- consolidamento dei sistemi di controllo di gestione e dell'organizzazione interna.

PRINCIPALI DATI ECONOMICI E PATRIMONIALI DEL BILANCIO CONSOLIDATO

L'andamento economico del 2025 evidenzia un valore della produzione pari a 184.670 mila euro, in crescita di 7,3 Mil di euro rispetto all'anno precedente (+4,1%). L'incremento è riconducibile prevalentemente alla Capogruppo Gesenu Spa che ha registrato maggiori ricavi operativi per 7,9 Milioni di euro di cui 5,3 Milioni riferiti alle nuove commesse avviate in corso d'anno nei Comuni Nora e Bithia, Bassano Romano e Caprarola ed ai cantieri partiti nel secondo semestre dell'anno precedente. L'esercizio 2025, inoltre, ha beneficiato anche della revisione dei Piani economici finanziari dell'anno (PEF) che ha consentito il recupero degli extra costi sostenuti negli anni precedenti.

Parallelamente alla crescita dei ricavi, però, anche i costi operativi hanno subito un conseguente incremento rispetto all'anno precedente di circa 7,4 Mil euro (+4,7%). Il margine operativo lordo realizzato nell'esercizio si presenta positivo e sostanzialmente in linea con il dato di confronto, attestandosi sul valore complessivo di 19,8 milioni di euro, pari al 10,7% del Valore della produzione. All'interno dei costi operativi e gestionali si evidenzia che sono considerati anche gli accantonamenti effettuati relativamente alle svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità

liquide (voce B10 d del conto economico) che nel 2025 sono stati pari a 6 milioni, di euro prevalentemente sostenuti dalla Gesenu Spa, e che si sono incrementati rispetto al confronto con il 2024 di 1 Milioni di euro. Tali svalutazioni, come per l'anno precedente, si riferiscono allo stanziamento prudenziale che la Capogruppo ha voluto operare in riferimento a posizioni creditorie caratterizzate dalla presenza di contenziosi che si stanno protraendo nel tempo. L'ebitda dell'esercizio, calcolato dagli schemi di bilancio come differenza tra valore e costi della produzione (A-B) al netto delle voci B10, B12 e B13, si attesta sui 26,1 milioni di euro rispetto al dato 2024 pari a 25,2 milioni di euro, in incremento di 0,9 milioni di euro (+3.4%)

Gli oneri e proventi finanziari hanno registrato un peggioramento di 0,3 Mil di euro nel confronto con l'anno precedente che si giustifica prevalentemente con la rilevazione degli interessi di mora per 0,6 milioni di euro che la Gesenu Spa ha dovuto sostenere a seguito di sentenza sfavorevole che ha condannato la Società al risarcimento della sorte e degli interessi di mora a favore della controparte.

Le rettifiche di valore di attività finanziarie registrano complessivamente un miglioramento rispetto al 2024 solamente di 0,1 Mil di euro, avendo le buone performance di alcune società collegate contribuito ad assorbire l'effetto delle svalutazioni effettuate su altre partecipazioni.

Il dato economico prima delle imposte è pari a 9,5 Milioni di euro, in miglioramento di 0,4 Milioni di euro rispetto al dato di confronto. Senza le maggiori svalutazioni su crediti effettuate rispetto all'esercizio precedente, pari a 1 Milione di euro, il dato sarebbe stato ulteriormente migliorativo.

Il risultato netto d'esercizio è pari a 6,8 Milioni di Euro e risulta sostanzialmente in linea con il dato 2024.

PRINCIPALI DATI ECONOMICI

Il conto economico riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in Euro/000):

Descrizione	Anno 2025	%	Anno 2024	%	Scostamenti
Valore della produzione	184.670	100%	177.411	100%	7.260
Costi operativi e gestionali	164.849	89,3%	157.461	88,8%	7.388
Margine operativo lordo	19.821	10,7%	19.950	11,2%	(128)
Ammortamenti	8.191	4,4%	9.194	5,2%	(1.003)
Accantonamenti	1.162	0,6%	951	0,5%	211
Diff. Valore e costi della produzione	10.468	5,7%	9.805	5,5%	663
(Oneri)/Proventi finanziari	(1.391)	-0,8%	(1.049)	-0,6%	(342)
(Svalutazioni)/Rivalutazioni di attività fin.	432	0,2%	335	0,2%	96
Risultato Lordo	9.509	5,1%	9.091	5,1%	418
Imposte	(2.686)	-1,5%	(2.211)	-1,2%	(474)
Risultato netto d'esercizio	6.823		6.880		(56)
Risultato netto d'esercizio di terzi	139		124		15
Risultato netto d'esercizio di gruppo	6.684		6.755		(71)

PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI (€/000)

Lo stato patrimoniale riclassificato confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente

	Attività	Anno 2025	Anno 2024	Scostamenti
A)	Crediti vs soci per vers. ancora dovuti			
B)	Immobilizzazioni	49.130	41.803	7.327
C)	Attivo circolante	85.807	79.156	6.650
	<i>Crediti vs clienti</i>	37.120	39.338	(2.218)
	<i>Crediti vs imprese controllate-collegate-controllanti e sottoposte al controllo delle controllanti</i>	3.691	3.805	(114)
	<i>Disponibilità liquide</i>	25.018	22.497	2.251
	<i>Altri crediti dell'attivo circolante</i>	19.977	13.516	6.461
D)	Ratei e risconti	1.366	948	418
	Totale attività	136.302	121.907	14.395
	Passività	Anno 2025	Anno 2024	Scostamenti
A)	Patrimonio netto	44.344	40.035	4.309
B)	Fondi rischi ed oneri	7.972	6.691	1.281
C)	TFR	4.436	4.626	(191)
D)	Debiti	74.181	64.926	9.255
	<i>Banche e soc. di leasing a breve</i>	9.823	5.556	4.267
	<i>Debiti a medio e lungo termine (compresi leasing)</i>	12.387	9.985	2.402
	<i>Debiti vs fornitori</i>	31.500	25.210	6.290
	<i>Debiti vs imprese controllate-collegate-controllanti e sottoposte al controllo delle controllanti</i>	5.020	8.673	(3.653)
	<i>Altri debiti</i>	15.451	15.502	(51)
E)	Ratei e risconti passivi	5.370	5.629	(259)
	Totale passività	136.302	121.907	14.395

La situazione patrimoniale attiva al 31/12/2025 presenta, nel confronto con l'anno precedente, un importante incremento della componente immobilizzata, pari a 7,3 milioni di euro al netto degli ammortamenti di periodo che sono stati pari a 8,2 milioni di euro. Tale variazione è per 1 Milione di euro relativa alle immobilizzazioni immateriali, per 4 milioni di euro alle immobilizzazioni materiali e per la differenza alle immobilizzazioni finanziarie. Tra le immobilizzazioni immateriali si evidenzia che la Gesenu Spa, in applicazione di quanto disposto dall'OIC 31 paragrafo 19B, ha capitalizzato 1,8 Milioni di euro di costi da sostenere per il Capping della discarica di Pietramelina che ha iscritto in contropartita del fondo rischi ed ammortizzerà in tre esercizi pari alla durata residua della concessione la cui scadenza è prorogata al 31/12/2027.

Per un'analisi più dettagliata delle variazioni intercorse si rimanda alla nota integrativa.

L'attivo circolante si è incrementato di 6,6 milioni di euro prevalentemente per effetto del miglioramento delle disponibilità liquide (+2,5 €/Mil), degli investimenti di liquidità in attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni (+2,5 €/Mil) e delle rimanenze di magazzino (+3,3 €/Mil). Quest'ultima variazione è riconducibile principalmente alla Controllata Secit Impianti che opera nel settore della progettazione e realizzazione di impianti. La voce crediti vs clienti, in presenza di un volume d'affari in incremento, si contrae di 2,2 Milioni per effetto delle svalutazioni crediti operate di cui si è già argomentato in precedenza.

Il passivo patrimoniale evidenzia una crescita del patrimonio netto prevalentemente riconducibile al risultato di esercizio di periodo. Anche la voce dei Fondi per Rischi ed Oneri risulta superiore rispetto al dato di confronto 2024 per complessivi 1,3 Milioni di euro. La variazione è un mix di effetti tra i quali si evidenzia, in particolare, la costituzione, nell'esercizio in Gesenu Spa, di un fondo di ripristino ambientale riferito alle spese da sostenere per il Capping di Pietramelina per complessivi € 1,8 Milioni.

I debiti, complessivamente, risultano superiori all'anno precedente per 9,2 Milioni di euro di cui 6,7 milioni di euro riferiti ad indebitamento con banche e società di leasing. La componente dell'incremento riferita alle rate dei contratti di leasing stipulati è pari a 4,1 Milioni di euro. La crescita dell'indebitamento è correlata ai significativi investimenti in immobilizzazioni che il Gruppo ha effettuato.

I debiti vs fornitori ed imprese controllate-collegate-controllanti e sottoposte al controllo delle controllanti, hanno registrato un incremento di 2,6 Mil di euro che si dimostra coerente con la crescita dei volumi rispetto al 2024.

PRINCIPALI DATI FINANZIARI (€/000)

La posizione finanziaria netta al 31/12/2025, era la seguente:

Posizione Finanziaria Netta Consolidata - dati di sintesi (importi in € migliaia)

	31/12/2025	31/12/2024	Scostamenti
Disponibilità liquide	25.018	22.497	2.521
Debiti vs Banche e altri finanziatori a b/t	(7.348)	(3.809)	(3.539)
Posizione Finanziaria a breve	17.670	18.688	(1.018)
Debiti vs Banche e altri finanziatori a l/t	(7.416)	(7.087)	(329)
Posizione finanziaria netta bancaria	10.254	11.601	(1.347)
Debiti per leasing	(7.445)	(4.645)	(2.800)
di cui a breve	(2.474)	(1.747)	(728)
di cui a lungo	(4.971)	(2.898)	(2.072)
Totale PFN banche e società di leasing	2.809	6.956	(4.148)

Le disponibilità liquide evidenziano un miglioramento, rispetto all'anno precedente, di 2,5 milioni di euro (+11%). La posizione finanziaria netta bancaria, pari a 10,3 milioni di euro, invece, si contrae rispetto all'anno precedente di 1,3 milioni di euro. Va evidenziato, però, che il Gruppo presenta in bilancio 4 milioni di euro in attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni, incrementatisi di 2,5 milioni di euro rispetto al 2024 che, se non fossero stati investiti, avrebbero determinato una PFN migliorativa rispetto a quella rappresentata.

Includendo nel calcolo della posizione finanziaria netta anche l'indebitamento verso le società di leasing, il dato complessivo al 31/12/25 sarebbe positivo di 2,8 milioni di euro rispetto ai circa 7 milioni dell'anno precedente.

La variazione è conseguente ai significativi investimenti che il Gruppo ha effettuato nell'anno corrente in immobilizzazioni materiali.

Per una migliore comprensione delle altre dinamiche finanziarie, si rimanda al rendiconto finanziario.

INDICI ECONOMICI, FINANZIARI E PATRIMONIALI

(Calcolati sulle situazioni economica e patrimoniale riclassificate)

R.O.I.

L'indice esprime la redditività del capitale investito nell'attività d'impresa al netto di eventuali gestioni finanziarie, straordinarie, fiscali e misura la capacità di produrre ricchezza tramite la gestione operativa.

	Anno 2025	Anno 2024
R.O.I. (Return on investment)	7,7	8,0

Risultato Operativo/Capitale Investito

R.O.E.

L'indice esprime la redditività del capitale conferito a titolo di rischio (equity) o capitale proprio.

	Anno 2025	Anno 2024
R.O.E. (Return on equity)	15,4	17,2

Risultato Netto/Patrimonio Netto

R.O.D.

L'indice esprime l'onerosità media dei debiti per l'impresa.

	Anno 2025	Anno 2024
R.O.D. (Return on debts)	1,2	1,9

Oneri Finanziari/Passivo Consolidato + Passivo Corrente

R.O.S.

L'indice esprime la redditività delle vendite

	Anno 2025	Anno 2024
R.O.S. (Return on sales)	5,7	5,5

Reddito operativo/Fatturato

INCIDENZA ONERI FINANZIARI

È l'indice che esprime l'incidenza degli oneri finanziari sul valore della produzione

	Anno 2025	Anno 2024
Incidenza oneri finanziari	0,6	0,9

Oneri Finanziari/Valore della Produzione

INDICE DI LIQUIDITA' CORRENTE

L'indice esprime l'attitudine dell'azienda a far fronte ai debiti correnti con le liquidità rappresentate da risorse monetarie già liquide, da crediti a breve termine e dalle disponibilità di magazzino.

	Anno 2025	Anno 2024
Indice di liquidità corrente (current test)	1,3	1,4

Attivo Corrente/Passivo corrente

COPERTURA LORDA DELLE IMMOBILIZZAZIONI

L'indice indica il grado di solidità patrimoniale dell'azienda, ossia se gli investimenti fissi sono stati finanziati correttamente dai capitali permanenti.

	Anno 2025	Anno 2024
Copertura lorda delle immobilizzazioni	1,4	1,5

Passivo Consolidato + Patrimonio Netto/Attivo Immobilizzato



ANDAMENTO DEL GRUPPO

Di seguito riportiamo le informazioni relative all'andamento della gestione 2025, 44° anno di attività, della Capogruppo.

Per comodità di esposizione, le attività svolte sono state così suddivise:

A) SERVIZI SVOLTI REGIONE UMBRIA

- A1) Servizi di igiene urbana
- A2) Servizi di smaltimento
- A3) Servizio TARI
- A4) Servizi speciali
- A5) Gestione impianti

B) SERVIZI SVOLTI IN ALTRE REGIONI

- B1) Servizi di Igiene Urbana
- B2) Gestione impianti
- B3) Costruzione impianti

C) PARTECIPAZIONI IN ALTRE IMPRESE

- C1) Società controllate
- C2) Società collegate Italia
- C3) Società collegate estero
- C4) Altre partecipazioni

D) ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

E) COMUNICAZIONE

F) FORMAZIONE

G) SISTEMI DI CERTIFICAZIONE

H) PARTECIPAZIONE A GARE DI APPALTO

A) SERVIZI SVOLTI REGIONE UMBRIA

A1) SERVIZI DI IGIENE URBANA

GEST S.r.l., concessionaria dal 2010 del servizio di gestione dei rifiuti per l'ATI 2, ha affidato a Gesenu S.p.A. la gestione dei servizi nei Comuni di Perugia, Bastia Umbra, Bettona, Todi e Torgiano. Il Consiglio Direttivo di AURI, con Deliberazione n. 34 del 17/09/2024, ha dato attuazione a quanto previsto dall'art. 16 comma 6 della L.R. 10/2024, disponendo la proroga della Concessione del Servizio Integrato di gestione dei rifiuti del Sub Ambito n. 2 fino alla data del 31/12/2027.

Gesenu gestisce inoltre, dal 01.01.2023, i servizi di igiene urbana nel comune di Umbertide e nel comune di Lisciano Niccone in forza del Contratto di Subappalto sottoscritto con la società ECE S.r.l. per l'intera durata della Concessione, a seguito dell'aggiudicazione della Gara d'Ambito dell'ATI 1 a favore della Concessionaria SO.GE.CO., società veicolo costituita tra i soci dell'RTI ECE S.r.l. e SOGEPU S.p.A..

I servizi svolti da Gesenu nei Comuni suddetti comprendono:

- spazzamento stradale, in modalità manuale e meccanica;
- raccolta dei rifiuti urbani e raccolta differenziata;
- gestione dei centri di raccolta comunali;
- altri servizi: raccolta rifiuti ingombranti e potature a domicilio; pulizia dei mercati settimanali; raccolta carogne animali; lavaggio delle strade, delle piazze e dei sottopassi pedonali; servizi in occasione di manifestazioni e ricorrenze particolari; disostruzione delle caditoie e dei pozzetti stradali; servizio di sgombero neve; bonifica delle discariche abusive su aree pubbliche; vigilanza ambientale.

I principali risultati conseguiti nell'anno 2025 sono riportati nelle tabelle seguenti:

ESTENSIONE DEL SERVIZIO DI RACCOLTA PORTA A PORTA
NEI COMUNI GESTITI DA GESENU:

	COMUNE	POPOLAZIONE SERVITA PORTA A PORTA 2025	% ABITANTI SERVITI
SERVIZI PER CONTO DI GEST	COMUNE DI BASTIA UMBRA	21.412	100%
	COMUNE DI BETTONA	4.267	100%
	COMUNE DI PERUGIA	164.182	100%
	COMUNE DI TODI	15.653	100%
	COMUNE DI TORGIANO	6.698	100%
	SUB TOTALE	212.212	100%
SERVIZI IN SUB -APPALTO	COMUNE DI UMBERTIDE	16.293	100%
	COMUNE DI LISCIANO NICCONE	599	100%
	SUB TOTALE	16.892	100%
TOTALE	TOTALE	229.104	

FONTE: Banca Dati Uffici Tecnici Gesenu - Dati non finanziari

PERCENTUALE DI RACCOLTA DIFFERENZIATA NEI COMUNI GESTITI DA GESENU:

COMUNE	% RACCOLTA DIFFERENZIATA 2022	% RACCOLTA DIFFERENZIATA 2023	% RACCOLTA DIFFERENZIATA 2024	% RACCOLTA DIFFERENZIATA 2025
COMUNE DI BASTIA UMBRA	74,1%	74,7%	73,9%	76,7%
COMUNE DI BETTONA	80,2%	79,9%	80,5%	81,0%
COMUNE DI LISCIANO NICCONE	70,6%	77,5%	80,3%	79,6%
COMUNE DI PERUGIA	71,6%	71,4%	71,6%	73,5%
COMUNE DI TODI	75,6%	76,6%	76,5%	77,2%
COMUNE DI TORGIANO	76,3%	77,8%	78,2%	79,9%
COMUNE DI UMBERTIDE	70,6%	70,0%	70,2%	70,7%

FONTE: Banca Dati Uffici Tecnici Gesenu - Dati non finanziari

In tutti i comuni gestiti si è superato l'obiettivo dell'estensione della raccolta differenziata "porta a porta" al 70% della popolazione. È stato quindi raggiunto e superato l'obiettivo contrattuale del 65% di raccolta differenziata in tutti i Comuni gestiti.

Tutte le modifiche di servizio avviate nelle annualità precedenti, nel corso del 2025 sono definitivamente entrate a regime.

Di seguito si riportano i principali dati relativi ai servizi svolti:

	SERVIZI DI SPAZZAMENTO (mq/ab)			
	COMUNE	ABITANTI	SUPERFICIE EQ. (mq/giorno)	mq/ab*giorno
SERVIZIO PER CONTO DI GEST	BASTIA UMBRA	21.412	85.418	4,0
	BETTONA	4.267	6.754	1,6
	PERUGIA	164.182	837.810	5,1
	TODI	15.653	61.389	3,9
	TORGIANO	6.698	12.000	1,8
SERVIZI IN SUB - APPALTO	UMBERTIDE	16.293	89.257	5,5
	LISCIANO NICCONE*	599	0	0,0
TOTALE		229.104	1.092.628	4,8

* servizio non previsto dal Contratto

	PRODUZIONE TOTALE RIFIUTI (Kg/ab)			
	COMUNE	ABITANTI	t/anno	kg/ab*anno
SERVIZIO PER CONTO DI GEST	BASTIA UMBRA	21.412	12.914	603
	BETTONA	4.267	1.917	449
	PERUGIA	164.182	95.471	581
	TODI	15.653	7.744	495
	TORGIANO	6.698	3.300	493
SERVIZI IN SUB - APPALTO	UMBERTIDE	16.293	9.740	598
	LISCIANO NICCONE	599	390	651
TOTALE		229.104	131.476	574

FONTE: Banca Dati Uffici Tecnici Gesenu - Dati non finanziari

	PRODUZIONE RIFIUTO SECCO RESIDUO (Kg/ab)			
	COMUNE	ABITANTI	t/anno	kg/ab*anno
SERVIZIO PER CONTO DI GEST	BASTIA UMBRA	21.412	3.006	140
	BETTONA	4.267	365	85
	PERUGIA	164.182	25.350	154
	TODI	15.653	1.765	113
	TORGIANO	6.698	661	99
SERVIZI IN SUB - APPALTO	UMBERTIDE	16.293	2.856	175
	LISCIANO NICCONE	599	79	132
TOTALE		229.104	34.082	149

FONTE: Banca Dati Uffici Tecnici Gesenu - Dati non finanziari

ATTIVITÀ RILEVANTI E INIZIATIVE SUL TERRITORIO NEL 2025

Nel corso dell'esercizio 2025, la Capogruppo Gesenu SpA ha promosso e attuato diverse iniziative di rilievo, puntando sull'innovazione dei servizi e sul consolidamento della propria presenza operativa sia nel contesto regionale che extra-regionale.

In primo luogo, è stata data attuazione alle attività legate al bando CdC RAEE per il quale la Società ha ottenuto un cofinanziamento nel 2024. Nel mese di marzo 2025 sono state installate su tutto il territorio del Comune di Perugia le nuove colonnine per la micro-raccolta dei RAEE domestici. A supporto dell'iniziativa è stata realizzata un'intensa campagna di comunicazione che ha visto il coinvolgimento del creator di divulgazione scientifica Chemicazza; l'influencer ha tenuto una "lezione-show" presso l'Istituto ITTS Alessandro Volta di Perugia, sensibilizzando gli studenti sull'importanza del recupero dei materiali preziosi e dei rischi ambientali legati allo smaltimento non corretto dei piccoli elettrodomestici. Grazie ai risultati positivi, Gesenu ha partecipato con successo anche al bando CdC RAEE 2025 per l'estensione del servizio nei Comuni di Bastia Umbra, Bettona, Todi e Torgiano.

Sempre sul fronte della sensibilizzazione ambientale, nel 2025 l'azienda ha partecipato per la prima volta alla Paper Week promossa da Comieco. L'iniziativa, denominata "Paper Tour", ha coinvolto le scuole di Perugia con laboratori didattici e video-interviste, supportati da una specifica campagna di comunicazione digitale volta a valorizzare la filiera del riciclo di carta e cartone.

Di particolare rilievo strategico è stato l'avvio, a luglio 2025, del Progetto PINQUA nel quartiere di Ponte San Giovanni a Perugia. L'intervento ha previsto una trasformazione radicale del modello di raccolta, passando dal sistema stradale a un sistema "porta a porta" per le utenze singole e all'installazione di Eco-isole informatizzate ad alto contenuto tecnologico per i grandi condomini (oltre 15 utenze). A livello tecnico, queste strutture operano mediante identificazione dell'utente tramite tessera RFID, consentendo un controllo volumetrico dei conferimenti e il monitoraggio in tempo reale dei livelli di riempimento attraverso un'unità centrale di registrazione. A novembre 2025, a seguito del monitoraggio del servizio, è stato autorizzato da AURI un progetto di potenziamento che ha visto l'installazione di ulteriori eco-isole per migliorare la capillarità del servizio nelle zone più popolate.

Inoltre, nel mese di dicembre 2025, nell'ambito del bando CoReVe, è stata completata l'installazione di nuove campane "design" ad ovetto per la raccolta del vetro. L'iniziativa è stata supportata dalla campagna "Il vetro fa la sua parte. Fallo anche tu" e dall'utilizzo del tour virtuale immersivo "Waste Travel 360°", finalizzato a istruire gli utenti sulle fasi del riciclo del vetro.

Infine, l'anno 2025 ha segnato una significativa espansione commerciale fuori dai confini regionali. La Società ha avviato la gestione dei servizi di igiene urbana nel Comune di Bassano Romano (marzo 2025), nell'Unione dei Comuni di Nora e Bithia (aprile 2025) e nel Comune di San Sperate (luglio 2025). Dal 1° dicembre 2025 è inoltre proseguito il servizio nel Comune di Viterbo, a seguito dell'aggiudicazione del nuovo appalto quadriennale.

A2) SERVIZI DI SMALTIMENTO

POLO IMPIANTISTICO DI PIETRAMELINA

La Regione Umbria ha emesso il Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale (PAUR) con D.D. n. 4100 del 17/04/2023 per l'esecuzione dei "Lavori di chiusura definitiva della discarica di Pietramelina, nel Comune di Perugia (PG), con aggiornamento del layout impiantistico anche in ottemperanza alla D.D. n. 6222 del 15/06/2018", nel rispetto dei titoli abilitativi allegati, quale parte integrante e sostanziale, come di seguito specificati:

- Autorizzazione Integrata Ambientale (D.Lgs. 152/2006), Regione Umbria D.D. n. 4055 del 14/04/23;
- Autorizzazione Unica (D.Lgs. 387/2003), Regione Umbria D.D. n. 3885 del 07/04/2023;
- Autorizzazione Paesaggistica (D.Lgs. 42/2004), n. 36 del 27/01/2021 del Comune di Perugia.

Con l'atto suddetto viene sostanzialmente separata e distinta l'Autorizzazione Integrata Ambientale della discarica da quella dell'impianto di biostabilizzazione (D.D. 827 del 28/01/2021).

DISCARICA

I conferimenti presso la discarica di Pietramelina sono cessati ad agosto 2013 e pertanto, anche nel 2025, non è stata svolta alcuna attività di conferimento e smaltimento.

Dal punto di vista normativo la discarica si trova ancora nella fase di gestione operativa, cosiddetta "pre-chiusura" propedeutica alla realizzazione del capping finale e alla successiva fase post-operativa così come definiti ed autorizzati dal PAUR D.D. 4100 del 17/04/2023.

Di seguito si riportano le principali attività svolte in corso d'anno.

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

L'aggiornamento del Piano di Monitoraggio e Controllo è avvenuto con D.D. 3381/2024 del 27/03/2024 e Gesenu ha mantenuto una consulenza con l'Università La Sapienza di Roma per approfondimenti scientifici sulle attività di monitoraggio delle acque di ruscellamento superficiale e di quelle derivate dai drenaggi sul corpo arginale, oltre ad uno studio per valutare potenziali cause della presenza di composti perfluoroalchilici (PFAS).

Il 18/12/25 è stata trasmessa agli enti REGIONE ed ARPA Umbria la relazione finale sulle acque di drenaggio del corpo arginale che esclude l'ipotesi di contaminazione da percolato.

GESTIONE DEL PERCOLATO

Nel corso del 2025 l'attività più rilevante della gestione della discarica, oltre a quella di manutenzione e di gestione del biogas, è stata rappresentata dalla gestione del percolato.

Il trattamento in loco è stato gestito in maniera integrata con entrambi gli impianti presenti (IP1 e IP2) ed autorizzati dalla Regione Umbria con D.D. 3381 del 27/03/2024.

La quantità complessiva di percolato prodotto dalla discarica nel 2025 è stata pari a 44.167 mc, con un discreto incremento (+ 5,8 %) rispetto al 2024 per effetto delle maggiori precipitazioni atmosferiche.

Nel 2025 circa il 78 % del percolato prodotto dalla discarica è stato trattato direttamente in sito con gli impianti ad osmosi inversa, mentre la quota rimanente è stata gestita come smaltimento di rifiuto liquido EER 190703 presso impianti terzi autorizzati, tutti ubicati fuori regione.

Anche nel 2025 tutto il concentrato prodotto dal trattamento di osmosi inversa del percolato (12.026 mc) è stato smaltito presso impianti terzi autorizzati.

IMPIANTO DI BIOSTABILIZZAZIONE

Nel 2025 l'impianto di biostabilizzazione di Pietramelina ha trattato complessivamente 23.694 t di EER 191212 (FORSU) proveniente dall'impianto TM di Ponte Rio, con un decremento di circa l'11% rispetto ai rifiuti trattati nell'anno 2024 (26.592 t); la quantità di EER 190503 (FOS) risultante dal processo di stabilizzazione aerobica è stata pari a 14.892 t, smaltita presso la discarica di Borgogigione, con perdite di processo medie pari a circa il 37%.

IMPIANTI DI PRODUZIONE ENERGIA ELETTRICA

IMPIANTI DI RECUPERO BIOGAS DA DISCARICA

Presso il complesso impiantistico di Pietramelina, erano installate, fino al mese di aprile 2025, due sezioni d'impianto per il recupero energetico del biogas prodotto dalla discarica denominate Pietramelina 1 e Pietramelina 3, mentre la sezione Pietramelina 2, in attività tra il 2004 e il 2011, era stata smantellata.

L'energia prodotta da Pietramelina 1 viene in parte consumata dagli impianti presenti nel sito ed in parte ceduta alla rete di distribuzione alle condizioni stabilite con apposta convenzioni stipulata con GSE – Gestore dei Servizi Energetici SpA.

Dall'anno 2022 la ridotta disponibilità di biogas non ha più consentito di mantenere in marcia l'impianto Pietramelina 3, nonostante le sistematiche attività di manutenzione e regolazione della rete di captazione.

In ottemperanza alle prescrizioni autorizzative AIA, durante i periodi di fermo impianti di recupero, il biogas captato dalla discarica è stato quindi termo-distrutto nelle torce di emergenza.

A partire dal mese di aprile 2025 fino al mese di gennaio 2026 sono stati eseguiti lavori per la unificazione degli impianti di recupero del biogas già autorizzati dalla Regione Umbria con D.D. n. 9981 del 19/09/2024 e finalizzati alla valorizzazione energetica. Sono state fatte nella circostanza importanti modifiche agli impianti elettrici sia di MT che di BT consentendo una netta separazione tra le utenze afferenti all'impianto di biostabilizzazione da quelle di pertinenza della discarica.

In corso di messa in marcia dell'impianto sono risultate necessarie ulteriori modifiche, poi autorizzate con D.D. n. 11457 del 03/11/2025, per cui è stato possibile rimettere in marcia l'impianto a partire dal 01/12/25.

In definitiva, nel 2025 sono state registrate le seguenti produzioni di energia elettrica:

Pietramelina 1 – 126,940 MWh

Pietramelina 3 (dopo unificazione flussi biogas) – 112,538 MWh

L'energia prodotta è stata prevalentemente assorbita dai consumi interni del polo di Pietramelina. Nel 2025 la produzione da biogas ha coperto circa il 9 % del consumo totale di energia del polo di Pietramelina.

IMPIANTO FOTOVOLTAICO

Sulla copertura dell'impianto di biostabilizzazione è attivo dal 2008 un impianto fotovoltaico, con una potenza di 145 kWp.

Nel corso del 2025 la produzione è stata di 68,749 MWh ed ha consentito di coprire circa il 3 % del consumo totale di energia elettrica del sito (2.296,22 MWh).



POLO IMPIANTISTICO DI PONTE RIO

Nel 2025 è stata rinnovata l'Autorizzazione Integrata Ambientale dell'installazione di Ponte Rio con D.D. n° 1721 del 19.02.2025 rilasciata dalla Regione Umbria.

In data 23.05.2025 con DD n° 5337 è stata rilasciata dalla Regione Umbria l'Autorizzazione per la modifica non sostanziale per la realizzazione e gestione dell'impianto di recupero di rifiuti costituiti da prodotti assorbenti per la persona (PAP)- PNRR Investimento M2C.1.1. da realizzare presso l'impianto di Ponte Rio.

Dal 2019 al 2025 presso il complesso impiantistico di Ponte Rio sono stati trattati i rifiuti di cui alla tabella seguente (dati espressi in tonnellate).

	ANNO 2019	ANNO 2020	ANNO 2021	ANNO 2022	ANNO 2023	ANNO 2024	ANNO 2025
Trattamento legno Area 1	4.730,49	4.606,81	5.418,77	5.170,05	5.870,73	6.615,79	7.129,24
Trattamento verde di potatura (Area 2)	11.028,69	9.740,67	9.986,60	9.658,93	10.940,65	10.877,55	11.738,48
R.D.M. (Area 3)	12.484,52	13.207,04	10.008,65	9.973,74	9.871,45	11.329,12	11.349,40
R.U. e altri autorizzati (Area 4)	58.970,41	48.851,15	55.139,73	55.984,47	54.624,73	58.414,65	55.158,87
Depuratore (Area 5)	166,71	0	34,41	411,62	622,04	514,23	294,51
Trattamento ingombranti, trasferenza organico (Area 8.1, 8.2)	44.979,30	39.648,649	42.743,84	41.063,45	41.157,88	40.815,97	43.497,58
Stoccaggio rifiuti sanitari (Area 7)	605,59	754,15	839,50	778,01	679,96	648,17	627,89
TOTALE RIFIUTI TRATTATI	135.223,45	116.808,47	124.171,5	123.040,27	123.767,44	129.215,48	129.795,97

I dati relativi agli ingressi e alle uscite del polo impiantistico di Ponte Rio sono comunicati con frequenza trimestrale secondo le modalità dell'applicativo ORSO impianti.

Di seguito si riporta una breve descrizione delle principali attività relative al trattamento dei rifiuti nell'anno 2025 rispetto all'anno 2024, distinti per singola area impiantistica.

Impianto di stoccaggio e triturazione del legno (Area 1)

Per l'area in oggetto nel 2025 il valore dei rifiuti conferiti è aumentato rispetto al 2024 (+7,8%), consolidando il trend di aumento già registrato nel 2024. L'aumento di conferimenti è stato riscontrato per il legno proveniente dai CDRC. Per la gestione di tali frazioni la società è consorziata con il Consorzio Nazionale di Recupero del legno (Rilegno).

Impianto di stoccaggio e triturazione di sfalci e potature (Area 2)

Nel 2025 il conferimento di sfalci e potature è ulteriormente aumento (+7,9%) rispetto alla crescita registrata nel 2024 e 2023.

La gestione di tale tipologia di frazione necessita di una copiosa rete di impianti a valle in quanto la stessa è soggetta a forti variazioni con incrementi dovuti alla stagionalità delle potature. In merito alla gestione della presente area non si evidenziano particolari criticità.

Impianto di recupero RDM (Area 3)

L'impianto costituisce una stazione di selezione del rifiuto R.D.M. (Raccolta Differenziata Multimateriale) e si configura come Centro Comprensoriale Corepla (CC). La composizione del rifiuto multimateriale è caratterizzata dai seguenti materiali: plastica, alluminio e ferro. La modifica del sistema di raccolta ha permesso il passaggio da una raccolta multi pesante (plastica, vetro, ferro e alluminio) ad una raccolta di tipo multi leggero (plastica, ferro e alluminio), privilegiando per il vetro una tipologia di raccolta monomateriale che massimizza la qualità merceologica e le successive fasi di recupero. Da gennaio 2025 anche la società SIA ha modificato la propria modalità di raccolta dei rifiuti plastici da imballaggi, passando da una raccolta monomateriale ad una multimateriale, il rifiuto raccolto è stato conferito presso l'impianto di selezione RDM di Ponte Rio per un quantitativo pari a circa 1.450 t. Nel periodo ottobre-novembre 2025

l'impianto ha attivato temporaneamente un servizio di soccorso impiantistico nei confronti del gestore SOGEPU per il rifiuto EER 150102 (imballaggi monomateriale). Tale esigenza ha avuto carattere contingente ed era legata ad una emergenza impiantistica, causata dall'indisponibilità del proprio impianto.

Il totale dei rifiuti conferiti nel 2025 è aumentato di circa lo 0,2 % su scala annuale consolidando l'incremento registrato nel 2024.

È stata trovata una soluzione per il completo recupero anche per gli scarti che non trovano collocazione nella filiera del Consorzio COREPLA. A tale scopo sono stati eseguiti numerosi viaggi di prova degli scarti residuali di trattamento presso impianti terzi che effettuano altre attività di recupero al fine di valutare la possibilità di effettuare una ulteriore fase di trattamento.

Le attività eseguite presso gli altri impianti sono finalizzate prevalentemente ad una successiva valorizzazione energetica del rifiuto stesso o ad attività di selezione manuale per l'intercettazione mirata di ulteriori frazioni (entrambe attività R). Tale filiera non è però presente sul territorio regionale e pertanto la sua attuazione necessita di tempi e modi straordinari dovuti ai necessari feedback, alle valutazioni degli impianti di destinazione ed all'acquisizione di spazi extraregionali.

Per quanto riguarda i flussi A e B in uscita (EER 19 12 04) dei materiali destinati al Consorzio Nazionale di Recupero Plastica (COREPLA) e avviati a recupero di materia, si nota una selezione molto spinta:

- Per il flusso A la media della Frazione estranea è stata pari a: 8,00%;

- Per il flusso B la media della Frazione estranea è stata pari a: 18,6%.

La prima soglia qualitativa prevede una presenza di frazione estranea inferiore al 20%. La qualità merceologica richiesta dal Consorzio Corepla è aumentata nel corso del tempo; il Consorzio ha integrato l'allegato tecnico inserendo tra le Frazioni Estranee (FE Corepla) anche le cassette in plastica, in precedenza erano stati esclusi anche gli imballaggi in materiale compostabili gestiti da altri consorzi.

Le ulteriori fasi di recupero degli scarti (EER 191212) attuate in via esplorativa hanno portato ad efficientare la performance complessiva di recupero, dando soluzione alle frazioni estranee alla filiera del COREPLA ancora molto presenti nel rifiuto raccolto, azzerando anche nell'anno 2025, gli scarti destinati a smaltimento (D) presso la discarica d'ambito. Si precisa che tale situazione non può considerarsi stabilizzata in quanto allo stato attuale è dipendente da una impiantistica extraregionale che lega essenzialmente il completamento della filiera ad una fase di valorizzazione energetica. La stabilità del sistema potrà essere raggiunta nel momento in cui tale impiantistica di supporto (leggi impianti CSS o altri impianti di valorizzazione energetica) sarà presente nel territorio regionale. Nell'anno 2025 la totalità dei rifiuti conferiti e trattati all'impianto di selezione RDM è stata avviata a recupero. A partire dal mese di novembre e fino al mese di dicembre è stata registrata una difficoltà di gestione della plastica da imballaggio selezionata da parte del Consorzio nazionale Corepla; tale contingenza è stata causata dall'indisponibilità temporanea di alcuni impianti di selezione CSS Corepla ed ha comportato la redistribuzione a livello nazionale di tutti i flussi conferiti con conseguente rallentamento dei ritiri.

Impianto di selezione (Area 4)

Nel primo trimestre del 2025 si è esaurita l'attività di soccorso impiantistico nei confronti dell'impianto VUS (ex ATI3), dove in occasione del fermo dell'impianto di Foligno una parte dei rifiuti indifferenziati sono stati conferiti presso l'impianto di Ponte Rio.

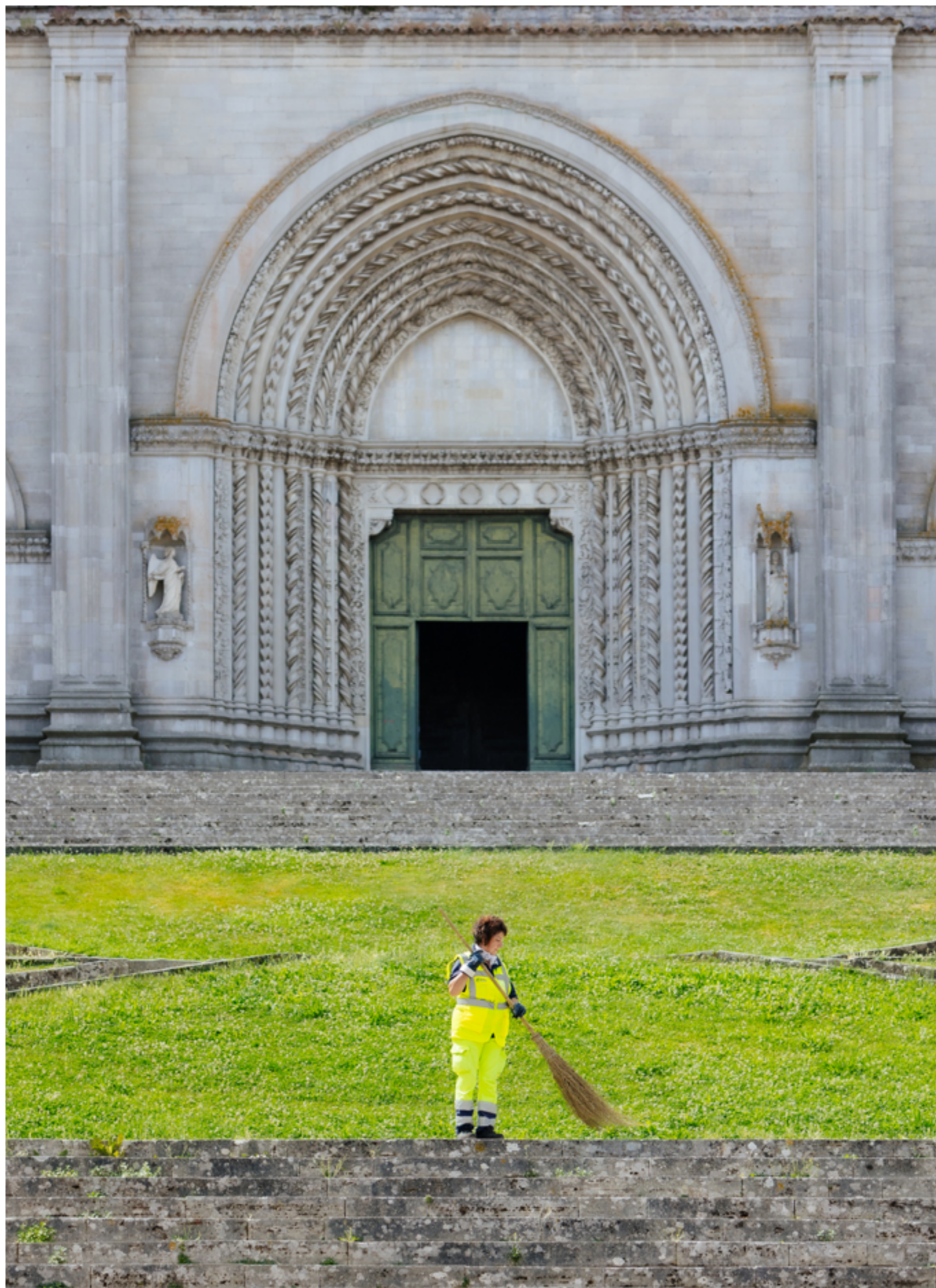
Il conferimento VUS è stato pari a 1.236,05 t, mentre il conferimento riconducibile al subambito di competenza (ex ATI2) è stato pari a 53.922,82 t, per un totale conferito all'impianto pari a 55.158,87 t.

Il rifiuto del subambito 2 ha subito una diminuzione di circa il 1,2% rispetto al 2024, tale aspetto è da ricondurre essenzialmente all'avvio e messa regime del progetto PINQUA nel Comune di Perugia.

Gesenu in collaborazione con il Comune di Perugia, nell'ambito del Programma Innovativo Nazionale per la Qualità dell'Abitare (PINQUA) ha attivato il progetto "Eco-Isole informatizzate nel quartiere di Ponte San Giovanni". Il progetto ha lo scopo di ridurre la produzione di rifiuto secco residuo, incentivando la raccolta differenziata; il progetto è stato avviato a luglio 2025 ed ha rilevato da subito gli effetti positivi.

Il sottovaglio, nel 2025 è stato avviato interamente all'impianto di biostabilizzazione di Pietramelina.

Per lo smaltimento della frazione secca (sovrvallo) nell'anno 2025 sono stati mantenuti i conferimenti presso la discarica di bacino di Borgogiglione.



Impianto di trattamento rifiuti liquidi (Area 5)

Nell'anno 2025 sono diminuiti i conferimenti di rifiuti liquidi proveniente dalle prime piogge dell'impianto di Pietramelina e trattati presso l'impianto di depurazione.

Parallelamente sono aumentati i quantitativi di reflui trattati presso l'impianto di depurazione a seguito del completo collettamento di tutte le acque meteoriche afferenti all'impianto presso il depuratore interno. Il quantitativo di reflui scaricati è passato da 52.838 mc del 2024 a 58.815 mc nel 2025.

Impianto di stoccaggio cernita e triturazione (Aree 8.1 e 8.2)

Nell'anno 2025, presso l'Area 8.1 (ingombranti) si è registrato un aumento (+27,15%) del valore dei quantitativi conferiti rispetto al 2024.

A partire dal mese di dicembre 2021 è stata attivata una differente modalità di gestione degli ingombranti con l'effettuazione di trasporti presso impianti extraregionali finalizzati a valutare la recuperabilità dei rifiuti conferiti con differenti asset impiantistici. Tutti i rifiuti in ingresso sono stati gestiti in modalità R13.

Presso l'Area 8.2 è attiva la sezione di stoccaggio della FOU che viene da qui inviata, con trasporti presso altri impianti regionali ed extraregionali, trasporti che si sono svolti regolarmente nel rispetto della pianificazione concordata con tutti i soggetti interessati. L'impianto, realizzato nell'ambito dei lavori di adeguamento alle BAT, è realizzato al chiuso e dotato di tutti i presidi ambientali per la mitigazione degli impatti sull'ambiente circostante. I quantitativi gestiti nel 2025 hanno registrato un incremento del 7,64% rispetto al 2024.

Anche per quanto attiene la frazione spazzamento stradale, i rifiuti sono inviati verso altri impianti di trattamento regionali ed extraregionali, nel 2025 si è registrata una flessione nei conferimenti dell'ordine del -3,4%.

Per quanto attiene le varie frazioni gestite (ingombranti, FOU, spazzamento...), periodicamente viene effettuata una ricognizione del materiale presente, al fine di poter effettuare un riallineamento tra giacenze effettive e quelle riscontrate a sistema, in quanto le varie tipologie di rifiuto sono soggette ad importanti cali fisiologici o incrementi di peso dovuti agli apporti di acqua nebulizzata durante la fase di triturazione per ridurre le emissioni diffuse.

Per la gestione del vetro CER 150107 proveniente dalla raccolta monomateriale si è registrata una stabilizzazione dei quantitativi conferiti (+1,45%) a seguito degli incrementi degli anni precedenti. Per tale frazione l'azienda ha riattivato la convenzione con il Consorzio nazionale CO.Re.Ve. a partire da dicembre 2024.

Con riferimento a tutto il polo impiantistico si rileva che nel 2025 è stato stabilizzato l'incremento dei rifiuti gestiti registrato già nel 2024, con un incremento di rifiuti gestiti pari a circa il 0,45% rispetto all'annualità precedente.

NUOVO POLO LOGISTICO DI PONTE FELCINO

Il nuovo Polo Logistico Integrato sito nella zona industriale di Ponte Felcino nel Comune di Perugia, inaugurato nel 2022, rientra in un più ampio piano di riorganizzazione e sviluppo dell'azienda, che ha previsto la creazione di una piastra logistica in un'area di grande interesse commerciale, facilmente servita dalla viabilità principale (innesto sulla superstrada Orte – Ravenna a circa 1 km) nonché dalla viabilità secondaria (ss. 318) che consente un facile accesso al centro urbano di Perugia. L'intervento, sostenuto direttamente dalla società controllata Felcino Immobiliare s.r.l., ha previsto la realizzazione dell'area di parcheggio dei mezzi aziendali, spogliatoi per il personale ed una nuova officina per la manutenzione dei veicoli, sita all'interno di un capannone industriale. Per l'utilizzo di tali aree, Gesenu Spa sostiene un canone di locazione a favore della controllata Felcino Immobiliare s.r.l.

Due gli obiettivi principali: aumentare la sicurezza sul lavoro ed organizzare al meglio i servizi di raccolta e trasporto dei rifiuti ottimizzando gli spostamenti degli operatori e gli spazi occupati dai mezzi, oltre ad efficientare le funzioni manutentive e di magazzino ricambi, collocando tutte le funzioni all'interno del medesimo polo integrato.

Il Polo Logistico Integrato è infatti composto da un ampio parcheggio di oltre 14.000 mq che ospita l'intera flotta dei veicoli destinata alla raccolta dei rifiuti, per la precisione 123 veicoli con 130 addetti, che precedentemente era alloggiata all'interno del Polo Impiantistico di Ponte Rio.

In questo modo si è ottenuto il vantaggio di decongestionare l'impianto e di liberare spazi che potranno essere resi disponibili per realizzare strutture per ulteriori trattamenti sui rifiuti, primo tra tutti il nuovo impianto di trattamento per prodotti assorbenti per la persona (PAP)

AREA 6

L'AREA 6 del Polo impiantistico di Ponte Rio prevede il deposito temporaneo e messa in riserva di rifiuti speciali pericolosi e speciali non pericolosi, raggruppamento tramite triturazione di rifiuti speciali pericolosi e speciali non pericolosi, miscelazione di rifiuti liquidi speciali pericolosi e speciali non pericolosi.

Tale area è gestita con autorizzazione autonoma.

L'attività dell'impianto di deposito preliminare e stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi è stato autorizzato dalla Regione Umbria con DD 3935 del 12.04.2023. La nuova autorizzazione è stata rilasciata a seguito di Riesame con modifiche e con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art 29-octies del D.lgs 152/2006. La durata dell'autorizzazione è 12 anni grazie alla certificazione ISO 14001, pertanto la scadenza è prevista per il 12.04.2035.

Nella tabella seguente si riportano i quantitativi di rifiuti conferiti presso l'area 6 dell'impianto di Ponte Rio (valori espressi in chilogrammi).

RIFIUTI IN INGRESSO PONTE RIO - AREA 6

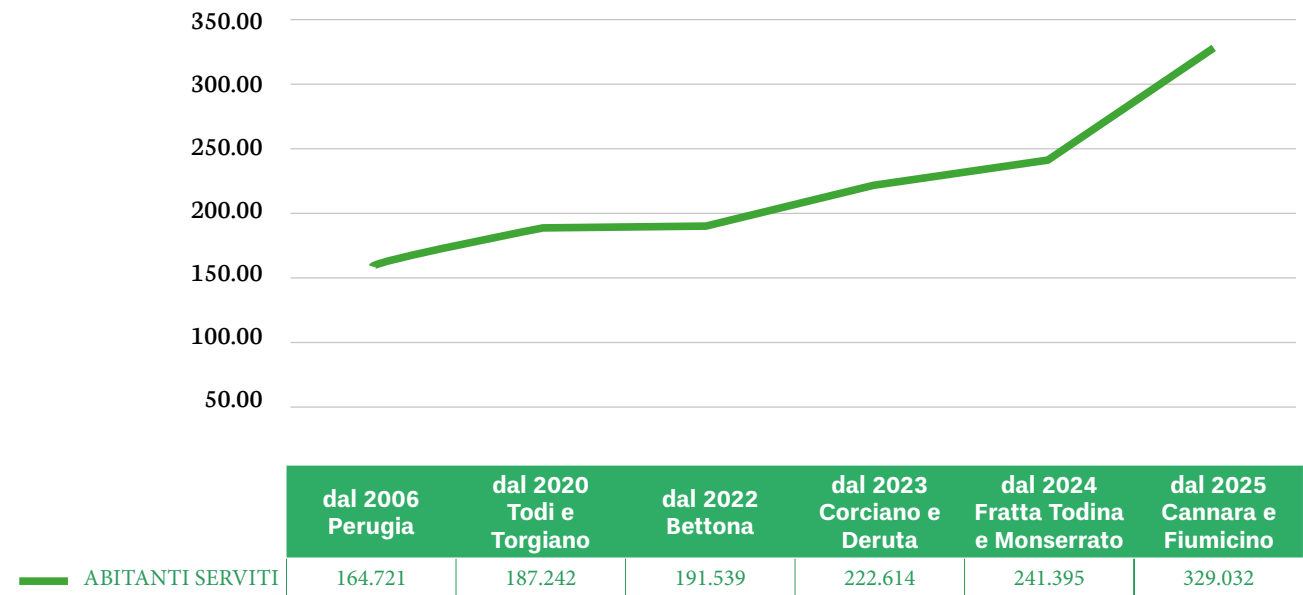
Rifiuti	Anno 2019 Gestione AP Srl	Anno 2019 Gestione GESENU	Anno 2020 Gestione GESENU	Anno 2021 Gestione GESENU	Anno 2022 Gestione GESENU	Anno 2023 Gestione GESENU	Anno 2024 Gestione GESENU	Anno 2025 Gestione GESENU
Pericolosi D15	398.122,56	340.735,35	437.332,5	514.266,23	303.378,4	246.808,8	286.564,6	290.245,0
Non Pericolosi D15	66.777,08	18.429,60	69.797,0	82.242,32	127.491,4	120.743,6	113.508,0	130.248,0
Pericolosi R13	58.221,63	65.260,20	128.952,5	123.115,89	214.815,3	328.616,5	351.394,0	393.197,0
Non Pericolosi R13	108.147,50	249.100,30	153.430,4	193.476,2	200.619,5	209.648,5	197.383,0	207.909,0
Totale (Kg)	631.268,77	673.525,45	789.512,4	913.100,64	846.304,6	905.817,4	948.849,6	1.021.599,0

Ai soli fini statistici si rileva un aumento dei rifiuti gestiti dell'ordine del 7,7%.



A3) SERVIZIO TARI

INTRODUZIONE E DIMENSIONI DEL SERVIZIO



Nel 2025, l’Ufficio TARI ha consolidato la sua dimensione sovraregionale, gestendo le tariffe per i Comuni di **Perugia, Bettona, Cannara, Corciano, Deruta, Todi, Torgiano, Fratta Todina** e fornendo consulenza a **Monserrato e Fiumicino**. Dal 2019, il numero di abitanti serviti è più che raddoppiato, passando da circa 160.000 a oltre **330.000**.
Il carico di lavoro per il personale è aumentato considerevolmente: le pratiche per unità di personale sono passate da circa 700 nel 2019 a circa **1.200** nel **2025**. Parallelamente, il numero di addetti per comune si è più che dimezzato, passando da 8 unità nel 2020 a **3,56** attuali.

NOVITÀ NORMATIVE:

Il Bonus Sociale Rifiuti

La principale novità riguarda la delibera ARERA n. 133/2025, che ha istituito il “**bonus sociale rifiuti**” per le utenze in condizioni di disagio economico.

- **Componente UR3:** È stata introdotta una nuova voce perequativa di **€ 6,00** per tutte le utenze.
- **Impatto Operativo:** Dal 2026, l’ufficio dovrà gestire due emissioni annue (acconto entro giugno e saldo a dicembre) per integrare correttamente le agevolazioni fornite dal sistema SGAt.
- **TICSER:** È in preparazione l’applicazione del Testo Integrato Corrispettivi Servizio Gestione Rifiuti, che porterà la tariffa a una struttura **pentanomia** dal 2028.

ANALISI DELLE UTENZE E COPERTURA CATASTALE

Bettona (id tariffa 477 - anno 2025)

Utenze	Conteggio Utenze	Intestatari	Conteggio Intestatari
DOMESTICA	1.981	DOMESTICA	1.878
ATTIVITÀ	339	ATTIVITÀ	157
Totale complessivo	2.320	Totale complessivo	2.035

Cannara (id tariffa 478- anno 2025)

Utenze	Conteggio Utenze
DOMESTICA	1.822
ATTIVITÀ	218
Totale complessivo	2.040

Intestatari	Conteggio Intestatari
DOMESTICA	1.706
ATTIVITÀ	143
Totale complessivo	1.849

Corciano (id tariffa 479 - anno 2025)

Utenze	Conteggio Utenze
DOMESTICA	9.745
ATTIVITÀ	2.517
Totale complessivo	12.262

Intestatari	Conteggio Intestatari
DOMESTICA	9.115
ATTIVITÀ	965
Totale complessivo	10.080

Deruta (id tariffa 480 - anno 2025)

Utenze	Conteggio Utenze
DOMESTICA	4.244
ATTIVITÀ	800
Totale complessivo	5.044

Intestatari	Conteggio Intestatari
DOMESTICA	4.072
ATTIVITÀ	487
Totale complessivo	4.559

Fratta Todina (id tariffa 481 - anno 2025)

Utenze	Conteggio Utenze
DOMESTICA	884
ATTIVITÀ	153
Totale complessivo	1.037

Intestatari	Conteggio Intestatari
DOMESTICA	802
ATTIVITÀ	65
Totale complessivo	867

Monserato (id tariffa 482 - anno 2025)

Utenze	Conteggio Utenze
DOMESTICA	8.731
ATTIVITÀ	565
Totale complessivo	9.296

Intestatari	Conteggio Intestatari
DOMESTICA	8.508
ATTIVITÀ	496
Totale complessivo	9.004

Perugia (id tariffa 476- anno 2025)

Utenze	Conteggio Utenze
DOMESTICA	83.485
ATTIVITÀ	15.370
Totale complessivo	98.855

Intestatari	Conteggio Intestatari
DOMESTICA	75.670
ATTIVITÀ	8.730
Totale complessivo	84.400

Todi (id tariffa 483 - anno 2025)

Utenze	Conteggio Utenze
DOMESTICA	8.339
ATTIVITÀ	1.473
Totale complessivo	9.812

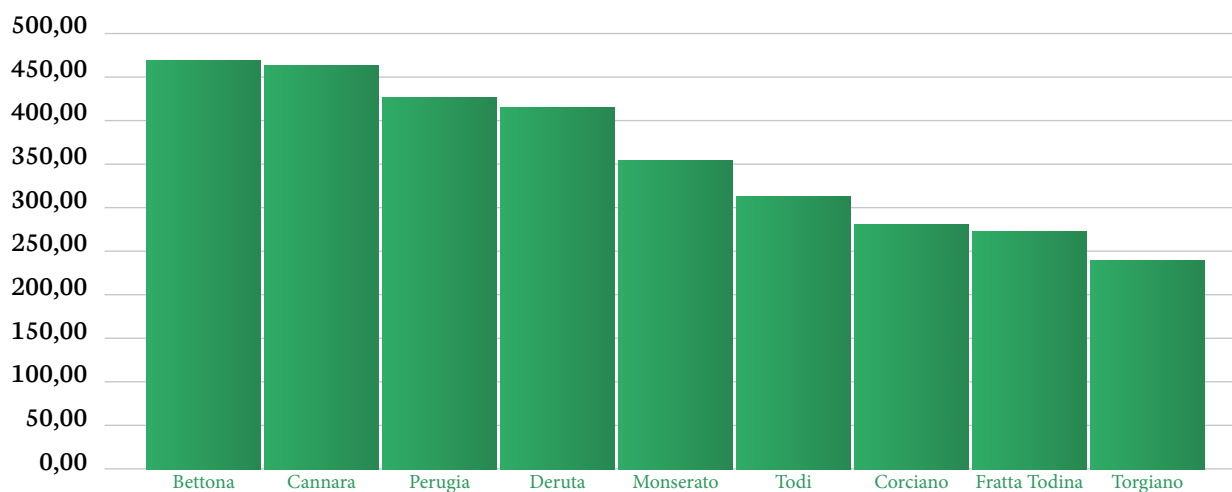
Intestatari	Conteggio Intestatari
DOMESTICA	7.470
ATTIVITÀ	958
Totale complessivo	8.428

Torgiano (id tariffa 484- anno 2025)

Utenze	Conteggio Utenze
DOMESTICA	2.977
ATTIVITÀ	548
Totale complessivo	3.525

Intestatari	Conteggio Intestatari
DOMESTICA	2.806
ATTIVITÀ	318
Totale complessivo	3.124

Le utenze variano significativamente tra i comuni, con percentuali di utenze domestiche che raggiungono il 94% a Monserato, mentre Corciano si distingue per un'alta densità di utenze non domestiche (21%) dovuta alla sua natura di centro commerciale.

SIMULAZIONE E CONFRONTO DELLE TARIFFE

Le tariffe 2025 mostrano ampie oscillazioni basate sulla conformazione del territorio e sul sistema di raccolta (puntuale vs presuntivo). La media nazionale delle utenze domestiche si attesta su € 340,00; comuni come Torgiano (€ 238,05) e Todi beneficiano del sistema puntuale restando sotto la media.

CATEGORIA	TARIFFA MAX	COMUNE	TARIFFA MIN	COMUNE
MUSEI, BIBLIOTECHE, SCUOLE, ASSOCIAZIONI, LUOGHI DI CULTO	613,00 €	PERUGIA	145,56 €	TORGIANO
CAMPEGGI, DISTRIBUTORI CARBURANTI, IMPIANTI SPORTIVI	712,00 €	CORCIANO	127,56 €	TORGIANO
ESPOSIZIONI, AUTOSALONI	1.003,00 €	PERUGIA	141,12 €	FRATTA TODINA
ALBERGHI SENZA RISTORANTE	1.169,00 €	PERUGIA	317,56 €	TORGIANO
UFFICIE E AGENZIE	1.586,00 €	PERUGIA	467,93 €	FRATTA TODINA
BANCHE, ISTITUTI DI CREDITO E STUDI PROFESSIONALI	1.541,00 €	PERUGIA	295,86 €	FRATTA TODINA
NEGOZI	1.435,00 €	PERUGIA	491,14 €	MONSERRATO
EDICOLA, FARMACIA, TABACCAIO, PLURILICENZE	1.469,00 €	PERUGIA	389,00 €	CANNARA
ATTIVITÀ ARTIGIANALI TIPO BOTTEGHE: FALEGNAME, IDRAULICO, FABBRO, ELETTRICISTA	926,00 €	CORCIANO	331,00 €	CANNARA
CARROZZERIA, AUTOFFICINA, ELETTRAUTO	1.123,00 €	CORCIANO	434,00 €	CANNARA
ATTIVITÀ ARTIGIANALI DI PRODUZIONE BENI SPECIFICI	824,00 €	CORCIANO	291,44 €	MONSERRATO
BAR, CAFFÈ, PASTICCERIA	3.783,00 €	BETTONA	605,56 €	TORGIANO
SUPERMERCATO, PANE E PASTA, MACELLERIA, SALUMI E FORMAGGI, GENERI ALIMENTARI	1.987,00 €	BETTONA	747,00 €	CANNARA

La tabella di cui sopra, invece, mostra la situazione delle tariffe delle utenze non domestiche comparabili tra i vari Comuni. Per ogni categoria è indicato l'importo massimo e minimo per 100 mq. ed il Comune al quale fa riferimento.

RAPPORTO CON L'UTENZA E DIGITALIZZAZIONE

È cresciuta nel 2025 l'adozione dei canali digitali: **23.830 contribuenti** già ricevono gli avvisi via PEC o e-mail, con un risparmio economico e ambientale. L'accesso dell'utenza ai servizi di recall e allo sportello sono stati inferiori rispetto al 2024 passando da circa 12.500 accessi ai 10.620, fenomeno dovuto anche in questo caso al minor numero di invii.

COMUNE	N. UTENTI REGISTRATI
BETTONA	89
CANNARA	3
CORCIANO	403
DERUTA	163
FRATTA TODINA	15
MONSERRATO	290
PERUGIA	5866
TODI	342
TORGIANO	102
TOTALE	7.273

Contribuisce a tale fenomeno anche, l'adesione allo sportello web, che continua ad avere un trend molto positivo, gli utenti registrati nel 2025 sono stati **2.130** in più rispetto agli anni precedenti. L'incremento significativo è dovuto principalmente all'invio, oltre che nei documenti di riscossione, di specifico link per l'attivazione dello sportello on line, in ogni comunicazione, anche per semplice e-mail, con l'utente.

RISCOSSIONE E RECUPERO CREDITI

Il servizio TARI emette avvisi bonari per oltre **60 milioni di euro**.

Anno di competenza	Comune % incassato su emesso								
	Bettona	Cannara	Corciano	Deruta	Fratta Todina	Monserrato	Perugia	Todi	Torgiano
2020							89%	91%	89%
2021							90%	92%	89%
2022	86%						88%	90%	87%
2023	82%		85%	86%			87%	84%	84%
2024	80%		81%	81%	78%	84%	85%	86%	84%
2025	70%	72%	75%	68%	57%	65%	76%	77%	76%

Nel complesso le percentuali di riscossione per i comuni a pieno regime (Perugia, Bettona, Todi, Torgiano) restano superiori alla media del Centro Italia, superando spesso l'85% per le annualità consolidate.

Il FOCUS TEMATICO n° 5 / 19 dicembre 2024 dell'Ufficio parlamentare di bilancio "La tassa sui rifiuti: carico fiscale, riscossione e implicazioni sui bilanci dei Comuni" chiarisce che "la Tari incassata è in media pari all'85 per cento del valore accertato".

L'attività di Gesenu raggiunge punte di elevata efficacia sia in conto competenza che in conto residui.

In particolare per le annualità per le quali sono state concluse le attività affidate a Gesenu (avviso bonario, sollecito, accertamento esecutivo, sollecito ex comma 795 e flusso per l'iscrizione all'Agenzia delle Entrate Riscossioni) le percentuali di riscossione variano dall'86 al 90%, per tutti i comuni risultato sopra alla media.

Per l'anno di competenza 2023, per il quale devono, per i tempi fisiologici delle attività relative alla riscossione, ancora essere emessi sollecito ex comma 795 e flusso per l'iscrizione all'Agenzia delle Entrate Riscossioni, si raggiungono risultati più che lusinghieri tra l'82 e l'87%.

Infine anche con i solleciti bonari le riscossioni sono elevate tra l’80 e l’86%.
I dati del 2025 restituiscono un dato per il singolo comune, che non può essere valutato congiuntamente a quello degli altri comuni, in quanto alcuni comuni sono a tributo puntuale ed incassano parte del tributo l’anno successivo, degli altri alcuni hanno l’ultima rata a inizio dicembre, altri a fine dicembre con incassi che spesso arrivano i primi giorni dell’anno successivo.

SOLLECITI

COMUNE	COMPETENZA	N.PEZZI	CARICO
BETTONA	2024	466	187.603,54 €
CORCIANO	2024	1654	641.456,14 €
DERUTA	2024	955	408.901,12 €
PERUGIA	2020	34	13.340,74 €
	2021	731	223.561,89 €
	2021-2022	906	242.203,23 €
	2023	783	282.035,29 €
	2024	16168	5.789.598,83 €
	2025	318	72.390,97 €
TODI	2020	38	11.344,90 €
	2024	1405	459.926,07 €
TORGIANO	2020	30	9.495,75 €
	2024	527	136.956,59 €
TOTALE		24015	8.478.815,06 €

Sono stati notificati i seguenti **solleciti di pagamento** anche relativi a code degli anni precedenti. La tabella mostra, a parità di comuni, **un generale decremento dell’importo sollecitato, di circa 2.800.000,00 in meno, dato che dimostra il tendenziale miglioramento della riscossione.**

ACCERTAMENTI PER OMESSO PAGAMENTO

COMUNE	COMPETENZA	NUMERO PEZZI TOTALI	CARICO TOTALE
BETTONA	2023	317	269.577,31 €
CORCIANO	2023	975	1.028.127,31 €
DERUTA	2023	710	433.712,57 €
PERUGIA	2023	10.409	7.488.000,72 €
	2020 code	36	13.719,60 €
TODI	2023	958	568.374,33 €
	2020 code	26	37.857,40 €
	2023	376	245.170,12 €
TORGIANO	2020 code	10	4.211,12 €

L'attività di recupero della morosità, al netto del recupero dei pochi documenti che vengono non pagati, generati negli anni successivi a quello di emissione, per i comuni viene svolta nell'anno a-2. Sono stati notificati i gli avvisi di accertamento per omesso pagamento di cui alla tabella sopra.

SOLLECITI DEGLI ACCERTAMENTI ESECUTIVI

COMUNE	EMISSIONE	N. PEZZI TOTALI	IMPORTO RESIDUO	CARICO
BETTONA	EVASIONE 2023 MOROSITA' 2022	236	178.031,34 €	178.241,64 €
PERUGIA	EVASIONE 2020-22 code 2023 MOROSITA' 2018 code - dal 2019 al 2022	23.063	18.561.937,29 €	18.568.003,15 €
TODI	EVASIONE 2021 - 2022 -2023-2024 MOROSITA' 2020-2021-2022	1.195	771.907,94 €	772.779,82 €
TORGIANO	EVASIONE 2023 MOROSITA' 2020-2021-2022	274	138.531,61 €	138.589,89 €
TOTALE		24.768	19.650.408,18 €	19.657.614,50 €

L'ufficio ha inviato i seguenti solleciti precoattivi ex L. 160/2019, relativi a diverse annualità di competenza. Tale attività è diventata un quarto step del processo di riscossione (in precedenza erano 3, prima della modifica normativa del 2019), prima dell'invio alla riscossione coattiva.

RUOLO COATTIVO

L'ufficio morosità ha predisposto tutte le attività di gestione dei carichi dei ruoli coattivi affidati per € 3.665.234,42. In particolare sono stati inviati ad Agenzia Entrate riscossioni tutti gli importi non versati dai contribuenti per i quali l'attività di Gesenu era conclusa, in special modo accertamenti per omessa o infedele dichiarazione relativi principalmente agli anni dal 2020 al 2023 e per omesso pagamento del 2022.

RECUPERO EVASIONE

L'attività di recupero dell'evasione ha prodotto risultati significativi, per ogni comune. In particolare a Fiumicino, le istruttorie hanno fatto emergere omesse o infedeli dichiarazioni per un valore di € 3.309.506,00. Le rateazioni concesse sono raddoppiate, passando da 900 a quasi 2.000, a supporto dei cittadini in difficoltà. Infine, il contenzioso rimane estremamente contenuto, con la maggior parte dei casi risolti in autotutela o con esito positivo per l'ente

A4) SERVIZI SPECIALI

Le attività di gestione dei Rifiuti Speciali eseguite da Gesenu si articolano in due macroaree, quella dei rifiuti sanitari e quella dei rifiuti speciali.

SERVIZIO RIFIUTI SANITARI

L'esperienza acquisita nell'ambito del Medical Waste Management consente a Gesenu di svolgere tutte le attività della catena del valore, dalla raccolta, al trasporto, allo stoccaggio e smaltimento finale dei rifiuti sanitari pericolosi e non, e di modulare i servizi offerti in base alle specifiche esigenze del cliente, rivolgendosi tanto alle grandi e medie strutture ospedaliere e territoriali di Sanità pubblica, che alle attività di piccole e medie dimensioni del settore sanitario privato quali Case di cura, studi medici, laboratori di analisi, veterinari.

Gesenu, per il secondo anno contrattuale ha eseguito, in qualità di subappaltatore per conto dell'RTI aggiudicatario Ecoeridania /Paoletti Ecologia, parte dei servizi di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti sanitari pericolosi e non, occorrenti alle Aziende Sanitarie Locali della Regione Umbria, e più nello specifico presso l'ASL Umbria 1, Asl Umbria 2 area nord, Azienda Ospedaliera di Perugia e mantenuto ed implementato i servizi resi al comparto della Sanità privata, attività collaterale al servizio reso verso gli Enti pubblici che completa la gamma di servizi offerti dalla Società nel territorio i cui contratti attualmente attivi, gestiti direttamente da Gesenu, rappresentano ad oggi più del 30% del fatturato globale del settore Rifiuti Sanitari.

Tale risultato, sintetizza l'impegno dell'intera organizzazione aziendale volta a favorire indirizzi univoci di comportamento mirati alla soddisfazione delle esigenze di tutti gli stakeholder e al consolidamento di una positiva reputazione societaria in un settore estremamente specialistico, normato da regole severe e complesse. Anche per il 2025 tutti i servizi sono stati erogati con regolarità ed efficienza, senza soluzione di continuità, nel pieno rispetto delle norme e degli impegni contrattuali assunti. È stata assicurata come sempre la coerenza di conduzione del contratto di Sub appalto per la Sanità pubblica e attraverso un attento orientamento al cliente ed una costante attività di assistenza da parte della struttura aziendale che genera buoni livelli di soddisfazione e conseguenti passaparola positivi, garantita la Business Continuity del comparto Sanità privata dove il produttore, pondera le proprie decisioni di acquisto con maggiore razionalità e i bisogni si fanno sempre più specifici e attenti al prezzo di vendita dei servizi proposti.

SERVIZIO RIFIUTI SPECIALI

Lo sviluppo e l'acquisizione di nuovi servizi di nolo attrezzature, raccolta, trasporto e smaltimento/recupero di rifiuti speciali continuativi e non, è stato canalizzato in prevalenza verso la Società di scopo controllata Green Recupero S.r.l.. L'attività dei Servizi Speciali di Gesenu è attualmente rivolta esclusivamente ad alcuni clienti "storici" i cui contratti attivi e di lunga durata sono residuati in capo al settore.

Anche per l'anno 2025 i servizi resi, sono stati erogati con regolarità ed efficienza, senza soluzione di continuità, nel pieno rispetto delle normative e degli impegni contrattuali assunti.

CONSUMO E PRODUZIONE DI ENERGIA, RIDUZIONE EMISSIONE DI CO2

Gesenu è attenta agli impatti ambientali causati dalle proprie attività e monitora costantemente i propri consumi energetici e le emissioni associate al fine di ridurre sempre di più gli effetti sull'ambiente.

Un importante contributo alla riduzione degli effetti ambientali è fornito, tra gli altri, dagli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili quali biogas di discarica e solare fotovoltaica.

Nel corso del 2025 sono stati registrati consumi e produzioni energetiche con propri impianti che vengono riepilogati nella seguente tabella.

CONSUMI ENERGETICI 2025		
Totale energia elettrica consumata	MWh	5.691,249
di cui energia elettrica prelevata da rete	MWh	5.419,019
Consumo GPL riscaldamento	L	6.770
Consumo metano riscaldamento	Smc	74.469
GPL autotrazione	L	15.564
Metano autotrazione	Kg	138.369
Benzina autotrazione	L	182.171
Gasolio autotrazione	L	2.094.477

PRODUZIONI ENERGETICHE 2025		
Energia elettrica fotovoltaica	MWh	68,749
Energia elettrica prodotta da biogas	MWh	239,478
Biogas trattato per valorizzazione energetica	T	220,205

L'attività di recupero del biogas con produzione di energia elettrica tramite motori a combustione interna produce, oltre al beneficio economico, anche un effetto positivo sull'ambiente in termini di riduzione delle emissioni di gas serra.

Per la stima quantitativa di tale riduzione si considera che:

- per produrre 1 kWh di energia elettrica con combustibili fossili si producono mediamente 0,58 kg di CO₂;
- il biogas prodotto e recuperato dalle discariche e che sarebbe destinato a dispersione in atmosfera ha un effetto serra di circa 21 volte superiore a quello della CO₂.

Pertanto, nel 2025 l'emissione evitata di CO₂ è stata pari a 3.575,4 t, come di seguito dettagliato:

Mancata emissione di CO ₂ anno 2025 (t)	
Mancata emissione per produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	Effetto dovuto al recupero del biogas
183,3 t	2.497,1 t
2.680,4 t	

Pertanto, per ogni tonnellata di biogas recuperato a fini energetici presso il polo impiantistico di Pietramelina, si è ottenuta una emissione evitata di circa 12 t di CO₂ equivalente.

Come prescritto dal D. Lgs. 102/2014 in materia di efficienza energetica, l'Azienda ha adempiuto all'obbligo di aggiornamento quadriennale della propria diagnosi energetica nel dicembre 2023, facendo seguito a quelle già redatte negli anni 2015 e 2019. Sulla base della ricognizione dei consumi energetici (riferiti all'anno 2022), estesa alle aziende del gruppo GESENU, con una attività di clusterizzazione (come previsto dalle modalità operative del D.Lgs. 102/14) la diagnosi è stata concentrata su due dei tre principali siti di consumo:

- l'impianto di biostabilizzazione FORSU di Pietramelina - Perugia
- il sistema dei trasporti per la raccolta dei rifiuti in Umbria (sito virtuale).

Ricordiamo che la diagnosi sullo stabilimento di Ponte Rio - Perugia era stata già eseguita nelle due precedenti scadenze quadriennali e presumibilmente sarà replicata nella prossima.

I rapporti finali sono stati quindi caricati sul portale ENEA dedicato alla raccolta statistica dei dati a livello nazionale e orientati all'individuazione e al raggiungimento degli obiettivi di efficienza energetica stabiliti in ambito di programmazione della Comunità Europea.

Detti report individuano, per ogni sito, diversi potenziali interventi di efficientamento con la redazione di business-plan e calcolo dei parametri economici per la valutazione di fattibilità tecnico-economica degli investimenti.

Nel mese di giugno 2025, in ottemperanza di una specifica prescrizione AIA, è stato inoltre redatto il "Piano di efficienza energetica" che, partendo dall'analisi dei dati dell'anno 2024, individua le potenziali azioni mirate all'efficientamento energetico.

L'azienda sta individuando le azioni a tale scopo, anche in ottica di bilancio di sostenibilità, nell'ambito del proprio piano industriale.

COMUNITÀ ENERGETICA DI PONTE FELCINO

Nel mese di dicembre 2022 si sono conclusi i lavori per la realizzazione della Comunità Energetica (CER) di Ponte Felcino. Questa rappresenta la prima realizzazione di tale genere nel comune di Perugia ed è tra le prime in Umbria. Gesenu partecipa alla CER congiuntamente alle società Secit Impianti e GSA appartenenti al proprio gruppo. L'impianto fotovoltaico che alimenta la CER è da 107 kW e produce energia elettrica che viene in parte consumata direttamente ed in parte ceduta alla rete percependo dal GSE per venti anni sia il prezzo di vendita dell'energia PUN che gli incentivi per l'energia autoconsumata sotto forma di feed in tariffe.

A gennaio 2023 la società ha costituito, insieme alla controllata G.S.A. S.r.l. e Secit Impianti S.r.l. un'associazione non riconosciuta denominata Comunità Energetica di Ponte Felcino.

Le Comunità Energetiche sono state introdotte dal Decreto Milleproroghe 162/2019, previste dalla Direttiva Europea RED II (2018/2001/UE). In questa fattispecie, la comunità energetica consiste in un'associazione tra imprese che decidono di unire le proprie forze con l'obiettivo di produrre, scambiare e consumare energia da fonti rinnovabili su scala locale, creando una rete decentralizzata di cui è richiesta la partecipazione attiva e consapevole di ogni membro che la costituisce, in quanto impegnati nelle varie fasi di produzione, consumo e scambio dell'energia, promuovendo una gestione sostenibile dell'energia, all'interno di un nuovo modello energetico. Oltre a sfruttare l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione, le comunità energetiche rinnovabili garantiscono una riduzione dello spreco energetico e promuovono la condivisione di un bene fondamentale a un prezzo concorrenziale.

Dalla partecipazione all'associazione, la Società potrà beneficiare di ricavi generati dalla vendita dell'energia non consumata. Il riconoscimento di questi ricavi è subordinato al rientro dell'investimento effettuato dalla controllata Secit Impianti S.r.l., che è titolare dell'impianto fotovoltaico da cui l'energia viene generata.

Di seguito riportiamo i dati relativi alla Comunità Energetica Ponte Felcino per l'anno 2025:

- Energia fotovoltaica prodotta: 129.632 kWh
- Energia elettrica immessa in rete: 94.713 kWh
- Energia elettrica autoconsumata: 34.919 kWh

A5) GESTIONE IMPIANTI

Il Gruppo Gesenu, tramite la controllata Secit Impianti S.r.l., gestisce i seguenti impianti nella regione:

IMPIANTO DI PIETRAMELINA (PERUGIA)

La conduzione dell'impianto di biostabilizzazione di Pietramelina, è stata sostanzialmente regolare.

Le quantità di rifiuto EER 191212 trattate nell'anno sono state pari a circa 23.650 t.

Dal punto di vista operativo, sono eseguite le seguenti manutenzioni straordinarie importanti:

- gennaio: sostituzione di materiale filtrante e Spurgo dello scrubber 1 e 2 e pulizia rampe di spruzzaggio
- marzo: eseguito un rivoltamento accurato del biofiltro
- aprile: sostituzione scheda PLC di automazione del carroponte.;
- maggio: sostituzione separazione di gocce negli scrubber
- maggio: sostituzione dei 2 autoclavi
- giugno: posizionamento vasca aggiuntiva percolato e acque di processo
- ottobre: sostituzione coclee carroponte Biorapid
- novembre: sostituzione tappeto nastro NAT 02 con installazione di un tappeto liscio.

Non c'è stata nessuna ispezione da parte di enti di controllo

B) SERVIZI SVOLTI IN ALTRE REGIONI

B1) SERVIZI DI IGIENE URBANA

Gesenu, anche nel 2025, è stata impegnata al di fuori della Regione Umbria per le attività di gestione dei servizi di igiene urbana relativi ai seguenti appalti:

COMUNE DI FIUMICINO

L'RTI costituito da GESENU S.p.A – ETAmbiente S.p.A. – Paoletti Ecologia S.r.l., è risultato aggiudicatario della gara indetta dal Comune di Fiumicino per la selezione dell'affidatario del servizio di gestione dei rifiuti, conclusasi nel 2022. L'RTI ha avviato l'appalto il 12 settembre 2022 a seguito della stipula del contratto di appalto avvenuta in data 13.06.2022.

Gesenu, in qualità di mandataria dell'ATI con le mandanti PAOLETTI ECOLOGIA e ETAmbiente, svolge i seguenti servizi:

- Raccolta domiciliare dei rifiuti in maniera differenziata (PAP) raccolta, trasporto dei rifiuti urbani, dei rifiuti speciali assimilati agli urbani e delle attività di igiene urbana connesse;
- Pulizia mediante spazzamento meccanizzato e manuale delle strade e delle aree pubbliche in genere e delle aree private;
- Gestione dei Centri Comunali di Raccolta dei rifiuti;
- Altri servizi.

Il Comune di Fiumicino è dotato di due Centri di Raccolta, il principale situato nell'ambito del territorio cittadino mentre l'altro, ubicato a Fregene, è dedicato ai soli rifiuti ingombranti e al verde. Per quanto riguarda la raccolta differenziata, nel corso del 2025 i risultati dell'anno precedente sono stati confermati ed ulteriormente migliorati, attestando la percentuale di raccolta differenziata al 78,8%. Tale risultato pone il Comune di Fiumicino tra i comuni laziali più virtuosi in termini di % di R.D., nonostante la difficoltà rappresentata dai forti flussi turistici estivi.

In data 31.02.2023 è stata costituita la Fiumicino Ambiente società consortile a responsabilità limitata tra i soci Gesenu S.p.a., Paoletti Ecologia srl ed ETAmbiente S.p.A. che in RTI hanno acquisito l'appalto per la gestione rifiuti e tutela ambientale del Comune di Fiumicino.

Scopo della società consortile è esclusivamente quello di garantire una gestione unitaria dell'appalto relativo alla gestione dei rifiuti nel comune di Fiumicino.

Nel corso del 2023 la società Consortile si è dotata delle necessarie autorizzazioni per l'esercizio dell'attività la cui operatività ha avuto inizio il 01.03.2024. Nel corso del 2025 è proseguita la gestione dell'appalto senza riscontrare particolari criticità.

COMUNE DI VITERBO

Gesenu gestisce l'appalto di igiene urbana nel territorio del comune di Viterbo sin dal 2012, attraverso la successione di due distinti affidamenti entrambi susseguenti all'aggiudicazione delle relative gare ad evidenza pubblica, un primo contratto dal 16/09/2012 al 31/08/2020 ed un secondo contratto "ponte" avviato il 01/09/2020 ed esteso con successivi provvedimenti di proroga sino al 31/05/2025 ed in ogni caso nelle more dell'individuazione del nuovo soggetto Gestore a seguito di procedura di gara ad evidenza pubblica.

Entrambi gli affidamenti hanno visto Gesenu impegnata in ATI nel ruolo di mandataria al 51% e con società mandante per il primo contratto il CNS Soc. Coop (e Cosp Tecno Service Soc. Coop. per conto di CNS) e per il secondo contratto la società Cosp Tecno Service Soc. Coop. in via diretta. In entrambi i casi l'esecuzione dei servizi è stata affidata alla società consortile VITERBO AMBIENTE Scarl costituita il 23.05.2012 fra Gesenu (51%) e COSP TECNO SERVICE (49%). I principali servizi erogati consistono nella raccolta dei rifiuti solidi urbani presso utenze domestiche e non domestiche, spazzamento meccanico e meccanizzato, trasporto dei rifiuti raccolti presso impianti di trattamento autorizzati, gestione centro di raccolta comunale ed ecoisole, servizi accessori compresa la gestione delle fototrappole per contrastare il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti.

Nel corso del mese di marzo 2024 il Comune di Viterbo ha pubblicato il bando di gara per l'affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, compreso il trasporto ad impianti autorizzati, da aggiudicarsi con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. La Gesenu ha partecipato al bando in R.T.I. con la Società Cosp Tecno Service soc coop.

Con Determina Dirigenziale n° 676 del 19.03.2025, il Comune di Viterbo ha provveduto ad aggiudicare la procedura di gara all'R.T.I. Gesenu spa (51%) – Cosp Tecno Service (49%) risultata prima in graduatoria, per una durata complessiva del contratto di 4 anni, oltre a 2 anni di rinnovo opzionali. Nella restante parte del 2025 la gestione dell'appalto non ha riscontrato particolari criticità.

COMUNE DI MONTEFIASCONE

GESENU in ATI con COSP TECNO SERVICE (49%) gestisce il servizio di igiene urbana nel comune di Montefiascone dal 2014, attraverso due contratti di appalto che si sono susseguiti nel tempo senza soluzione di continuità. Il servizio viene erogato dalla società consortile VITERBO AMBIENTE Scarl costituita il 23.05.2012 fra Gesenu (51%) e COSP TECNO SERVICE (49%).

Il primo appalto è stato avviato il 13/01/2014 ed è terminato il 31/03/2022. Nel corso del 2021 l'ATI GESENU COSP TECNO SERVICE si è aggiudicata la gara per il successivo appalto. Il relativo contratto è stato firmato a marzo 2022 ed è stato avviato il 1° aprile 2022. La durata prevista è di cinque anni dall'avvio dell'esecuzione, salvo eventuali proroghe tecniche. I servizi previsti dal contratto di appalto sono sostanzialmente sovrapponibili a quelli già in essere nell'appalto precedente, al netto di qualche miglioria in termini di servizio di spazzamento, messa a disposizione di mini-ecoisole informatizzate e soprattutto di un avanzato sistema di tracciabilità del sistema di raccolta finalizzato all'eventuale implementazione della tariffazione puntuale da parte del comune. Nel corso dell'anno 2025 è proseguita la gestione dell'appalto senza riscontrare particolari criticità.

COMUNE DI CAPRANICA

Nel corso dell'anno 2019 Gesenu si è aggiudicata l'appalto di igiene urbana nel comune di Capranica (VT).

Il servizio è stato avviato il 01/01/2020 e comprende i servizi di raccolta porta a porta su tutto il territorio del Comune, trasporto, spazzamento meccanico e manuale e servizi di igiene ambientale accessori, per un totale di abitanti serviti pari a circa 6.430, 3.110 utenze domestiche e 194 non domestiche ed una produzione di rifiuti di circa 2.500 tonnellate/anno. Ad agosto 2025, in esito alla pubblicazione del nuovo bando per l'affidamento dei servizi di igiene urbana nel territorio comunale, la procedura di gara si è conclusa a dicembre dello stesso anno ed ha visto la società GESENU seconda classificata, mentre l'aggiudicazione è stata disposta in favore della società EKOREC.

Nelle more della stipula del contratto con l'operatore economico aggiudicatario, il Comune di Capranica ha disposto la proroga temporanea della gestione dei servizi di igiene urbana, in capo a GESENU, con decorrenza fino al 28 febbraio 2026, al fine di garantire la continuità del servizio pubblico.

COMUNE DI RONCIGLIONE

A seguito dell'espletamento della procedura di gara per la selezione dell'affidatario del servizio di gestione dei rifiuti nel territorio del Comune di Ronciglione, della durata di 7 anni, conclusasi nel 2021, l'aggiudicazione definitiva è avvenuta a favore di GESENU S.p.A che ha avviato l'appalto il 01 gennaio 2022. Ronciglione è un comune di circa 8.400 abitanti della provincia di Viterbo dell'alto Lazio, precisamente nella Tuscia.

I principali servizi erogati consistono nella raccolta porta a porta dei rifiuti solidi urbani presso utenze domestiche e non domestiche, spazzamento meccanico e meccanizzato, trasporto dei rifiuti raccolti presso impianti di trattamento autorizzati, gestione centro di raccolta comunale ed ecoisole, servizi accessori.

La raccolta dei rifiuti avviene con la modalità porta a porta ed intercetta, oltre al rifiuto urbano indifferenziato, il rifiuto organico, carta e cartone, vetro, plastica/lattine e sfalci e potature e ingombranti e RAEE a domicilio.

Per le utenze non domestiche di categoria "food" (bar, ristoranti etc.) sono previsti tre turni aggiuntivi di raccolta a settimana per l'organico ed uno aggiuntivo a settimana per il vetro.

Nel territorio comunale sono inoltre attivi servizi di raccolta "a chiamata" per intercettare rifiuti ingombranti, RAEE e sfalci e potature. In Loc. Trignano, Via dell'Artigianato 44, è situato il Centro di Raccolta presso cui le utenze

domestiche possono conferire le seguenti tipologie di rifiuto: carta e cartone, vetro, plastica, lattine, sfalci e potature, legno, ingombranti, metalli, RAEE, oli, farmaci, tessili, pile, batterie, tessili e indumenti usati. Nel corso dell'anno 2025 è proseguita la gestione dell'appalto senza riscontrare particolari criticità.

COMUNE DI SUTRI

Nel corso dell'anno 2020 Gesenu ha partecipato alla gara per l'affidamento dei servizi di igiene urbana nel territorio del comune di Sutri (VT). La gara è stata aggiudicata alla società e il servizio, della durata di 7 anni, è stato avviato il 12/10/2020. L'oggetto del contratto comprende i servizi di raccolta porta a porta su tutto il territorio del comune, trasporto, spazzamento meccanico e manuale e servizi di igiene ambientale accessori, per un totale di abitanti serviti pari a 6.690, 3.838 utenze domestiche e 540 non domestiche e una produzione di rifiuti di circa 2.400 tonnellate/anno. Considerata la prossimità del comune di Sutri con quello di Capranica, il nuovo appalto consente di realizzare importanti sinergie operative con quello di Capranica, prima fra tutte l'opportunità di condividere la medesima sede operativa, contribuendo fortemente a consolidare la presenza del Gruppo Gesenu in un'area territoriale ritenuta di primario interesse strategico.

Nel corso dell'anno 2025 è proseguita la gestione dell'appalto senza riscontrare particolari criticità.

COMUNE DI ORIOLO ROMANO

Nel corso del 2024 Gesenu ha partecipato alla gara di affidamento del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani per i Comuni di Oriolo Romano e Canale Monterano, con Oriolo Romano comune capofila. Gesenu è risultata aggiudicataria della procedura in oggetto e, con determina di aggiudicazione n.255 del 19.06.2024, il servizio ha preso avvio, in entrambi i comuni, in data 01/07/2024. L'espletamento del servizio, anche se trattasi di un unico appalto, prevede la gestione dei due comuni in maniera distinta.

Relativamente al Comune di Oriolo Romano, i principali servizi erogati consistono nella raccolta porta a porta dei rifiuti solidi urbani indifferenziati e differenziati presso utenze domestiche e non domestiche, lavaggio strade e spazzamento meccanico e manuale, trasporto dei rifiuti raccolti presso impianti di trattamento autorizzati e gestione dell'ecocentro comunale, dell'ecoisola informatizzata e servizi accessori. La raccolta dei rifiuti avviene con la modalità porta a porta ed intercetta, oltre al rifiuto urbano indifferenziato, il rifiuto organico, carta e cartone, vetro, plastica, alluminio, nonché pannolini/pannoloni (per chi ne faccia richiesta). Nel territorio comunale è attivo anche un servizio di raccolta "a chiamata" per sfalci e potature ed ingombranti. A supporto del servizio di raccolta porta a porta, è stata posizionata un'Ecoisola informatizzata (per la raccolta di carta, plastica, secco residuo ed umido) in cui gli utenti possono conferire tutti i giorni della settimana senza nessun vincolo d'orario. Il Centro di Raccolta Comunale è situato in Località San Baccano ed è a disposizione delle utenze domestiche che possono portare gratuitamente un'ampia gamma di rifiuti da riciclare o smaltire in modo selettivo. Per le utenze non domestiche, per incrementare il servizio soprattutto durante la stagione estiva, sono previsti turni aggiuntivi per tutte le frazioni differenziabili.

Nel corso dell'anno 2025 è proseguita la gestione dell'appalto senza riscontrare particolari criticità.

COMUNE DI CANALE MONTERANO

Come suddetto, nel corso del 2024, e precisamente dal 01/07/2024, Gesenu ha avviato la gestione del servizio di igiene urbana anche nel territorio comunale di Canale Monterano.

I principali servizi erogati consistono nella raccolta porta a porta dei rifiuti solidi urbani indifferenziati e differenziati presso utenze domestiche e non domestiche, lavaggio strade e spazzamento meccanico e manuale, trasporto dei rifiuti raccolti presso impianti di trattamento autorizzati e gestione dell'ecocentro comunale e servizi accessori. La raccolta dei rifiuti avviene con la modalità porta a porta ed intercetta, oltre al rifiuto urbano indifferenziato, il rifiuto organico, carta e cartone, vetro, plastica, alluminio, nonché pannolini/pannoloni (per chi ne faccia richiesta). Nel territorio comunale è attivo anche un servizio di raccolta gratuito "a chiamata" per sfalci e potature ed ingombranti. Il Centro di Raccolta Comunale è situato in Località Fienilessa ed è a disposizione delle utenze domestiche che possono conferire gratuitamente anche le seguenti tipologie di rifiuto: legno, vernici, ingombranti, metalli, RAEE, oli, farmaci scaduti, pile, batterie, inerti, tessili ed indumenti usati.

Nel corso dell'anno 2025 è proseguita la gestione dell'appalto senza riscontrare particolari criticità.

COMUNE DI CAPRAROLA

Nel corso del 2024 Gesenu, in RTI con Paoletti Ecologia, ha partecipato, ed è risultata aggiudicataria del servizio di igiene urbana del Comune di Caprarola. Il territorio comunale si inserisce in una zona strategica in cui Gesenu è attivamente presente da vari anni, consolidando in modo significativo il suo impegno ed il suo operato in un'area territoriale ritenuta di primario interesse strategico. Il servizio è partito in data 01/11/2024. I principali servizi erogati consistono nella raccolta porta a porta dei rifiuti solidi urbani indifferenziati e differenziati presso utenze domestiche e non domestiche, lavaggio strade e spazzamento meccanico e manuale, trasporto dei rifiuti raccolti presso impianti di trattamento autorizzati e gestione dell'ecocentro comunale e servizi accessori. La raccolta dei rifiuti avviene con la modalità porta a porta ed intercetta, oltre al rifiuto urbano indifferenziato, il rifiuto organico, carta e cartone, vetro, plastica, alluminio, nonché pannolini/pannoloni (per chi ne faccia richiesta). Nel territorio comunale è attivo anche un servizio di raccolta gratuito "a chiamata" per sfalci e potature ed ingombranti. Il Centro di Raccolta Comunale, a disposizione delle utenze domestiche che possono conferire gratuitamente, è situato in Località Paiola. Nel corso dell'anno 2025 è proseguita la gestione dell'appalto senza riscontrare particolari criticità.

COMUNE DI BASSANO ROMANO

Nel corso del 2024 Gesenu ha partecipato alla gara per l'affidamento del servizio di igiene urbana nel Comune di Bassano Romano, risultando aggiudicataria della procedura con partenza del servizio il 01 Marzo 2025. La raccolta dei rifiuti avviene con la modalità porta a porta ed intercetta, oltre al rifiuto urbano indifferenziato, il rifiuto organico, carta e cartone, vetro, plastica e metalli. Le utenze non domestiche sono inoltre servite con attrezzature dedicate di maggiore volumetria al fine di accomodarne le esigenze specifiche. Nel territorio comunale è attivo anche un servizio di raccolta gratuito "a chiamata" per la raccolta di sfalci e potature ed ingombranti. Il Centro di Raccolta Comunale, a disposizione delle utenze domestiche che possono conferire gratuitamente, è situato in Via della Stazione. Nel corso dell'anno 2025 è proseguita la gestione dell'appalto senza riscontrare particolari criticità.

COMUNE DI MONSERRATO

A seguito dell'espletamento della procedura di gara per la selezione dell'affidatario del servizio di gestione dei rifiuti nel territorio del Comune di Monserrato, conclusasi nel 2021, l'aggiudicazione definitiva è avvenuta a favore di GESENU S.p.A che ha avviato l'appalto il 1° giugno 2022 a seguito della stipula del contratto di appalto in data 02/05/2022. Monserrato è un comune italiano di 18.980 abitanti ed è situato all'interno della città metropolitana di Cagliari, in Sardegna. I principali servizi erogati consistono nella raccolta porta a porta dei rifiuti solidi urbani presso utenze domestiche e non domestiche, spazzamento meccanico e meccanizzato, trasporto dei rifiuti raccolti presso impianti di trattamento autorizzati, servizi accessori. Nel corso del 2022 la Gesenu ha provveduto a porre in essere tutte le attività propedeutiche alla attivazione del sistema porta a porta, quali ad esempio la distribuzione dei kit di contenitori a tutte le utenze del territorio. La raccolta dei rifiuti avviene con la modalità porta a porta ed intercetta, oltre al rifiuto urbano indifferenziato, il rifiuto organico, carta e cartone, vetro/lattine, plastica, sfalci e potature, ingombranti e RAEE a domicilio. La raccolta di prossimità viene effettuata solo con riferimento alla gestione delle tre ecoisole informatizzate. Per le utenze non domestiche sono previsti un turno aggiuntivo di raccolta a settimana per il secco residuo, tre turni aggiuntivi per la raccolta della FOU, due turni aggiuntivi per la raccolta di carta e cartone, un turno aggiuntivo per la raccolta della plastica, due turni aggiuntivi a settimana per il vetro. Nel territorio comunale sono inoltre attivi servizi di raccolta "a chiamata" per intercettare rifiuti ingombranti, RAEE e sfalci e potature. Non è presente un Centro di Raccolta, ma è attivo un servizio Ecomobile per intercettare i rifiuti prodotti dalle utenze domestiche per le seguenti tipologie di rifiuto: legno, ingombranti, metalli, RAEE, oli, farmaci, tessili, pile, batterie, tessili e indumenti usati. Per potenziare e migliorare l'attuale sistema di raccolta dei Micro RAEE, nel 2025 il Comune ha partecipato al Bando CDC RAEE risultando aggiudicatario del contributo previsto. Il progetto prevede l'installazione, presso specifiche utenze commerciali individuate, di n.50 contenitori di Micro RAEE e, contestualmente, un'intensa e capillare attività di campagna di comunicazione e sensibilizzazione. Il progetto di raccolta, che sarà svolto "a chiamata", sarà operativamente messo in campo nel primo semestre 2026.

COMUNE DI SORSO

Gesenu si è aggiudicata l'appalto del Comune di Sorso (SS) per la selezione dell'affidatario del servizio di gestione dei rifiuti. Il servizio è stato avviato il 1° settembre 2022 a seguito della stipula del contratto in data 17/08/2022. Sorso è un comune italiano di 14.416 abitanti della Rete Metropolitana del Nord Sardegna, nella Provincia di Sassari.

La raccolta dei rifiuti avviene con la modalità porta a porta ed intercetta, oltre al rifiuto urbano indifferenziato, il rifiuto organico, carta e cartone, vetro, plastica/lattine e sfalci e potature e ingombranti e RAEE a domicilio. La raccolta di prossimità viene effettuata solo con riferimento alla gestione dello spazio-waste, ovvero un'ecoisola ad accesso informatizzato.

Per le utenze non domestiche sono previsti due turni aggiuntivi di raccolta a settimana per il cartone, uno aggiuntivo a settimana per il vetro, uno aggiuntivo a settimana per l'organico, due aggiuntivi a settimana per la plastica, nel periodo base. Nel periodo estivo, sono previsti un ulteriore turno di raccolta a settimana per il cartone, due per il vetro, tre per l'organico. Nel territorio comunale sono inoltre attivi servizi di raccolta "a chiamata" per intercettare rifiuti ingombranti, RAEE e sfalci e potature.

In località Serra Niedda è situato l'Ecocentro comunale presso cui le utenze domestiche possono conferire le seguenti tipologie di rifiuto: carta e cartone, vetro, plastica, lattine, sfalci e potature, legno, ingombranti, metalli, RAEE, oli, farmaci, tessili, pile, batterie, tessili e indumenti usati.

Nel corso dell'anno 2025 è proseguita la gestione dell'appalto senza riscontrare particolari criticità.

COMUNE DI SENNORI

Gesenu si è aggiudicata l'appalto del Comune di Sennori (SS) per la selezione dell'affidatario del servizio di gestione dei rifiuti. Il servizio ha avuto inizio il 1° Dicembre 2022 a seguito della stipula del contratto in data 17/11/2022. Sennori è un comune italiano di 6.684 abitanti della provincia di Sassari, situato ad est del capoluogo. Considerata la prossimità del comune di Sennori con quello di Sorso, il nuovo appalto consente di realizzare sinergie operative, contribuendo a consolidare la presenza del Gruppo Gesenu in un'area territoriale ritenuta di primario interesse strategico quale il Nord Sardegna.

I principali servizi erogati consistono nella raccolta porta a porta dei rifiuti solidi urbani presso utenze domestiche e non domestiche, spazzamento meccanico e meccanizzato, trasporto dei rifiuti raccolti presso impianti di trattamento autorizzati, gestione ecocentro comunale ed eco isola, servizi accessori.

La raccolta dei rifiuti avviene con la modalità porta a porta ed intercetta, oltre al rifiuto urbano indifferenziato, il rifiuto organico, carta e cartone, vetro, plastica/lattine e sfalci e potature, ingombranti e RAEE a domicilio. La raccolta di prossimità viene effettuata solo con riferimento alla gestione dell'eco isola informatizzata comunale. Per le utenze non domestiche sono previsti due turni aggiuntivi di raccolta a settimana per il cartone, uno aggiuntivo per il multimateriale, uno per il vetro ed uno aggiuntivo a settimana per l'organico.

Nel territorio comunale sono inoltre attivi servizi di raccolta "a chiamata" per intercettare rifiuti ingombranti, RAEE e sfalci e potature.

In località Badde Cossos è situato l'Ecocentro comunale presso cui le utenze domestiche possono conferire le seguenti tipologie di rifiuto: secco residuo, organico, carta e cartone, vetro, plastica, lattine, sfalci e potature, legno, ingombranti, metalli, RAEE, oli vegetali, farmaci, tessili, pile, batterie, inerti e indumenti usati.

Nel corso dell'anno 2025 è proseguita la gestione dell'appalto senza riscontrare particolari criticità.

COMUNE DI SASSARI

Nel corso del 2023 è continuata la gestione "a regime" del servizio nel comune di Sassari, secondo le stesse modalità dell'annualità precedente attraverso l'RTI Ambiente Italia (47%), Gesenu Spa (42%), Formula Ambiente Srl (11%). In data 18/01/2022 è stata costituita la Sassari Ambiente società consortile a responsabilità limitata tra i soci Ambiente Italia Srl, Gesenu S.p.a. e Formula Ambiente S.p.A. che in RTI hanno acquisito l'appalto per la gestione rifiuti e tutela ambientale del Comune di Sassari.

Scopo della società consortile è esclusivamente quello di garantire una gestione unitaria dell'appalto relativo alla gestione dei rifiuti nel comune di Sassari.

Nel corso dell'anno la società è stata dotata delle necessarie autorizzazioni per l'esercizio dell'attività la cui operatività ha avuto inizio ad aprile 2023. Nel corso dell'anno 2025 è proseguita la gestione dell'appalto senza riscontrare particolari criticità.

COMUNE DI MARACALAGONIS

Gesenu si è aggiudicata l'appalto del Comune di Maracalagonis (CA) per la selezione dell'affidatario del servizio di gestione dei rifiuti ed igiene urbana; il servizio ha avuto inizio il 1° Dicembre 2024. I principali servizi erogati consistono nella raccolta porta a porta dei rifiuti solidi urbani indifferenziati e differenziati presso utenze domestiche e non domestiche, lavaggio strade e spazzamento meccanico e meccanizzato, trasporto dei rifiuti raccolti presso impianti di trattamento autorizzati e gestione dell'ecocentro comunale e servizi accessori. È inoltre prevista la futura installazione e gestione, a supporto del servizio porta a porta, di n.5 ecoisole informatizzate (per i seguenti rifiuti: Secco Residuo, Organico, Carta e Cartone, Plastica e Vetro/Metalli) e di n.3 ISECO per alcuni villaggi turistici che, soprattutto nel periodo estivo, contano una cospicua presenza di turisti; ciò al fine di garantire una gestione del servizio quanto più capillare ed efficiente. Nel territorio comunale è attivo anche un servizio di raccolta gratuito "a chiamata" per sfalci e potature ed ingombranti. Nel Comune di Maracalagonis sono presenti n.2 Centri di Raccolta Comunali, siti rispettivamente a Maracalagonis ed in Loc. Torre delle Stelle, a disposizione delle utenze domestiche che possono conferire gratuitamente un'ampia gamma di rifiuti da riciclare o smaltire in modo selettivo. Nel corso dell'anno 2025 è proseguita la gestione dell'appalto senza riscontrare particolari criticità.

COMUNE DI SAN SPERATE

Gesenu nel 2023 ha partecipato alla procedura di gara per la selezione dell'affidatario del servizio di igiene urbana nel territorio del Comune di San Sperate, con l'aggiudicazione definitiva, in favore di GESENU, avvenuta con Determina di aggiudicazione del Responsabile dell'Area 4 Tecnica ed Assetto del Territorio n.32 del 23/06/2025. Il servizio di igiene urbana è stato avviato il 1° Luglio 2025 con verbale di consegna d'urgenza.

I principali servizi erogati consistono nella raccolta porta a porta sull'intero territorio comunale, dei rifiuti solidi urbani indifferenziati e differenziati presso utenze domestiche e non domestiche, spazzamento meccanico e meccanizzato, trasporto dei rifiuti raccolti presso impianti di trattamento autorizzati, gestione dell'ecocentro comunale e servizi accessori. Il servizio di raccolta avviene tramite mastelli/sacchi per le utenze domestiche e contenitori/sacchi di tipologia, volumetria ed in numero variabile in base al tipo di attività per le utenze non domestiche, mentre lo spazzamento viene effettuato con frequenze che variano in base alla via in cui deve essere effettuato il servizio. Gli utenti potranno conferire i propri rifiuti anche presso il Centro di Raccolta Comunale sito in Via degli Asfodeli, 6 aperto tutti i giorni, dal lunedì al sabato per 30 ore/sett. sia nel periodo estivo che invernale.

UNIONE DEI COMUNI DI NORA E BITHIA: COMUNI DI DOMUS DE MARIA, PULA, TEULADA, VILLA SAN PIETRO

La procedura di gara per l'individuazione del gestore e per l'affidamento dei servizi di igiene urbana, è stata espletata nel 2024; GESENU è risultata aggiudicataria dell'appalto per la gestione del servizio di igiene urbana nei quattro comuni, della durata di 8 anni, con Determinazione n.52 del 11/12/2024.

Il servizio di igiene urbana nei quattro territori è stato avviato il 1° Aprile 2025.

L'espletamento del servizio, anche se trattasi di un unico appalto, prevede la gestione dei quattro comuni in maniera distinta.

Per ciascun comune, i principali servizi erogati consistono nella raccolta porta a porta dei rifiuti solidi urbani indifferenziati e differenziati presso utenze domestiche e non domestiche, lavaggio strade e spazzamento meccanico e manuale, trasporto dei rifiuti raccolti presso impianti di trattamento autorizzati, gestione degli ecocentri comunali, delle ecoisole e mini-isole informatizzate e servizi accessori, quali ritiro di pannolini e pannoloni, raccolta di ingombranti e sfalci di potature.

Si riportano di seguito i valori di raccolta differenziata conseguiti da Gesenu nei Comuni gestiti al di fuori della Regione Umbria.

COMUNE	% RACCOLTA DIFFERENZIATA 2021	% RACCOLTA DIFFERENZIATA 2022	% RACCOLTA DIFFERENZIATA 2023	% RACCOLTA DIFFERENZIATA 2024	% RACCOLTA DIFFERENZIATA 2025
COMUNE DI FIUMICINO	77,5%	76,9%	78,5 %	78,5 %	79,0 %
COMUNE DI VITERBO	57,5%	57,3%	56,5%	55,5 %	55,3 %
COMUNE DI MONTEFIASCONE	77,8%	76,9%	76,5%	76,0%	75,4%
COMUNE DI CAPRANICA	77,8%	78,2%	78,0%	77,3%	76,5%
COMUNE DI SUTRI	71,1%	76,4%	77,2%	78,5%	78,1%
COMUNE DI RONCIGLIONE ⁽¹⁾	-----	72,1%	75,4 %	75,9%	75,6%
COMUNE DI SASSARI	59,9 %	61,4%	61,0%	61,0%	62,3%
COMUNE DI SORSO ⁽²⁾	-----	67,6%	76,6%	77,3%	77,0%
COMUNE DI SENNORI ⁽³⁾	-----	-----	78,8%	78,5%	79,4%
COMUNE DI ORIOLO ROMANO ⁽⁴⁾	-----	-----	-----	80,0%	81,3%
COMUNE DI CANALE MONTERANO ⁽⁵⁾	-----	-----	-----	80,0%	81,3%
COMUNE DI BASSANO ROMANO ⁽⁸⁾	-----	-----	-----	-----	76,5%
COMUNE DI CAPRAROLA ⁽⁶⁾	-----	-----	-----	65,0%	66,4%
COMUNE DI MARACALAGONIS ⁽⁷⁾	-----	-----	-----	65,5%	77,8%
COMUNE DI MONSERRATO ⁽⁹⁾	-----	79,9%	82,7%	82,8%	83,4%
COMUNE DI DOMUS DE MARIA ⁽¹¹⁾	-----	-----	-----	-----	75,8%
COMUNE DI PULA ⁽¹¹⁾	-----	-----	-----	-----	81,8%
COMUNE DI TEULADA ⁽¹¹⁾	-----	-----	-----	-----	77,2%
COMUNE DI VILLA SAN PIETRO ⁽¹¹⁾	-----	-----	-----	-----	83,4%
COMUNE DI SAN SPERATE ⁽¹⁰⁾	-----	-----	-----	-----	83,0%

(1) avviato il servizio il 01/01/2022 (2) avviato il servizio il 01/09/2022 (3) avviato il servizio il 01/12/2022 (4) avviato il servizio il 01/07/2024
 (5) avviato il servizio il 01/07/2024 (6) avviato il servizio il 01/11/2024 (7) avviato il servizio il 01/12/2024 (8) avviato il servizio il 01/03/2025
 (9) avviato il servizio il 01/06/2022 (10) avviato il servizio il 01/07/2025 (11) avviato il servizio il 01/04/2025

FONTE: Banca Dati Uffici Tecnici Gesenu - Dati non finanziari

B2) GESTIONE IMPIANTI

Il Gruppo Gesenu, tramite la controllata Secit Impianti S.r.l., gestisce i seguenti impianti:

IMPIANTO DI OZIERI

La conduzione dell'impianto di Ozieri, nel 2025 è stata sostanzialmente regolare.

In dettaglio sono state trattate le seguenti quantità di rifiuti:

- nella sezione compostaggio: è stata saturata la capacità di trattamento essendo state avviate a trattamento complessivamente circa 5.570 t di rifiuti di cui circa 5.250 t di rifiuti organici e circa 315 t di rifiuti a matrice legnosa, su un totale di 5.600 t autorizzate;
- nella sezione TMB: è stata saturata la capacità di trattamento essendo state avviate a trattamento complessivamente circa 17.300 t di rifiuti su un totale di 17.400 t autorizzate.

Complessivamente nell'anno non si è avuto un calo dei quantitativi trattati nella sezione TMB, in quanto il termovalorizzatore di Macomer, cui vengono destinati, da piano regionale, i flussi precedentemente afferenti all'impianto di Ozieri, non ha funzionato con continuità.

Dal punto di vista operativo entrambe le sezioni hanno funzionato regolarmente, senza fermate per guasti rilevanti. In data 15 dicembre c'è stata un'ispezione da parte di incaricati della Città Metropolitana di Sassari finalizzata alla verifica dei formulari e alla tenuta dei registri di carico e scarico. In esito alla visita non sono state rilevate irregolarità.

IMPIANTO DI TEMPIO PAUSANIA

La conduzione dell'impianto di Tempio Pausania, nel 2025 è stata sostanzialmente regolare.

In dettaglio sono state trattate, nel corso dell'anno, un totale di 30.640 t, così suddivise:

- nella sezione compostaggio, circa 15.900 t di rifiuti organici e a matrice legnosa;
- nella sezione Piattaforma CONAI:
 - circa 4.870 t di rifiuti da imballaggi in carta e cartone,
 - circa 1.260 t di rifiuti da imballaggi in plastica,
 - circa 2.350 t di rifiuti da imballaggi in vetro,
 - circa 550 t di rifiuti da imballaggi in metalli;
- nella sezione RAEE e ingombranti, circa 360 t di rifiuti vari;
- nella sezione trasferta, circa 5.260 t di rifiuti.

Dal punto di vista operativo vanno segnalati i seguenti fermi della linea di compostaggio dovuti a:

- rottura dell'albero di una coclea del carroponte (una settimana di fermo ad ottobre);
- guasto al sistema di supervisione e comando (PLC) del carroponte (10 giorni complessivi di fermo);
- manutenzione straordinaria del sistema di distribuzione a pavimento dell'aria di processo (2 settimane di fermo a novembre)

Tutti i costi connessi alle riparazioni di tali guasti sono stati rimborsati alla SECIT dalla Stazione Appaltante. Nei periodi di fermo impianto i rifiuti sono stati accettati e accantonati. Solo in alcune giornate, per raggiunti limiti di volumetria disponibile, si sono reindirizzati alcuni conferitori presso l'impianto di Olbia.

Inoltre, nel mese di dicembre è stata sostituita la fresa di scarico del bacino di compostaggio con un pezzo nuovo; il costo della sostituzione è stato riconosciuto alla SECIT dalla Stazione appaltante come extra contrattuale, a fronte di una specifica offerta fatta da SECIT alla Stazione Appaltante.

Non c'è stata nessuna ispezione da parte di enti di controllo.

COMPLESSO IPPC IN LOCALITÀ SCALA ERRE IN COMUNE DI SASSARI

La gestione del complesso IPPC di Scala Erre nel 2025 è stata sostanzialmente regolare.

In dettaglio sono state trattate:

- nella sezione compostaggio: circa 11.800 t di rifiuti organici e a matrice legnosa;
- nella sezione TMB: circa 34.900 t di rifiuti indifferenziati.

Nella discarica di servizio, oltre ai rifiuti prodotti dalle sezioni di compostaggio e TMB sono state abbancate circa 11.400 t di rifiuti non ulteriormente recuperabili, conferite dal Comune di Sassari, dagli altri Comuni e da aziende private.

È proseguita la coltivazione del modulo 2 come da nuova AIA aggiornata per modifica non sostanziale del 08/04/2025.

Dal punto di vista operativo non si segnalano fermi impianto significativi per guasti: sia il TMB che l'impianto di compostaggio sono stati in marcia regolare. Da segnalare lo sviluppo di 2 incendi in discarica il 28 giugno e il 7 luglio; gli incendi sono stati domati dalle squadre di emergenza composte da personale SECIT con l'ausilio dei mezzi d'opera in uso per la gestione ordinaria della discarica.

Da segnalare che dal 17 al 19 dicembre è stato sostituito integralmente il vaglio di selezione della linea TMB, ormai obsoleto. Il nuovo vaglio è stato fornito e installato da SECIT come attività di manutenzione straordinaria ordinata e pagata dalla Stazione Appaltante nell'ambito delle somme a disposizione.

Non c'è stata nessuna ispezione da parte di enti di controllo.

Il termine dell'appalto era previsto per il 31/03/2026, in data 09/02/2026 è stata indetta una nuova procedura di gara per l'affidamento del servizio di gestione per 5 anni, a cui la società ha partecipato, alla data fissata per la 'apertura delle offerte amministrative si è venuti a conoscenza che oltre alla Secit ha partecipato solo un altro concorrente.

Nelle more dell'aggiudicazione della nuova procedura, il Comune di Sassari ha concesso alla Secit impianti una proroga di 3 mesi scadenti il 30/06/2026.



B3) COSTRUZIONE IMPIANTI

Il Gruppo Gesenu tramite la controllata Secit Impianti S.r.l. è impegnato nei seguenti appalti di costruzione impianti:

Cantiere di Siena (Siena Ambiente)

Relativamente ai lavori di ammodernamento dell'impianto di selezione, compostaggio e valorizzazione "Le Cortine" gestito da Siena Ambiente in data 13/12/2024 il D.LL. ha accertato la fine dei lavori ed ha redatto il Certificato di ultimazione degli stessi.

A seguito della ricezione del Certificato di ultimazione dei lavori il collaudatore ha disposto l'avvio del periodo di collaudo per il giorno 11/02/2025; nel periodo di collaudo sono state eseguite: le prove previste dal Protocollo di collaudo e dal relativo Addendum (redatti da Siena Ambiente S.p.A. e condivisi con RTI e collaudatore) e gli accertamenti aggiuntivi disposti dallo stesso.

In data 11 settembre 2025 è stato emesso il certificato di collaudo.

Cantiere Alia Sesto Fiorentino

Il contratto per i lavori di fornitura e posa in opera delle linee impiantistiche per il trattamento meccanico dei rifiuti indifferenziati provenienti dalla raccolta cittadina presso l'Impianto di Case Passerini (FI) è stato sottoscritto in data 12/02/2024.

Considerati i ritardi nella consegna del cantiere da parte della stazione appaltante i lavori sono stati avviati il 25 agosto 2025.

L'avanzamento dei lavori procede in linea con il cronoprogramma e prevede la fine dei montaggi elettromeccanici per il mese di settembre 2026.

Al 31 dicembre 2025 sono stati emessi SAL per circa 2.050.000 €.

Pomezia "Retroplast"

In data 18 aprile 2025 è stato sottoscritto il contratto con la società Retroplast Srl avente ad oggetto la progettazione e la ristrutturazione tecnologica dell'impianto AMA, sito in Pomezia (RM), Via Laurentina km 24,500 per le attività di recupero delle frazioni riciclabili dal flusso di imballaggi misti completo di plastica, carta, metalli e vetro raccolti sul territorio di Roma Capitale. Le attività di montaggio, meccanico ed elettrico, sono terminate nel mese di ottobre 2025 con verbale di collaudo funzionale emesso in data 14 novembre 2025.

L'importo finale dei lavori è stato di 1.844.000,00 €.

CIPNES

Nell'anno 2025 si è concluso l'iter di modifica dell'autorizzazione vigente, con l'emissione dell'Autorizzazione di cui alla Determinazione n. 353 del 07/10/2025 intestata al CIPNES Gallura che rappresenta la Stazione appaltante dell'appalto integrato per la redazione del progetto esecutivo e l'esecuzione dei lavori e contestuale fornitura di opere per l'adeguamento funzionale e strutturale dell'installazione I.P.P.C. consortile e per la gestione dei rifiuti urbani ed extraurbani sita in località "Spiritu Santu" – Olbia, sezioni D H – Sistema integrato di recupero delle sostanze organiche mediante trattamento anaerobico-aerobico.

Nelle more del rilascio dell'Autorizzazione suddetta, il Direttore dei Lavori, in data 22 luglio, ha disposto l'avvio delle attività propedeutiche alla consegna dei lavori, concedendo aree limitrofe al cantiere per il deposito di parti del capannone prefabbricato.

Parallelamente la Stazione appaltante ha concluso, nel mese di dicembre, i lavori di sbancamento dell'area di sedime dell'impianto.

Si stima che nel mese di aprile, concluse le attività di validazione del progetto esecutivo da parte di società terza (Bureau Veritas Italia) incaricata dalla Stazione appaltante, si potrà dare avvio ai lavori di realizzazione.

UNIONE DEI COMUNI ALTA GALLURA

In data 3 giugno è stato sottoscritto il contratto per la progettazione esecutiva e i lavori di: Implementazione, nell'impianto esistente, di un impianto per il trattamento della frazione organica mediante digestione anaerobica, cattura del biogas e successiva estrazione del metano” - Polo impiantistico di trattamento e valorizzazione dei rifiuti Z.I.R. Tempio Pausania – Gallura Nord Est Sardegna.

In data 30 giugno è stato redatto il Verbale di Consegna Parziale dei Lavori, con cui il Direttore dei Lavori autorizzava l'esecuzione delle prove geologiche e geotecniche nell'area di sedime del digestore anaerobico e le demolizioni delle parti di impianto obsolete che risultano all'interno dell'area di cantiere.

2) TEMPIO PAUSANIA - FOTOVOLTAICO

Nel mese di maggio sono stati avviati i lavori di realizzazione dell'impianto fotovoltaico da 830 kW con accumulo realizzato sul tetto dell'impianto integrato di trattamento rifiuti.

Ad ottobre si sono conclusi i lavori e il 20 ottobre sono state eseguite con successo le prove di collaudo funzionale dell'impianto. I lavori sono stati completati in anticipo di 8 giorni sui tempi contrattuali, anche tenendo conto della variante in aumento che è stata redatta in corso d'opera al fine di incrementare la potenza installata esauendo le somme a disposizione.

La Commessa si è conclusa senza incidenti, contestazioni ne applicazioni di penali.

L'importo finale riconosciuto dalla Stazione appaltante è stato di 1.295.263,00 € oltre IVA

Settore servizi tecnici-gare

Nel periodo in considerazione la società ha partecipato a gare di appalto:

- 19/03/2025 Retroplas:
F.P.O impianto di trattamento e valorizzazione rifiuti Pomezia.
Valore € 1.560.000,00.
Lavoro acquisito.
- 11/08/2025 Provincia di Caserta:
Progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori di revamping dell'impianto Stir di S. Maria C.V. al fine di valorizzare la frazione secca trito vagliata (FST) e produrre polimeri da riciclare.
Valore 15.169.600,00 €.
Lavoro non acquisito.

C) PARTECIPAZIONI

C1) Società controllate

BIONDI RECUPERI ECOLOGIA S.R.L.

COGESA - CONSORZIO GESTIONI SARDEGNA

FELCINO IMMOBILIARE S.R.L.

GESENU ENERGIA S.R.L.

GEST S.R.L.

GESTIONE SERVIZI AZIENDALI S.R.L.

GREEN RECUPERI S.R.L.

SECIT IMPIANTI S.R.L.

SECIT OZIERI S.R.L.

SECIT S.R.L. - SOCIETÀ ECOLOGICA ITALIANA - IN CONCORDATO IN LIQUIDAZIONE

VITERBO AMBIENTE S.C.A.R.L.

C2) Società collegate Italia

CAMPIDANO AMBIENTE S.R.L. IN LIQUIDAZIONE

CONSORZIO SIMCO IN LIQUIDAZIONE

FIUMICINO AMBIENTE S.C.A.R.L.

INFEST CONTROL S.R.L.

SASSARI AMBIENTE S.C.A.R.L.

S.I.A. SOCIETÀ IGIENE AMBIENTALE S.P.A.

T.S.A. TRASIMENO SERVIZI AMBIENTALI S.P.A.

C3) Società collegate estero

IES - INTERNATIONAL ENVIRONMENT SERVICE IN LIQUIDAZIONE

C4) Altre Partecipazioni

CONSORZIO CONOE

CONSORZIO ENERGIA CONFINDUSTRIA UMBRIA

SI(E)NERGIA S.P.A. - IN LIQUIDAZIONE

C1) PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE CON SEDE IN ITALIA**BIONDI RECUPERI ECOLOGIA S.R.L.**

Dati economici di sintesi		31/12/2025	31/12/2024
A)	Valore della produzione	8.766.940	7.954.523
B)	Costi della Produzione	7.786.611	7.180.590
	Differenza valori e costi della produzione	980.329	773.933
C)	Proventi e oneri finanziari	(150.950)	(104.005)
D)	Rettifiche di attività finanziarie	-	-
	Risultato prima delle imposte	829.379	669.928
	Imposte sul reddito	(250.804)	(228.404)
	Risultato netto	578.575	441.524
Dati patrimoniali di sintesi			
	ATTIVITÀ	31/12/2025	31/12/2024
A)	Crediti verso soci per vers. ancora dovuti	-	-
B)	Immobilizzazioni	7.601.588	8.369.029
C)	Attivo circolante	6.304.679	4.727.889
D)	Ratei e risconti attivi	18.151	19.576
	Totale attività	13.924.418	13.116.494
	PASSIVITÀ	31/12/2025	31/12/2024
A)	Patrimonio netto	4.325.493	3.746.920
B)	Fondi rischi ed oneri	231.908	162.156
C)	TFR	480.564	484.284
D)	Debiti	8.131.065	7.868.426
E)	Ratei e risconti passivi	755.388	854.708
	Totale passività	13.924.418	13.116.494

Sede: Via della Tecnica snc, Perugia

Capitale sociale: € 100.000,00

Composizione azionaria: 50% Secit Impianti S.r.l. - 25% Ondulsud - 25% Ap Servizi S.r.l.

Attività svolte: Raccolta, trasporto, cernita, lavaggio, riciclaggio dei rifiuti solidi urbani e speciali (pericolosi e non pericolosi) ed in particolare materiali ferrosi, cartacei, apparecchiature elettriche, elettroniche e meccaniche.

Aree geografiche: È una importante piattaforma ambientale della provincia di Perugia per la gestione di una vasta gamma di materiali. Punto di riferimento e partner per alcune delle più importanti realtà industriali e commerciali del centro Italia.

Dipendenti impiegati al 31/12/2025: N. 34 dipendenti di cui N. 11 impiegati e N. 23 Operai.

COGESA - CONSORZIO GESTIONI ECOLOGICHE SARDEGNA

Dati economici di sintesi		31/12/2025	31/12/2024
A)	Valore della produzione	14.312	16.052
B)	Costi della Produzione	14.292	15.671
	Differenza valori e costi della produzione	20	381
C)	Proventi e oneri finanziari	(20)	(8)
	Risultato prima delle imposte	0	373
	Imposte sul reddito	0	(373)
	Risultato netto	0	0
Dati patrimoniali di sintesi			
	ATTIVITÀ	31/12/2025	31/12/2024
A)	Crediti verso soci per vers. ancora dovuti	-	-
B)	Immobilizzazioni	-	-
C)	Attivo circolante	249.155	247.418
D)	Ratei e risconti attivi	-	-
	Totale attività	249.155	247.418
	PASSIVITÀ	31/12/2025	31/12/2024
A)	Patrimonio netto	104.000	104.000
B)	Fondi rischi ed oneri	-	-
C)	TFR	-	-
D)	Debiti	145.155	143.418
E)	Ratei e risconti passivi	-	-
	Totale passività	249.155	247.418

Sede legale: Via Rivarone, 66 – Roma

Capitale sociale: € 104.000,00

Composizione consortile: GESENU S.P.A. 89,90% - SECIT S.R.L. 10,10%

Attività svolte: Pulizia di fabbricati civili e industriali, spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani e assimilabili. Trasporto conto terzi, pulizia dei centri urbani.

Tutte le attività relative ai cantieri della Sardegna, sono confluite in Ambiente Italia S.r.l. a partire dal mese di Gennaio 2015.

Aree geografiche: Sardegna

Dipendenti impiegati al 31/12/2025: Non ha dipendenti.

FELCINO IMMOBILIARE S.R.L.

Dati economici di sintesi		31/12/2025	31/12/2024
A)	Valore della produzione	551.532	547.734
B)	Costi della Produzione	363.866	366.521
Differenza valori e costi della produzione		187.666	181.213
C)	Proventi e oneri finanziari	(54.651)	(66.747)
Risultato prima delle imposte		133.015	114.466
Imposte sul reddito		(45.615)	(40.475)
Risultato netto		87.400	73.991
Dati patrimoniali di sintesi			
ATTIVITÀ		31/12/2025	31/12/2024
A)	Crediti verso soci per vers. ancora dovuti	-	-
B)	Immobilizzazioni	6.015.780	6.199.694
C)	Attivo circolante	257.630	181.937
D)	Ratei e risconti attivi	26.867	-
Totale attività		6.300.277	6.381.631
PASSIVITÀ		31/12/2025	31/12/2024
A)	Patrimonio netto	2.525.706	2.438.305
B)	Fondi rischi ed oneri	-	-
C)	TFR	-	-
D)	Debiti	3.774.571	3.931.949
E)	Ratei e risconti passivi	0	11.377
Totale passività		6.300.277	6.381.631

Sede: Strada della Molinella 7 – Perugia
Capitale sociale: € 520.000,00
Composizione azionaria: 100% GESENU S.P.A.
Costituzione Società: Costituita a Perugia il 11/12/2020 con atto del Notaio Carbonari
Attività svolte: La Società svolge attività immobiliare comprendente l’acquisto, la costruzione e la gestione di immobili.
Dipendenti impiegati al 31/12/2025: L’azienda non ha dipendenti. Per le attività di carattere amministrativo, la società si avvale di un service svolto dalla controllante Gesenu.

GESENU ENERGIA S.R.L.

Dati economici di sintesi		31/12/2025	31/12/2024
A)	Valore della produzione	7.881.855	7.332.860
B)	Costi della Produzione	7.615.915	7.224.216
	Differenza valori e costi della produzione	265.940	108.644
C)	Proventi e oneri finanziari	(18.136)	(46.818)
	Risultato prima delle imposte	247.804	61.826
	Imposte sul reddito	42.952	26.516
	Risultato netto	290.756	88.342
Dati patrimoniali di sintesi			
	ATTIVITÀ	31/12/2025	31/12/2024
A)	Crediti verso soci per vers. ancora dovuti	-	-
B)	Immobilizzazioni	424.492	405.720
C)	Attivo circolante	2.349.488	2.812.459
D)	Ratei e risconti attivi	22.418	33.104
	Totale attività	2.796.398	3.251.283
	PASSIVITÀ	31/12/2025	31/12/2024
A)	Patrimonio netto	579.098	288.342
B)	Fondi rischi ed oneri	226.144	78.861
C)	TFR	8.800	12.526
D)	Debiti	1.981.750	2.871.044
E)	Ratei e risconti passivi	606	510
	Totale passività	2.796.398	3.251.283

Sede: Strada della Molinella 7 – Perugia

Capitale sociale: € 200.000,00

Composizione azionaria: 100% GESENU S.P.A.

Costituzione Società: Data inizio attività dell'impresa 13/10/2020

Attività svolte: Vendita ai clienti finali di gas naturale ed anergia elettrica, ricerca di mercato, sviluppo ed impiego di fonti energetiche rinnovabili

Dipendenti impiegati al 31/12/2025: N. 6 dipendenti di cui N. 4 impiegati e N. 2 altri dipendenti.

GEST S.R.L.

Dati economici di sintesi		31/12/2025	31/12/2024
A)	Valore della produzione	94.122.512	89.935.488
B)	Costi della Produzione	93.772.070	89.502.043
	Differenza valori e costi della produzione	350.442	433.445
C)	Proventi e oneri finanziari	(269.609)	(375.839)
D)	Rettifiche di attività finanziarie	-	-
	Risultato prima delle imposte	80.833	57.606
	Imposte sul reddito	(39.222)	(35.885)
	Risultato netto	41.611	21.721
Dati patrimoniali di sintesi			
	ATTIVITÀ	31/12/2025	31/12/2024
A)	Crediti verso soci per vers. ancora dovuti	-	-
B)	Immobilizzazioni	7.465.292	8.648.481
C)	Attivo circolante	13.476.678	17.176.178
D)	Ratei e risconti attivi	3.670	1.351
	Totale attività	20.945.640	25.826.010
	PASSIVITÀ	31/12/2025	31/12/2024
A)	Patrimonio netto	6.747.659	6.706.049
B)	Fondi rischi ed oneri	141.524	126.412
C)	TFR	16.591	14.011
D)	Debiti	14.036.354	18.977.102
E)	Ratei e risconti passivi	3.512	2.436
	Totale passività	20.945.640	25.826.010

Sede: Strada della Molinella 7 – Perugia

Capitale sociale: € 100.000,00

Composizione azionaria: 70% GESENU S.P.A. - 18% Trasimeno Servizi Aziendali TSA S.P.A. - 6% S.I.A. Società Igiene Ambientale S.P.A. - 6% Ece S.r.l.

Attività svolta: È titolare della concessione del servizio integrato di gestione dei rifiuti per l'ex ATI n. 2, ora AURI, della Regione Umbria. Opera attraverso i soci GESENU, ECE, SIA, TSA.

Aree geografiche: Comuni nel territorio della Regione Umbria. L'attività è iniziata il 01/01/2010.

Dipendenti impiegati al 31/12/2025: La società ha un solo dipendente in quanto la gestione operativa dei servizi di igiene urbana è demandata ai singoli soci, ciascuno nel proprio ambito territoriale di competenza. Per le attività di carattere amministrativo, la società si avvale di un service svolto dalla controllante Gesenu.

G.S.A. - GESTIONE SERVIZI AZIENDALI S.R.L.

Dati economici di sintesi		31/12/2025	31/12/2024
A)	Valore della produzione	5.216.077	3.890.244
B)	Costi della Produzione	4.372.523	3.134.230
	Differenza valori e costi della produzione	843.554	756.014
C)	Proventi e oneri finanziari	23.741	14.489
	Risultato prima delle imposte	867.295	770.503
	Imposte sul reddito	(185.585)	(192.722)
	Risultato netto	681.710	577.781
Dati patrimoniali di sintesi			
	ATTIVITÀ	31/12/2025	31/12/2024
A)	Crediti verso soci per vers. ancora dovuti	-	-
B)	Immobilizzazioni	1.116.983	960.736
C)	Attivo circolante	3.525.677	2.865.134
D)	Ratei e risconti attivi	80.347	50.886
	Totale attività	4.723.007	3.876.756
	PASSIVITÀ	31/12/2025	31/12/2024
A)	Patrimonio netto	2.764.333	2.082.624
B)	Fondi rischi ed oneri	15.760	17.439
C)	TFR	561.060	511.055
D)	Debiti	1.379.280	1.263.577
E)	Ratei e risconti passivi	2.574	2.061
	Totale passività	4.723.007	3.876.756

Sede: Via dell'Acciaio 7/b – Ponte Felcino - Perugia

Capitale sociale: € 300.000

Composizione societaria: 80% GESENU S.P.A. - 10% SIA S.P.A. - 10% TSA S.P.A.

Attività svolte: Progettazione, organizzazione e supporto nella gestione di servizi di igiene urbana e raccolta differenziata; Progettazione e realizzazione di campagne di educazione e comunicazione in campo ambientale; Gestione servizi di Customer care, monitoraggi e reporting; Progettazione ed erogazione di servizi di formazione professionale e continua; Servizi generali.

Aree geografiche: Opera in Umbria, Lazio, Sardegna ed in altre regioni italiane offrendo servizi a società del Gruppo Gesenu ed altri clienti

Dipendenti impiegati al 31/12/2025: N. 48 dipendenti di cui n. 2 quadri, n. 42 impiegati, n. 4 operai.

GREEN RECUPERI S.R.L.

Dati economici di sintesi		31/12/2025	31/12/2024
A)	Valore della produzione	3.181.210	3.627.408
B)	Costi della Produzione	2.986.573	3.210.005
Differenza valori e costi della produzione		194.637	417.403
C)	Proventi e oneri finanziari	7.640	12.481
D)	Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie	-	(150)
Risultato prima delle imposte		202.277	429.734
Imposte sul reddito		(21.811)	(22.513)
Risultato netto		180.466	407.221
Dati patrimoniali di sintesi			
ATTIVITÀ		31/12/2025	31/12/2024
A)	Crediti verso soci per vers. ancora dovuti	-	-
B)	Immobilizzazioni	296.817	386.210
C)	Attivo circolante	1.735.401	1.828.886
D)	Ratei e risconti attivi	41.973	22.024
Totale attività		2.074.191	2.237.120
PASSIVITÀ		31/12/2025	31/12/2024
A)	Patrimonio netto	1.229.810	1.061.851
B)	Fondi rischi ed oneri	9.405	8.736
C)	TFR	206.715	252.983
D)	Debiti	602.862	872.418
E)	Ratei e risconti passivi	25.399	41.132
Totale passività		2.074.191	2.237.120

Sede legale: Via della Molinella 7 - Perugia

Capitale sociale: € 100.000,00

Composizione societaria: GESENU S.P.A. 50% - BIONDI RECUPERI ECOLOGIA 50%

Attività svolte: Svolge la propria attività nel settore della raccolta, trasporto di rifiuti speciali pericolosi e speciali non pericolosi, nonché attività di intermediazione di rifiuti senza la loro detenzione.

Aree geografiche: Umbria

Dipendenti impiegati al 31/12/2025: N. 12 dipendenti di cui N. 5 impiegati, N. 6 operai, N. 1 altri.

SECIT IMPIANTI S.R.L.

Dati economici di sintesi		31/12/2025	31/12/2024
A)	Valore della produzione	16.188.229	20.659.349
B)	Costi della Produzione	13.232.691	18.173.255
	Differenza valori e costi della produzione	2.955.538	2.486.094
C)	Proventi e oneri finanziari	(162.146)	(214.855)
	Risultato prima delle imposte	2.793.392	2.271.239
	Imposte sul reddito	(704.629)	(585.758)
	Risultato netto	2.088.763	1.685.481
Dati patrimoniali di sintesi			
	ATTIVITÀ	31/12/2025	31/12/2024
A)	Crediti verso soci per vers. ancora dovuti	-	-
B)	Immobilizzazioni	3.459.354	2.522.055
C)	Attivo circolante	21.474.088	12.093.994
D)	Ratei e risconti attivi	257.870	163.824
	Totale attività	25.191.312	14.779.873
	PASSIVITÀ	31/12/2025	31/12/2024
A)	Patrimonio netto	7.537.650	5.448.890
B)	Fondi rischi ed oneri	524.975	934.395
C)	TFR	904.533	837.048
D)	Debiti	16.125.458	7.285.272
E)	Ratei e risconti passivi	98.696	274.268
	Totale passività	25.191.312	14.779.873

Sede legale: Via dell'Acciaio, 7/B - Perugia

Capitale sociale: € 2.500.000

Composizione azionaria: 100% GESENU S.P.A.

Attività svolte: Progettazione e ricerca applicata nel settore del trattamento meccanico e biologico dei rifiuti. Consulenza per studi di fattibilità e per l'ottenimento di autorizzazioni in campo ambientale e urbanistico. costruzione di impianti per il trattamento meccanico-biologico di RSU, impianti di digestione anaerobica e compostaggio di qualità, impianti di selezione per il recupero dei rifiuti da imballaggio, impianti per la produzione di CSS. Gestione degli impianti

Aree geografiche: Al 31/12/2025 la Società Secit opera in Sardegna, Umbria, Toscana e Basilicata

Dipendenti impiegati al 31/12/2025: n. 54 dipendenti di cui n. 4 quadri, N. 16 impiegati, N. 33 operai, N. 1 altri.

SECIT OZIERI S.R.L.

Dati economici di sintesi		31/12/2025	31/12/2024
A)	Valore della produzione	1.353.612	1.356.681
B)	Costi della Produzione	1.231.756	1.209.990
	Differenza valori e costi della produzione	121.856	146.691
C)	Proventi e oneri finanziari	(3.232)	(7.068)
	Risultato prima delle imposte	118.624	139.623
	Imposte sul reddito	(34.813)	(47.636)
	Risultato netto	83.811	91.987
Dati patrimoniali di sintesi			
	ATTIVITÀ	31/12/2025	31/12/2024
A)	Crediti verso soci per vers. ancora dovuti	-	-
B)	Immobilizzazioni	1.336.031	1.494.412
C)	Attivo circolante	387.172	649.158
D)	Ratei e risconti attivi	-	-
	Totale attività	1.723.203	2.143.570
	PASSIVITÀ	31/12/2025	31/12/2024
A)	Patrimonio netto	539.180	455.368
B)	Fondi rischi ed oneri	6.857	6.857
C)	TFR	-	-
D)	Debiti	165.029	524.715
E)	Ratei e risconti passivi	1.012.137	1.156.630
	Totale passività	1.723.203	2.143.570

Sede: Via dell'Acciaio 7/b – Ponte Felcino - Perugia

Capitale sociale: € 60.000

Composizione societaria: 100% SECIT IMPIANTI S.R.L.

Attività svolte: Svolge la propria attività nel settore della gestione e realizzazione di impianti di trattamento dei rifiuti.

Aree geografiche: La gestione dell'impianto di Ozieri è affidata alla società controllante Secit Impianti S.r.l.

Dipendenti impiegati al 31/12/2025: L'azienda non ha dipendenti.

SECIT S.R.L. - SOCIETÀ ECOLOGICA ITALIANA - IN LIQUIDAZIONE

Dati economici di sintesi		31/12/2025	31/12/2024
A)	Valore della produzione	241.293	280.816
B)	Costi della Produzione	72.898	131.379
	Differenza valori e costi della produzione	168.395	149.437
C)	Proventi e oneri finanziari	-	-
D)	Rettifiche di attività finanziarie	-	-
	Risultato prima delle imposte	168.395	149.437
	Imposte sul reddito	-	-
	Risultato netto	168.395	149.437
Dati patrimoniali di sintesi			
	ATTIVITÀ	31/12/2025	31/12/2024
A)	Crediti verso soci per vers. ancora dovuti	-	-
B)	Immobilizzazioni	-	-
C)	Attivo circolante	2.242.251	2.287.265
D)	Ratei e risconti attivi	-	-
	Totale attività	2.242.251	2.287.265
	PASSIVITÀ	31/12/2025	31/12/2024
A)	Patrimonio netto	(6.563.943)	(6.732.338)
B)	Fondi rischi ed oneri	58.872	272.833
C)	TFR	-	-
D)	Debiti	8.747.322	8.746.770
E)	Ratei e risconti passivi	-	-
	Totale passività	2.242.251	2.287.265

La società in data 20/01/2014 ha presentato presso il Tribunale Civile di Perugia – Sezione Fallimentare – un ricorso per l'ammissione alla procedura di concordato preventivo con riserva ai sensi degli articoli 160 e 161 6° comma della Legge Fallimentare. In data 23/01/2014 il Tribunale Civile di Perugia si è espresso in modo favorevole circa la competenza territoriale ed ha ammesso la Secit S.r.l. alla procedura pre-concordato, fissando in 120 giorni il termine entro il quale la Società doveva presentare la proposta di concordato, il piano e la documentazione prevista dalla legge fallimentare. In data 19/05/2014 la Società ha depositato il ricorso per l'ammissione alla procedura di concordato preventivo sciogliendo la riserva e presentando la proposta, il piano e la documentazione indicata ai commi 2 e 3 dell'art. 161 l.f.-c.p. 4/2014. Con decreto del Tribunale Civile di Perugia del 03/06/2014, depositato il 04/06/2014, la

Società è stata ammessa alla procedura di concordato preventivo. Con atto del 23/09/2015, iscritto nel Registro imprese il 02/10/2015, la Società è stata messa in liquidazione e ha nominato liquidatore il Rag. Roberto Belli. Con ordinanza n. cronol. 574/2015 del 10/11/2015 RG. N. 5609/2015, il Tribunale di Perugia ha omologato il Concordato nominando quale liquidatore giudiziario il Dott. Cristian Raspa, ora sostituito dal Dott. Mauro Pacioselli.

Nel mese di gennaio 2017 il liquidatore ha provveduto ad eseguire il primo piano di riparto per i creditori ammessi in prededuzione, a febbraio 2018 è stato fatto il secondo e a giugno 2020 è stato predisposto il terzo piano di riparto che riguarda i creditori con privilegio.

L'esercizio chiuso il 31/12/2025, come i precedenti, è sostanzialmente inquadrabile all'interno della procedura concordataria.

Stato della procedura

L'unico importante asset dell'attivo da liquidare è rappresentato dal credito nei confronti di BEA S.P.A., che ha inviato una proposta transattiva per chiudere la vicenda, a fronte della sentenza emessa.

Il liquidatore dopo averla esaminata, ha ritenuto l'importo offerto non sufficiente al soddisfo dei creditori, presentando quindi controricorso al ricorso presentato da Bea per Cassazione. La Suprema Corte ha rinviato il giudizio alla Corte d'Appello di Roma che all'udienza di prima comparizione del 19.04.2023 ha rinviato la causa all'udienza del 28.02.2026 per la precisazione delle conclusioni. Con sentenza del 28 aprile 2026, la Corte d'Appello di Roma ha respinto l'impugnativa proposta dalla BRIANZA ENERGIA AMBIENTE S.P.A. confermando il Lodo impugnato. Pertanto il credito accertato nel lodo arbitrale risulta confermato dalla Corte d'Appello sebbene la sentenza possa essere oggetto di ricorso per cassazione.

Sede Legale: Via dell'Acciaio, 7/b – Ponte Felcino - PERUGIA

Capitale sociale: € 1.700.000

Composizione azionaria: 90% GESENU S.P.A. - 10% Ing. R. Carlo Noto La Diega

Attività svolte: La società operava nel settore dell'ecologia per il trattamento, la depurazione e lo smaltimento dei rifiuti e scarichi gassosi, liquidi e solidi. L'attività è cessata in ragione dello stato di liquidazione.

Dipendenti impiegati al 31/12/2025: Nessun dipendente



VITERBO AMBIENTE S.C.A.R.L.

Dati economici di sintesi		31/12/2025	31/12/2024
A)	Valore della produzione	14.277.788	14.154.724
B)	Costi della Produzione	14.201.950	14.096.373
	Differenza valori e costi della produzione	75.838	58.351
C)	Proventi e oneri finanziari	(106)	15.472
	Risultato prima delle imposte	75.732	73.823
	Imposte sul reddito	(71.299)	(71.348)
	Risultato netto	4.433	2.475
Dati patrimoniali di sintesi			
	ATTIVITÀ	31/12/2025	31/12/2024
A)	Crediti verso soci per vers. ancora dovuti	-	-
B)	Immobilizzazioni	286.831	448.124
C)	Attivo circolante	5.614.385	5.623.286
D)	Ratei e risconti attivi	37.582	27.547
	Totale attività	5.938.798	6.098.957
	PASSIVITÀ	31/12/2025	31/12/2024
A)	Patrimonio netto	134.005	129.571
B)	Fondi rischi ed oneri	1.500	29.000
C)	TFR	193.035	208.978
D)	Debiti	5.609.941	5.731.103
E)	Ratei e risconti passivi	317	305
	Totale passività	5.938.798	6.098.957

Sede: Strada Poggino, 63 – Viterbo (VT)

Capitale sociale: € 10.000,00

Composizione azionaria: 51% GESENU S.P.A. - 49% COSP TECNO SERVICE SOC. COOP.

Attività svolte: Raccolta e trasporto dei rifiuti urbani, servizi di nettezza urbana e servizi informativi presso il Comune di Viterbo e Montefiascone.

Aree geografiche: La società opera nel territorio del Comune di Viterbo e del Comune di Montefiascone.

Dipendenti impiegati al 31/12/2025: N. 151 dipendenti di cui N. 6 impiegati, N. 144 operai e N. 1 altri dipendenti.

Fatti di rilievo: Nel 2025, la gestione del servizio per il Comune di Viterbo è continuata, sino alla data del 30/11/2025, in regime di proroga della concessione originaria. A partire dal 1/12/2025, invece, è partita l'esecuzione del nuovo affidamento del servizio di raccolta e trasporto rifiuti, aggiudicato con Determina Dirigenziale n° 676 del 19/3/25 all'RTI Gesenu spa/Cosp Tecno Service Soc Cooperativa e contrattualizzato dall'Amministrazione in data 01 ottobre 2025 con contratto REP n 25230/2025 della durata di 48 mesi oltre ulteriori 24 mesi a decisione dell'Amministrazione. LATI, come in precedenza, ha affidato l'esecuzione del contratto alla Viterbo Ambiente S.ca.r.l..

C2 PARTECIPAZIONI IN IMPRESE COLLEGATE CON SEDE IN ITALIA**CAMPIDANO AMBIENTE S.R.L. IN LIQUIDAZIONE***

Dati economici di sintesi		31/12/2023	31/12/2022
A)	Valore della produzione	110.355	3.890.115
B)	Costi della Produzione	301.982	4.132.317
	Differenza valori e costi della produzione	(191.627)	(242.202)
C)	Proventi e oneri finanziari	(6.881)	(6.351)
	Risultato prima delle imposte	(198.508)	(248.553)
	Imposte sul reddito	-	-
	Risultato netto	(198.508)	(248.553)
Dati patrimoniali di sintesi			
	ATTIVITÀ	31/12/2023	31/12/2022
A)	Crediti verso soci per vers. ancora dovuti	-	-
B)	Immobilizzazioni	300	1.190.469
C)	Attivo circolante	467.603	265.509
D)	Ratei e risconti attivi	1.926	19.357
	Totale attività	469.829	1.475.335
	PASSIVITÀ	31/12/2023	31/12/2022
A)	Patrimonio netto	(204.507)	(213.910)
B)	Fondi rischi ed oneri	442.089	650.000
C)	TFR	-	8.484
D)	Debiti	229.298	1.026.049
E)	Ratei e risconti passivi	2.949	4.712
	Totale passività	469.829	1.475.335
	<i>* ultimo bilancio disponibile 2023</i>		

Sede: c/o Centro Servizi – Zona Ind.le Selargius (CA)

Capitale sociale: € 1.000.000,00

Composizione azionaria: 40% GESENU S.P.A. - 20% COMUNE DI SINNAI - 20% COMUNE DI SELARGIUS - 20% COMUNE DI MONSERRATO

Attività svolte: Prima del passaggio alla gestione liquidatoria, avvenuto in data 4 maggio 2022 in cui l'assemblea dei soci ha deliberato lo scioglimento della società e la conseguente liquidazione ad oggi ancora in corso, la Campidano Ambiente si occupava della gestione di servizi di igiene ambientale comunali e intercomunali e della progettazione, costruzione e gestione di impianti di smaltimento RSU in Sardegna nei Comuni di Selargius, Sinnai e Monserrato.

Dipendenti impiegati al 31/12/2025: La società non ha dipendenti

CONSORZIO SIMCO IN LIQUIDAZIONE

Dati economici di sintesi		31/12/2025	31/12/2024
A)	Valore della produzione	46.942	286.567
B)	Costi della Produzione	46.942	286.567
	Differenza valori e costi della produzione	-	-
C)	Proventi e oneri finanziari	-	-
D)	Rettifiche di attività finanziarie	-	-
	Risultato prima delle imposte	-	-
	Imposte sul reddito	-	-
	Risultato netto	-	-
Dati patrimoniali di sintesi			
	ATTIVITÀ	31/12/2025	31/12/2024
A)	Crediti verso soci per vers. ancora dovuti	-	-
B)	Immobilizzazioni	-	-
C)	Attivo circolante	967.612	1.393.932
D)	Ratei e risconti attivi	-	-
	Totale attività	967.612	1.393.932
	PASSIVITÀ	31/12/2025	31/12/2024
A)	Patrimonio netto	100.000	100.000
B)	Fondi rischi ed oneri	-	-
C)	TFR	-	-
D)	Debiti	867.612	1.293.932
E)	Ratei e risconti passivi	-	-
	Totale passività	967.612	1.393.932

Sede: Corso Italia n. 207- Catania (CT)

Fondo consortile: € 100.000,00

Composizione societaria: 50,00% GESENU S.P.A. - 50,00% DUSTY S.r.l.

Attività svolte: Le attività operative sono cessate e la società risulta inattiva

Dipendenti impiegati al 31/12/2025: Il consorzio non ha dipendenti.

Fatti di rilievo: Il Consorzio Simco in data 07/10/2015 è stato posto in liquidazione con atto del Notaio Di Giorgi in Catania, l'Assemblea delle Consorziatoe ha deliberato la messa in liquidazione del Consorzio, con nomina del liquidatore nella persona dell'Avv. Concetta Italia. Il Consorzio in data 13/12/2023 ha stipulato un importante transazione con la Simeto Ambiente Spa in liquidazione con concessione di una dilazione dei pagamenti fino al 2026. Tale operazione ha permesso di siglare una transazione tombale con il curatore del fallimento Mosema estinguendo tutte le poste ancora aperte.

FIUMICINO AMBIENTE S.C.A.R.L.

Dati economici di sintesi		31/12/2025	31/12/2024
A)	Valore della produzione	11.589.891	9.439.255
B)	Costi della Produzione	11.487.601	9.397.209
Differenza valori e costi della produzione		102.290	42.046
C)	Proventi e oneri finanziari	(63.422)	(12.360)
Risultato prima delle imposte		38.868	29.686
Imposte sul reddito		(28.927)	(26.372)
Risultato netto		9.941	3.314
Dati patrimoniali di sintesi			
ATTIVITÀ		31/12/2025	31/12/2024
A)	Crediti verso soci per vers. ancora dovuti	-	-
B)	Immobilizzazioni	2.744.688	1.764.227
C)	Attivo circolante	2.186.260	3.905.211
D)	Ratei e risconti attivi	48.203	62.711
Totale attività		4.979.151	5.732.149
PASSIVITÀ		31/12/2025	31/12/2024
A)	Patrimonio netto	23.309	13.368
B)	Fondi rischi ed oneri	-	-
C)	TFR	477.051	469.507
D)	Debiti	4.478.791	5.249.274
E)	Ratei e risconti passivi	-	-
Totale passività		4.979.151	5.732.149

Sede: Via della Corona Boreale, 115 - Fiumicino (RM)

Capitale sociale: € 10.000

Composizione societaria: 40,00% GESENU S.P.A. - 30,00% PAOLETTI ECOLOGIA S.r.l. - 30,00% ETAMBIENTE S.P.A.

Attività svolte: La società consortile ha per oggetto esclusivo lo svolgimento delle attività inerenti al servizio pubblico di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati, nonché di tutte le ulteriori attività, strumentali ed ausiliarie.

Aree geografiche: La Società opera nel Comune di Fiumicino

Dipendenti impiegati al 31/12/2025: N. 154 di cui n.1 dirigenti, n. 7 impiegati e n. 146 operai.

INFEST CONTROL S.R.L.*

Dati economici di sintesi		31/12/2024	31/12/2023
A)	Valore della produzione	401.610	364.482
B)	Costi della Produzione	397.383	338.362
	Differenza valori e costi della produzione	4.227	26.120
C)	Proventi e oneri finanziari	(2.025)	(1.317)
	Risultato prima delle imposte	2.202	24.803
	Imposte sul reddito	0	(24.395)
	Risultato netto	2.202	408
Dati patrimoniali di sintesi			
	ATTIVITÀ	31/12/2024	31/12/2023
A)	Crediti verso soci per vers. ancora dovuti	-	-
B)	Immobilizzazioni	10.605	18.808
C)	Attivo circolante	705.271	608.982
D)	Ratei e risconti attivi	103	603
	Totale attività	715.979	628.393
	PASSIVITÀ	31/12/2024	31/12/2023
A)	Patrimonio netto	80.618	78.416
B)	Fondi rischi ed oneri	1.446	1.446
C)	TFR	43.723	38.669
D)	Debiti	590.192	509.862
E)	Ratei e risconti passivi	-	-
	Totale passività	715.979	628.393
* ultimo bilancio disponibile 2024			

Sede: Via San Benedetto da Norcia, 3 - Torgiano (PG)

Capitale sociale: € 30.000,00

Composizione societaria: 80,00% Dott. UBALDO NOTARI - 20,00% GREEN RECUPERI S.r.l.

Attività svolte: Infest Control S.r.l. nasce a Perugia nei primi anni '90. Da allora svolge servizi di "Disinfestazione, Derattizzazione e Disinfezione" di ambienti urbani, commerciali, industriali e zootecnici. Lo scopo del servizio D.D.D. è quello di assicurare un'efficace profilassi delle malattie infettive trasmissibili all'uomo tramite vettori e, più in generale, il controllo degli animali e insetti potenzialmente nocivi e comunque indesiderati.

Aree geografiche: Regione Umbria

SASSARI AMBIENTE S.C.A.R.L.

Dati economici di sintesi		31/12/2025	31/12/2024
A)	Valore della produzione	24.856.960	24.551.989
B)	Costi della Produzione	24.826.249	24.517.444
Differenza valori e costi della produzione		30.711	34.545
C)	Proventi e oneri finanziari	(7.840)	(3.460)
D)	Rettifiche di attività finanziarie	-	-
Risultato prima delle imposte		22.871	31.085
Imposte sul reddito		(13.432)	(21.855)
Risultato netto		9.439	9.230
Dati patrimoniali di sintesi			
	ATTIVITÀ	31/12/2025	31/12/2024
A)	Crediti verso soci per vers. ancora dovuti	-	-
B)	Immobilizzazioni	276.197	353.000
C)	Attivo circolante	4.215.315	4.881.252
D)	Ratei e risconti attivi	1.259	1.580
Totale attività		4.492.771	5.235.832
	PASSIVITÀ	31/12/2025	31/12/2024
A)	Patrimonio netto	35.906	26.466
B)	Fondi rischi ed oneri	-	-
C)	TFR	-	-
D)	Debiti	4.408.985	5.142.334
E)	Ratei e risconti passivi	47.880	67.032
Totale passività		4.492.771	5.235.832

Sede: Via del Pozzetto 157 - Roma

Capitale sociale: € 10.000

Composizione azionaria: 42% GESENU S.P.A. - 47% AMBIENTE ITALIA S.r.l. - 11% FORMULA AMBIENTE S.P.A.

Attività svolte: La società consortile ha per oggetto esclusivo lo svolgimento delle attività inerenti il servizio pubblico di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati, nonché di tutte le ulteriori attività, strumentali ed ausiliarie.

Aree geografiche: Comune di Sassari

Dipendenti impiegati al 31/12/2025: n. 253 di cui N. 14 impiegati e N. 239 operai

S.I.A. SOCIETÀ IGIENE AMBIENTALE S.P.A.

Dati economici di sintesi		31/12/2025	31/12/2024
A)	Valore della produzione	7.328.983	6.647.182
B)	Costi della Produzione	7.010.314	6.381.517
	Differenza valori e costi della produzione	318.669	265.665
C)	Proventi e oneri finanziari	(11.580)	(29.826)
D)	Rettifiche di attività finanziarie	-	-
	Risultato prima delle imposte	307.089	235.839
	Imposte sul reddito	(75.907)	(73.171)
	Risultato netto	231.182	162.668
Dati patrimoniali di sintesi			
	ATTIVITÀ	31/12/2025	31/12/2024
A)	Crediti verso soci per vers. ancora dovuti	-	-
B)	Immobilizzazioni	809.827	615.053
C)	Attivo circolante	2.246.416	2.492.407
D)	Ratei e risconti attivi	9.333	11.422
	Totale attività	3.065.576	3.118.882
	PASSIVITÀ	31/12/2025	31/12/2024
A)	Patrimonio netto	1.370.810	1.139.630
B)	Fondi rischi ed oneri	200.869	-
C)	TFR	132.133	156.513
D)	Debiti	1.229.780	1.689.106
E)	Ratei e risconti passivi	131.984	133.633
	Totale passività	3.065.576	3.118.882

Sede: Loc. Casanova – Olmeto – Marsciano (PG)

Capitale sociale: € 597.631,00

Composizione azionaria: 53,50% Comune di Marsciano - 35,90% GESENU S.P.A. - 8,70% GMP S.p.a, - 1,90% ALTRI COMUNI (Deruta, Fratta Todina, Massa Martana, Monte Castello Vibio, Cannara, San Venanzo)

Attività svolte: I servizi svolti da Sia comprendono: lo spazzamento stradale, la raccolta dei rifiuti urbani e differenziati, la gestione dei centri di raccolta, la raccolta dei rifiuti ingombranti, la pulizia dei mercati, la raccolta delle carogne animali, servizi in occasione di manifestazioni e ricorrenze particolari, disostruzione delle caditoie e dei pozzetti stradali, servizio di sgombero neve, bonifica delle discariche abusive su aree pubbliche e vigilanza ambientale.

Aree geografiche: Attualmente la Società opera nei comuni di Marsciano, Collazzone, Deruta, Fratta Todina, Monte Castello Vibio, San Venanzo, Cannara e Massa Martana.

Dipendenti impiegati al 31/12/2025: N. 66 di cui N. 1 quadro, N. 10 impiegati, N. 55 operai.

T.S.A. TRASIMENO SERVIZI AMBIENTALI S.P.A.

	Dati economici di sintesi	31/12/2025	31/12/2024
A)	Valore della produzione	25.096.280	24.058.288
B)	Costi della Produzione	23.647.855	23.257.743
	Differenza valori e costi della produzione	1.448.425	800.545
C)	Proventi e oneri finanziari	334.184	420.659
D)	Rettifiche di attività finanziarie	(10.972)	-
	Risultato prima delle imposte	1.771.637	1.221.204
	Imposte sul reddito	(435.033)	(343.947)
	Risultato netto	1.336.604	877.257
	Dati patrimoniali di sintesi		
	ATTIVITÀ	31/12/2025	31/12/2024
A)	Crediti verso soci per vers. ancora dovuti	-	-
B)	Immobilizzazioni	11.999.354	12.793.383
C)	Attivo circolante	23.446.200	22.569.536
D)	Ratei e risconti attivi	356.436	288.810
	Totale attività	35.801.990	35.651.729
	PASSIVITÀ	31/12/2025	31/12/2024
A)	Patrimonio netto	7.030.477	5.693.872
B)	Fondi rischi ed oneri	16.972.216	18.744.728
C)	TFR	396.055	424.573
D)	Debiti	11.329.148	10.711.562
E)	Ratei e risconti passivi	74.094	76.994
	Totale passività	35.801.990	35.651.729

Sede: Via del Piano n.6 - Magione (PG)

Capitale sociale: € 1.500.000

Composizione azionaria: 37,92% GESENU S.P.A. - 10,08% COOP. VETRERIA PIEGARESE - 52% COMUNI TRASIMENO (Castiglione del Lago, Città della Pieve, Corciano, Magione, Paciano, Panicale, Passignano, Piegaro, Tuoro)

Attività svolte: Gestione servizi di igiene urbana e complementari; Progettazione, costruzione, manutenzione e organizzazione impianti di nettezza urbana; Gestione centri di raccolta; Gestione di cimiteri e verde pubblico; Gestione impianto di valorizzazione energetica del biogas; Costruzione e gestione impianti di depurazione; Elaborazione e riscossione TIA.

Aree geografiche: Opera in tutti i Comuni del Lago Trasimeno per quanto riguarda i servizi di Igiene Urbana. Gestisce la discarica di Borgo Giglione e la stazione di trasferimento di Magione. Per quanto riguarda la costruzione e gestione impianti di depurazione, opera in Umbria e nelle Regioni limitrofe.

Dipendenti impiegati al 31/12/2025: n. 145 di cui N. 1 dirigente, N. 20 impiegati e N. 124 operai

C3 PARTECIPAZIONI IN IMPRESE COLLEGATE ESTERE

IES - INTERNATIONAL ENVIRONMENT SERVICE IN LIQUIDAZIONE *

Stato Patrimoniale	2014	2013
Attivo		
Attivo Immobilizzato	2.431.785	2.207.531
Attivo Corrente	10.018.473	9.076.139
Totale Attivo	12.450.258	11.283.670
Passivo		
Passivo Corrente	11.314.104	10.007.528
Patrimonio Netto	1.109.655	1.252.137
Passivo non corrente	26.498	24.005
Totale attività	12.450.257	11.283.670
Conto Economico	2014	2013
Ricavi operativi	-	1.715.824
Costi operativi	(838)	(1.293.971)
Ammortamenti	(5.002)	(364.539)
Altri costi generali	(267.369)	(2.700.873)
Altri ricavi	691	22.686
Imposte	-	-
Utile / Perdita	(272.518)	(2.620.873)
* Ultimo bilancio disponibile 2014		

Sede: 3, Mahmoud Sami El Baroudi St. – GIZA (EGITTO)

Capitale sociale: Lire Egiziane 30.500.000

Composizione societaria: 42,79 % GESENU S.P.A. - 2,69 % SECIT S.P.A. - 37,57 % IMC S.P.A. - 16,95 % SIMEST S.P.A.

Attività svolte: Attività derivanti dalla liquidazione

Aree geografiche: Egitto.

L'Assemblea Straordinaria dei Soci nel mese di dicembre 2014 ha deliberato la messa in liquidazione della Società.

C4 PARTECIPAZIONI IN ALTRE IMPRESE OPERATIVE NEL SETTORE**CONOE - CONSORZIO OBBLIGATORIO NAZIONALE DI RACCOLTA E TRATTAMENTO OLI E GRASSI VEGETALI E ANIMALI ESAUSTI**

Dati economici di sintesi		31/12/2025	31/12/2024
A)	Valore della produzione	839.381	716.718
B)	Costi della Produzione	823.712	695.477
	Differenza valori e costi della produzione	15.669	21.241
C)	Proventi e oneri finanziari	(5.979)	(8.620)
	Risultato prima delle imposte	9.690	12.621
	Imposte sul reddito	(4.394)	(6.040)
	Risultato netto	5.296	6.581
Dati patrimoniali di sintesi			
	ATTIVITÀ	31/12/2025	31/12/2024
A)	Crediti verso soci per vers. ancora dovuti	15.500	15.500
B)	Immobilizzazioni	19.057	19.492
C)	Attivo circolante	487.738	463.038
D)	Ratei e risconti attivi	3.077	3.166
	Totale attività	525.372	501.196
	PASSIVITÀ	31/12/2025	31/12/2024
A)	Patrimonio netto	117.093	94.464
B)	Fondi rischi ed oneri	19.730	16.500
C)	TFR	118.292	96.955
D)	Debiti	222.218	283.076
E)	Ratei e risconti passivi	48.039	10.201
	Totale passività	525.372	501.196

Sede: Via Cola di Rienzo, 180 – ROMA

Capitale sociale: Euro 80.000

Composizione consortile: Partecipano al sistema consortile

13 Associazioni di categoria in rappresentanza di oltre 300mila produttori di olio esausto (principalmente attività commerciali ed artigianali per la ristorazione)

1 Associazione di categoria in rappresentanza di oltre 500 aziende di raccolta e stoccaggio

4 Associazioni di categoria in rappresentanza di produttori di oli alimentari

2 Associazioni e 60 Aziende di rigenerazione per il riciclo dei rifiuti

Attività svolte: Il Consorzio è stato istituito con la funzione di organizzare, controllare e di monitorare la filiera degli oli e dei grassi vegetali e animali esausti a fini ambientali, a tutela della salute pubblica e allo scopo di ridurre la dispersione del rifiuto trasformando un costo ambientale ed economico in una risorsa rinnovabile.

Aree geografiche: Territorio Nazionale

Dipendenti impiegati al 31/12/2025: N. 8 dipendenti di cui n. 2 quadro e n. 6 impiegati.

CONSORZIO ENERGIA CONFINDUSTRIA UMBRIA

Dati economici di sintesi		31/12/2025	31/12/2024
A)	Valore della produzione	100.001	100.001
B)	Costi della Produzione	87.639	102.543
	Differenza valori e costi della produzione	12.362	(2.542)
C)	Proventi e oneri finanziari	16.184	14.055
	Risultato prima delle imposte	28.546	11.513
	Imposte sul reddito	(7.021)	(2.782)
	Risultato netto	21.525	8.731
Dati patrimoniali di sintesi			
	ATTIVITÀ	31/12/2025	31/12/2024
A)	Crediti verso soci per vers. ancora dovuti	-	-
B)	Immobilizzazioni	73	220
C)	Attivo circolante	623.178	575.535
D)	Ratei e risconti attivi	987	693
	Totale attività	624.238	576.448
	PASSIVITÀ	31/12/2025	31/12/2024
A)	Patrimonio netto	568.959	546.685
B)	Fondi rischi ed oneri	10.000	10.000
C)	TFR	-	-
D)	Debiti	45.015	19.597
E)	Ratei e risconti passivi	264	166
	Totale passività	624.238	576.448

Sede: Via Palermo 80/A – Perugia

Capitale sociale: Euro 159.750

Composizione consortile: Circa 177 Aziende operanti nella Regione Umbria e consumatrici di energia elettrica.

Attività svolte: Coordinare l'attività delle imprese consorziate e migliorare la capacità produttiva e l'efficienza fungendo da organismo di servizio. In particolare il consorzio provvede ad approntare tutte le iniziative necessarie per trattare le migliori condizioni con i fornitori ed acquistare energia.

Aree geografiche: Regione Umbria

SIENERGIA S.P.A. IN LIQUIDAZIONE

Dati economici di sintesi		31/12/2025	31/12/2024
A)	Valore della produzione	21.771	24.185
B)	Costi della Produzione	275.050	43.128
	Differenza valori e costi della produzione	(253.279)	(18.943)
C)	Proventi e oneri finanziari	(71)	(192)
D)	Rettifiche di attività finanziarie	-	-
	Risultato prima delle imposte	(253.350)	(19.135)
	Imposte sul reddito	-	-
	Risultato netto	(253.350)	(19.135)
Dati patrimoniali di sintesi			
	ATTIVITÀ	31/12/2025	31/12/2024
A)	Crediti verso soci per vers. ancora dovuti	-	-
B)	Immobilizzazioni	-	-
C)	Attivo circolante	82.366	392.590
D)	Ratei e risconti attivi	-	-
	Totale attività	82.366	392.590
	PASSIVITÀ	31/12/2025	31/12/2024
A)	Patrimonio netto	-	(3.440.599)
B)	Fondi rischi ed oneri	20.000	18.000
C)	TFR	-	-
D)	Debiti	62.366	3.815.189
E)	Ratei e risconti passivi	-	-
	Totale passività	82.366	392.590

Sede: Via F.lli Cairoli, 24 - Perugia

Capitale sociale: Euro 0

Composizione azionaria: 42,08% Acea S.P.A. - 36,61% Comune di Perugia - 7,58% Gesenu S.P.A. -

13,73% Comuni di Bastia Umbra, Corciano, Assisi, Umbertide, Marsciano, Gubbio, Magione, Castiglione del Lago, Deruta, Torgiano, Todi, Passignano sul Trasimeno, Valfabbrica, Collazzone, Bettona, Nocera, Città della Pieve, Cannara, Fratta Todina, Panicale, Montecastello di Vibio, San Venanzo, Piegara e Paciano.

Attività svolte: La Società prima di essere messa in liquidazione svolgeva attività nel settore delle reti dell'energia a servizio delle Pubbliche Amministrazioni e dei soggetti energivori presenti sul territorio, servizi di progettazione e realizzazione di impianti fotovoltaici, servizi di consulenza e fornitura di servizi integrati, prestazioni e lavori nel settore energetico e comunque tutte le attività finalizzate all'ottenimento e alla gestione dei Titoli di Efficienza Energetica. Nel corso del 2014 l'Assemblea degli Azionisti ha deliberato lo scioglimento anticipato con delibera di messa in liquidazione dell'11 agosto 2014 depositata nel registro delle imprese di Perugia in data 1 settembre 2014.

Aree geografiche: Regione Umbria

D) ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Nel corso del 2025 il Gruppo non ha effettuato attività specifiche di ricerca e sviluppo.

E) COMUNICAZIONE

Nell'anno 2025, la Capogruppo ha regolarmente realizzato tutte le attività di comunicazione previste dai contratti sottoscritti con i diversi Comuni, in coerenza con quanto definito nel piano annuale di comunicazione e nel rispetto delle specifiche richieste delle singole Amministrazioni.

In particolare, è proseguita l'attività di informazione e sensibilizzazione attraverso l'organizzazione di seminari e convegni su ambiente ed energia. Rilevante è stata anche la partecipazione alle attività formative rivolte alle scuole: nel corso del 2025 è infatti continuato il percorso educativo che integra la didattica in aula con le visite agli impianti, nell'ambito del Progetto "Artisti e secchioni", che ha celebrato i 40 anni di attività nelle scuole.

Nell'ambito dell'attività di formazione, ed in continuità con le iniziative dedicate alla sostenibilità ambientale, il 14 novembre 2025 Gesenu, in collaborazione con il Centro Studi Giuridici e Politici della Regione Umbria e l'Università per Stranieri di Perugia, ha organizzato il secondo convegno sul principio "Non arrecare un danno significativo all'ambiente" (cd. principio DNSH). L'evento, accreditato da numerosi ordini professionali ai fini della formazione obbligatoria, è stato rivolto anche al personale della società.

Inoltre, il 3 e il 4 ottobre 2025 Gesenu, in collaborazione con i Comuni di Capranica e Oriolo Romano, ha organizzato il Convegno "Governare la transizione ecologica: dai rifiuti alle comunità energetiche" dedicato al tema della transizione ecologica e alle sfide che amministrazioni, aziende e cittadini sono chiamati a condividere per costruire un futuro sostenibile.

Nel corso del 2025 Gesenu ha dato attuazione alle attività previste dai bandi ai quali aveva partecipato nel 2024, mettendo in campo tutte le iniziative connesse. Tra queste rientra il progetto dedicato ai microRAEE, che ha visto nel 2025 l'installazione di nuove colonnine su tutto il territorio del Comune di Perugia per la raccolta ed il corretto smaltimento dei microRAEE. A supporto del progetto sono state inoltre realizzate specifiche attività di comunicazione, tra cui l'organizzazione di stand informativi, una campagna di comunicazione sui canali social e il coinvolgimento di un testimonial, che ha tenuto una lezione dedicata alla tematica presso l'Istituto ITIS di Perugia. Nel medesimo anno, Gesenu ha inoltre partecipato nuovamente al bando Micro RAEE per l'estensione del progetto ad altri Comuni – Bastia, Bettona, Todi e Torgiano – risultando aggiudicataria del finanziamento messo in campo; le attività previste nell'ambito di tale partecipazione saranno avviate e realizzate nel corso del 2026.

Nel 2025 inoltre, Gesenu ha partecipato per la prima volta alla Paper Week, la campagna nazionale promossa da Comieco e dedicata all'informazione e alla formazione sulla raccolta differenziata e sul riciclo di carta e cartone. L'iniziativa ha previsto l'organizzazione di laboratori didattici rivolti agli studenti delle scuole di Perugia e una campagna di comunicazione sui canali social, finalizzata ad approfondire il tema della raccolta differenziata di carta e cartone e a valorizzare l'importanza strategica della filiera del riciclo.

Di particolare rilievo sono state le attività avviate a supporto delle start-up attivate nel corso del 2025, nonché le iniziative connesse al progetto PINQUA, nell'ambito del Programma Innovativo Nazionale per la Qualità dell'Abitare, finanziato in parte dal PNRR e cofinanziato da Gesenu. In tale contesto, la Società ha presentato il progetto "Eco-Isole informatizzate nel quartiere di Ponte San Giovanni", un'iniziativa all'avanguardia volta ad innovare il sistema di raccolta dei rifiuti. L'obiettivo del progetto è stato quello di migliorare la qualità della raccolta differenziata, ottimizzare la gestione dei rifiuti e promuovere un ambiente urbano sempre più pulito e sostenibile, attraverso il passaggio da un sistema di raccolta stradale a un sistema di raccolta "porta a porta".

Nei diversi Comuni gestiti sono stati portati avanti i progetti di informatizzazione dei servizi, finalizzati alla realizzazione del sistema di tracciabilità dei conferimenti e all'introduzione della tariffazione puntuale. In tale ambito sono state sviluppate ed attuate tutte le attività di comunicazione necessarie ad incrementare la consapevolezza ed il coinvolgimento degli utenti.

È proseguita inoltre l'attività di aggiornamento e la creazione di contenuti del portale www.gesenu.it con la condivisione dei progetti comunicativi attivati, la sezione news di comunicati stampa e avvisi alla cittadinanza, l'aggiornamento del contatore dei rifiuti, l'inserimento dei calendari annuali di svuotamento per tutti i comuni gestiti, l'aggiornamento in ottemperanza alla normativa ARERA, ecc. Oltre ai canali comunicativi classici, è proseguita la gestione della pagina Facebook, che offre un'opportunità di comunicazione efficace ed immediata, integrata nella funzione di "customer care". I progetti di informatizzazione dei servizi e le iniziative di comunicazione effettuati dalla Capogruppo hanno confermato il ruolo strategico della tecnologia e dell'informazione nel coinvolgimento degli utenti. Il portale web, le pagine social aziendali (Facebook e LinkedIn) e la piattaforma Zoom costituiscono ormai strumenti strutturali del sistema comunicativo, attraverso i quali vengono veicolate informazioni utili a promuovere una corretta conoscenza dei servizi e a rafforzare la consapevolezza dei cittadini rispetto al proprio ruolo nel sistema di raccolta e gestione dei rifiuti, contribuendo in modo concreto alla costruzione di un ambiente urbano più sostenibile e partecipativo.

In relazione alle attività svolte dalle Controllate, Gesenu Energia, nell'anno appena concluso, ha potenziato le attività di comunicazione, con particolare riferimento ai canali digitali.

Viterbo Ambiente, nel corso del 2025 ha proseguito le attività di comunicazione presso la cittadinanza e una specifica azione divulgativa / formativa, presso le Scuole presenti sul territorio, organizzando iniziative finalizzate alla creazione, tra gli studenti, di una solida coscienza ecologica.

Ha inoltre intrapreso ulteriori iniziative di monitoraggio e controllo al fine di redimere il fenomeno della produzione dell'indifferenziato e più in generale della produzione di rifiuti non assimilata agli urbani per quantità.

F) FORMAZIONE

Per la Capogruppo Gesenu, nel 2025, l'attività formativa ha rappresentato un tassello concreto di consolidamento delle competenze e di presidio degli obblighi normativi, accompagnando l'operatività quotidiana e, al tempo stesso, sostenendo l'evoluzione organizzativa. Nel corso dell'anno sono state complessivamente erogate 7.650 ore di formazione, su una forza lavoro di 735 dipendenti, con una media aziendale pari a 10,41 ore per dipendente.

Numero ore formazione erogate dal 1 gennaio al 31 dicembre 2025 con la media rapportata al totale della popolazione aziendale in forza

Qualifica	Ore Formazione Uomini	Numero Totale Dip. Uomini	Ore Medie Formazione Uomini	Ore Formazione Donne	Numero Totale Dip. Donne	Ore Medie Formazione Donne	Ore Totali Formazione	Totale Numero Dipendenti	Ore Medie Formazione Totale
Dirigenti	187	4	46,75	0	0	0	187	4	46,75
Quadri	402	6	67	184	2	92	586	8	73,25
Impiegati	1633	67	24,37	1126,5	45	25,03	2759,5	112	24,64
Operai	3811,5	587	6,49	306	24	12,75	4117,5	611	6,74
Totale	6033,5	664	9,09	1616,5	71	22,77	7650	735	10,41

La fotografia complessiva evidenzia un impegno significativo soprattutto sulle popolazioni più numerose e operative: la maggior parte delle ore ha interessato infatti gli operai (4.117,5 ore su 611 addetti; 6,74 ore medie), a conferma di un impianto formativo fortemente orientato a garantire continuità, sicurezza e qualità nell'erogazione dei servizi. In parallelo, l'area impiegatizia ha registrato un'intensità pro-capite più elevata (2.759,5 ore su 112 addetti; 24,64 ore medie), segnale di un investimento non solo sugli aspetti obbligatori, ma anche su contenuti legati al miglioramento dei processi, alle competenze trasversali e all'utilizzo degli strumenti.

FORMAZIONE FONDI BILATERALI: FONDIMPRESA

Per quanto riguarda la formazione Fondimpresa nel corso del 2025 sono stati realizzati i seguenti Piani:

- Piano Formativo ID 408468 n. 20 corsi - conclusione dei corsi e rendicontazione complessiva per totali €49.520,00 (di cui € 25.380,00 di competenza 2024 ed € 24.140,00 di competenza 2025)
- Piano Formativo ID 426236 n. 2 corsi in modalità VOUCHER rendicontati per € 4.885,00
- Piano Formativo ID 437911 n. 29 corsi - in fase di realizzazione, dal valore di € 74.000,00 (di cui € 39.933,50 di competenza 2025)

Tot importo € 68.958,50 erogato da Fondimpresa a parziale copertura della formazione effettuata nel 2025

FORMAZIONE FONDI BILATERALI: FONDIRIGENTI

È stato concluso e rendicontato il Piano FDIR 40039 per la realizzazione del corso di specializzazione in lingua inglese "Inglese At home", di complessive 40 ore, per un valore di € 2.206,01

La Controllata Green Recuperi, nell'ambito della normativa sulla privacy, ha effettuato, nell'anno appena concluso, una formazione specifica al personale impiegatizio.

G) SISTEMI DI CERTIFICAZIONE

Per quanto riguarda i sistemi di Certificazione, la Capogruppo Gesenu S.P.A., nel 2025, ha proseguito il percorso intrapreso in merito al mantenimento delle certificazioni in essere:

- ISO 9001:2015 Qualità
- ISO 14001:2015 Ambiente
- ISO 45001:2023 Sicurezza
- SA8000:2014 Etica
- OLI Carburanti e Bioliquidi 07.08.2024
- Pdr 125:2022 Parità di Genere

Il 2025 ha visto inoltre l'ottenimento di un'altra certificazione:

- ISO 14064-1:2019 Carbon Foot Print relativo all'anno 2023

Di seguito si dettagliano date ed enti di certificazione.

SISTEMA CERTIFICAZIONE INTEGRATO ISO 9001 - 14001 - 45001

Ente Certificatore Certiquality

- Verifica Integrata di Sorveglianza effettuata in data 06-07-10-12-13 Maggio 2025 con estensione ai cantieri di:
 - Via Braccianese Claudia S.P. 3/A - Canale Monterano (RM)
 - Strada della Mola snc - Oriolo Romano (VT)
 - Loc. La Piola snc- Caprarola (VT)
 - Loc. Torre delle Stelle- Via dello Scorpione snc – Maracalagonis (CA)
 - Loc. Is Tramatzus - Strada Provinciale,15 – Maracalagonis (CA)
 - Via Pitagora, 10 – Selargius (CA)
- Verifica integrata di Sorveglianza settore 28 cantiere impianto Ponterio effettuata in data 18 Ottobre 2025

SISTEMA CERTIFICAZIONE ETICA SA8000:2014

Ente Certificatore TUV

- Verifica Semestrale di Sorveglianza effettuata in data 10 e 16 Dicembre 2024 e proseguita in data 15-16-17 Gennaio 2025 con estensione ai cantieri di:
 - Via Braccianese Caludia S.P. 3/A - Canale Monterano (RM)
 - Strada della Mola, 15 - Oriolo Romano (VT)
 - Via Pitagora, 10 - Monserrato (CA)

- Verifica di Rinnovo effettuata in data 13 e 23-24-25-27-30 Giugno 2025 con estensione ai cantieri di:
 - Loc. La Piola -Caprarola (VT)
 - Loc. Torre delle Stelle - Via dello Scorpione snc - Maracalagonis (CA)
 - Loc. Is Tramatzus- Strada Provinciale 15 – Maracalagonis (CA)
- FOLLOW UP REVIEW 33-35 MESI effettuato in data 09 Dicembre 2025

SISTEMA CERTIFICAZIONE DI SOSTENIBILITÀ OLI CARBURANTI E BIOLIQUIDI AI SENSI DEL DM 07.08.2024

Ente Certificatore Bureau Veritas

- Ultima Verifica di Sorveglianza effettuata in data 27 Ottobre 2025

SISTEMA CERTIFICAZIONE PARITÀ DI GENERE PDR 125:2022

Ente Certificatore TUV SUD

- Verifica di sorveglianza effettuata in data 17 e 23 Aprile 2025
Si sottolinea che la società è una delle prime grandi aziende in Umbria ad ottenere tale riconoscimento.

SISTEMA CERTIFICAZIONE ISO 14064 -1:2019

Ente Certificatore Certiquality

- Verifica di certificazione relativamente all'anno 2023 effettuata in data 16 - 17 Giugno 2025 (Audit Stadio I) e 3 - 4 - 7 Luglio (Audit Stadio II)

Tutti gli audit hanno avuto esito positivo.

In merito alle società controllate, la GSA S.r.l., nei mesi di maggio e ottobre, ha avuto gli Audit di I Sorveglianza del Sistema di Gestione Integrato per le certificazioni UNI EN ISO 9001:2015, ISO 14001:2015, UNI CEI ISO/IEC 20000-1:2020 e ISO/IEC 27001:2022, condotti dall'ente certificatore Certiquality Srl, nonché per la certificazione ISO 21001:2018, condotti dall'ente certificatore DNV Business Assurance Italy Srl. Le verifiche si sono concluse con esito positivo, senza rilievi né non conformità.

La Green Recupero, nel mese di novembre ha superato senza rilievi la visita di sorveglianza annuale per le certificazioni mantenuto e rinnovato le certificazioni ISO 9001:2015, ISO 14001:2015 e ISO 45001:2023.

H) PARTECIPAZIONE A GARE DI APPALTO

Nel corso dell'anno 2025, la Capogruppo ha partecipato a n.4 procedure ad evidenza pubblica per l'affidamento dei servizi di raccolta rifiuti ed igiene urbana, per un totale di circa 42.600 abitanti complessivi.

La Secit Impianti S.r.l., invece, si è aggiudicata l'appalto relativamente ad un impianto di trattamento e valorizzazione rifiuti a Pomezia del valore di € 1.560.000,00, inoltre, ha partecipato alla nuova procedura di gara per l'affidamento del servizio di gestione per 5 anni del Complesso IPPC.

Green Recupero S.r.l., ha ottenuto l'aggiudicazione di appalti pluriennali con clienti di particolare rilevanza e prestigio. In particolare, nel mese di agosto 2025, è stata portata a termine un appalto complesso inerente il servizio di pulizia, confezionamento e rimozione rifiuti da un importante complesso immobiliare di Perugia per un valore di circa 130.000 euro. Allo stesso modo la società si è aggiudicata l'affidamento di un appalto similare per tipologia e importo dei lavori da effettuarsi nel primo semestre 2026 nel Comune di Terni.

RISCHI E INCERTEZZE

Come previsto dall'art. 2428 del codice civile, di seguito si procede alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui la capogruppo Gesenu è esposta.

RISCHI DI MERCATO

Si intendono compresi all'interno di questa tipologia quei rischi che sono legati alle variazioni dei prezzi di mercato sia finanziari che fisici ai quali la capogruppo Gesenu risulta esposta, tra cui si analizzano in particolare:

Rischio energetico:

inteso come rischio derivante dalle oscillazioni dei prezzi delle commodities e dei tassi di cambio connessi all'attività in commodities. Gesenu non risulta significativamente esposta a tale tipologia di rischio in quanto non opera nel settore della produzione di energia, in cui vengono largamente utilizzate materie prime i cui prezzi sono sottoposti alle oscillazioni di mercato. Si evidenzia peraltro che i contratti di appalto assegnati alla Società prevedono dei meccanismi di adeguamento del prezzo del servizio all'andamento del prezzo del carburante.

Rischio tassi di interesse:

Gesenu è esposta alle fluttuazioni dei tassi di interesse, nel recente periodo più marcate che nel passato, per quanto concerne il valore di mercato delle attività e passività finanziarie ed il livello degli oneri finanziari netti. Al fine di mitigare questa tipologia di rischi, Gesenu valuta, per finanziamenti o debiti finanziari di importo significativo, la sottoscrizione di contratti derivati di copertura non speculativi su queste poste. Come riportato in nota integrativa, al 31 dicembre 2025 la Società non ha in essere contratti derivati.

Nell'ambito delle proprie attività di produzione economica, la Società realizza degli investimenti per l'erogazione dei propri servizi, attraverso il ricorso all'indebitamento, sia a tasso fisso sia a tasso variabile. Nella nota integrativa sono analiticamente descritte le singole posizioni (affidamenti a lungo e a breve termine) di indebitamento con le banche. La strategia della Società è improntata a limitare l'esposizione al rischio di tasso di interesse, mantenendo al contempo un costo contenuto della provvista e cercando di garantire un sostanziale equilibrio tra la componente fissa e quella variabile dei tassi di interesse, ai fini di mitigare gli effetti delle variazioni dei livelli dei tassi di mercato.

Rischio di cambio:

L'attuale business della Gesenu è interamente svolto con controparti nazionali in valuta euro. Rapporti di credito e debito ancora esistenti in bilancio con controparti straniere sono prevalentemente in valuta euro. Le partite in valuta esistenti in bilancio sono limitate in numero e valore, pertanto l'eventuale fluttuazione dei tassi di cambio non rappresenta per la società un rischio significativo che richieda particolari azioni di copertura.

Rischio prezzi materiali recuperati

Non si sono manifestati variazioni significative di prezzo rispetto all'esercizio precedente. I ricavi relativi al 2025 ammontano a 6,1 ml (5,2 ml nel 2024).

RISCHI DI LIQUIDITÀ

I flussi di cassa, le necessità di finanziamento e la liquidità della capogruppo Gesenu sono periodicamente monitorati, con l'obiettivo di ottimizzare la gestione delle risorse finanziarie. Il rischio liquidità è relativo all'eventualità che le risorse finanziarie di cui dispone l'azienda non siano sufficienti a far fronte alle obbligazioni commerciali e finanziarie nei termini e alle scadenze definite. Da un lato il fabbisogno finanziario è assicurato dalla provvista a lungo termine, per lo più attraverso finanziamenti a medio/lungo termine stipulati con primarie società ed istituti di credito per finanziare gli investimenti strutturali, dall'altro una quota consistente delle linee di credito è dedicata a garantire la necessaria flessibilità finanziaria, minimizzando il rischio di esborsi straordinari. Nella nota integrativa, a cui si rinvia,

sono analiticamente descritti i debiti finanziari e commerciali in essere entro i 12 mesi ed oltre.

Per quanto riguarda l'equilibrio del capitale circolante, ed in particolare la copertura finanziaria della liquidità assorbita dai crediti verso clienti che comprendono significative esposizioni verso alcuni enti locali come descritto nella nota integrativa, concorre la consistenza dei debiti verso fornitori. Come evidenziato nella nota integrativa e nel successivo paragrafo 'Rischi di credito' nelle voci di circolante sono iscritti crediti per importi significativi che sono oggetto di azioni finalizzate al recupero. A fronte di tali posizioni, gli Amministratori hanno anche valutato la necessità di eventuali stanziamenti a fondo svalutazione in ragione dell'aspettativa di presumibile realizzo.

Si evidenzia peraltro che gli Amministratori monitorano costantemente i fabbisogni di liquidità e hanno predisposto un budget di cassa operativo, monitorato dalle competenti funzioni aziendali; tale budget mostra un flusso di cassa sostanzialmente equilibrato anche in relazione agli attuali livelli di affidamento.

RISCHI DI CREDITO

Il rischio di credito della capogruppo Gesenu è essenzialmente connesso all'ammontare dei crediti commerciali esposti in bilancio al netto dei rischi di inesigibilità, per i quali si possono verificare potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti.

Gesenu ha una esposizione creditizia concentrata prevalentemente verso gli enti pubblici, in quanto committenti dei servizi di igiene urbana resi in varie regioni italiane. Alla data del 31/12/2025, l'esposizione ammonta a circa € 14 milioni al netto del fondo svalutazione crediti.

L'evoluzione di tale posizione è commentata e dettagliata nella nota integrativa.

Al fine di controllare tale rischio, Gesenu ha definito metodologie per il monitoraggio dei relativi flussi d'incasso attesi e le eventuali azioni di recupero, ivi compresa la gestione del contenzioso legale, che riguardano in modo diverso tutta la clientela.

Le condizioni di pagamento generalmente applicate alla clientela sono riconducibili ai contratti sottoscritti, che risultano essere in linea con gli standard di mercato. In caso di mancato pagamento si procede all'addebito degli interessi di mora nella misura indicata nei contratti di riferimento.

La consistenza del Fondo Svalutazione Crediti di fine anno ed i relativi accantonamenti riflettono la valutazione degli amministratori in merito ai rischi di credito effettivi derivanti dall'analisi dei singoli importi da esigere, compresi anche quelli oggetto di azioni legali, valutati in relazione all'anzianità e all'ammontare.

La società ha sostanzialmente confermato gli affidamenti dal sistema bancario e, previa prestazione di proprie garanzie, con beneficiaria diretta la controllata Gest srl, e dispone di una linea di anticipo fatture per lo smobilizzo dei crediti vantati nei confronti del Comune di Perugia. Di questa provvista ha potuto di conseguenza beneficiare Gesenu SpA, a sua volta creditore di Gest srl, incamerando flussi di cassa che stanno consentendo di mantenere un certo equilibrio finanziario.

RISCHIO NORMATIVO E REGOLAMENTARE - RISCHI LEGATI ALL'AMBIENTE ESTERNO

Tra i fattori di rischio nell'attività di gestione rileva l'evoluzione costante e non sempre prevedibile del contesto normativo e regolamentare di riferimento per il settore ambientale. Tra le principali materie oggetto di evoluzioni normative in corso si segnalano in particolare le norme sul rischio operativo. I principali rischi operativi cui è sottoposta Gesenu sono quelli connessi alla gestione degli impianti di smaltimento e selezione di Ponte Rio, dell'impianto di compostaggio e della discarica di Pietramelina.

Tali impianti sono naturalmente esposti a rischi che possono determinare sia danni materiali e ambientali sia la potenziale compromissione, nei casi più rilevanti, della capacità produttiva.

La presenza ed il monitoraggio continuo di adeguati sistemi di prevenzione e protezione all'interno delle singole aree operative, che agiscono rispettivamente sulla frequenza e sulla gravità degli eventi, l'adozione di piani di manutenzione, la disponibilità di ricambi strategici consentono di mitigare le conseguenze economiche di eventi avversi.

Si evidenzia inoltre che la società ha stipulato polizze assicurative con primarie compagnie di assicurazione italiane a presidio dei rischi che potrebbero emergere dal danneggiamento degli impianti.

ORGANISMO DI VIGILANZA, INTERNAL AUDIT E PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

La capogruppo Gesenu SpA, a seguito della delibera del Consiglio di Amministrazione del 25/05/2009, ha adottato un Modello di organizzazione e di gestione ex D. Lgs. 231/2001, finalizzato a prevenire la possibilità di commissione degli illeciti rilevanti ai sensi del decreto e, conseguentemente, la responsabilità amministrativa della Società. Il Modello in esame, partendo da analisi dettagliate, finalizzate ad individuare le attività potenzialmente a rischio, è un insieme di principi generali, regole di condotta, strumenti di controllo, procedure organizzative, attività informativa/ formativa e sistema disciplinare.

È costituito da una “Parte Generale” e da singole “Parti Speciali” predisposte per le diverse tipologie di reato contemplate nel Decreto. Al fine di realizzare gli obiettivi del presente Modello, lo stesso recepisce le “Linee Guida di Confindustria”.

La Parte Generale si compone di alcune disposizioni di carattere generale, che si occupano: della disciplina del regime di responsabilità amministrativa da reato degli enti, del ruolo dell'adozione del modello quale possibile esimente della responsabilità amministrativa da reato degli enti, degli obiettivi perseguiti da GESENU con l'adozione del Modello, dello scopo e i principi base di quest'ultimo, dell'Organismo di Vigilanza e dei flussi informativi nei confronti dell'Organismo di Vigilanza, della selezione e della formazione del personale, della diffusione del Modello nonché del sistema disciplinare e delle verifiche periodiche.

Le Parti Speciali, invece, sono predisposte per le diverse tipologie di reato contemplate nel Decreto, e contengono una compiuta indicazione: delle principali aree di attività a rischio, dei soggetti destinatari della parte speciale, dei principi generali di comportamento, dei principi ed elementi applicativi del documento e dei punti di controllo.

Il Modello 231, inoltre, si completa con i suoi Allegati che ne costituiscono parte integrante:

- 1) Codice Etico;
- 2) Documento di prevenzione della corruzione e Codice della trasparenza.

Il modello è stato oggetto di una serie di aggiornamenti, a partire dal 2009, sistematicamente approvati dal Consiglio di Amministrazione, sia per tenere conto delle numerose fattispecie di reato che via via nel tempo sono entrate a far parte del novero dei reati-presupposto ai fini 231/2001, sia per recepire i necessari adeguamenti in funzione delle variazioni organizzative che si sono succedute nel corso degli anni.

L'ultimo aggiornamento del Modello 231 di Gesenu Spa, ad opera della Società Deloitte Risk Advisory s.r.l., è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 21 luglio 2022. Nel corso del 2024 è stata avviata la complessiva revisione del Modello che si è conclusa con l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione nel mese di luglio 2025.

La società ha, da ultimo, approvato ed adottato la procedura Whistleblowing ai sensi del D.Lgs. n. 24 del 10 marzo 2023.

L'Organismo di Vigilanza in carica, rinnovato in data 26/10/2023 dal Consiglio di Amministrazione di Gesenu Spa allo scopo di vigilare sul corretto funzionamento del Modello, è costituito da:

- Prof. Avv. Raffaele Squitieri (Presidente OdV);
- Avv. Raffaele Cusmai (Componente esterno OdV);
- Avv. Giorgio Fusco Moffa (Componente interno OdV).

Il Consiglio di Amministrazione di Gesenu Spa con verbale n. 307 del 14.10.2016 ha deliberato la costituzione, all'interno della struttura organizzativa della Società, di una funzione di Internal Audit in staff al Consigliere Delegato, nell'ottica di assistere il Consiglio di Amministrazione nell'attività di verifica e valutazione periodica dei sistemi di controllo interno e della compliance dei processi con il fine di promuovere il continuo miglioramento del sistema complessivo di valutazione del rischio e di controllo interno tramite anche implementazioni delle procedure di gestione dei rischi e dei mezzi di monitoraggio e controllo.

Il Responsabile Internal Auditing, la cui indipendenza è garantita dal Consiglio di Amministrazione da cui dipende funzionalmente, sulla base di un Piano di Audit approvato dallo stesso Consiglio, esegue, quindi attività di audit interni anche su richiesta straordinaria del CdA, su processi ed aree aziendali; inoltre garantisce attività di supervisione su audit condotti da enti esterni ed effettua costante attività di analisi miglioramento processi. In merito a tutte le attività svolte, relaziona puntualmente al Consigliere Delegato e periodicamente al Consiglio di

Amministrazione, con cadenza trimestrale a partire dal 2018.

Come già indicato, GESENU si è dotata anche di un documento di prevenzione della corruzione e della trasparenza e della “Matrice 190 - analisi di rischio-reato” con l’obiettivo di adottare misure idonee atte a prevenire la commissione dei reati riconducibili alla legge 190/2012 e di “malagestione”; l’adozione delle suddette misure è segnalata in relazione soprattutto all’attività di pubblico interesse che la stessa svolge.

Di seguito si riportano le altre società controllate del Gruppo che hanno adottato un Modello di organizzazione e di gestione ex D. Lgs. 231/2001 e che conseguentemente si sono dotate di un Organismo di Vigilanza:

- Gest S.r.l.: Organismo Monocratico
- Green Recupero S.r.l.: Organismo Monocratico
- Biondi Recupero Ecologia S.r.l.: Organismo Monocratico
- Secit Impianti S.r.l.: Organismo Monocratico

La controllata Gsa S.r.l., invece, ha avviato, nel corso del mese di ottobre 2025, il processo di analisi con il consulente incaricato alla predisposizione del Modello.

RAPPORTI CON I SOCI

Nell’esercizio 2025 è proseguito il rapporto tra i Soci secondo quanto previsto dal vigente Statuto aziendale.

Con il Comune di Perugia è costante la collaborazione per il miglioramento e l’aggiornamento dei servizi nell’ambito del contratto di servizio e del piano economico finanziario annuale.

Con il socio Paoletti Ambiente S.r.l. è proseguita una proficua attività tecnica ed operativa che sta garantendo tramite le proprie controllate un supporto logistico dedicato allo smaltimento e trattamento dei rifiuti.

Con Assemblea del 10.07.2025 i soci hanno deliberato la distribuzione di un dividendo complessivo di euro 2.000.000,00 che è stato pagato entro la chiusura dell’anno 2025.

INFORMAZIONI SULLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 22-bis, C.c.)

Le transazioni con le parti correlate sono regolate alle usuali condizioni di mercato nel primario interesse della società capogruppo. In linea con lo IAS 24, “(...) una parte è correlata a un’entità se:

- a) direttamente o indirettamente, attraverso uno o più intermediari, la parte:
 - i. controlla l’entità, ne è controllata, oppure è soggetta a controllo congiunto (ivi incluse le entità controllanti, anche se persone fisiche, le controllate e le consociate);
 - ii. detiene una partecipazione nell’entità tale da poter esercitare una influenza notevole su quest’ultima, o
 - iii. controlla congiuntamente l’entità;
- b) la parte è una società collegata dell’entità (secondo la definizione dello IAS 28 –Partecipazioni in società collegate);
- c) la parte è una joint venture in cui l’entità è una partecipante (vedere IAS 31 –Partecipazioni in joint venture);
- d) la parte è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell’entità o della sua controllante;
- e) la parte è uno stretto familiare di uno dei soggetti di cui ai punti (a) o (d);
- f) la parte è un’entità controllata, controllata congiuntamente o soggetta ad influenza notevole da uno dei soggetti di cui ai punti (d) o (e) (rispettivamente dirigente con responsabilità strategica o stretto familiare), ovvero tali soggetti detengono, direttamente o indirettamente, una quota significativa di diritti di voto;
- g) la parte è un fondo pensionistico per i dipendenti dell’entità, o di una qualsiasi altra entità ad essa correlata.

I rapporti con parti correlate intrattenuti dalla Società non comprendono operazioni atipiche e/o inusuali, e sono regolate da normali condizioni di mercato. Per una maggiore informativa sulle transazioni intervenute si rimanda alla nota integrativa.

AZIONI PROPRIE O DI SOCIETÀ CONTROLLANTI

La Società Capogruppo e le sue controllate non possiedono e non hanno alienato azioni proprie o di società controllanti.

STRUMENTI FINANZIARI

La Società Capogruppo e le sue controllate non hanno in essere strumenti finanziari derivati al 31/12/2025.

INVESTIMENTI

Nel corso dell'esercizio il Gruppo ha effettuato i seguenti investimenti nelle seguenti aree:

Tipologia	Acquisizioni dell'esercizio in €/000
Immobilizzazioni Immateriali	3.921
Immobilizzazioni Materiali	3.942
Totale investimenti	7.863

Il dato di raffronto relativo al Bilancio 2024 era pari a 3.507 €/mila.

Per maggiori dettagli si rimanda alla nota integrativa.

Si evidenzia che la Controllata Gest S.r.l., anche nel corso del 2025, ha sostenuto investimenti in immobilizzazioni in corso relativi alle spese propedeutiche alla realizzazione di un impianto di trattamento e recupero di rifiuti urbani da prodotti assorbenti per la persona (PAP) in Ponte Rio, nell'ambito del PNRR, Misura M2 C1.1.I1.1 – Linea di intervento C. Per ulteriori informazioni relative a questo investimento, si rimanda alla successiva sezione dedicata ai fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

AMBIENTE E PERSONALE

Informazioni sul personale riguardanti la Capogruppo e le società controllate:

- Non ci sono state morti sul lavoro del personale iscritto al libro matricola, per i quali è stata accertata definitivamente una responsabilità aziendale;
- Non ci sono riscontrati infortuni gravi sul lavoro che hanno comportato lesioni gravi o gravissime al personale iscritto al libro matricola per i quali è stata accertata definitivamente una responsabilità aziendale;
- Non ci sono stati addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing, per cui la società è stata dichiarata definitivamente responsabile, descrivendo la natura e l'entità di tali addebiti.

Informazioni sull'ambiente riguardanti la Capogruppo e le società controllate:

- Non risultano danni causati all'ambiente per cui la Capogruppo o le società controllate sono state dichiarate colpevoli in via definitiva;
- La società capogruppo ha ricevuto nel corso dell'anno 2025 due sanzioni amministrative pecuniarie per complessivi 7.017 euro inflitte all'impresa per contestazione di violazioni di regolamenti ambientali;
- Non risultano impianti in gestione soggetti all'applicazione della norma sulle emissioni gas ad effetto serra ex legge 316/2004.



SEDI SECONDARIE ED UNITÀ LOCALI

Controllante Gesenu S.P.A non ha sedi secondarie, ma dispone al 31/12/2025 delle seguenti unità locali:

Unità Locale n. PG/3	VIA DELLA MOLINELLA 2 PERUGIA (PG) Attività esercitata: Direzione Generale, Ufficio Amministrativo, Ufficio Tecnico
Unità Locale n. PG/4	LOCALITÀ PIETRAMELINA PERUGIA (PG) Attività esercitata: Impianto, Discarica
Unità Locale n. PG/5	ZONA INDUSTRIALE UMBERTIDE (PG) Attività esercitata: Deposito
Unità Locale n. PG/26	VIA DELLA PALLOTTA SNC PERUGIA (PG) Attività esercitata: Deposito, ufficio
Unità Locale n. PG/27	ZONA INDUSTRIALE TODI SNC TODI (PG) Attività esercitata: Deposito
Unità Locale n. PG/28	VIA DEL RAME SNC PERUGIA (PG) Attività esercitata: Deposito
Unità Locale n. PG/29	VIA SANDRO PENNA SNC PERUGIA (PG) Attività esercitata: Deposito
Unità Locale n. PG/30	VIA DELLA VALTIERA SNC PERUGIA (PG) Attività esercitata: Deposito
Unità Locale n. PG/31	STRADA SAN MARCO SNC PERUGIA (PG) Attività esercitata: Deposito
Unità Locale n. PG/32	VIA DELL'AMBIENTE SNC BASTIA UMBRA (PG) Attività esercitata: Deposito
Unità Locale n. PG/33	VIA COL DI MEZZO SNC BETTONA (PG) Attività esercitata: Deposito
Unità Locale n. PG/34	VIA DELL'ARTIGIANATO SNC TORGIANO (PG) Attività esercitata: Deposito
Unità Locale n. PG/35	VIA MADONNA DEL MORO 34 UMBERTIDE (PG) Attività esercitata: Deposito
Unità Locale n. PG/36	VIA DELLA PALLOTTA SNC PERUGIA (PG) Attività esercitata: Deposito
Unità Locale n. PG/37	VIA DELL'AMBIENTE SNC BASTIA UMBRA (PG) Attività esercitata: Deposito
Unità Locale n. PG/38	VIA SETTEVALLI 11 PERUGIA (PG) Attività esercitata: Ufficio, Sportello
Unità Locale n. PG/41	VIA DELL'ACCIAIO SNC PERUGIA (PG) Attività esercitata: Deposito
Unità Locale n. PG/42	VIA DEL PIOMBO SNC PERUGIA (PG) Attività esercitata: Sede Operativa
Unità Locale n. PG/43	VIA DEL RAME 30 PERUGIA (PG) Attività esercitata: Officina

Unità Locale n. CA/1	VIA GIULIO CESARE 161/A MONSERRATO (CA) Attività esercitata: Ufficio Amministrativo
Unità Locale n. CA/5	VIA PITAGORA 10. SELARGIUS (CA) Attività esercitata: Deposito, Sede Operativa
Unità Locale n. CA/7	VIA DELLO SCORPIONE SNC MARACALAGONIS (CA) Attività esercitata: Sede Operativa
Unità Locale n. CA/8	STRADA PROVINCIALE 15 SNC MARACALAGONIS (CA) Attività esercitata: Sede Operativa
Unità Locale n. CA/9	VIA MATTEO DIAZ SNC PULA (CA) Attività esercitata: Sede Operativa
Unità Locale n. CA/10	AREA PIP STRADA PROVINCIALE 70 SNC TEULADA (SU) Attività esercitata: Sede Operativa
Unità Locale n. CA/11	AREA PIP STRADA PROVINCIALE 70 SNC TEULADA (SU) Attività esercitata: Sede Operativa
Unità Locale n. CA/12	AREA PIP SNC SAN SPERATE (SU) Attività esercitata: Sede Operativa
Unità Locale n. CA/13	STRADA COMUNALE SA' CANTONIERA SNC SESTU (CA) Attività esercitata: Centro Servizio, Sede Operativa
Unità Locale n. RM/6	VIA RIVARONE 66 ROMA (RM) Attività esercitata: Ufficio di Rappresentanza
Unità Locale n. RM/9	VIA BRACCIANESE CLAUDIARS.P. 3/A CANALE MONTERANO (RM) CAP 00060 Attività esercitata: Sede Operativa
Unità Locale n. SS/1	ZONA ART. DI SORSO AREA P.I.P. SNC SORSO (SS) Attività esercitata: Sede Operativa
Unità Locale n. SS/2	LOCALITÀ BADDE COSSOS SNC SENNORI (SS) Attività esercitata: Sede Operativa
Unità Locale n. VT/1	VIA ALCIDE DE GASPERI 56 CAPRANICA (VT) Attività esercitata: Deposito
Unità Locale n. VT/2	VIA DELL'ARTIGIANATO SNC RONCIGLIONE (VT) Attività esercitata: Deposito
Unità Locale n. VT/3	VIA DELL'ARTIGIANATO 44 RONCIGLIONE (VT) Attività esercitata: Deposito
Unità Locale n. VT/4	VIA DELL'INDUSTRIA 8 CAPRANICA (VT) Attività esercitata: Sede Operativa
Unità Locale n. VT/5	STRADA DELLA MOLA SNC ORIOLO ROMANO (VT) Attività esercitata: Sede Operativa
Unità Locale n. VT/6	LOCALITÀ LA PAIOLA SNC CAPRAROLA (VT) Attività esercitata: Sede Operativa
Unità Locale n. VT/7	VIA DELLA STAZIONE SNC BASSANO ROMANO (VT) Attività esercitata: Sede Operativa

Di seguito si riportano le sedi delle controllate:

GEST SRL	
Sede Legale	STRADA DELLA MOLINELLA 7 – LOC. CASE SPARSE (PG)
GESENU ENERGIA SRL	
Sede Legale Unità Locali	STRADA DELLA MOLINELLA 7 (PG) n. 3
FELCINO IMMOBILIARE SRL	
Sede Legale	STRADA DELLA MOLINELLA 7 (PG)
BIONDI RECUPERI ECOLOGIA SRL	
Sede Legale Unità Locali	VIA DELLA TECNICA (PG) n. 2
GREEN RECUPERI SRL	
Sede Legale Unità Locali	VIA DELLA MOLINELLA 7 (PG) n. 2
GSA SRL	
Sede Legale Unità Locali	VIA DELL'ACCIAIO 7/B (PG) n. 2
SECIT IMPIANTI SRL	
Sede Legale Unità Locali	VIA DELL'ACCIAIO 7/B (PG) n. 5
VITERBO AMBIENTE SCARL	
Sede Legale Unità Locali	STRADA POGGINO 63 (VT) n. 1

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

I primi mesi dell'anno in corso sono stati caratterizzati da un inasprimento delle tensioni geopolitiche internazionali che stanno continuando a generare un clima di incertezza sui mercati globali. Il perdurare del conflitto in Ucraina, unitamente all'aggravarsi delle tensioni in Medio Oriente, con particolare riferimento alla crisi nel Mar Rosso ed al coinvolgimento di attori regionali quali l'Iran, ha mantenuto elevata la volatilità sui mercati delle materie prime e dell'energia. Tali criticità, pur non impattando direttamente sulla continuità operativa della Capogruppo e delle società controllate, che operano esclusivamente in ambito nazionale, generano riflessi indiretti sui costi operativi di gestione come quelli energetici ed i carburanti. La Capogruppo monitora costantemente l'evoluzione di queste spese con l'obiettivo di mitigare l'erosione dei margini operativi.

Come già argomentato nella sezione del presente documento dedicata ai principali contenziosi, in data 25.03.2026, il Pubblico Ministero ha proposto appello alla sentenza n. 2028/2025 del 10.11.2025 che ha assolto in formula piena gli ex dirigenti e dipendenti della Gesenu S.p.A..

In data 24 marzo 2026 la Gesenu Spa ha costituito, in qualità di unico socio, la Gesenu Entrate S.r.l. con capitale sociale pari a 5.000.000 di euro interamente versati in sede di atto notarile, alla quale ha conferito anche il ramo d'azienda relativo alle attività di gestione delle entrate tributarie degli enti locali. Il predetto ramo, comprensivo di beni materiali e immateriali, rapporti contrattuali, rapporti di lavoro, crediti e debiti, è stato quantificato, da relazione di stima stragiudiziale asseverata, in un controvalore di 124.418 euro che è stato imputato come riserva

straordinaria nel patrimonio netto della partecipata.

La Gesenu Entrate, che ha per oggetto sociale la gestione delle attività di liquidazione e di accertamento dei tributi e quelle di riscossione dei tributi e di altre entrate degli enti locali e delle società da essi partecipati, ha presentato al Ministero dell'Economia e delle Finanze la domanda di iscrizione per l'ammissione all'Albo dei Gestori dell'accertamento e della riscossione dei tributi locali, condizione, quest'ultima, necessaria per poter partecipare alle gare che prevedono lo svolgimento di questo tipo di attività a favore di comuni con popolazione superiore a 200.000 abitanti.

In data 3 aprile 2026, Gesenu Spa ha ceduto a Gesenu Entrate S.r.l. una parte delle quote che detiene nella controllata Gest S.r.l. La quota ceduta è pari al 3% dell'intero capitale di quest'ultima.

In riferimento al ricorso alla CEDU nel contenzioso con l'ATO ME2, in data 11.05.2026, la Corte ha chiesto a Gesenu Spa di presentare, entro il 15 settembre 2026, il proprio parere sull'opportunità di risolvere il caso attraverso una sentenza pilota, ai sensi dell'articolo 61 del suo Regolamento di procedura. Per ulteriori dettagli si rimanda alla sezione "Principali contenzioni" del presente documento.

In merito alla controllata Gest S.r.l., si informa che la società in data 5 gennaio 2026, a seguito di procedura di gara, nell'ambito del Piano di Ripresa e Resilienza (PNRR) Economica Circolare e Agricoltura Sostenibile ha stipulato il contratto di Appalto con la Società Enviromental Technologies International S.p.A. (in sigla "Etica S.p.A.") per la realizzazione di un impianto di trattamento e recupero per materiali assorbenti ad uso personale (PAP) da realizzarsi nel Comune di Perugia presso il Polo impiantistico di Ponte Rio. Il valore complessivo dell'appalto è di circa 12 milioni di euro di cui 10 Milioni di euro finanziati nell'ambito del PNRR, misura Next Generation UE. Per garantire i flussi finanziari e gli step intermedi di rendicontazione del progetto, la Gest. S.r.l. ha ottenuto, in data 25/03/2026, una linea di credito per anticipi finanziari fino a 3 milioni di Euro da parte dell'istituto di credito Unicredit Banca S.p.a., garantita da fideiussione rilasciata dalla Capogruppo Gesenu Spa. In data 2 Marzo è stato sottoscritto il Verbale di Consegna Lavori. I lavori ad oggi risultano in corso di esecuzione.

In riferimento alla controllata Gesenu Energia S.r.l., che opera nel mercato della vendita al dettaglio di gas ed energia elettrica, il quadro geopolitico precedentemente esposto ha generato un elevato grado di incertezza sull'evoluzione dei prezzi nel corso del 2026 tale da indurre la società a ritenere improbabile, allo stato attuale, la formulazione di offerte commerciali a prezzo fisso sostenibili nel medio periodo.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Dal punto di vista della gestione operativa, prosegue l'ordinaria esecuzione di tutti i contratti in essere con il costante impegno a migliorarne la soglia di efficienza ed efficacia, associata ad una possibile razionalizzazione dei costi e mitigazione, ove possibile, degli impatti inflattivi.

In riferimento alla realizzazione dell'impianto PAP da parte della controllata Gest, di cui al paragrafo precedente, si evidenzia che ad ultimazione dei lavori, che dovrebbero terminare nel corso del corrente esercizio 2026, la Capogruppo Gesenu prenderà in gestione anche questo nuovo impianto.

Si evidenzia, infine, che la controllata Secit S.r.l. prevede un incremento dei ricavi e dell'utile rispetto all'esercizio 2025 per effetto dell'avvio di alcuni cantieri acquisiti nel corso del 2024-2025 nell'ambito delle costruzioni relativamente agli appalti per anaerobico sia del CIPnes che dell'Unione Alta Gallura.

Buone aspettative potrebbero riguardare anche l'aggiudicazione della gara per l'impianto IPPC di Sassari in riferimento alla quale la nuova gestione potrebbe partire già dal II semestre 2026.

Vi ringraziamo per la fiducia accordataci e Vi invitiamo a prendere atto del bilancio così come presentato

Il Consiglio di Amministrazione

NUMERICO

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Attivo	31-12-2025	31-12-2024
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
1) costi di impianto e di ampliamento	4.780	6.297
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	26.330	40.829
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	54.451	52.563
5) avviamento	787.859	957.562
6) immobilizzazioni in corso e acconti	267.452	126.411
7) altre	10.907.933	9.815.456
Totale immobilizzazioni immateriali	12.048.805	10.999.118
II - Immobilizzazioni materiali		
1) terreni e fabbricati	9.366.767	9.496.362
2) impianti e macchinario	2.338.198	2.484.700
3) attrezzature industriali e commerciali	19.480.507	15.176.168
4) altri beni	586.345	505.988
5) immobilizzazioni in corso e acconti	21.725	74.766
Totale immobilizzazioni materiali	31.793.542	27.737.984
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1) partecipazioni in		
a) imprese controllate	136.795	136.795
b) imprese collegate	3.174.490	2.584.655
d) imprese sottoposte al controllo delle controllanti	3.098	3.098
d-bis) altre imprese	4.638	4.638
Totale partecipazioni	3.319.021	2.729.186
2) crediti		
d-bis) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.966.874	334.797
esigibili oltre l'esercizio successivo	1.440	1.440
Totale crediti verso altri	1.968.314	336.237
Totale crediti	1.968.314	336.237
Totale immobilizzazioni finanziarie	5.287.335	3.065.423
Totale immobilizzazioni (B)	49.129.682	41.802.525
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze		
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	654.156	696.837
2) prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	418.800	-

Attivo	31-12-2025	31-12-2024
3) lavori in corso su ordinazione	659.070	20.204
5) acconti	2.307.729	-
Totale rimanenze	4.039.755	717.041
II - Crediti		
1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	37.119.832	39.337.507
Totale crediti verso clienti	37.119.832	39.337.507
2) verso imprese controllate		
esigibili entro l'esercizio successivo	199.052	453.375
Totale crediti verso imprese controllate	199.052	453.375
3) verso imprese collegate		
esigibili entro l'esercizio successivo	2.817.049	2.557.385
Totale crediti verso imprese collegate	2.817.049	2.557.385
4) verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	112.025	102.240
Totale crediti verso controllanti	112.025	102.240
5) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	563.029	691.978
Totale crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	563.029	691.978
5-bis) crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	4.306.767	3.773.216
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	137.129
Totale crediti tributari	4.306.767	3.910.345
5-ter) imposte anticipate	6.206.228	4.794.117
5-quater) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.404.394	2.558.258
Totale crediti verso altri	1.404.394	2.558.258
Totale crediti	52.728.376	54.405.205
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
4) altre partecipazioni	20.141	20.141
6) altri titoli	4.000.000	1.516.579
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	4.020.141	1.536.720
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	25.014.778	22.488.910
2) assegni	685	3.500
3) danaro e valori in cassa	2.880	4.973
Totale disponibilità liquide	25.018.343	22.497.383
Totale attivo circolante (C)	85.806.615	79.156.349
D) Ratei e risconti	1.366.201	948.167
Totale attivo	136.302.498	121.907.041

Passivo	31-12-2025	31-12-2024
A) Patrimonio netto di gruppo		
I - Capitale	10.000.000	10.000.000
III - Riserve di rivalutazione	6.860.409	7.374.401
IV - Riserva legale	1.259.093	1.098.814
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Riserva straordinaria	8.282.617	7.237.663
Riserva per utili su cambi non realizzati	2.856	2.517
Riserva di consolidamento	(451.407)	(451.407)
Varie altre riserve	1 ⁽¹⁾	-
Totale altre riserve	7.834.067	6.788.773
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	10.583.877	7.034.206
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	6.684.199	6.755.241
Totale patrimonio netto di gruppo	43.221.645	39.051.435
Patrimonio netto di terzi		
Capitale e riserve di terzi	983.731	859.384
Utile (perdita) di terzi	139.021	124.346
Totale patrimonio netto di terzi	1.122.752	983.730
Totale patrimonio netto consolidato	44.344.397	40.035.165
B) Fondi per rischi e oneri		
1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili	87.700	70.417
2) per imposte, anche differite	1.731.611	1.758.391
4) altri	6.152.240	4.862.030
Totale fondi per rischi ed oneri	7.971.551	6.690.838
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	4.435.705	4.626.343
D) Debiti		
3) debiti verso soci per finanziamenti		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.200.000	1.200.000
Totale debiti verso soci per finanziamenti	1.200.000	1.200.000
4) debiti verso banche		
esigibili entro l'esercizio successivo	9.822.532	5.555.889
esigibili oltre l'esercizio successivo	12.386.694	9.985.189
Totale debiti verso banche	22.209.226	15.541.078
6) acconti		

Passivo	31-12-2025	31-12-2024
esigibili entro l'esercizio successivo	6.052.152	256.054
Totale acconti	6.052.152	256.054
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	25.447.948	24.953.746
Totale debiti verso fornitori	25.447.948	24.953.746
9) debiti verso imprese controllate		
esigibili entro l'esercizio successivo	427.830	434.975
Totale debiti verso imprese controllate	427.830	434.975
10) debiti verso imprese collegate		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.848.807	3.894.424
Totale debiti verso imprese collegate	1.848.807	3.894.424
11) debiti verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	79.584	1.286.175
Totale debiti verso controllanti	79.584	1.286.175
11-bis) debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	2.664.249	3.057.677
Totale debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	2.664.249	3.057.677
12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	2.800.849	3.282.475
esigibili oltre l'esercizio successivo	179.822	-
Totale debiti tributari	2.980.671	3.282.475
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
esigibili entro l'esercizio successivo	2.936.856	2.508.010
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	2.936.856	2.508.010
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	7.935.643	7.715.047
esigibili oltre l'esercizio successivo	398.159	796.319
Totale altri debiti	8.333.802	8.511.366
Totale debiti	74.181.125	64.925.980
E) Ratei e risconti	5.369.720	5.628.715
Totale passivo	136.302.498	121.907.041

(1)

Varie altre riserve	31/12/2025	31/12/2024
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	1	

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

	31-12-2025	31-12-2024
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	180.802.587	172.362.371
2) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	418.800	-
3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione	638.866	-
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	42.652	45.527
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	775.444	243.373
altri	1.991.788	4.759.249
Totale altri ricavi e proventi	2.767.232	5.002.622
Totale valore della produzione	184.670.137	177.410.520
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	17.629.502	21.099.449
7) per servizi	90.202.026	86.468.228
8) per godimento di beni di terzi	5.605.922	3.993.384
9) per il personale		
a) salari e stipendi	31.502.006	28.437.724
b) oneri sociali	10.586.698	9.352.864
c) trattamento di fine rapporto	1.902.554	1.743.811
e) altri costi	137.167	91.420
Totale costi per il personale	44.128.425	39.625.819
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	2.864.226	3.519.797
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	5.326.857	5.674.067
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-	7.732
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	6.259.295	5.255.526
Totale ammortamenti e svalutazioni	14.450.378	14.457.122
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	42.681	(93.783)
12) accantonamenti per rischi	430.902	488.235
13) altri accantonamenti	731.109	462.413
14) oneri diversi di gestione	981.124	1.104.690
Totale costi della produzione	174.202.069	167.605.557
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	10.468.068	9.804.963

	31-12-2025	31-12-2024
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	-	126.466
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	33.193	-
d) proventi diversi dai precedenti		
da imprese controllanti	-	(107)
altri	1.770.434	2.118.202
Totale proventi diversi dai precedenti	1.770.434	2.118.095
Totale altri proventi finanziari	1.803.627	2.244.561
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	3.194.693	3.294.271
Totale interessi e altri oneri finanziari	3.194.693	3.294.271
17-bis) utili e perdite su cambi	52	446
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(1.391.014)	(1.049.264)
D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie		
18) rivalutazioni		
a) di partecipazioni	589.835	391.054
Totale rivalutazioni	589.835	391.054
19) svalutazioni		
a) di partecipazioni	158.092	44.281
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	-	11.527
Totale svalutazioni	158.092	55.808
Totale delle rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18 - 19)	431.743	335.246
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	9.508.797	9.090.945
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	3.942.262	3.055.673
imposte relative a esercizi precedenti	40.700	(914)
imposte differite e anticipate	(1.297.385)	(843.401)
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	2.685.577	2.211.358
21) Utile (perdita) consolidati dell'esercizio	6.823.220	6.879.587
Risultato di pertinenza del gruppo	6.684.199	6.755.241
Risultato di pertinenza di terzi	139.021	124.346

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO, METODO INDIRETTO

	31-12-2025	31-12-2024
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	6.823.220	6.879.587
Imposte sul reddito	2.685.577	2.211.358
Interessi passivi/(attivi)	1.391.014	1.049.264
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	(1.175)	10.840
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus		
/minusvalenze da cessione		
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	10.898.636	10.151.049
Accantonamenti ai fondi	9.323.860	7.949.985
Ammortamenti delle immobilizzazioni	8.191.083	9.193.864
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	(431.743)	(335.246)
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	17.083.200	16.808.603
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	27.981.836	26.959.652
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	(3.322.714)	(39.938)
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	(4.041.620)	5.616.211
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	494.202	(6.413.393)
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	(418.034)	103.930
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	(258.995)	(212.257)
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	13.462	644.716
Totale variazioni del capitale circolante netto	(7.533.699)	(300.731)
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	20.448.137	26.658.921
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(436.511)	(866.389)
(Imposte sul reddito pagate)	(2.101.589)	(1.006.308)
(Utilizzo dei fondi)	(1.974.490)	(4.513.118)
Totale altre rettifiche	(4.512.590)	(6.385.815)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	15.935.547	20.273.106

	31-12-2025	31-12-2024
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(9.895.232)	(2.886.933)
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(3.913.913)	(999.381)
Immobilizzazioni finanziarie		
Disinvestimenti	(1.790.169)	(138.978)
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)	(2.483.421)	250.051
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(18.082.735)	(3.775.241)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	4.266.643	(7.563.616)
Accensione finanziamenti	7.471.024	7.844.929
(Rimborso finanziamenti)	(5.069.519)	(6.917.920)
Mezzi propri		
(Dividendi e acconti su dividendi pagati)	(2.000.000)	(2.000.000)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	4.668.148	(8.636.607)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	2.520.960	7.861.258
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	22.488.910	14.620.521
Assegni	3.500	6.187
Danaro e valori in cassa	4.973	9.417
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	22.497.383	14.636.125
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	25.014.778	22.488.910
Assegni	685	3.500
Danaro e valori in cassa	2.880	4.973
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	25.018.343	22.497.383

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31/12/2025

PREMESSA

Il Gruppo opera nel comparto della gestione dei servizi di nettezza urbana e complementari ed in particolare nella gestione di discariche, la progettazione, costruzione, manutenzione, organizzazione e riordino di servizi e impianti di nettezza urbana, la gestione di impianti per il trattamento e trasformazione dei rifiuti solidi e liquidi e la commercializzazione dei loro derivati, la produzione di energia rinnovabile derivante dalla trasformazione del rifiuto. Nel corso del 2025 è proseguito il normale svolgimento delle attività e la regolare esecuzione di tutti i contratti di servizio stipulati con gli Enti Pubblici committenti ed in particolare che con Deliberazione del Consiglio Direttivo di AURI n. 34 del 17-09-2024, la concessione, in scadenza al 31 dicembre 2024, sulla base della quale la controllata Gest S.r.l. opera, è stata prorogata al 31.12.2027. Con determinazione del Comune di Viterbo del 19 marzo 2025, l'ATI Gesenu/Cosp si è aggiudicato il nuovo bando di gara per l'affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, compreso il trasporto ad impianti autorizzati, nella provincia di Viterbo per la durata di 48 mesi oltre eventuali mesi 24 (ventiquattro). Questo appalto, come il precedente, sarà gestito, attraverso la società consortile Viterbo Ambiente S.c.a.r.l..

EVENTUALE APPARTENENZA A UN GRUPPO

La società Capogruppo Gesenu S.p.a., controllata dalla società Paoletti Ambiente S.r.l., appartiene al Gruppo Socesfin S.r.l. Gesenu S.p.a. non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Socesfin S.r.l.. Si segnala che la Gesenu S.p.a. redige il bilancio consolidato ai sensi di legge e rientra nel perimetro di consolidamento della controllante Socesfin S.r.l..

CRITERI DI FORMAZIONE

AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

Il bilancio consolidato trae origine dai bilanci d'esercizio della Gesenu S.p.a. (Capogruppo) e delle Società nelle quali la Capogruppo detiene direttamente o indirettamente la quota di controllo del capitale oppure esercita il controllo. I bilanci delle Società incluse nell'area di consolidamento sono assunti con il metodo integrale o proporzionale come di seguito elencate.

Sono escluse dal consolidamento quelle Società sulle quali, per motivi legali o di fatto, non è possibile esercitare il controllo come di seguito indicato, tali Società sono valutate con il metodo del costo.

Le Società collegate, sulle quali la Capogruppo esercita direttamente o indirettamente un'influenza significativa e detiene una quota di capitale compresa tra il 20% e il 50% sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto come sotto riportato.

Le altre Società controllate escluse dal consolidamento ai sensi del d.lgs. 127/91 vengono valutate secondo il metodo del costo.

Le Società in cui la partecipazione detenuta è inferiore alla soglia del 20% e che costituiscono immobilizzazioni vengono valutate col metodo del costo.

Per il consolidamento sono stati utilizzati i bilanci d'esercizio delle singole Società, già approvati dalle Assemblee/ predisposti dai Consigli di Amministrazione per l'approvazione, riclassificati e rettificati per uniformarli ai principi contabili e ai criteri di presentazione adottati dal Gruppo.

Non sono presenti Società che hanno data di chiusura dell'esercizio diversa dalla data di riferimento del bilancio consolidato.

Di seguito, ai sensi dell'art. 38 e 39 del D.Lgs 127/91 si riepilogano le società rientranti nel perimetro del consolidamento ed il metodo utilizzato:

Società	Metodo di consolidamento	Sede sociale	Capitale sociale	Quota posseduta direttamente ed indirettamente
Green Recuperi S.r.l.	Proporzionale	Perugia	100.000	75%
Gest S.r.l.	Integrale	Perugia	100.000	70%
Gsa S.r.l.	Integrale	Perugia	300.000	80%
Secit Impianti S.r.l.	Integrale	Perugia	2.500.000	100%
Viterbo Ambiente S.c.a.r.l.	Integrale	Viterbo	10.000	51%
Gesenu Energia S.r.l.	Integrale	Perugia	200.000	100%
Felcino Immobiliare S.r.l.	Integrale	Perugia	520.000	100%
Biondi Recuperi Ecologia S.r.l.	Proporzionale	Perugia	100.000	50%

Ai sensi dell'art. 38 D.Lgs 127/91 si riepilogano le società controllate e collegate della Capogruppo con indicazione del Capitale sociale, Patrimonio Netto e risultato d'esercizio.

Società controllate:

Denominazione	Capitale in euro	Utile (Perdita) ultimo esercizio in euro	Patrimonio netto in euro
Green Recuperi S.r.l.	100.000	180.466	1.229.810
Gest S.r.l.	100.000	41.611	6.747.659
Secit S.r.l. in concordato in liquidazione	1.700.000	168.395	(6.563.943)
Cogesa	104.000	--	104.000
Gsa S.r.l.	300.000	681.710	2.764.333
Secit Impianti S.r.l.	2.500.000	2.088.763	7.537.650
Viterbo Ambiente S.c.a.r.l.	10.000	4.433	134.005
Gesenu Energia S.r.l.	200.000	290.756	579.098
Felcino Immobiliare S.r.l.	520.000	87.400	2.525.706

Società collegate:

Denominazione	Capitale in euro	Utile (Perdita) ultimo esercizio in euro	Patrimonio netto in euro
TSA S.p.a.	1.500.000	1.336.604	7.030.477
SIA S.p.a.	597.631	231.182	1.370.810
I.E.S International Environment Services s.a*	1.587.673	(272.518)	1.109.655
Consorzio SIMCO in Liquidazione	100.000	--	100.000
Campidano Ambiente S.r.l. in liquidazione **	1.000.000	(198.508)	(204.507)
Sassari Ambiente S.c.a.r.l.	10.000	9.439	35.906
Fiumicino Ambiente S.c.a.r.l.	10.000	9.941	23.309

* Dati di bilancio al 31.12.2014

** Dati di bilancio al 31.12.2023

CRITERI DI CONSOLIDAMENTO

Il bilancio consolidato è stato predisposto sulla base dei bilanci approvati dalle assemblee o dagli organi amministrativi delle società consolidate, rettificati, ove necessario, al fine di uniformarli ai principi contabili di Gruppo, oppure sulla base delle informazioni finanziarie (cd 'reporting package') trasmesse dalle società consolidate e predisposte in conformità alle istruzioni della Capogruppo.

I principi contabili adottati per la redazione del bilancio consolidato sono quelli adottati dalla Capogruppo per la redazione del bilancio d'esercizio ovvero quelli adottati dalla maggioranza delle società consolidate, fatto salvo il principio di valutazione delle partecipazioni in società collegate con il metodo del patrimonio netto in luogo del metodo del costo e il trattamento contabile dei beni in locazione finanziaria, come illustrati nel prosieguo della presente Nota Integrativa.

Gli elementi dell'attivo e del passivo di denominazione e contenuto identici o analoghi, figuranti nei bilanci delle imprese del Gruppo e destinati a confluire nelle stesse voci del bilancio consolidato vengono valutati con criteri uniformi.

Il bilancio consolidato prevede il consolidamento dei valori delle attività, delle passività, dei costi, dei ricavi e dei flussi finanziari delle imprese controllate direttamente e indirettamente dalla Capogruppo secondo il metodo del consolidamento integrale.

Il procedimento di consolidamento integrale avviene attraverso le seguenti fasi:

- rettifiche per uniformarsi ai principi contabili di Gruppo nonché eventuali altre rettifiche necessarie ai fini del consolidamento, quali riclassifiche;
- aggregazione dei bilanci o delle informazioni finanziarie da consolidare indipendentemente dalla percentuale di partecipazione. I conti economici delle società acquisite o cedute nel corso dell'esercizio vengono aggregati in base al periodo di possesso del Gruppo;
- elisione delle partite patrimoniali ed economiche infragruppo;
- eliminazione del valore di iscrizione delle partecipazioni nelle società consolidate in contropartita delle corrispondenti quote del patrimonio netto dell'impresa controllata di pertinenza del Gruppo alla data di acquisizione.

La differenza da annullamento, se positiva, è imputata, ove possibile, a ciascuna attività identificabile acquisita, nel limite del valore corrente di tali attività e, comunque, per valori non superiori al loro valore recuperabile, nonché a ciascuna passività identificabile assunta, inclusi i relativi effetti fiscali. Nella circostanza di differenza da annullamento positiva non interamente allocata sulle attività e sulle passività acquisite separatamente identificabili, il residuo è imputato alla voce "Avviamento" delle immobilizzazioni immateriali, a meno che esso debba essere in tutto o in parte imputato a conto economico. L'attribuzione del residuo della differenza da annullamento ad avviamento è effettuata a condizione che siano soddisfatti i requisiti per l'iscrizione dell'avviamento previsti dal principio contabile di riferimento.

L'eventuale ulteriore valore residuo non allocabile sulle attività e passività e sull'avviamento è imputato a conto economico nella voce "Oneri diversi di gestione".

La differenza da annullamento, se negativa, è imputata, ove possibile, a riduzione delle attività iscritte per valori superiori al loro valore recuperabile e alle passività iscritte ad un valore inferiore al loro valore di estinzione, al netto del relativo effetto fiscale. L'eventuale eccedenza negativa, se non è riconducibile alla previsione di risultati economici sfavorevoli ma al compimento di un buon affare, viene contabilizzata nella specifica riserva di patrimonio netto "Riserva di consolidamento".

L'eventuale ulteriore differenza da annullamento negativa non allocata, se relativa in tutto o in parte alla previsione di risultati economici sfavorevoli, viene contabilizzata nel "Fondo di consolidamento per rischi e oneri futuri" che viene utilizzato negli esercizi successivi in modo da riflettere le ipotesi assunte in sede di sua stima all'atto dell'acquisto e comunque a prescindere dall'effettiva manifestazione dei risultati economici sfavorevoli attesi.

Gli utili indivisi e le altre riserve di patrimonio netto delle controllate nonché le eventuali altre variazioni delle voci di patrimonio netto delle controllate intervenute successivamente alla data di acquisizione sono imputate, per la quota di spettanza del Gruppo, ad incremento del patrimonio netto consolidato, normalmente nella voce "Utili/(perdite) portati a nuovo", ad eccezione di quelle imputabili alla variazione cambi delle società estere il cui trattamento è descritto nel seguito.

- eliminazione dei saldi e delle operazioni intercorse tra le imprese incluse nell'area di consolidamento e degli utili e perdite interni o infragruppo;

- rilevazione di eventuali imposte differite e/o anticipate;
- eliminazione dei dividendi ricevuti da società consolidate e delle svalutazioni di partecipazioni incluse nell'area di consolidamento, al fine di evitare la doppia contabilizzazione;
- riclassificazione delle azioni della Capogruppo possedute dalla società consolidate alla voce A) X "Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio";
- determinazione della parte di patrimonio netto consolidato e del risultato di esercizio consolidato di spettanza dei soci di minoranza delle partecipate consolidate al fine della loro separata evidenziazione negli schemi del bilancio consolidato;
- valutazione delle partecipazioni di controllo non consolidate, delle partecipazioni collegate e di quelle a controllo congiunto con il metodo del patrimonio netto;
- analisi e corretta rappresentazione in bilancio dell'acquisizione di ulteriori quote di partecipazioni in imprese già consolidate e della cessione di partecipazioni con o senza perdita del controllo, nonché delle altre variazioni dell'area di consolidamento;
- predisposizione dei prospetti di bilancio consolidato.

CRITERI DI FORMAZIONE E VALUTAZIONE

Il bilancio consolidato costituito da stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario e nota integrativa è stato redatto in conformità al dettato dell'art. 29 del d.lgs. 127/91, come risulta dalla presente nota integrativa, predisposta ai sensi dell'art. 38 dello stesso decreto. Ove necessario, sono stati applicati i principi contabili disposti dal Consiglio nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti Contabili e, ove mancanti questi, i principi contabili raccomandati dallo IASB e richiamati dalla Consob.

Si è tenuto conto, laddove richiesto, delle modifiche apportate ai principi contabili con gli emendamenti approvati nel marzo 2024 agli OIC 16/31 (obblighi di smantellamento e ripristino), 25 (secondo pilastro OCSE), 12/15/19 (trattamento degli sconti sui ricavi), oltreché del Documento Interpretativo 11 in tema di "Aspetti contabili relativi alla valutazione dei titoli non immobilizzati".

Si fa presente che, a decorrere dall'esercizio 2024, si rende applicabile il principio contabile OIC 34, in tema di rilevazione e valutazione dei ricavi e di esposizione delle informazioni da fornire con la nota integrativa.

Il seguente bilancio è conforme al dettato degli articoli 2423 e seguenti del Codice civile, come risulta dalla presente nota integrativa, redatta ai sensi dell'articolo 2427 del Codice civile, che costituisce, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2423, parte integrante del bilancio d'esercizio.

I valori di bilancio sono rappresentati in unità di Euro mediante arrotondamenti dei relativi importi. Le eventuali differenze da arrotondamento sono state indicate alla voce "Riserva da arrotondamento Euro" compresa tra le poste di Patrimonio Netto ai sensi dell'articolo 2423, sesto comma, c.c., la nota integrativa è stata redatta in migliaia di Euro e in unità di Euro.

La nota integrativa presenta le informazioni delle voci di stato patrimoniale e di conto economico secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nei rispettivi schemi di bilancio.

POSTULATI E PRINCIPI DI REDAZIONE

Il Bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale (predisposto in conformità allo schema previsto dagli artt. 2424 e 2424 bis del Codice Civile), dal Conto Economico (predisposto in conformità allo schema di cui agli artt. 2425 e 2425 bis del Codice Civile), dal Rendiconto Finanziario (il cui contenuto, conforme all'art. 2425-ter del Codice Civile, è presentato secondo le disposizioni del principio contabile OIC 10) e dalla presente Nota Integrativa, redatta secondo quanto disciplinato dagli artt. 2427 e 2427-bis del Codice Civile.

La Nota Integrativa che segue analizza ed integra i dati di bilancio con le informazioni complementari ritenute necessarie per una veritiera e corretta rappresentazione dei dati illustrati.

Le voci non espressamente riportate nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, previste dagli artt. 2424 e 2425 del Codice Civile e nel Rendiconto Finanziario presentato in conformità al principio contabile OIC 10, si intendono a saldo zero. La facoltà di non indicare tali voci si intende relativa al solo caso in cui le stesse abbiano un importo pari a zero sia nell'esercizio in corso sia nell'esercizio precedente.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensazioni tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

In applicazione del principio di rilevanza non sono stati rispettati gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa quando la loro osservanza aveva effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi.

Per quanto concerne le informazioni aggiuntive sulla situazione della Società e sull'andamento e sul risultato della gestione, nel suo complesso e nei vari settori in cui essa ha operato, anche attraverso imprese controllate, con particolare riguardo ai costi, ai ricavi e agli investimenti, nonché per una descrizione dei principali rischi ed incertezze cui la Società è esposta, si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione.

In aderenza al disposto dell'art. 2423 del Codice Civile, nella redazione del Bilancio si sono osservati i postulati generali della chiarezza e della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico dell'esercizio.

La rilevazione, valutazione, presentazione e informativa delle voci può differire da quanto disciplinato dalle disposizioni di legge sul bilancio nei casi in cui la loro mancata osservanza abbia effetti irrilevanti sulla rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico dell'esercizio. A tal fine un'informazione si considera rilevante, sulla base di aspetti qualitativi e/o quantitativi, quando la sua omissione o errata indicazione potrebbe ragionevolmente influenzare le decisioni prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio dell'impresa. Ulteriori criteri specifici adottati per declinare il concetto di irrilevanza sono indicati in corrispondenza delle singole voci di bilancio quando interessate dalla sua applicazione. La rilevanza delle singole voci è giudicata nel contesto di altre voci analoghe.

Si sono inoltre osservati i principi statuiti dall'art. 2423-bis del Codice Civile come di seguito illustrato.

La valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto. Per ciascuna operazione o fatto, e comunque per ogni accadimento aziendale, è stata pertanto identificata la sostanza dello stesso qualunque sia la sua origine ed è stata valutata l'eventuale interdipendenza di più contratti facenti parte di operazioni complesse.

Gli utili indicati in Bilancio sono esclusivamente quelli realizzati alla data di chiusura dell'esercizio.

I proventi e gli oneri indicati sono quelli di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla data di incasso o pagamento.

Si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la data di chiusura dell'esercizio.

Gli elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci sono stati valutati ed iscritti separatamente.

A norma dell'art. 2423-ter, comma 5, del Codice Civile, per ogni voce dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico è indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente. Qualora le voci non siano comparabili, quelle dell'esercizio precedente sono opportunamente adattate e la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo sono segnalati e commentati nella presente Nota Integrativa.

A norma dell'art. 2423-ter, comma 2, del Codice Civile, le voci precedute da numeri arabi possono essere ulteriormente suddivise, senza eliminazione della voce complessiva e dell'importo corrispondente; esse possono essere raggruppate soltanto quando il raggruppamento, a causa del loro importo, è irrilevante per la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società e del risultato economico dell'esercizio o quando favorisce la chiarezza del bilancio. In questo secondo caso la Nota Integrativa contiene distintamente le voci oggetto di raggruppamento.

Le informazioni della presente Nota Integrativa relative alle voci dello Stato Patrimoniale e delle connesse voci di Conto Economico sono presentate secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico ai sensi dell'art. 2427, comma 2, del Codice Civile.

PROSPETTIVA DELLA CONTINUITÀ AZIENDALE

Ai sensi dell'art. 2423-bis del Codice Civile, la valutazione delle voci di bilancio della Capogruppo è stata effettuata nella prospettiva della continuità aziendale, assumendo che l'impresa operi e continui ad operare nel prevedibile futuro come un'entità in funzionamento, per un orizzonte temporale di almeno 12 mesi.

Il presente paragrafo informa sull'esistenza di eventuali principali incertezze che possono determinare dubbi significativi sulla capacità della Società di poter continuare ad operare come un'entità in funzionamento illustrando parallelamente le considerazioni degli amministratori a sostegno della decisione di adottare il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio.

Al 31 dicembre 2025 la capogruppo Gesenu S.p.a. presenta un Capitale Sociale di euro 10.000.000; il Patrimonio netto totale risulta essere pari a euro 27.017.063, comprensivo di un utile di esercizio pari a euro 2.273.630 e di riserve libere per un ammontare di euro 8.939.974.

Le disponibilità liquide della Capogruppo, al 31 dicembre 2025, ammontano a 11.429.344 euro e l'indebitamento verso le banche è pari a soli 303.302 euro.

Gesenu S.p.a. svolge la propria attività nel settore della raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti sulla base di contratti di servizio con gli Enti Pubblici committenti, stipulati direttamente o in qualità di Gestore operativo, che proseguono normalmente nella loro esecuzione. In particolare, relativamente al contratto di concessione con l'ATI n. 2, ora AURI, con Deliberazione n.34 del 17 settembre 2024, il Consiglio Direttivo dell'AURI ha prorogato per ulteriori tre esercizi, sino al 31 dicembre 2027, la scadenza originaria, fissata al 31 dicembre 2024. Gesenu S.p.a. nell'ambito di questo contratto, in qualità di gestore operativo individuato dalla Concessionaria Gest S.r.l., effettua i servizi di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti, gestione degli impianti di trattamento, recupero e smaltimento, applicazione e riscossione della TIA, commercializzazione dei rifiuti recuperati, informazione ed sensibilizzazione agli utenti per i comuni di Perugia, Bastia Umbra, Torgiano, Todi e Bettona.

In conclusione, gli amministratori hanno ritenuto appropriato predisporre il bilancio chiuso al 31 dicembre 2025 nel presupposto della continuità aziendale.

STATO PATRIMONIALE

IMMOBILIZZAZIONI

IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte, previo consenso del Collegio Sindacale laddove previsto, al costo d'acquisto o di produzione comprensivo degli oneri accessori e sono esposte al netto degli ammortamenti e delle svalutazioni. Nel costo di acquisto si computano anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi direttamente imputabili e gli altri costi, per la quota ragionevolmente imputabile, relativi al periodo di produzione e fino al momento dal quale l'immobilizzazione può essere utilizzata. Nel caso in cui il pagamento sia differito rispetto alle normali condizioni di mercato, le immobilizzazioni sono iscritte al valore corrispondente al debito determinato ai sensi dell'OIC 19 "Debiti".

Gli oneri pluriennali sono iscritti quando è dimostrata la loro utilità futura, esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà la Società ed è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità.

I beni immateriali, costituiti da diritti di brevetto, diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, concessioni, licenze e marchi, sono iscritti nell'attivo patrimoniale solo se individualmente identificabili e il loro costo è stimabile con sufficiente attendibilità.

Alla voce "Altre" sono iscritte le altre immobilizzazioni immateriali relative a costi sostenuti per opere di manutenzione straordinaria e migliorie realizzate su beni di terzi ed aree di terzi. Sono ammortizzate in base al periodo minore tra la vita utile del bene e la durata contrattuale del diritto di utilizzo dei beni di terzi.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate sistematicamente e la quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio si riferisce alla ripartizione del costo sostenuto sull'intera durata di utilizzazione. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. La sistematicità dell'ammortamento è funzionale alla correlazione dei benefici attesi.

Nel bilancio si è tenuto conto, laddove applicabile, delle modifiche intervenute, nel marzo 2024, all' OIC 16 in tema di obblighi di smantellamento e ripristino.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate, a quote costanti, come segue:

Descrizione	
Diritti di brevetto e utilizzazione opere dell'ingegno	33,33%
Concessioni, marchi e diritti simili	5,56%
Licenze	20,00%
Avviamento	20,00%
Spese per ripristino ambientale	33,33%
Lavori su beni di terzi	minore tra vita utile del cespite e durata residua del contratto

Le altre immobilizzazioni immateriali sono state ammortizzate in relazione alla ripartizione economica del relativo valore, desunta contrattualmente. Si evidenziano sotto le aliquote applicate agli oneri inerenti alla convenzione con il Comune di Perugia.

1) Costi di manutenzione straordinaria su immobili-aree di terzi – Impianto di Ponte Rio e Pietramelina (PG)

Manutenzioni Straordinaria Impianto Stabilimento e strutture varie:

anno 2015	10,00%
anno 2016	11,11%
anno 2017	12,50%
anno 2018	14,28%
anno 2020	10,00%
anno 2021	10,00%
anno 2022	10,00%
anno 2023	10,00%
anno 2024	10,00%
anno 2025	12,50%

2) Opere su immobili - aree di terzi

Annualità	
Opere effettuate nel 2008	6,25%
Opere effettuate nel 2009	6,66%
Opere effettuate nel 2010	7,14%
Opere effettuate nel 2011	7,69%
Opere effettuate nel 2012	8,33%
Opere effettuate nel 2013	9,09%
Opere effettuate nel 2014	10,00%
Opere effettuate nel 2015	11,11%
Opere effettuate nel 2017	12,50%
Opere effettuate nel 2018	14,28%
Opere effettuate nel 2019	16,66%
Opere effettuate nel 2020	10,00%

Opere effettuate nel 2021	25,00%
Opere effettuate nel 2022	25,00%
Opere effettuate nel 2023	25,00%
Opere effettuate nel 2024	25,00%
Opere effettuate nel 2025	12,50%

3) Altre immobilizzazioni immateriali – chiusura e ripristino ambientale discarica

Quota anno 2025	33,33%
-----------------	--------

Immobilizzazioni in corso

Le immobilizzazioni in corso non sono oggetto di ammortamento. Il processo di ammortamento inizia nel momento in cui tali valori sono riclassificati nelle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni immateriali in quanto completati e/o pronti all'uso.

Avviamento

L'avviamento è ammortizzato in cinque esercizi. Le variazioni derivano dall'effetto dell'ammortamento e dalla acquisizione della partecipazione nella società Biondi Recupero Ecologia S.r.l..

MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo d'acquisto o di produzione, comprensivo degli oneri accessori di pertinenza, e sono presentate in bilancio al netto degli ammortamenti accumulati e di eventuali svalutazioni. Il costo di acquisto è il costo effettivamente sostenuto per l'acquisizione del bene ed include anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi diretti e i costi generali di produzione, per la quota ragionevolmente imputabile all'immobilizzazione, relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene pur essere utilizzato. Nel caso in cui il pagamento sia differito rispetto alle normali condizioni di mercato il cespite è iscritto in bilancio al valore corrispondente al debito determinato ai sensi dell'OIC 19 "Debiti".

I costi di manutenzione ordinaria, relativi alle manutenzioni e riparazioni ricorrenti effettuate per mantenere i cespiti in un buono stato di funzionamento per assicurarne la vita utile prevista, la capacità e la produttività originarie, sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

I costi di manutenzione straordinaria, che si sostanziano in ampliamenti, ammodernamenti, sostituzioni e altri miglioramenti riferibili al bene che producono un aumento significativo e misurabile di capacità, di produttività o di sicurezza dei cespiti ovvero ne prolungano la vita utile, sono capitalizzabili nei limiti del valore recuperabile del bene.

Il costo delle immobilizzazioni materiali, la cui utilizzazione è limitata nel tempo, deve essere sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio in relazione con la loro residua possibilità di utilizzazione. Le aliquote sono ridotte della metà nel primo esercizio in cui il bene è disponibile per l'uso, approssimando in tal modo il minor periodo di utilizzo dell'immobilizzazione. L'ammortamento è calcolato anche sui cespiti temporaneamente non utilizzati.

I terreni non sono oggetto di ammortamento salvo i casi in cui essi abbiano una utilità destinata ad esaurirsi nel tempo; se il valore dei fabbricati incorpora anche quello dei terreni sui quali insistono, il valore del fabbricato è scorporato per essere ammortizzato. L'ammortamento inizia dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto per l'uso.

Il valore da ammortizzare è la differenza tra il costo dell'immobilizzazione e, se determinabile, il valore residuo al termine del periodo di vita utile che viene stimato nel momento della redazione del piano di ammortamento e rivisto periodicamente al fine di verificare che la stima iniziale sia ancora valida. L'ammortamento viene interrotto se, in seguito all'aggiornamento della stima, il presumibile valore residuo risulta pari o superiore al valore netto contabile. Nel bilancio si è tenuto conto, laddove applicabile, delle modifiche intervenute, nel marzo 2024, all' OIC 16 in tema di obblighi di smantellamento e ripristino.

Le aliquote di ammortamento utilizzate sono le seguenti:

1 Terreni e Fabbricati:		
a) Costruzioni leggere		10,00%
b) Fabbricati – Opere Civili		3,00%
2 Impianti e Macchinari:		
a) Impianti macchine generiche		10,00%
b) Impianti di videosorveglianza		15,00%
c) Impianti fotovoltaico		9,00%
d) Impianto di biogas		10,00%
3 Attrezzature Industriali/Commerciali:		
a) Autoveicoli da trasporto		
- automezzi pesanti – Spazzatrici		12,50%
- autovetture – motocarri		12,50%
b) Contenitori		12,50%
c) Altra Attrezzatura		20,00%
4 Altri beni:		
a) Macchine elettroniche d'Ufficio		20,00%
b) Arredi mobili e macchine non elettroniche d'Ufficio		12,00%

Nell'esercizio di prima utilizzazione le aliquote d'ammortamento dei beni sono ridotte della metà. Le immobilizzazioni materiali destinate alla vendita sono riclassificate nell'attivo circolante solo se vendibili alle loro condizioni attuali, la vendita appare altamente probabile ed è previsto che si concluda nel breve termine; tali immobilizzazioni non sono ammortizzate e sono valutate al minore tra il valore netto contabile ed il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato. Le immobilizzazioni materiali vengono rivalutate, nei limiti del loro valore recuperabile, solo nei casi in cui la legge lo consenta. Negli esercizi precedenti si è proceduto, per alcune categorie di beni, ad effettuare le seguenti rivalutazioni monetarie ai sensi di legge:

- le voci “Terreni e fabbricati” e “Impianti e macchinari” sono stati rivalutati in base all'art. 15 del D.L. 29/11/2008 n. 185 convertito con modificazioni dalla L. n. 2 del 28/01/2009.
- l'impianto di selezione automatica da raccolta differenziata mista (RDM) e l'impianto di compostaggio di Pietramelina, erano stati precedentemente rivalutati in base alla L. 342 del 21/11/2000.

Entrambe le rivalutazioni sono state effettuate sulla base delle perizie di stima eseguite da terzi. La metodologia utilizzata per la rivalutazione è dettagliata nel commento alle immobilizzazioni materiali.

Immobilizzazioni in corso

Le immobilizzazioni in corso non sono oggetto di ammortamento. Il processo di ammortamento inizia nel momento in cui tali valori sono riclassificati nelle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni materiali in quanto completati e/o pronti all'uso.

Perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali

In presenza, alla data del bilancio, di indicatori di perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali e materiali si procede alla stima del loro valore recuperabile.

Qualora il loro valore recuperabile, inteso come il maggiore tra il valore d'uso e il valore equo (fair value), al netto dei costi di vendita, è inferiore al corrispondente valore netto contabile si effettua la svalutazione delle immobilizzazioni.

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di una singola immobilizzazione tale analisi è effettuata con riferimento alla cosiddetta “unità generatrice di flussi di cassa” (nel seguito “UGC”), ossia il più piccolo gruppo identificabile di attività che include l'immobilizzazione oggetto di valutazione e genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.

Il valore d'uso è determinato sulla base del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine dall'uso dell'immobilizzazione, risultanti dai più recenti piani approvati dall'organo amministrativo. I flussi finanziari

relativi agli esercizi successivi rispetto a quelli presi a riferimento da tali piani sono determinati attraverso proiezioni degli stessi piani, facendo uso di un tasso di crescita in diminuzione.

I flussi finanziari futuri sono stimati facendo riferimento alle condizioni correnti delle immobilizzazioni e pertanto non includono i flussi in entrata o in uscita che si suppone debbano derivare da future ristrutturazioni per le quali la Società non si è ancora impegnata, o dal miglioramento o dall'ottimizzazione del rendimento dell'immobilizzazione. Il tasso di sconto usato ai fini del calcolo del valore attuale è il tasso al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti del mercato del valore temporale del denaro nonché dei rischi specifici dell'immobilizzazione per i quali le stime dei flussi finanziari futuri non sono già state rettificate.

Il valore equo (fair value) è determinato prendendo a riferimento prioritariamente l'eventuale prezzo pattuito in un accordo vincolante di vendita stabilito in una libera transazione o il prezzo di mercato in un mercato attivo.

Se non esiste un accordo vincolante di vendita né alcun mercato attivo, il valore equo è determinato in base alle migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che la Società potrebbe ottenere, alla data di riferimento del bilancio, dalla vendita dell'attività in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili.

Nel determinare tale ammontare, si considera il risultato di recenti transazioni per attività similari effettuate all'interno dello stesso settore in cui opera la Società.

Ai fini della determinazione del valore recuperabile, dal valore equo vengono sottratti i costi di vendita.

In presenza di una perdita durevole di valore, la stessa viene imputata alle relative attività, in proporzione al loro valore netto contabile.

La svalutazione operata non è mantenuta negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della rettifica effettuata.

Il ripristino di valore si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo, cioè tenendo conto degli ammortamenti che sarebbero stati effettuati in assenza di svalutazione.

Non è possibile ripristinare la svalutazione rilevata sull'avviamento e sugli oneri pluriennali.

Operazioni di locazione finanziaria (leasing)

Come previsto dall'OIC 17, considerata la natura essenzialmente informativa del bilancio consolidato, le operazioni di locazione finanziaria sono contabilizzate utilizzando il metodo finanziario.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Le partecipazioni, i titoli e i crediti destinati a permanere durevolmente nel patrimonio dell'impresa per effetto della volontà della direzione aziendale e dell'effettiva capacità della Società di detenerle per un periodo prolungato di tempo vengono classificate nelle immobilizzazioni finanziarie. Diversamente, vengono iscritte nell'attivo circolante. Il cambiamento di destinazione tra attivo immobilizzato e attivo circolante, o viceversa, è rilevato secondo i criteri valutativi specifici del portafoglio di provenienza.

La classificazione dei crediti tra le immobilizzazioni finanziarie e l'attivo circolante è effettuata in base al criterio della destinazione degli stessi rispetto all'attività ordinaria e pertanto, indipendentemente dalla scadenza, i crediti di origine finanziaria sono classificati tra le immobilizzazioni finanziarie mentre quelli di origine commerciale sono classificati nell'attivo circolante.

Partecipazioni

Le partecipazioni in imprese controllate sono valutate con il metodo del costo. Le partecipazioni sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costituzione, comprensivo degli oneri accessori. I costi accessori sono costituiti da costi direttamente imputabili all'operazione, quali, ad esempio, i costi di intermediazione bancaria e finanziaria, le commissioni, le spese e le imposte.

Il valore di iscrizione delle partecipazioni si incrementa per effetto degli aumenti di capitale a pagamento o di rinuncia al credito vantati dalla Società nei confronti delle partecipate. Gli aumenti di capitale a titolo gratuito non incrementano il valore delle partecipazioni.

Nel caso in cui le partecipazioni abbiano subito alla data di bilancio perdite ritenute durevoli, il loro valore di carico viene ridotto al minor valore recuperabile, che è determinato in base ai benefici futuri che si prevede affluiranno alla Società, fino all'azzeramento del costo. Nei casi in cui la Società sia obbligata a farsi carico della copertura delle perdite conseguite

dalle partecipate può rendersi necessario un accantonamento ai fondi rischi ed oneri per poter far fronte, per la quota di competenza, alla copertura del deficit patrimoniale delle stesse. Qualora negli esercizi successivi vengano meno i motivi della svalutazione effettuata, il valore della partecipazione viene ripristinato fino a concorrenza, al massimo, del costo originario. Le partecipazioni in imprese collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Crediti Immobilizzati

Le rimanenti immobilizzazioni finanziarie, costituite da crediti verso imprese partecipate e da crediti per depositi cauzionali in generale vengono valutate al costo ammortizzato. Tuttavia, come previsto dall'art. 12, comma 2, D. Lgs 139/2015, per tali posizioni, data la scarsa significatività, si è deciso di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione.

ATTIVO CIRCOLANTE

RIMANENZE

Le rimanenze di magazzino sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di produzione e successivamente valutate al minore tra il costo ed il corrispondente valore di realizzazione desumibile dal mercato.

Per costo di acquisto si intende il prezzo effettivo di acquisto più gli oneri accessori. Il costo di acquisto dei materiali include, oltre al prezzo del materiale, anche i costi di trasporto, dogana, altri tributi e gli altri costi direttamente imputabili a quel materiale. I resi, gli sconti commerciali, gli abbuoni e premi sono portati in diminuzione dei costi. Per costo di produzione si intendono tutti i costi diretti ed i costi indiretti per la quota ragionevolmente imputabile al prodotto relativa al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene può essere utilizzato, considerati sulla base della capacità produttiva normale. Il costo di produzione non comprende i costi generali e amministrativi, i costi di distribuzione e i costi di ricerca e sviluppo.

Il metodo di determinazione del costo adottato per i beni fungibili è il costo medio ponderato.

Ai fini della valutazione delle rimanenze di magazzino, il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato è rappresentato dal costo di sostituzione.

Sono pertanto oggetto di svalutazione le rimanenze di magazzino il cui valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato è minore del relativo valore contabile.

Qualora le cause che avevano determinato l'abbattimento del costo per adeguarsi al valore di realizzazione desumibile dal mercato dovessero venir meno, tale minore valore non viene mantenuto nei successivi bilanci e viene ripristinato attraverso un incremento delle rimanenze finali di magazzino effettuato, nel rispetto del principio della prudenza, soltanto quando vi sia la certezza del recupero del valore tramite la vendita delle rimanenze in tempi brevi.

La società effettua anche una previsione di svalutazione per i beni a lentissima rotazione o suscettibili di obsolescenza.

CREDITI

I crediti iscritti in bilancio rappresentano diritti ad esigere, ad una scadenza individuata o individuabile, importi fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, da clienti o da altri soggetti. I crediti originati dalla vendita di beni e prestazioni di servizi sono rilevati secondo i requisiti indicati nel paragrafo di commento relativo ai ricavi.

I crediti che si originano per ragioni differenti dallo scambio di beni e servizi sono iscrivibili in bilancio se sussiste "titolo" al credito, vale a dire se essi rappresentano effettivamente un'obbligazione di terzi verso la Società.

I crediti sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo.

In applicazione del costo ammortizzato, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del credito, salvo quando si renda necessaria l'attualizzazione come descritto nel seguito, al netto di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni ed include gli eventuali costi direttamente attribuibili alla transazione che ha generato il credito. I costi di transazione, le eventuali commissioni e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, il cui tasso è calcolato al momento della rilevazione iniziale del credito e mantenuto nelle valutazioni successive, salvo i casi di interessi contrattuali variabili e parametrati ai tassi di mercato.

Alla chiusura di ogni esercizio, il valore dei crediti valutati al costo ammortizzato è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri, sottratte anche le svalutazioni al valore di presumibile realizzo, scontati al tasso di interesse effettivo.

Sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso al computo del costo ammortizzato in quanto non prevedibili al momento della rilevazione iniziale del credito, sono rilevati al momento dell'incasso come oneri di natura finanziaria.

I crediti commerciali con scadenza oltre i 12 mesi dal momento della rilevazione iniziale, senza corresponsione di interessi o con interessi contrattuali significativamente diversi dai tassi di interesse di mercato, ed i relativi ricavi, si rilevano inizialmente al valore determinato attualizzando i flussi finanziari futuri al tasso di interesse di mercato. La differenza tra il valore di rilevazione iniziale del credito così determinato e il valore a termine deve essere rilevata a conto economico come provento finanziario lungo la durata del credito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo.

In presenza di crediti finanziari, la differenza fra le disponibilità liquide erogate ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato, è rilevata tra gli oneri o proventi finanziari del conto economico al momento della rilevazione iniziale, salvo che la sostanza dell'operazione o del contratto non inducano ad attribuire a tale componente una diversa natura e quindi un diverso trattamento contabile.

Con riferimento al valore di presumibile realizzo, il valore contabile dei crediti è rettificato tramite un fondo svalutazione per tenere conto della probabilità che i crediti abbiano perso valore. A tal fine sono considerati indicatori, sia specifici sia in base all'esperienza e ogni altro elemento utile, che facciano ritenere probabile una perdita di valore dei crediti. La stima del fondo svalutazione crediti avviene tramite l'analisi dei singoli crediti individualmente significativi e a livello di portafoglio per i restanti crediti, determinando le perdite che si presume si dovranno subire sui crediti in essere alla data di bilancio.

L'accantonamento al fondo svalutazione dei crediti assistiti da garanzie tiene conto degli effetti relativi all'escussione di tali garanzie. Il calcolo del valore attuale dei futuri flussi finanziari dei crediti assistiti da garanzie riflette i flussi finanziari che possono risultare dall'escussione della garanzia meno i costi per l'escussione della garanzia stessa, tenendo conto se sia probabile o meno che la garanzia sia effettivamente escussa.

Con riferimento ai crediti assicurati, l'accantonamento si limita alla quota non coperta dall'assicurazione, solo se vi è la ragionevole certezza del riconoscimento dell'indennizzo.

In applicazione del costo ammortizzato, l'importo della svalutazione è pari alla differenza tra il valore contabile e il valore dei flussi finanziari futuri stimati, ridotti degli importi che si prevede di non incassare, attualizzato al tasso di interesse effettivo originario del credito.

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito sono estinti oppure quando la titolarità dei diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito è trasferita e con essa sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi inerenti il credito. Ai fini della valutazione del trasferimento dei rischi si tengono in considerazione tutte le clausole contrattuali.

Quando il credito è cancellato dal bilancio in presenza delle condizioni sopra esposte, la differenza fra il corrispettivo e il valore contabile del credito al momento della cessione è rilevata a conto economico come perdita su crediti, salvo che il contratto di cessione non consenta di individuare altre componenti economiche di diversa natura, anche finanziaria.

Il criterio del costo ammortizzato non è stato applicato in quanto gli effetti sono irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta, pertanto i crediti sono iscritti al valore nominale, rettificato dal fondo svalutazione crediti, per adeguarli al valore di presumibile realizzo.

ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI

Partecipazioni

Le partecipazioni sono inizialmente iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori e successivamente valutate singolarmente in base al minor valore fra il costo d'acquisto e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato. Se vengono meno, in tutto o in parte, i presupposti della rettifica per effetto della ripresa del valore di mercato, il valore delle partecipazioni viene ripristinato fino a concorrenza del costo.

Titoli

I titoli sono inizialmente iscritti al costo di acquisto o di sottoscrizione, comprensivo degli oneri accessori, e successivamente valutati in base al minor valore fra il costo d'acquisto e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.

L'eventuale svalutazione a tale minor valore è effettuata singolarmente per ogni specie di titolo.

Se vengono meno, in tutto o in parte, i presupposti della rettifica per effetto della ripresa del valore di mercato, il valore dei titoli di credito viene ripristinato fino a concorrenza del costo.

Come previsto dal principio contabile OIC 20 si è deciso di avvalersi della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato ai titoli iscritti nell'attivo circolante destinati ad essere detenuti per periodo inferiore ai 12 mesi.

Strumenti finanziari derivati

Si considera strumento finanziario derivato uno strumento finanziario o altro contratto che possiede le seguenti tre caratteristiche:

- a) il suo valore varia come conseguenza della variazione di un determinato tasso di interesse, prezzo di strumenti finanziari, prezzo di merci, tasso di cambio, indice di prezzo o di tasso, rating di credito o indice di credito o altra variabile, a condizione che, nel caso di una variabile non finanziaria, tale variabile non sia specifica di una delle controparti contrattuali (a volte chiamato il sottostante);
- b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale che sia minore di quanto sarebbe richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una risposta simile a variazioni di fattori di mercato;
- c) è regolato a data futura.

Sono considerati strumenti finanziari derivati anche quei contratti di acquisto e vendita di merci che conferiscono all'una o all'altra parte contraente il diritto di procedere alla liquidazione del contratto per contanti o mediante altri strumenti finanziari ad eccezione del caso in cui si verifichino contemporaneamente le seguenti condizioni:

- a) il contratto sia stato concluso e sia mantenuto per soddisfare le esigenze di acquisto, vendita o di utilizzo merci;
- b) il contratto sia destinato a tale scopo fin dalla sua conclusione;
- c) si preveda che il contratto sia eseguito mediante consegna della merce.

Gli strumenti finanziari derivati sono rilevati inizialmente quando la Società, divenendo parte delle clausole contrattuali, ossia alla data di sottoscrizione del contratto, è soggetta ai relativi diritti e obblighi e sono iscritti al fair value, anche qualora siano incorporati in altri strumenti finanziari derivati.

I derivati incorporati in contratti ibridi sono separati dal contratto primario non derivato e rilevati separatamente se le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati a quelli del contratto primario e sono soddisfatti tutti gli elementi di definizione di strumento finanziario derivato previsti dal principio.

La verifica dell'esistenza di derivati incorporati da scorporare e rilevare separatamente è effettuata esclusivamente alla data di rilevazione iniziale dello strumento ibrido o alla data di modifica delle clausole contrattuali.

Ad ogni data di chiusura del bilancio gli strumenti finanziari derivati sono valutati al fair value e classificati nello stato patrimoniale nelle apposite voci dell'attivo circolante o immobilizzato (ove di copertura di attività immobilizzate o di passività esigibili oltre i 12 mesi) nei casi di fair value positivo o dei fondi per rischi e oneri nei casi di fair value negativo. Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione e, nei casi di derivati non quotati, è determinato dalla Società facendo ricorso a tecniche di valutazione appropriate, mediante assunzioni, parametri e livelli di gerarchia del fair value previsti dal principio contabile di riferimento.

Le variazioni di fair value rispetto all'esercizio precedente dei derivati che non soddisfano i requisiti per essere qualificati come operazioni di copertura sono rilevate nelle specifiche voci di conto economico.

Operazioni di copertura

Gli strumenti finanziari derivati possono essere designati come operazioni di copertura quando:

- a) la relazione di copertura consiste solo di strumenti di copertura ammissibili ed elementi coperti ammissibili;
- b) all'inizio della relazione di copertura vi è una designazione e una documentazione formale della relazione di copertura, degli obiettivi della Società nella gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura;
- c) la relazione di copertura soddisfa i requisiti, sia qualitativi sia quantitativi, di efficacia della copertura.

Conseguentemente, se i derivati sono utilizzati da un punto di vista gestionale con finalità di pura copertura ma non rispettano pienamente i criteri previsti per essere designati come strumenti di copertura gli stessi sono valutati secondo le regole generali precedentemente descritte.

L'efficacia della relazione di copertura è documentata, oltre che inizialmente, in via continuativa. Ad ogni data di chiusura di bilancio la Società valuta se la relazione di copertura soddisfa ancora i requisiti di efficacia.

Quando sono soddisfatti tutti i requisiti precedentemente descritti, le operazioni di copertura possono essere contabilizzate secondo i seguenti modelli contabili.

Coperture di fair value

Se un derivato è designato a copertura dell'esposizione al rischio di variazioni di fair value di attività o passività iscritte in bilancio o impegni irrevocabili, che in assenza di copertura potrebbero influenzare il risultato d'esercizio, le variazioni di fair value sia dello strumento di copertura sia della componente relativa al rischio oggetto di copertura dell'elemento coperto sono rilevate nelle apposite voci di conto economico, salvo i casi in cui la variazione del fair value dell'elemento coperto sia maggiore della variazione del fair value dello strumento di copertura, nel qual caso l'eccedenza è rilevata nella voce di conto economico interessata dall'elemento coperto. Nello stato patrimoniale, lo strumento di copertura è valutato al fair value e rilevato come un'attività o una passività mentre il valore contabile dell'elemento coperto, in deroga ai principi di riferimento, è adeguato per tener conto della valutazione al fair value della componente relativa al rischio oggetto di copertura, nei limiti, per le attività, del valore recuperabile.

Coperture di flussi finanziari

Se un derivato è designato a copertura dell'esposizione al rischio di variabilità dei flussi finanziari attribuibili ad attività o passività iscritte in bilancio, ad impegni irrevocabili oppure operazioni programmate altamente probabili, che in assenza di copertura potrebbero influenzare il risultato d'esercizio, le variazioni di fair value relative alla parte efficace dello strumento di copertura sono rilevate nell'apposita riserva di patrimonio netto mentre quelle associate a una copertura o parte di copertura divenuta inefficace sono rilevate a conto economico.

Gli importi (utili o perdite) accumulati nella riserva di patrimonio netto sono riclassificati a conto economico nello stesso esercizio o negli stessi esercizi in cui i flussi finanziari futuri coperti hanno un effetto sul risultato d'esercizio; nel caso in cui l'impegno irrevocabile o l'operazione programmata altamente probabile comportino successivamente la rilevazione di attività o passività non finanziarie, gli importi accumulati nella riserva sono riclassificati nel valore contabile dell'attività (nei limiti del valore recuperabile) o della passività al momento della loro rilevazione.

Qualora si verifichino le circostanze che determinano la cessazione della contabilizzazione dell'operazione come di copertura ma si prevede che si verifichino ancora futuri flussi finanziari dall'elemento coperto, gli importi accumulati nella riserva rimangono a patrimonio netto fino al verificarsi dei flussi finanziari futuri. Qualora invece non si prevedono più i flussi finanziari futuri o l'operazione programmata non si prevede più sia altamente probabile, gli importi accumulati nella riserva sono riclassificati immediatamente a conto economico.

Quando le operazioni di copertura riguardano strumenti finanziari derivati aventi caratteristiche del tutto simili a quelle dell'elemento coperto e lo strumento finanziario derivato è stipulato a condizioni di mercato (ad esempio un forward oppure swap che hanno un fair value prossimo allo zero) alla data di rilevazione iniziale, si applica il modello contabile previsto per le cosiddette coperture semplici, di seguito descritto, se:

- a) la relazione di copertura consiste solo di strumenti di copertura ammissibili ed elementi coperti ammissibili;
- b) all'inizio della relazione di copertura vi è una designazione e una documentazione formale della relazione di copertura, degli obiettivi della Società nella gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura;

- c) gli elementi portanti dello strumento di copertura e dell'elemento coperto (quali l'importo nominale, la data di regolamento dei flussi finanziari, la scadenza e la variabile sottostante) corrispondono o sono strettamente allineati e il rischio di credito della controparte non è tale da incidere significativamente sul fair value sia dello strumento di copertura sia dello strumento coperto.

Ad ogni data di chiusura di bilancio la Società valuta la sussistenza dei requisiti di efficacia sopra descritti, inclusa la verifica del rischio di credito della controparte dello strumento di copertura e dell'elemento coperto che qualora significativo potrebbe determinare la cessazione della relazione di copertura.

Le variazioni di fair value dello strumento di copertura sono rilevate interamente nell'apposita riserva di patrimonio netto, senza necessità di calcolare quanta parte della copertura sia inefficace e quindi vada rilevata a conto economico. Si seguono poi i medesimi modelli contabili sopra descritti per il rilascio degli importi accumulati nella riserva di patrimonio netto.

In apposita sezione della nota integrativa sono fornite le informazioni richieste dall'art. 2427-bis, comma 1, del Codice Civile sul fair value degli strumenti finanziari derivati e quelle richieste dall'OIC 32.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Rappresentano i saldi attivi dei depositi bancari, postali e gli assegni, nonché il denaro e i valori in cassa alla chiusura dell'esercizio.

I depositi bancari e postali e gli assegni sono valutati al presumibile valore di realizzo, il denaro e i valori bollati in cassa al valore nominale.

RATEI E RISCONTI

I ratei attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di proventi e di costi di competenza dell'esercizio che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi.

I risconti attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di costi e di proventi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio o in precedenti esercizi ma che sono di competenza di uno o più esercizi successivi. Sono pertanto iscritti in tali voci soltanto quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo fisico o economico.

Alla fine di ciascun esercizio sono verificate le condizioni che ne hanno determinato la rilevazione iniziale e, se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. In particolare, oltre al trascorrere del tempo, per i ratei attivi è considerato il valore presumibile di realizzazione mentre per i risconti attivi è considerata la sussistenza del futuro beneficio economico correlato ai costi differiti.

PATRIMONIO NETTO

Le operazioni tra la Società e soci (operanti in qualità di soci) possono far sorgere dei crediti o dei debiti verso soci. La Società iscrive un credito verso soci quando i soci assumono un'obbligazione nei confronti della Società mentre iscrive un debito quando assume un'obbligazione nei confronti dei soci.

I versamenti effettuati dai soci che non prevedono un obbligo di restituzione sono iscritti in pertinente voce di patrimonio netto mentre i finanziamenti ricevuti dai soci che prevedono un obbligo di restituzione sono iscritti tra i debiti.

Gli effetti sul patrimonio netto derivanti dall'applicazione di altri principi contabili sono commentati nelle rispettive sezioni.

FONDI PER RISCHI E ONERI

I fondi per rischi ed oneri rappresentano passività di natura determinata, certe o probabili, con data di sopravvenienza od ammontare indeterminati. In particolare, i fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono certi o stimati, mentre i fondi per oneri rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi. Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti prioritariamente nelle voci di conto economico delle pertinenti classi, prevalendo il criterio della classificazione per natura dei costi. L'entità degli accantonamenti ai fondi è misurata facendo riferimento alla miglior stima dei costi, ivi incluse le spese legali, ad ogni data di bilancio. Qualora nella misurazione degli accantonamenti si pervenga alla determinazione di un campo di variabilità di valori, l'accantonamento rappresenta la miglior stima fattibile tra i limiti massimi e minimi del campo di variabilità dei valori. Il successivo utilizzo dei fondi è effettuato in modo diretto e solo per quelle spese e passività per le quali i fondi erano stati originariamente costituiti. Le eventuali differenze negative o le eccedenze rispetto agli oneri effettivamente sostenuti sono rilevate a conto economico in coerenza con l'accantonamento originario. Nel bilancio si è tenuto conto, laddove applicabile, delle modifiche intervenute nel marzo 2024, all' OIC 16 in tema di obblighi di smantellamento e ripristino. La versione aggiornata del principio contabile prevede che per gli asset sui quali insiste una obbligazione di smantellamento del cespite e/o ripristino del sito, venga iscritto il relativo fondo in contropartita del cespite presente in bilancio. Gli aggiornamenti di stima dei costi di smantellamento e/o ripristino sono portati ad incremento o decremento del cespite a cui si riferiscono. Eventuali aggiornamenti di stima del fondo relativi al trascorrere del tempo ovvero all'adeguamento del tasso di attualizzazione, sono imputati nella stima dell'accantonamento a conto economico. Laddove il cespite sul quale insiste tale obbligazione non risulti iscritto in bilancio, come nel caso di beni in concessione, in affitto o in usufrutto, in contropartita del fondo di smantellamento del bene e/o ripristino del sito è rilevata un'attività iscritta tra le Altre immobilizzazioni immateriali. L'ammortamento si effettua nel periodo minore tra quello di utilità futura del cespite sul quale insiste l'obbligazione e la durata residua della concessione, dell'affitto o dell'usufrutto, tenuto conto dell'eventuale periodo di rinnovo, se dipendente dal conduttore. Le modifiche introdotte si applicano ai primi bilanci con esercizio avente inizio a partire dal 1° gennaio 2024 o da data successiva.

FONDO TFR

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo. Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate fino al 31 dicembre 2006 a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data. Il fondo non ricomprende le indennità maturate a partire dal 1° gennaio 2007, destinate a forme pensionistiche complementari ai sensi del D. Lgs. n. 252 del 5 dicembre 2005 (ovvero trasferite alla tesoreria dell'INPS).

DEBITI

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa, che rappresentano obbligazioni a pagare importi fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, di solito ad una data stabilita. Tali obbligazioni sono nei confronti di finanziatori, fornitori e altri soggetti.

La classificazione dei debiti tra le varie voci di debito è effettuata sulla base della natura (o dell'origine) degli stessi rispetto alla gestione ordinaria a prescindere dal periodo di tempo entro cui le passività devono essere estinte.

I debiti originati da acquisti di beni sono rilevati quando il processo produttivo dei beni è completato e si è verificato il passaggio sostanziale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento il trasferimento di rischi e benefici. I debiti relativi a servizi sono rilevati quando i servizi sono ricevuti, vale a dire quando la prestazione è stata effettuata. I debiti di finanziamento e quelli sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando sorge l'obbligazione della Società al pagamento verso la controparte. I debiti per gli acconti da clienti sono iscritti quando sorge il diritto all'incasso dell'acconto.

I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale. In applicazione del criterio del costo ammortizzato, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del debito, salvo quando si renda necessaria l'attualizzazione come descritto nel seguito, al netto dei costi di transazione e di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito.

I costi di transazione, le commissioni attive e passive iniziali, le spese e gli aggi e disaggi di emissione e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, il cui tasso è calcolato al momento della rilevazione iniziale del debito e mantenuto nelle valutazioni successive, salvo i casi di interessi contrattuali variabili e parametrati ai tassi di mercato. Alla chiusura di ogni esercizio, il valore dei debiti valutati al costo ammortizzato è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri scontati al tasso di interesse effettivo.

In presenza di estinzione anticipata, la differenza fra il valore contabile residuo del debito e l'esborso relativo all'estinzione è rilevata nel conto economico fra i proventi/oneri finanziari.

Sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso al computo del costo ammortizzato in quanto non prevedibili al momento della rilevazione iniziale del debito, sono rilevati al momento del pagamento come proventi di natura finanziaria.

I debiti commerciali con scadenza oltre i 12 mesi dal momento della rilevazione iniziale, senza corresponsione di interessi o con interessi contrattuali significativamente diversi dai tassi di interesse di mercato, ed i relativi costi, sono rilevati inizialmente al valore determinato attualizzando i flussi finanziari futuri al tasso di interesse di mercato. La differenza tra il valore di rilevazione iniziale del debito così determinato e il valore a termine è rilevata a conto economico come onere finanziario lungo la durata del debito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo.

In presenza di debiti finanziari, la differenza fra le disponibilità liquide ricevute ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato, è rilevata tra i proventi o gli oneri finanziari del conto economico al momento della rilevazione iniziale, salvo che la sostanza dell'operazione o del contratto non inducano ad attribuire a tale componente una diversa natura e quindi un diverso trattamento contabile.

I debiti sono eliminati in tutto o in parte dal bilancio quando l'obbligazione contrattuale e/o legale risulta estinta per adempimento o altra causa, o trasferita.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti, generalmente per i debiti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del debito sono di scarso rilievo.

Debiti verso società del gruppo

Le voci D9, D10 e D11 accolgono rispettivamente i debiti verso imprese controllate non consolidate, collegate e controllanti, come definite ai sensi dell'art. 2359 Codice Civile. Tali debiti hanno indicazione separata nello schema di Stato Patrimoniale.

La voce D11 accoglie anche i debiti verso le controllanti che controllano la Società indirettamente, tramite loro controllate intermedie.

I debiti verso imprese soggette a comune controllo (cd. imprese sorelle), diverse dalle imprese controllate non consolidate, collegate o controllanti, sono rilevati nella voce D11-bis.

Operazioni, attività e passività in valuta estera

Le attività e passività derivanti da un'operazione in valuta estera sono rilevate inizialmente in Euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti tra l'Euro e la valuta estera in vigore alla data dell'operazione. Le poste monetarie in valuta sono convertite in bilancio al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio. I relativi utili e perdite su cambi sono imputati al conto economico dell'esercizio.

Le attività e le passività in valuta aventi natura non monetaria rimangono iscritte nello stato patrimoniale al tasso di cambio al momento del loro acquisto e pertanto le differenze cambio positive o negative non danno luogo ad una autonoma e separata rilevazione.

L'eventuale utile netto derivante dall'adeguamento cambi delle poste monetarie in valuta concorre alla formazione del risultato d'esercizio e, in sede di approvazione del bilancio e conseguente destinazione del risultato, è iscritto in un'apposita riserva non distribuibile fino al realizzo. Qualora il risultato netto dell'esercizio sia inferiore all'utile non realizzato sulle poste in valuta, l'importo iscritto nella riserva non distribuibile è pari al risultato economico dell'esercizio.

IMPOSTE SUL REDDITO

Le imposte correnti sono calcolate sulla base di una realistica previsione del reddito imponibile dell'esercizio, determinato secondo quanto previsto dalla legislazione fiscale, e applicando le aliquote d'imposta in vigore alla data di bilancio.

Il relativo debito tributario è rilevato nello stato patrimoniale al valore nominale, al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e dei crediti d'imposta compensabili e non richiesti a rimborso; nel caso in cui gli acconti versati, le ritenute ed i crediti eccedano le imposte dovute viene rilevato il relativo credito tributario.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sull'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee esistenti tra i valori delle attività e delle passività determinati con i criteri di valutazione civilistici ed il loro valore riconosciuto ai fini fiscali destinate ad annullarsi negli esercizi successivi.

Le imposte differite relative a differenze temporanee imponibili correlate a partecipazioni in società controllate e a operazioni che hanno determinato la formazione di riserve in sospensione d'imposta non sono rilevate solo qualora siano soddisfatte le specifiche condizioni previste dal principio di riferimento.

Le imposte differite relative ad operazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto non sono rilevate inizialmente a conto economico ma contabilizzate tra i fondi per rischi e oneri tramite riduzione della corrispondente posta del patrimonio netto.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono rilevate nell'esercizio in cui emergono le differenze temporanee e sono calcolate applicando le aliquote fiscali in vigore nell'esercizio nel quale le differenze temporanee si riverseranno, qualora tali aliquote siano già definite alla data di riferimento del bilancio diversamente sono calcolate in base alle aliquote in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte anticipate sulle differenze temporanee deducibili e sul beneficio connesso al riporto a nuovo di perdite fiscali sono rilevate e mantenute in bilancio solo se sussiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero, attraverso la previsione di redditi imponibili o la disponibilità di sufficienti differenze temporanee imponibili negli esercizi in cui le imposte anticipate si riverseranno. Un'attività per imposte anticipate non contabilizzata o ridotta in esercizi precedenti, in quanto non sussistevano i requisiti per il suo riconoscimento o mantenimento in bilancio, è iscritta o ripristinata nell'esercizio in cui sono soddisfatti tali requisiti.

In nota integrativa è presentato un prospetto delle differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate, specificando l'aliquota applicata e le variazioni rispetto all'esercizio precedente, gli importi addebitati o accreditati a conto economico o a patrimonio netto e le voci escluse dal calcolo nonché l'ammontare delle imposte anticipate contabilizzate in bilancio attinenti a perdite dell'esercizio o di esercizi precedenti e l'ammontare delle imposte non ancora contabilizzato.

CONTO ECONOMICO

VALORE DELLA PRODUZIONE

RICONOSCIMENTO RICAVI E COSTI

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi, nel rispetto dei principi di competenza e di prudenza. I ricavi per operazioni di vendita di beni sono rilevati quando il processo produttivo dei beni è stato completato e lo scambio è già avvenuto, ovvero si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento il trasferimento di rischi e benefici. I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in base alla competenza temporale. I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri relativi ad operazioni in valuta sono determinati al cambio a pronti alla data nella quale la relativa operazione è compiuta.

I proventi e gli oneri relativi ad operazioni di compravendita con obbligo di retrocessione a termine, ivi compresa la differenza tra prezzo a termine e prezzo a pronti, sono iscritti per le quote di competenza dell'esercizio.

Nei casi di applicazione del metodo del costo ammortizzato, gli interessi sono rilevati in base al criterio dell'interesse effettivo.

Gli elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionali sono commentati in un apposito paragrafo della presente Nota Integrativa.

Si fa presente che, a decorrere dall'esercizio 2024, si rendono applicabili il nuovo OIC 34 e gli emendamenti ai principi contabili approvati nel marzo 2024. Ai sensi del nuovo OIC 34, è stata data attuazione ai nuovi criteri di identificazione e valorizzazione delle unità elementari di contabilizzazione ed il principio sottostante della segmentazione del contratto.

A tal fine sono state utilizzate specifiche tecniche contabili che permettono di suddividere il prezzo di vendita complessivo nelle unità elementari di contabilizzazione all'uopo definite.

Non sono state trattate come unità elementari di contabilizzazione le seguenti tipologie di operazioni:

- a) cessione di beni e servizi integrati o interdipendenti tra loro;
- b) prestazioni previste dal contratto che non rientrano nelle attività caratteristiche della società (es, concorsi con premi in beni non oggetto dell'attività della società);
- c) prestazioni previste dal contratto di vendita effettuate nello stesso esercizio.

La società ha optato per la non separazione delle singole unità elementari di contabilizzazione in presenza di contratti non particolarmente complessi per i quali la separazione produce effetti irrilevanti.

Ai sensi del nuovo OIC 34, i ricavi per prestazione di servizi sono rilevati a conto economico in base allo stato di avanzamento se sono rispettate entrambe le seguenti condizioni:

- a) l'accordo tra le parti prevede che il diritto al corrispettivo per il venditore maturi via via che la prestazione è eseguita;
- b) l'ammontare del ricavo di competenza può essere misurato attendibilmente.

Nel prosieguo della Nota integrativa saranno fornite le informazioni del caso in merito a:

- a) la metodologia utilizzata per la determinazione del prezzo complessivo del contratto in presenza di corrispettivi variabili;
- b) il metodo utilizzato per l'allocazione del prezzo complessivo del contratto alle singole unità elementari di contabilizzazione;
- c) la metodologia utilizzata per determinare lo stato di avanzamento in caso di prestazioni di servizi.

PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Includono tutti i componenti positivi e negativi del risultato economico d'esercizio connessi con l'attività finanziaria della società e vengono riconosciuti in base alla competenza temporale di maturazione.

DIVIDENDI

I dividendi vengono rilevati in bilancio secondo il principio della competenza economica nell'esercizio nel quale, in conseguenza della delibera assunta dall'assemblea dei soci della società partecipata di distribuire l'utile o eventualmente le riserve, sorge il diritto alla riscossione da parte della Società. Non si procede alla rilevazione di proventi finanziari nel caso in cui la partecipata distribuisca, a titolo di dividendo, azioni proprie o attribuisca azioni derivanti da aumenti gratuiti di capitale.

CAMBIAMENTO DEI PRINCIPI CONTABILI

Fatto salvo quanto indicato in merito alla transizione alle regole contenute nel nuovo set di principi contabili OIC e nelle disposizioni civilistiche che hanno recepito la c.d. "Direttiva Accounting", ed alle relative scelte operate dalla Società, di seguito si riportano i criteri contabili seguiti in occasione dei cambiamenti di principi contabili volontari o anche obbligatori qualora non siano previste regole specifiche differenti.

Il cambiamento di un principio contabile è rilevato nell'esercizio in cui viene adottato ed i relativi fatti ed operazioni sono trattati in conformità al nuovo principio che viene applicato considerando gli effetti retroattivamente. Ciò comporta la rilevazione contabile di tali effetti sul saldo d'apertura del patrimonio netto dell'esercizio.

Ai soli fini comparativi, quando fattibile o non eccessivamente oneroso, viene rettificato il saldo d'apertura del patrimonio netto dell'esercizio precedente ed i dati comparativi dell'esercizio precedente come se il nuovo principio contabile fosse sempre stato applicato.

Quando non è fattibile calcolare l'effetto cumulato pregresso del cambiamento di principio o la determinazione dell'effetto pregresso risulti eccessivamente onerosa, la Società applica il nuovo principio contabile a partire dalla prima data in cui ciò risulti fattibile. Quando tale data coincide con l'inizio dell'esercizio in corso, il nuovo principio contabile è applicato prospetticamente.

Gli effetti derivanti dall'adozione dei nuovi principi sullo Stato Patrimoniale, Conto Economico e Rendiconto Finanziario, laddove esistenti, sono stati evidenziati e commentati nella presente Nota Integrativa in corrispondenza delle note illustrative relative alle voci di bilancio interessate in modo specifico.

CORREZIONE DI ERRORI

Un errore è rilevato nel momento in cui si individua una non corretta rappresentazione qualitativa e/o quantitativa di un dato di bilancio e/o di una informazione fornita in Nota Integrativa e nel contempo sono disponibili le informazioni ed i dati per il suo corretto trattamento. La correzione degli errori rilevanti è effettuata rettificando la voce patrimoniale che a suo tempo fu interessata dall'errore, imputando la correzione dell'errore al saldo d'apertura del patrimonio netto dell'esercizio in cui si individua l'errore.

Ai soli fini comparativi, quando fattibile, la Società corregge un errore rilevante commesso nell'esercizio precedente risonponendo gli importi comparativi mentre se un errore è stato commesso in esercizi antecedenti a quest'ultimo viene corretto rideterminando i saldi di apertura dell'esercizio precedente. Quando non è fattibile determinare l'effetto cumulativo di un errore rilevante per tutti gli esercizi precedenti, la Società ridetermina i valori comparativi per correggere l'errore rilevante a partire dalla prima data in cui ciò risulta fattibile.

Gli errori non rilevanti commessi in esercizi precedenti sono contabilizzati nel conto economico dell'esercizio in cui si individua l'errore.

COMPARABILITÀ DELLE VOCI DI STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO

A norma dell'art. 2423-ter, comma 5, del Codice Civile, per ogni voce dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico è indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente. Qualora le voci non siano comparabili, quelle dell'esercizio precedente sono opportunamente adattate e la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo sono segnalati e commentati nella presente Nota Integrativa.

UTILIZZO DI STIME

La redazione del bilancio richiede l'effettuazione di stime che hanno effetto sui valori delle attività e passività e sulla relativa informativa di bilancio. I risultati che si consuntiveranno potranno differire da tali stime. Le stime sono riviste periodicamente e gli effetti dei cambiamenti di stima, ove non derivanti da stime errate, sono rilevati nel conto economico dell'esercizio in cui si verificano i cambiamenti, se gli stessi hanno effetti solo su tale esercizio, e anche negli esercizi successivi se i cambiamenti influenzano sia l'esercizio corrente sia quelli successivi.

DEROGHE

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alla deroga ai criteri di valutazione, di cui all'art. 2423, comma 4, del Codice Civile, in quanto incompatibili con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico. Non sono state altresì effettuate nell'esercizio rivalutazioni di attività ai sensi di leggi speciali in materia.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

La composizione della voce è la seguente.

Descrizione	31/12/2024	Incrementi	Di cui per oneri capitalizzati	Decrementi	Scritture consolidamento	31/12/2025
Costi di Impianto e ampliamento	6.297	1.599		3.116		4.780
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione opere dell'ingegno	40.829	6.902		21.401		26.330
Concessioni, licenze, marchi	52.563	32.651		30.763		54.451
Avviamento	957.562	(94.081)		75.624	2	787.859
Immobilizzazioni in corso e acconti	126.411	141.041				267.452
Altre	9.815.456	3.832.962		1.600.248	(1.140.237)	10.907.933
Totale	10.999.118	3.921.074		1.731.152	(1.140.235)	12.048.805

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

La composizione della voce è la seguente.

Descrizione	31/12/2024	Incrementi	Decrementi/Altri movimenti	Scritture consolidamento	31/12/2025
Terreni e fabbricati	9.496.362	80.354	17.848	(192.101)	9.366.767
Impianti e macchinari	2.484.700	296.813	442.678	(637)	2.338.198
Attrezzature industriali e commerciali	15.176.168	3.371.867	9.227.770	10.160.242	19.480.507
Altri beni	505.988	192.830	(142.883)	(255.356)	586.345
Immobilizzazioni in corso e acconti	74.766		53.041		21.725
Totale	27.737.984	3.941.864	9.598.454	9.712.148	31.793.542

Terreni e fabbricati

Descrizione	Importo
Costo storico	10.851.641
Rivalutazione monetaria	1.858.082
Rivalutazione economica	
Ammortamenti esercizi precedenti	(3.213.361)
Svalutazione esercizi precedenti	
Scritture di consolidamento	
Saldo al 31/12/2024	9.496.362
Acquisizione dell'esercizio	80.354
Rivalutazione monetaria	
Rivalutazione economica dell'esercizio	
Svalutazione dell'esercizio	
Cessioni dell'esercizio	
Giroconti positivi (riclassificazione)	2.392
Giroconti negativi (riclassificazione)	
Interessi capitalizzati nell'esercizio	
Altre variazioni	282.408
Ammortamenti dell'esercizio	(302.648)
Scritture di consolidamento	(192.101)
Saldo al 31/12/2025	9.366.767

Sulla base di una puntuale applicazione del principio contabile OIC 16, e a seguito anche di una revisione delle stime della vita utile degli immobili strumentali, abbiamo provveduto a scorporare la quota parte di costo riferita alle aree di sedime degli stessi.

Il valore attribuito a tali aree è stato individuato sulla base di un criterio forfettario di stima che consente la ripartizione del costo unitario, facendolo ritenere congruo, nella misura del 20% del costo dell'immobile al netto dei costi incrementativi capitalizzati e delle eventuali rivalutazioni operate.

Si precisa che non si è più proceduto allo stanziamento delle quote di ammortamento relative al valore dei suddetti terreni, ritenendoli, in base alle aggiornate stime sociali, beni patrimoniali non soggetti a degrado ed aventi vita utile illimitata.

Impianti e macchinario

Descrizione	Importo
Costo storico	5.462.309
Rivalutazione monetaria	
Rivalutazione economica	
Ammortamenti esercizi precedenti	(2.977.609)
Svalutazione esercizi precedenti	
Scritture di consolidamento	
Saldo al 31/12/2024	2.484.700
Acquisizione dell'esercizio	296.813
Rivalutazione monetaria	
Rivalutazione economica dell'esercizio	
Svalutazione dell'esercizio	
Cessioni dell'esercizio	
Giroconti positivi (riclassificazione)	
Giroconti negativi (riclassificazione)	
Interessi capitalizzati nell'esercizio	
Altre variazioni	(8.914)
Ammortamenti dell'esercizio	(433.764)
Scritture di consolidamento	(637)
Saldo al 31/12/2025	2.338.198

Attrezzature industriali e commerciali

Descrizione	Importo
Costo storico	45.304.811
Rivalutazione monetaria	5.044.822
Rivalutazione economica	
Ammortamenti esercizi precedenti	(35.173.465)
Svalutazione esercizi precedenti	
Scritture di consolidamento	
Saldo al 31/12/2024	15.176.168
Acquisizione dell'esercizio	3.371.867
Rivalutazione monetaria	
Rivalutazione economica dell'esercizio	
Svalutazione dell'esercizio	
Cessioni dell'esercizio	(117.233)
Giroconti positivi (riclassificazione)	
Giroconti negativi (riclassificazione)	
Interessi capitalizzati nell'esercizio	
Altre variazioni	(6.766.739)
Ammortamenti dell'esercizio	(2.343.798)
Scritture di consolidamento	10.160.242
Saldo al 31/12/2025	19.480.507

Altri beni

Descrizione	Importo
Costo storico	13.947.015
Rivalutazione monetaria	94.420
Rivalutazione economica	
Ammortamenti esercizi precedenti	(13.527.715)
Svalutazione esercizi precedenti	(7.732)
Scritture di consolidamento	
Saldo al 31/12/2024	505.988
Acquisizione dell'esercizio	192.830
Rivalutazione monetaria	
Rivalutazione economica dell'esercizio	
Svalutazione dell'esercizio	
Cessioni dell'esercizio	(7.766)
Giroconti positivi (riclassificazione)	10.515
Giroconti negativi (riclassificazione)	
Interessi capitalizzati nell'esercizio	
Altre variazioni	483.453
Ammortamenti dell'esercizio	(343.319)
Scritture di consolidamento	(255.356)
Saldo al 31/12/2025	586.345

Immobilizzazioni in corso e acconti

Descrizione	Importo
Saldo al 31/12/2024	74.766
Acquisizione dell'esercizio	
Cessioni dell'esercizio	(40.134)
Giroconti positivi (riclassificazione)	(12.907)
Giroconti negativi (riclassificazione)	
Interessi capitalizzati nell'esercizio	
Altre variazioni	
Scritture consolidamento	
Saldo al 31/12/2025	21.725

Totale rivalutazioni delle immobilizzazioni materiali alla fine dell'esercizio

Si elencano le seguenti immobilizzazioni materiali iscritte nel bilancio al 31/12/2025 sulle quali sono state effettuate rivalutazioni monetarie e deroghe ai criteri di valutazione civilistica.
Come già evidenziato nelle premesse di questa nota integrativa, le immobilizzazioni materiali sono state rivalutate in base a leggi (speciali, generali o di settore) e non si è proceduto a rivalutazioni discrezionali o volontarie, trovando le rivalutazioni effettuate il limite massimo nel valore d'uso, oggettivamente determinato, dell'immobilizzazione stessa.

Descrizione	Rivalutazione di legge	Rivalutazione economica	Totale rivalutazioni
Terreni e fabbricati	1.858.082		1.858.082
Impianti e macchinari			
Attrezzature industriali e commerciali	5.044.822		5.044.822
Altri beni	94.420		94.420
Totale	6.997.324		6.997.324

OPERAZIONI DI LOCAZIONE FINANZIARIA (LEASING)

Descrizione	Importo
Ammontare complessivo dei beni in locazione finanziaria al termine dell'esercizio	9.776.298
Ammortamenti che sarebbero stati di competenza dell'esercizio	2.070.487
Rettifiche e riprese di valore che sarebbero state di competenza dell'esercizio	478.368
Valore attuale delle rate di canone non scadute al termine dell'esercizio	7.445.238
Oneri finanziari di competenza dell'esercizio sulla base del tasso di interesse effettivo	252.594

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE: PARTECIPAZIONI

ELENCO DELLE IMPRESE INCLUSE NEL CONSOLIDAMENTO CON IL METODO INTEGRALE AI SENSI DELL'ART. 26 DEL D.LGS. 127/91 AL 31/12/2025

Denominazione sociale	Sede	Capitale sociale		Soci	Quota prop.	Quota cons.
		Valuta	Importo			
					%	
Gest S.r.l.	Perugia	Euro	100.000	Gesenu S.p.a.	70,00	70,00
Viterbo Ambiente S.c.a.r.l.	Viterbo	Euro	10.000	Gesenu S.p.a.	51,00	51,00
Gestione Servizi Aziendali S.r.l.	Perugia	Euro	300.000	Gesenu S.p.a.	80,00	80,00
Secit Impianti S.r.l.	Perugia	Euro	2.500.000	Gesenu S.p.a.	100,00	100,00
Felcino Immobiliare S.r.l.	Perugia	Euro	520.000	Gesenu S.p.a.	100,00	100,00
Gesenu Energia S.r.l.	Perugia	Euro	200.000	Gesenu S.p.a.	100,00	100,00

ELENCO DELLE IMPRESE INCLUSE NEL CONSOLIDAMENTO CON IL METODO PROPORZIONALE AI SENSI DELL'ART. 37 DEL D.LGS. 127/91 AL 31/12/2025

Denominazione sociale	Sede	Capitale sociale		Soci	Quota prop.	Quota cons.
		Valuta	Importo		%	%
Green Recupero S.r.l.	Perugia	Euro	100.000	Gesenu S.p.A.	50,00	50,00
				Biondi Recupero Ecologia S.r.l.	50,00	25,00
Biondi Recupero Ecologia S.r.l.	Perugia	Euro	100.000	Secit Impianti S.r.l.	50,00	50,00

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI VALUTATE COL METODO DEL PATRIMONIO NETTO AI SENSI DELL'ART. 36, COMMI 1 E 3, DEL D.LGS. 127/91 AL 31/12/2025

Denominazione sociale	Sede	Capitale sociale		Soci	Quota prop.
		Valuta	Importo		%
Tsa S.p.a.	Magione	Euro	1.500.000	Gesenu S.p.a.	37,92
Sia S.p.a.	Marsciano	Euro	597.631	Gesenu S.p.a.	35,90

ELENCO DI ALTRE PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE E COLLEGATE ESCLUSE DAL PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO E VALUTATE CON IL METODO DEL COSTO

Denominazione sociale	Sede	Capitale sociale		Soci	Quota prop.
		Valuta	Importo		%
Consorzio Gestioni Ecologiche Sardegna - Cogesa (1)	Roma	Euro	104.000	Gesenu S.p.a.	89,90
Secit Ozieri S.r.l. (1)	Roma	Euro	60.000	Secit Impianti S.r.l.	100,00
Secit In Concordato S.r.l. in liquidazione(1)	Perugia	Euro	1.700.000	Gesenu S.p.a.	90,00
I.e.s International Environment Services S.a. (3)	Egitto	Lira Egiziana	1.587.673	Gesenu S.p.a.	42,79
Consorzio Simco in liquidazione (1)	Catania	Euro	100.000	Gesenu S.p.a.	50,00
Campidano Ambiente S.r.l. (3)	Cagliari	Euro	1.000.000	Gesenu S.p.a.	40,00
Infest Control S.r.l. (1)	Perugia	Euro	30.000	Green Recuperi	20,00
Sassari Ambiente S.c.a.r.l. (1)	Roma	Euro	10.000	Gesenu S.p.a.	42,00
Fiumicino Ambiente S.c.a.r.l. (1)	Fiumicino	Euro	10.000	Gesenu S.p.a.	40,00

Motivi di esclusione

- (1) Irrilevanza della controllata
- (2) Gravi e durature restrizioni all'esercizio dei diritti della controllante
- (3) Impossibilità ad ottenere le informazioni
- (4) Azioni o quote possedute esclusivamente allo scopo della successiva alienazione

Dettaglio Partecipazioni in imprese controllate non consolidate

Valori in migliaia di euro

Denominazione sociale	2025	2024	Variazione
Secit Ozieri S.r.l.	44	44	-
Consorzio Gestioni Ecologiche Sardegna (Cogesa)	92	92	-
Totale	137	137	-

Dettaglio Partecipazioni in imprese collegate

Valori in migliaia di euro

Denominazione sociale	2025	2024	Variazione
Trasimeno Servizi Ambientali S.p.a.	2.665	2.159	507
S.i.a. S.p.a.	492	409	83
Consorzio SIMCO in Liquidazione	-	-	-
I.E.S. International Enviromental Service s.a.	-	-	-
SECIT S.r.l. in liquifazione	-	-	-
Campidano Ambiente S.r.l.	-	-	-
Infest Control S.r.l.	9	9	-
Sassari Ambiente S.c.a.r.l.	4	4	-
Fiumicino Ambiente S.c.a.r.l.	4	4	-
Totale	3.174	2.585	590

Immobilizzazioni finanziarie:**CREDITI**

La composizione della voce è la seguente.

Descrizione	31/12/2024	Incrementi	Decrementi	Scritture consolidamento	31/12/2025	Fair value
Verso imprese controllate non consolidate						
Verso imprese collegate						
Verso controllanti						
Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti						
Verso altri	336.237	1.632.077			1.968.314	1.968.314
Totale	336.237	1.632.077			1.968.314	1.968.314

Le variazioni intervenute nell'esercizio sono le seguenti.

Descrizione	31/12/2024	Acquisizioni	Rivalutazioni	Riclassifiche	Cessioni	Svalutazioni	Scritture consolidamento	31/12/2025
Imprese controllate non consolidate								
Imprese collegate								
Imprese controllanti								
Imprese sottoposte al controllo delle controllanti								
Altri	336.237	1.636.077				4.000		1.968.314
Totale	336.237	1.636.077				4.000		1.968.314

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Alla data del 31/12/2025 le società del Gruppo non hanno in essere strumenti finanziari derivati.

ATTIVO CIRCOLANTE

RIMANENZE

Descrizione	31/12/2024	Incrementi	Decrementi	Scritture consolidamento	31/12/2025
Materie prime, sussidiarie e di consumo	696.837		42.681		654.156
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati		418.800			418.800
Lavori in corso su ordinazione	20.204	638.866			659.070
Prodotti finiti e merci					
di cui immobilizzazioni immateriali destinati alla rivendita					
Acconti		2.307.729			2.307.729
Totale	717.041	3.365.395	42.681		4.039.755

CREDITI

I saldi dei crediti consolidati, dopo l'eliminazione dei valori intragruppo, sono così suddivisi secondo le scadenze.

Descrizione	Entro l'esercizio successivo	Oltre l'esercizio successivo	Oltre 5 anni	Totale	Di cui relativi a operazioni con obbligo di retrocessione a termine
Verso clienti	37.119.832			37.119.832	
Verso imprese controllate non consolidate	199.052			199.052	
Verso imprese collegate	2.817.049			2.817.049	
Verso controllanti	112.025			112.025	
Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	563.029			563.029	
Per crediti tributari	4.306.767			4.306.767	
Per imposte anticipate	6.206.228			6.206.228	
Verso altri	1.404.394			1.404.394	
Arrotondamento	52.728.376			52.728.376	

La ripartizione dei crediti per area geografica evidenzia che tutte le posizioni creditorie sono vantate verso soggetti nazionali ad eccezione di 271 mila euro che si riferiscono ad una controparte egiziana (Ama Arab Environment Company).

Crediti verso clienti

I crediti verso i clienti sono composti da quelli iscritti nel bilancio della Capogruppo per 13,9 €/Mil, della Secit Impianti S.r.l. per 9,5 €/Mil, della Gest S.r.l. per 8,5 €/Mil, della Viterbo Ambiente S.c.a.r.l. per 2,3 €/Mil e delle altre controllate per il residuo pari a 2,9 €/Mil. Tutti i crediti verso clienti derivano da rapporti di natura commerciale relativamente ai quali non vengono di norma previste dilazioni di pagamento; pertanto nel bilancio sono rappresentati come “esigibili entro l'esercizio successivo”.

Di seguito vengono commentate alcune informazioni relative alle principali posizioni a credito della Capogruppo che sono state oggetto di una valutazione specifica da parte degli amministratori.

CREDITO VERSO ATO MESSINA 2

L'esposizione netta in bilancio al 31/12/2025 verso l'ATO Messina 2 è pari ad un valore residuo di € 3,4 milioni risultante da un credito lordo di € 40,2 milioni a fronte del quale la società ha prudenzialmente stanziato un fondo svalutazione specifico di € 36,8 milioni (al 31/12/2024 il credito lordo era pari a € 38,8 milioni ed il fondo svalutazione a € 29,7 milioni).

Nel corso dell'esercizio la società, come già avvenuto negli anni precedenti, ha calcolato ed iscritto gli interessi di mora di competenza dell'anno, pari a complessivi € 1,5 milioni che sono stati, comunque, interamente svalutati mediante incremento del fondo svalutazione crediti per interessi di mora con contropartita economica la voce C) 17 del conto economico. Inoltre, gli amministratori, in un'ottica esclusivamente prudenziale, considerata l'anzianità di tale credito e tenuto anche conto del lungo protrarsi dei contenziosi ad esso riferiti, hanno valutato di operare nel bilancio corrente, un ulteriore specifico accantonamento integrativo al fondo esistente, per circa 5,6 milioni di euro, in merito al valore residuo della sorte.

Di seguito si riporta la ricostruzione dell'evoluzione di questa posta creditoria nel tempo:

Con contratto stipulato in data 15.03.2005, l'Ambito Territoriale Ottimale ME2 S.p.a., (nel prosieguo, per brevità, anche A.T.O. ME2) aggiudicava a Gesenu l'appalto per lo svolgimento dei servizi d'igiene urbana nei Comuni ricompresi nel territorio di propria competenza.

A seguito di gravi inadempimenti da parte dell'ATO Me 2, nel mese di novembre 2009, Gesenu avviava un contenzioso avanti al Tribunale ordinario di Perugia e a marzo 2010 veniva risolto il contratto d'appalto.

In pendenza del predetto giudizio, in data 31.05.2012, le parti addivenivano ad una parziale transazione della controversia in corso, mediante la quale il credito vantato da Gesenu nei confronti di A.T.O. ME2 in liquidazione per i servizi resi nell'ambito del contratto di appalto, per il periodo 2005-2010, veniva quantificato nell'importo complessivo di € 48.460.355,55. Tale credito veniva certificato dal Commissario Liquidatore ma non corrisposto. Il giudizio civile intentato da Gesenu nei confronti di A.T.O. ME2 proseguiva invece avanti al Tribunale di Perugia per ulteriori questioni ed aspetti che non erano stati definiti mediante il richiamato atto di transazione.

La posizione debitoria dell'A.T.O. ME2 risultante dalla transazione veniva poi certificata, il 05.6.2012, nel predetto importo di € 48.460.355,55, dal Liquidatore di A.T.O. ME 2, Ing. Salvatore Re.

Ciononostante, l'A.T.O. ME2 non provvedeva all'adempimento dell'obbligazione assunta, cosicché all'esito di numerose iniziative anche giudiziarie intraprese da Gesenu, veniva nominato un commissario ad acta per la certificazione del credito nella Piattaforma Certificazione Crediti del MEF.

Senonché, con atto n. 921480000000417 del 31.7.2015, il predetto Commissario ad acta provvedeva a certificare il credito di Gesenu (così ammettendolo alla garanzia dello Stato, ex art. 37, comma 1, del D.L. 66/2014) per il solo parziale importo pari ad € 35.436.316,55, incassato nell'anno 2015, rilevando che il residuo importo di € 13.024.039,00, pur risultando nella contabilità dell'A.T.O. ME2 relativa all'esercizio 2010, ed essendo dunque liquido ed esigibile, non avrebbe potuto essere certificato, poiché la predetta A.T.O. non aveva approvato il bilancio 2010 e non era stato ancora approvato neppure il bilancio finale di liquidazione.

Gesenu ha poi proposto impugnazione avverso il sopra richiamato provvedimento del Commissario ad acta, dapprima avanti al TAR Sicilia, sezione distaccata di Catania, e, poi, a seguito della sentenza con la quale il T.A.R. ha dichiarato il proprio difetto di giurisdizione, avanti al Tribunale di Messina, il quale, con sentenza del 16.06.2022 rigettava le domande proposte da Gesenu. Avverso tale sentenza Gesenu proponeva appello avanti alla Corte d'Appello di Messina ed il giudizio è stato definito con la sentenza n. 10 febbraio 2026 con la quale la Corte d'Appello di Messina

ha rimesso la causa nuovamente al Tribunale di Messina evidenziando la nullità della notifica nei confronti dell'Avvocatura distrettuale dello Stato. Gesenu provvederà a riassumere il giudizio nei termini di legge. Come sopra rappresentato il giudizio intentato da Gesenu nei confronti di A.T.O. ME2 avanti il Tribunale di Perugia (e parzialmente definito con l'atto di transazione stipulato in data 31.5.2012) è invece proseguito per altri aspetti non ricompresi nella transazione, ed è stato più recentemente definito con sentenza della Corte di Appello di Perugia in data 2 agosto 2019 n. 476.

Più precisamente, quest'ultima sentenza ha confermato la condanna emessa in primo grado dell'A.T.O. ME2 al pagamento in favore di Gesenu della somma di € 5.635.578,00, oltre Iva ed interessi ex D.Lgs. 231/2002.

La predetta sentenza, inoltre, ha confermato la correlativa condanna di Gesenu al pagamento in favore dell'A.T.O. ME 2 S.p.a. della somma di € 3.924.695,28, oltre interessi legali il tutto oltre spese di lite per il complessivo ammontare di € 23.920,00 incluso CPA ed esclusa IVA.

Operata dunque la dovuta compensazione di legge tra i rispettivi crediti entrambi omogenei, liquidi ed esigibili, derivanti dalla richiamata sentenza, alla data odierna, l'A.T.O. ME 2 S.p.a., per il titolo sopra indicato, è debitore, di Gesenu dell'ulteriore importo pari ad € 1.710.882,72 oltre interessi moratori.

Per il recupero delle somme residue della transazione sopra richiamata e per le ulteriori somme riconosciute con la sentenza della Corte d'Appello di Perugia, Gesenu ha proposto ricorso alla CEDU per violazione degli artt. 1 prot. 1 e 6 § 1 CEDU finalizzata alla condanna e, conseguente pagamento, da parte dello Stato italiano.

Con provvedimento del 24 luglio 2023 la CEDU ha dichiarato ricevibile il ricorso ed il legale incaricato ritiene possibile il recupero delle somme anche sulla base delle seguenti argomentazioni:

La condotta dell'ATO ME 2 S.p.a. ha violato gli artt. 1 prot. 1 e 6 § 1 CEDU e lo Stato ne è responsabile. Ciò determina la competenza *ratione personae* della Corte.

Per la sua natura, i suoi compiti e le condizioni in cui ha operato, l'ATO ME 2 S.p.a. è infatti equiparabile a un ente pubblico sia in base ai parametri nazionali.

Quanto alla lesione del diritto di proprietà, è opinione ormai consolidata che la nozione convenzionale di beni ricomprende anche i crediti rispetto al cui godimento il ricorrente vanta almeno un'"aspettativa legittima" e avere dunque sufficiente fondamento nel diritto interno.

Nella fattispecie, secondo la legge nazionale, il credito della GESENU S.p.a. trova il suo fondamento giuridico, quanto alla sorte capitale, nel contratto concluso con l'ATO ME 2 S.p.a., nelle fatture emesse e non pagate, nella successiva transazione e, ancora, nella certificazione del credito consegnata dal debitore al creditore a seguito del ricorso introdotto dalla GESENU S.p.a. Quanto agli interessi, essi sono previsti dal Decreto Legislativo 231/02 e, quanto alla somma di € 1.710.882,72 accordati alla ricorrente dal Tribunale di Perugia, sono stati inoltre riconosciuti da questa stessa sentenza. Il diritto della GESENU S.p.a. è stato dunque "sufficientemente accertato per essere esigibile" (anche secondo i parametri convenzionali e gode, perciò, della protezione di cui all'art. 1 prot. 1 CEDU. Perciò, la condotta dell'ATO ME 2 S.p.a. di cui è responsabile l'Italia, viola l'art. 1 prot. 1 CEDU.

L'art. 1 prot. 1 CEDU è violato anche sotto un secondo aspetto. La crisi dell'ATO ME 2 S.p.a. e il conseguente inadempimento sono conseguenza della condotta e delle omissioni dei Comuni soci che ne avevano il controllo, ne esercitavano l'amministrazione ed effettuavano la vigilanza. Tuttavia, essi sono venuti meno ai loro doveri o non li hanno svolti la dovuta diligenza e sono dunque responsabili per non aver operato con tempismo, adeguatezza e coerenza, come invece avrebbero dovuto fare.

Le condotte descritte ledono anche le garanzie previste dall'art. 6 § 1 CEDU sotto diversi profili.

L'art. 6 § 1 CEDU è violato innanzitutto per la mancata esecuzione della transazione con cui si è concluso il giudizio iniziato dalla GESENU S.p.a. per ottenere l'accertamento del suo credito pari in origine a € 48.460.355,55, che poi ATO ME 2 S.p.a. ha anche certificato. In secondo luogo, ATO ME 2 S.p.a. non ha eseguito la citata sentenza del Tribunale di Perugia.

Con comunicazione del 21.03.2025 la CEDU ha richiesto a Gesenu S.p.a. aggiornamenti in merito ad eventuali pagamenti parziali o totali effettuati dall'ATO ME2 in assenza dei quali la procedura giurisdizionale sarebbe proseguita. Gesenu ha fornito riscontro con nota del 28.03.2025 rappresentando che alcun pagamento era intervenuto.

Con la lettera del 09.04.2026, la Corte ha nuovamente chiesto aggiornamenti, da farsi pervenire entro il 22 aprile 2026, sull'adempimento da parte dell'ATO ME2 nei confronti di Gesenu. Attraverso il Legale incaricato, Gesenu, con nota del 16.04.2026, ha rappresentato che la Società non ha ricevuto il pagamento dovuto e ha richiesto che la Corte definisca il giudizio.

In data 11.05.2026, in relazione al ricorso introdotto nel 2023, la Corte ha chiesto a Gesenu di presentare, entro il 15 settembre 2026, il proprio parere sull'opportunità di risolvere il caso attraverso una sentenza pilota, ai sensi dell'articolo 61 del suo Regolamento di procedura.

L'articolo 61 prevede che "la Corte può decidere di applicare la procedura della sentenza pilota e di emettere una sentenza pilota qualora i fatti all'origine di una domanda dinanzi ad essa rivelino l'esistenza, nella Parte contraente interessata, di un problema strutturale o sistemico, o di un'altra disfunzione simile, che abbia dato luogo o possa dare luogo alla presentazione di altre domande simili".

Secondo lo stesso articolo 6, "la Corte indica nella sentenza pilota che adotta la natura del problema strutturale o sistemico o della disfunzione che ha individuato, nonché il tipo di misure correttive che la Parte contraente interessata deve adottare a livello nazionale in applicazione del dispositivo della sentenza". Inoltre, "può fissare un termine per l'adozione delle suddette misure".

L'art. 6 prevede, ancora, che "quando adotta una sentenza pilota, la Corte può riservarsi in tutto o in parte l'esame della questione dell'equa soddisfazione, in attesa che la Parte contraente convenuta adotti le misure individuali e generali indicate nella sentenza".

Le considerazioni su esposte portano ragionevolmente a ritenere che vi siano i presupposti per il recupero delle somme vantate. Ciononostante, gli amministratori, prudenzialmente, hanno deciso di effettuare anche nell'anno 2025 un ulteriore accantonamento a fondo riferito alla sorte residua.

CREDITO VERSO ASIA NAPOLI

Il credito verso Asia Napoli registra un ammontare totale pari a € 4.048 mila, totalmente coperti dal relativo fondo svalutazione crediti di pari importo, che fa riferimento al servizio di igiene ambientale prestato nei comuni del lotto n. 3 (Chiaia, Posillipo, Fuorigrotta). Nel giudizio civile GESENU aveva richiesto ulteriori somme ad ASIA per i maggiori oneri e costi (per il personale ed i mezzi aggiuntivi impiegati nell'appalto) sostenuti nell'esecuzione del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti del Comune di Napoli maturati nel periodo novembre 2004 - ottobre 2005 e non inclusi nel precedente giudizio per un importo di € 1.906 mila oltre interessi.

Stante il rifiuto di Asia Napoli di corrispondere le somme richieste, Gesenu ha adito l'autorità giudiziaria ed i relativi giudizi sono tuttora in corso come di seguito descritto.

GESENU S.P.A. c./ AZIENDA SERVIZI IGIENE AMBIENTALE - NAPOLI S.P.A. (Corte d'Appello di Napoli - R.G. n. 1398/2023).

Con atto di citazione dell'11 gennaio 2005, Gesenu ha citato in giudizio l'Azienda Servizi Igiene Ambientale- Napoli S.p.a. (in seguito solo "Asia") dinanzi al Tribunale di Napoli per ivi sentirla condannare al pagamento di somme per un complessivo ammontare pari ad Euro 6.000.000,00.

Gesenu, soccombente in primo grado, ha proposto appello avverso la sentenza sfavorevole e il giudizio d'appello si è concluso con sentenza declinatoria di giurisdizione in favore del giudice amministrativo il quale, investito della domanda con riassunzione, ha sollevato conflitto negativo di giurisdizione risolto dalla Suprema Corte in favore del giudice ordinario.

Gesenu ha dunque riassunto il giudizio dinanzi al Tribunale di Napoli, il quale — con sentenza n. 11283/2022, pubblicata in data 20 dicembre 2022 — ha declinato la propria competenza in favore della Corte d'Appello di Napoli, dinanzi alla quale, in ultimo, il giudizio è stato riassunto.

All'udienza di prima comparizione del 4 ottobre 2023, la Corte ha rinviato la causa al 21 gennaio 2026 per la precisazione delle conclusioni. A tale udienza la causa è stata trattenuta in decisione ed alla data di redazione del progetto di bilancio la Corte non ha ancora promulgato la sentenza.

GESENU S.P.A. c./ AZIENDA SERVIZI IGIENE AMBIENTALE - NAPOLI S.P.A. c./ FIBE S.P.A. E FIBE CAMPANIA S.P.A. c./ COMMISSARIO STRAORDINARIO DI GOVERNO PER L'EMERGENZA RIFIUTI IN CAMPANIA (Consiglio di Stato in S.G. — Sezione 4ª — R.G. n. 4235/23)

Con ricorso in appello notificato in data 28 aprile 2023, GESENU ha impugnato innanzi al Consiglio di Stato, chiedendone la riforma, la sentenza TAR Campania — Napoli n. 6714 del 31 ottobre 2022 (non notificata), con la

quale è stata dichiarata l'inammissibilità del ricorso R.G. n. 4734/2017, inizialmente proposto nei confronti di ASIA e, successivamente alla sentenza delle Sezioni Unite della Corte di Cassazione 15 gennaio 2021 n. 612, riassunto da Gesenu, esclusivamente in via "residuale" e "subordinata" nei confronti di FIBE (e FIBE Campania), nonché del Commissario Straordinario di Governo per l'Emergenza Rifiuti, con riferimento alle domande per le quali è stata ritenuta la sussistenza della giurisdizione del Giudice Amministrativo.

L'appello è stato assegnato alla IV Sezione del Consiglio di Stato con R.G. n. 4235/2023 la quale, con ordinanza collegiale numero 9682/2024 del 03.12.2024, ritenuto che il processo, anche al fine di prevenire un possibile contrasto di giudicati, debba essere sospeso ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 79, comma 1 cod. proc. amm. e 295 cod. proc. civ. il Consiglio di Stato in sede giurisdizionale (Sezione Quarta), non definitivamente pronunciando, ha sospeso il giudizio.

CREDITO VERSO COMUNE DI SASSARI

Il credito verso il Comune di Sassari scritto in bilancio al 31/12/2025, che si riferisce prevalentemente ai servizi di igiene ambientale svolti fino al 2012, ammonta a complessivi € 3,7 milioni, al lordo del fondo svalutazione crediti. Con atto di citazione notificato il 20 giugno 2008 la Gesenu ha convenuto in giudizio, avanti al Tribunale di Perugia, il Comune di Sassari richiedendo la condanna al pagamento di € 1.175 mila, oltre interessi nella misura convenuta e rivalutazione monetaria per i maggiori oneri sostenuti nell'espletamento del servizio nonché per le somme indebitamente ritenute dal Comune.

Il Giudizio di primo grado è stato definito con sentenza 347 del 2019 pubblicata il 30.1.2019, che ha così deciso:

- condanna il Comune di Sassari al pagamento in favore della società attrice della somma di € 332.458 per interessi maturati sino al 31.12.2007 a titolo di ritardato pagamento delle rate di canone versate a titolo di corrispettivo per i servizi prestati in forza dei rapporti contrattuali intercorsi tra le parti;
- condanna il Comune di Sassari, al pagamento, in favore della società attrice, della somma di € 237.105 a titolo di risarcimento danni per i maggiori costi sostenuti dall'ATI per il trasporto dei rifiuti in discarica. Su tale somma, da rivalutarsi annualmente secondo gli indici ISTAT a far data dalla domanda, andranno corrisposti gli interessi in misura legale sino alla pronuncia. Dal giorno successivo alla pronuncia andranno applicati gli interessi legali sull'importo al netto della rivalutazione ISTAT;
- ritenuta la non applicabilità e l'illegittimità della penale irrogata con determinazione dirigenziale nr. 37109 dell'8.5.2008, condanna il Comune di Sassari al versamento, in favore della società attrice, della somma di € 243.000 – oltre interessi legali dalla domanda sino al saldo;
- ritenuta la non applicabilità e l'illegittimità delle penali applicate con determinazioni dirigenziali dei mesi compresi tra aprile e novembre del 2007, condanna il Comune di Sassari al versamento, in favore della società attrice, della somma complessiva di € 377.750 indebitamente trattenute, oltre interessi in misura legale dalla domanda sino al saldo;
- dichiara integralmente compensate le spese di lite tra le parti per la reciproca, parziale soccombenza.

Con atto notificato il 28/01/2020 il Comune di Sassari ha impugnato avanti alla Corte di Appello di Perugia la sentenza emessa da Tribunale di Perugia il 15/01/2019 e pubblicata il 30/01/2019 (n. 134/2019) Gesenu si è costituita nel giudizio che è stato definito con sentenza del 4.10.2022 della Corte d'Appello la quale, in parziale riforma della sentenza n.134/19 resa dal Tribunale di Perugia ha condannato il Comune di Sassari al pagamento in favore della Gesenu S.p.a., a titolo di risarcimento danni per i maggiori costi sostenuti dall'ATI per la mancata tempestiva messa a disposizione dell'area di "Funtana di Lu Colbu", della somma di euro 197.588,28 (in luogo dell'importo di euro 237.105,92 fissato dal Tribunale), oltre interessi da calcolarsi a decorrere dalla domanda e sino al saldo. Ha annullato la condanna del Comune al pagamento della somma di euro 243.000,00 in relazione al motivo di appello inerente il mancato perseguimento degli obiettivi di raccolta differenziata. Ha rigettato per il resto l'appello. Il Comune di Sassari ha proposto ricorso per Cassazione e Gesenu si è costituita in giudizio. Allo stato, ancora non risulta fissata l'udienza. Si specifica che, con atto di citazione notificato al Comune di Sassari in data 31 marzo 2023, Gesenu ha richiesto la restituzione di ulteriori somme trattenute dall'ente comunale a titolo di penali nel periodo 2008-2012. L'ammontare complessivo è pari ad euro 2.487.320,00. Il giudizio versa nella fase di trattazione.

A fronte di tale esposizione, la Società ha stanziato in appositi fondi specifici (sia fondo svalutazione crediti che fondo rischi ed oneri), gli importi necessari a copertura dei rischi conseguenti.

CREDITO VERSO COMUNE DI VITERBO

Il credito iscritto in bilancio al 31/12/2025 è pari ad € 3,3 milioni al lordo del fondo svalutazione crediti ed è relativo ai servizi di raccolta trasporto e Spazzamento dei rifiuti svolti per il suddetto Comune.

Gesenu e CNS hanno citato in giudizio il Comune di Viterbo per ottenere i maggiori crediti derivanti dall'esecuzione dei maggiori servizi rispetto a quelli previsti dal contratto. La causa civile è assegnata al Tribunale di Roma Sezione III RGN n.2771/2018. La prima udienza si è svolta il 17 Aprile 2018.

All'udienza del 8.1.2019 udienza sono state discusse le richieste istruttorie ed ipotizzata l'ammissione di una consulenza tecnica d'ufficio con particolare riferimento alla questione relativa alle maggiori utenze Il Giudice ha rigettato la richiesta di CTU e ha fissato l'udienza per la precisazione delle conclusioni a marzo 2020, successivamente, rinviata al 15 settembre 2020.

Con sentenza del 21 settembre 2021 il Tribunale ha respinto tutte le domande di Gesenu condannando la stessa al pagamento delle spese legali per euro 15.000,00 oltre oneri di legge.

Gesenu ha presentato appello alla Corte di Appello di Roma l'udienza per la decisione è fissata per il 07.07.2026. A fronte dell'importo in contenzioso sono stati effettuati appositi accantonamenti al fondo svalutazione crediti.

Crediti v/Imprese controllate non consolidate

La voce si riferisce ai crediti verso imprese controllate non incluse nel perimetro di consolidamento e presenta un saldo al 31.12.2025 di € 199.052 in riduzione di € 254.323 rispetto all'anno precedente. Il saldo include, per 130.397 euro, il credito che la Secit Impianti S.r.l. vanta nei confronti della Secit Ozieri S.r.l..

Crediti v/Imprese collegate

Si riporta il dettaglio dei crediti vantati verso società collegate. Tali crediti sono riferiti unicamente alla Capogruppo.

Voci	2025	2024
Consorzio Simco (Ato Simeto Catania)	261.328	412.998
I.E.S. International Environment Service s.a.	3.503.847	3.503.847
Trasimeno Servizi Ambientali S.p.a.	2.259.044	1.984.362
Campidano Ambiente S.p.a.	39.752	39.752
Sia S.p.a.	20.914	11.687
Sassari Ambiente S.c.a.r.l.	115.710	-
Fiumicino Ambiente S.c.a.r.l.	160.053	108.586
Totale Crediti lordi	6.360.648	6.061.232
Fondo svalutazione	(3.543.599)	(3.503.847)
Totale crediti verso Imprese collegate	2.817.049	2.557.385

Il Fondo svalutazione crediti verso collegate ammonta a complessivi € 3.543.599 ed è riconducibile per euro 3.503.847 al credito nei confronti della società di diritto egiziano I.E.S. International Environment Service S.A e per 39.752 euro alla società consortile Campidano Ambiente in Liquidazione. come dettagliato in seguito.

CREDITO VERSO CONSORZIO SIMCO IN LIQUIDAZIONE

In data 13.12.2023 il Consorzio Simco, nell'iter di liquidazione, ha sottoscritto una transazione con la società Simeto Ambiente che prevede un significativo recupero dilazionato del credito vantato nei confronti di quest'ultima. Le disponibilità generate dall'accordo, al netto delle spese maturate/maturande, hanno prodotto un piano di riparto finanziario a favore dei creditori del Consorzio in liquidazione in cui la quota spettante a Gesenu è risultata essere pari ad euro 1.277.187,46. Il credito esposto in bilancio al 31 dicembre 2025 corrisponde alla quota residua del riparto finanziario riconosciuto al netto degli incassi ricevuti come da piano.

CREDITO VERSO I.E.S.

A seguito dell'interruzione di tutte le attività in appalto della IES, determinata dall'inadempimento della controparte, non è stato possibile per la stessa assolvere regolarmente ai propri impegni finanziari nei confronti di Gesenu. Nel dicembre 2014, l'Assemblea dei Soci della IES ha deliberato la messa in liquidazione della stessa, che è proseguita negli anni successivi. Conseguentemente, a presidio di tali rischi patrimoniali, la società ha effettuato una prudente valutazione dei crediti vantati verso la società collegata, accantonando un fondo di svalutazione per l'intero importo del credito.

CREDITO VERSO T.S.A.

Il credito nei confronti della Trasimeno Servizi Ambientali S.p.a., pari a 2.259.044 euro, si riferisce prevalentemente all'attività di trattamento, selezione e biostabilizzazione prestata da Gesenu per i rifiuti indifferenziati ricevuti dai Comuni in cui Tsa è il gestore del servizio di raccolta ed al servizio di vigilanza ambientale che Gesenu svolge per loro conto in 5 Comuni.

Crediti verso Imprese controllanti

Il saldo della voce ammonta ad € 112.025, in incremento di € 9.785 rispetto all'anno precedente, e si riferisce prevalentemente ai saldi della Capogruppo che vanta un credito in bilancio al 31/12/25 di 107.200 euro nei confronti della controllante Socesfin S.r.l.

Crediti v/Imprese sottoposte al controllo delle controllanti

Il saldo della voce ammonta ad € 563.029, in riduzione di € 128.949 rispetto all'anno precedente, e si riferisce ai saldi di bilancio della Capogruppo per € 344.061. Il dettaglio della composizione dei saldi della Capogruppo Gesenu S.p.a. è principalmente relativo al credito verso la società Ama Arab per € 271 mila, alla Paoletti Ecologia S.r.l. per € 68 mila, alla Assec S.p.a. per € 2 mila e alla Paoletti International S.r.l. per € 3 mila.

Tali società sono controllate dalla società Socesfin S.r.l., anche tramite le società Paoletti Ambiente S.r.l. e Paoletti Agro S.r.l.

Crediti tributari

Il saldo ammonta ad € 4.306.767 ed è formato principalmente dal credito iscritto dalla Capogruppo, pari a € 4.022.452, che è essenzialmente formato da:

- € 3.894 mila di credito Iva verso l'Erario relativo al IV trimestre 2025, determinatosi a seguito della introduzione del regime I.V.A. split payment;
- € 109 mila di crediti verso l'erario per recupero accise su autotrasporti;
- € 19 mila di credito per imposta di rivalutazione sul Tfr e credito d'imposta su art bonus.

La differenza del saldo attribuibile alle controllate è pari ad € 284 mila.

Crediti per imposte anticipate

La voce, pari a complessivi 6.206.228 euro, è formata da imposte calcolate su costi che avranno la deducibilità fiscale, parziale o totale, nei futuri esercizi. Il saldo, che rispetto all'anno precedente si è incrementato di 1.232 mila euro, si riferisce per € 5.283 mila alla Capogruppo, per 466 mila euro alle controllate e per 457 mila euro alle imposte anticipate rilevate per effetto delle scritture di consolidamento.

Crediti verso altri

La voce in bilancio è pari ad € 1.404.394 ed è riferita prevalentemente ai saldi della Capogruppo, pari ad € 1.176.919, di cui si fornisce di seguito il dettaglio:

Descrizione	2025	2024
Credito Jaz Investment Group S.r.l.	-	1.000.000
Crediti verso assicurazioni per premi	794.302	671.188
Anticipi e note di credito da fornitori per servizi	172.696	281.729
Crediti per rimborsi permessi sindacali	93.759	83.866
Crediti v/enti Previdenziali	72.753	155.352
Crediti v/ Comune San Valentino Torio	-	17.940
Crediti v / Tirreno Ambiente	-	14.000
Crediti v/banche per interessi attivi da accr.	20.969	27.633
Altri	22.440	38.649
Totale	1.176.919	2.290.356

La diminuzione della voce rispetto all'anno precedente è prevalentemente riconducibile all'incasso del credito verso la J.a.z. Investment Group S.r.l. in liquidazione avvenuto nel mese di gennaio 2025.

Il credito verso le società di assicurazione si riferisce al pagamento anticipato, effettuato a fine esercizio, dei premi di competenza del primo semestre dell'esercizio successivo.

La voce è esposta al netto di un fondo svalutazione crediti per complessivi 66 mila euro.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Descrizione	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Altre partecipazioni non immobilizzate	20.141	-	20.141
Altri titoli	1.516.579	2.483.421	4.000.000
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	1.536.720	2.483.421	4.020.141

Le altre partecipazioni non immobilizzate includono:

- € 20 mila in titoli azionari di Banca di Credito Coop dell'Umbria detenuti da Gesenu S.p.a.;
- € 2 milioni complessivi che Gesenu S.p.a. e Gest S.r.l., ciascuna per un milione, hanno investito ad inizio anno nel prodotto finanziario 'certificate' emesso dalla banca Unicredit a capitale garantito e remunerazione al tasso Euribor 3 mesi detenuti a scopo di investimento di liquidità non immobilizzato;
- € 2 milioni che la controllata Gsa S.r.l. ha investito a breve termine in time deposit presso primari istituti di credito.

Disponibilità liquide

Descrizione	31/12/2024	Incrementi	Decrementi	Scritture di consolidamento	31/12/2025
Depositi bancari e postali	22.488.910	2.525.868	-	-	25.014.778
Assegni	3.500	-	2.815	-	685
Denaro e valori in cassa	4.973	-	2.093	-	2.880
Totale	22.497.383	2.525.868	4.908	-	25.018.343

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio. Per una maggiore comprensione delle dinamiche finanziarie intercorse si rimanda al rendiconto finanziario.

RATEI E RISCONTI ATTIVI

Rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate col criterio della competenza temporale. La composizione della voce è così dettagliata.

Descrizione	2025	2024
Assicurazioni	228.628	143.814
Spese contrattuali	288.865	105.436
Canoni noleggi e licenze	235.961	284.493
Fidejussioni	402.228	255.514
Imposte e tasse	16.046	14.968
Altri	194.473	143.942
Totale	1.366.201	948.167

La voce spese contrattuali include le spese d'istruttoria, sostenute dalla Felcino Immobiliare S.r.l., per l'ottenimento del finanziamento erogato nel corso dell'esercizio dalla Cassa di Risparmio di Orvieto per un importo pari ad euro 1.000.000 finalizzato al reintegro della liquidità assorbita negli anni precedenti dai lavori e dagli investimenti effettuati.

I ratei e risconti attivi di durata superiore ai 5 anni sono pari a 76.163 euro

PATRIMONIO NETTO

Prospetto di raccordo tra il risultato netto e il patrimonio netto della consolidante e i rispettivi valori risultanti dal bilancio consolidato (valori esposti in migliaia di euro)

Il patrimonio netto consolidato di gruppo e il risultato economico consolidato di gruppo al 31/12/2025 sono riconciliati con quelli della controllante come segue:

	2025		2024	
	Patrimonio Netto	Risultato d'esercizio	Patrimonio Netto	Risultato d'esercizio
Bilancio capogruppo	27.017	2.274	27.248	3.206
Effetti del consolidamento delle società controllate	13.123	3.370	9.763	2.755
Effetti della valutazione a PN delle società collegate	2.564	590	1.974	391
Rettifiche operate in applicazione dei principi contabili (leasing)	1.245	299	946	183
Eliminazione degli effetti di operazioni compiute tra società consolidate	(728)	152	(880)	221
Patrimonio netto	43.221	6.684	39.050	6.755

Prospetto delle movimentazioni del Patrimonio netto consolidato di gruppo (valori esposti in migliaia di euro)

	Capitale	Riserve di rivalutazione	Riserva legale	Riserva oscillazione cambi	Altre riserve	Riserva Straordinaria	Riserva futuro aumento CS	Riserva da consolidamento	Utile (Perdite) da consolidamento	Utile (perdite) portati a nuovo	Utile (perdita) dell'esercizio	Totale
Utile 2024 - Capogruppo	10.000	7.374	1.098	3	-	7.237	-	(451)	7.034	-	6.756	39.049
Allocazione utile/perdita consolidato 2024		(505)	161			3.046	-				(3.045)	(343)
Altri movimenti		(9)				(2.000)			(3.205)		7.454	2.240
Utile 2025 - Capogruppo											2.274	2.274
	10.000	6.860	1.259	3	-	8.283	-	(451)	10.584	-	6.684	43.222

Nel patrimonio netto, sono presenti le seguenti poste:

Riserve o altri fondi che in caso di distribuzione non concorrono a formare il reddito imponibile della società

Riserve	Valore
Riserva da Rivalutazione	6.860.409

La Riserva da rivalutazione presente in bilancio al 31/12/25 si è ridotta rispetto all'esercizio precedente di 513.992 euro per effetto della scelta di affrancare le riserve di rivalutazione in sospensione di imposta già esistenti nel bilancio di esercizio 2023 e che ancora residuavano nel bilancio di esercizio 2024. L'affrancamento, in linea con quanto previsto dall'OIC 25 al paragrafo 63, è avvenuto iscrivendo un corrispondente debito tributario per imposta sostitutiva pari al 10% del valore della riserva da affrancare, in contropartita della riserva stessa. In conseguenza di tale affrancamento le riserve in caso di distribuzione non concorrono a formare il reddito imponibile della società.

FONDI PER RISCHI ED ONERIFONDI PER RISCHI ED ONERI

La composizione della voce è così dettagliata.

Descrizione	31/12/2024	Incrementi	Decrementi	Scritture consolidamento	31/12/2025
Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	70.417	17.283	-	-	87.700
Per imposte, anche differite	1.758.391		605.246	578.466	1.731.611
Altri	4.862.030	1.290.210	-	-	6.152.240
Fondo di consolidamento per rischi e oneri futuri	-	-	-	-	-
Totale	6.690.838	1.307.493	605.246	578.466	7.971.551

Il saldo al 31/12/2025 dei fondi per rischi ed oneri, ammonta ad € 7.972 mila, in incremento di € 1.281 mila rispetto all'anno precedente. La variazione è prevalentemente riconducibile agli "altri fondi" di cui si fornisce informativa nel proseguo.

Si evidenzia come sull'attività del Gruppo continuino ad incidere ancora alcuni contenziosi ereditati dalle passate gestioni. Di seguito, vengono dettagliatamente illustrati i principali contenziosi in essere, ovvero definiti nel corso dell'anno.

GEST S.R.L.PROCEDIMENTO PENALE 6569/2014 RGNR PROCURA DELLA REPUBBLICA DI PERUGIA - PROVVEDIMENTOILLECITO AMMINISTRATIVO D.LGS 08/06/2001 N. 231

Il procedimento penale in epigrafe, riguarda contestazioni inerenti alla gestione della filiera dei rifiuti prodotti nell'ex ATI 2 dalle società Gesenu S.p.a. e Tsa S.p.a.: la prima quale gestore dell'impianto di Ponte Rio e Pietramelina, TSA quale gestore dell'impianto e della discarica di Borgo Giglione. Esso trae origine dalle contestazioni mosse nei confronti di soggetti dipendenti di Gesenu e TSA (società dedite alle attività di trattamento dei rifiuti) negli anni 2010/2015, i quali, in qualità di apicali e/o responsabili dei vari impianti di trattamento, nell'ambito della gestione

dell'intero sistema rifiuti, conferiti come da contratto di concessione da parte di ATI 2, avrebbero perpetrato taluni reati a danno degli enti pubblici e anche nell'interesse e/o a vantaggio delle suddette società per aver smaltito e trattato non correttamente i rifiuti del tipo FORSU e FOU.

In tale quadro risulta coinvolta anche Gest srl, società veicolo per i rapporti contrattuali con i Comuni.

Nel corso del giudizio la Gest srl è stata citata in qualità di responsabile civile.

Apertosi il dibattimento, all'udienza del 21 marzo 2022 il Giudice ha pronunciato sentenza di non luogo a procedere nei confronti della GEST S.r.l. relativamente ai fatti di reato descritti ai capi o1) e p1) (reato di truffa) così come richiamati dal capo n. 2 perché il fatto non è previsto dalla legge come reato.

Infine, il Tribunale di Perugia -sez. penale-, con sentenza del 10.11.2025, ha disposto l'assoluzione con formula piena di GEST Srl, perché il fatto non sussiste.

PROCEDIMENTO CORTE DEI CONTI SEZIONE GIURISDIZIONALE DELL'UMBRIA. ATTO DI CITAZIONE DEL
PROCURATORE REGIONALE N. 28/2017 - GIUDIZIO N. 12742.

Il procedimento trae origine dal giudizio penale n.6569/2014 RGNR.

Con atto di citazione la Procura Regionale ha convenuto in giudizio Gest s.r.l., unitamente a Gesenu S.p.a., Trasimeno Servizi Ambientali S.p.a. (T.S.A.), ed altre persone fisiche, per sentirli condannare, con vincolo solidale, al pagamento della somma complessiva €25.303.530,53 oltre interessi e rivalutazione, in favore di 24 amministrazioni comunali umbre - che insistono nell'ATI 2 - appaltanti il servizio per la gestione integrata dei rifiuti.

All'udienza del 22 maggio 2018 il Giudice si è riservato sulla richiesta di sospensione, fino alla definizione del giudizio penale.

Con sentenza n. 80/2018, la Corte dei Conti ha dichiarato il proprio difetto di giurisdizione. Con atto dell'8 novembre 2018, il Procuratore Regionale ha proposto appello avanti alla sezione centrale della Corte dei Conti. L'udienza si è svolta il 12 dicembre 2019. Con sentenza n. 28/2020 la Corte dei Conti ha riconosciuto la propria giurisdizione e ha rimesso gli atti al primo giudice. Il Procuratore Regionale ha riassunto il giudizio e l'udienza si è svolta il 25/11/2020. A tale udienza, la Corte dei Conti ha dichiarato sospeso il procedimento rimettendo gli atti alla Corte di Cassazione per la definizione della questione di giurisdizione. Il Procuratore Regionale della Corte dei Conti dell'Umbria ha impugnato l'ordinanza di sospensione avanti alle Sezioni Riunite della Corte dei Conti. All'udienza del 10 marzo 2021 le Sezioni Riunite hanno accolto l'impugnazione del Procuratore Regionale. In data 12 aprile, il Procuratore Regionale ha riassunto il giudizio avanti alla Corte dei Conti Sez. Regionale dell'Umbria. L'udienza si è svolta il 15 dicembre 2021 ed il giudizio è stato deciso, a seguito di tre camere di consiglio, con sentenza emessa in data 22.5.2023. Con tale sentenza la Corte dei Conti ha condannato Gest s.r.l. al risarcimento del danno in favore dell'A.T.I. 2 nella misura complessiva di € 25.303.530,53 oltre rivalutazione ed interessi legali nonché al pagamento delle spese di giudizio liquidate in complessivi euro 7.450,15.

La società ha proposto tempestiva impugnazione avverso la predetta sentenza con appello notificato in data 20.7.2023. La proposizione dell'appello ha determinato l'automatica sospensione dell'esecutività della sentenza ex art. 190 del Codice di giustizia contabile.

La Corte dei Conti -Sezione seconda giurisdizionale centrale d'appello-, con decreto del Presidente ha rinviato l'udienza di discussione, inizialmente fissata per il giorno 9 maggio 2024, al giorno 20 giugno 2024.

Con sentenza n. 280 del 25.11.2024, la Corte dei Conti ha accolto tutti gli appelli, annullando integralmente la sentenza di primo grado -n. 37/2023-.

RICORSO TARIFFE 2017 -TAR UMBRIA N. R.G. 133/18.

Con il ricorso in oggetto Gest, Gesenu e TSA hanno richiesto l'annullamento, in parte qua, della deliberazione dell'Assemblea dei sindaci dell'AURI n. 20 del 29.12.2018 avente ad oggetto "Adeguamento costi servizio rifiuti sub-ambito 2 – anno 2017". Successivamente sono stati presentati motivi aggiunti per l'impugnazione in parte qua della delibera n. 6 del 9.2.2018 e n. 8 del 9.3.2018 con le quali l'AURI ha approvato i piani finanziari annualità 2018 dei Comuni del Sub Ambito n. 2.

Tale giudizio ha ad oggetto il mancato riconoscimento da parte dell'AURI dei c.d. extra costi sostenuti dalla GEST, attraverso GESENU e TSA, per fare fronte al trattamento e smaltimento della FOU e della FORSU a seguito del

blocco degli impianti di Borgo Giglione e Pietramelina. Il valore del petitum ammonta ad euro 3.635.155,39. L'incidenza di tale voce nel bilancio di GEST è, tuttavia, marginale dal momento che l'eventuale riconoscimento andrebbe a favore dei gestori operativi GESENU e TSA e solo per l'1% a favore di GEST.

Con sentenza del n. 617 del 22.11.2018 il TAR ha parzialmente accolto il ricorso di GEST. In particolare, seppur ha rigettato il riconoscimento dei maggiori costi CTR derivanti dal fermo impianto di compostaggio di Pietramelina ha comunque affermato la legittimità delle pretese di aumento tariffario determinate dalla modifica, con determina dirigenziale n. 1138 del 27.10.2017, della capacità precedentemente autorizzata del suddetto impianto di compostaggio. In data 8 marzo 2019, l'AURI ha notificato il ricorso in appello avverso la sentenza di primo grado.

Con sentenza pubblicata il 3 gennaio 2020, il Consiglio di Stato ha dichiarato il difetto di giurisdizione. Avverso tale sentenza Gest ha proposto ricorso in Cassazione la quale, con sentenza del 18.02.2022 delle Sezioni Unite, ha riconosciuto la giurisdizione del giudice ordinario.

GEST, GESENU e TSA, con nota a firma congiunta del 7 dicembre 2022, hanno formulato ad AURI espressa richiesta di riconoscimento dei maggiori oneri sostenuti nel 2017.

Con nota prot. 1946178 del 11.08.2023, GEST ha rinnovato ad AURI tale richiesta, rappresentando altresì che, nel caso di diniego, sarebbero state attivate le necessarie iniziative di tutela, anche attraverso l'instaurazione di un giudizio arbitrale, secondo le modalità previste dall'art. 34 del vigente Contratto di Servizio.

AURI, con nota prot. 11328 del 29.12.2022, ha negato tale riconoscimento, richiamando l'avvenuto assolvimento delle prescrizioni contrattuali, secondo quanto riportato nella relazione istruttoria approvata con la Deliberazione dell'Assemblea dei Sindaci n. 20 del 29/12/2017.

Gest, anche al fine di tutelare gli interessi e le posizioni dei Soci GESENU e TSA, in data 7 luglio 2025 ha notificato la domanda di arbitrato, ai sensi dell'art. 34 del Contratto di Servizio.

AURI, con Delibera del Consiglio Direttivo n. 38 del 18-07-2025, ha disposto di aderire alla domanda di arbitrato presentata da Gest.

In data 24.03.2026 ANAC ha proceduto alle operazioni di sorteggio per la nomina di propria competenza del Presidente del Collegio arbitrale, come da verbale n. 463 del 24.03.2026.

RICORSO AL TAR PER L'ANNULLAMENTO DELIBERA DELL'ASSEMBLEA DEI SINDACI DELL'AURI N. 2 DEL 18.05.2022, VALIDAZIONE PEF 2022. TAR UMBRIA RG. N. 486/2022

Con il ricorso in oggetto, GEST, unitamente ai 4 gestori operativi (Gesenu S.p.a., TSA S.p.A, SIA S.p.a. ed Ecocave S.r.l.) ha impugnato i provvedimenti in epigrafe indicati che hanno determinato il riconoscimento di minori ricavi con pregiudizio per la società.

GEST ha eccepito numerosi profili di illegittimità dei provvedimenti impugnati.

Il TAR Umbria con sentenza n. 6-2026 del 7 gennaio 2026, ha respinto il ricorso dichiarandolo inammissibile.

MOTIVI AGGIUNTI AL RICORSO TAR UMBRIA RG. N.486/2022, ANCHE A VALERE COME RICORSO AUTONOMO - PER L'ANNULLAMENTO DELLA DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA DEI SINDACI AURI N. 2 DEL 11/04/2023 - VALIDAZIONE DEI PIANI FINANZIARI 2023-24-25

GEST, insieme ai Soci operativi GESENU, ECE, SIA e TSA, ha proposto ricorso per motivi aggiunti al ricorso TAR Umbria RG. N.486/2022 al TAR, anche a valere come ricorso autonomo, per chiedere l'annullamento della delibera dell'Assemblea dei Sindaci AURI n. 2 del 11/04/2023 avente ad oggetto la validazione dei Piani Economici Finanziari TARI 23-2025 dei comuni del Sub Ambito n. 2, elaborati ai sensi del metodo MTR-2 di cui alla deliberazione ARERA n. 363/2021/R/RIF, revisione infra periodo ex art. 8.5 della Delibera ARERA n. 363/2021/R/RIF".

La non corretta applicazione della delibera ARERA n. 363/2021/R/RIF, avrebbe determinato un pregiudizio economico per il mancato riconoscimento di costi sostenuti e non riconosciuti nel PEF 2023 e per la conseguente ridefinizione dei piani finanziari 2024-2025.

Il ricorso è stato depositato in data 12 giugno 2023.

Il TAR Umbria con sentenza n. 6-2026 del 7 gennaio 2026, ha respinto il ricorso ed i motivi aggiunti dichiarandoli inammissibili

GIUDIZIO DI RIASSUNZIONE DINNANZI AL TAR LOMBARDIA - MILANO, RG 533/2024

La società Synextra S.p.a. (già Masotina) ha proposto ricorso dinnanzi al Consiglio di Stato per l'ottemperanza della sentenza n. 7196 del 4 luglio 2023, resa dal Consiglio di Stato, sez. II.

GEST si è costituita in considerazione della stretta correlazione di tale giudizio con il ricorso già presentato avverso l'art. 2 della Delibera ARERA 389/2023, nonché al fine di venire immediatamente notiziata di eventuali decisioni che potrebbero avere comunque riflesso sulla gestione del servizio.

In data 6 febbraio 2024, il Consiglio di Stato in sede giurisdizionale (Sezione Seconda), ha rigettato l'azione di ottemperanza, rimettendo la causa al giudice di primo grado per l'esame dell'azione di annullamento proposta in via subordinata.

In data 8 marzo 2024 la società Synextra S.p.a. ha presentato ricorso in riassunzione al TAR Lombardia-Milano, Gest si è costituita.

Synextra S.p.a. ha presentato istanza di prelievo ex art. 71, comma 2, c.p.a. chiedendo urgente fissazione della discussione del merito, previa riunione con il procedimento RG 2097/2023.

Il TAR Lombardia, Sezione prima, con sentenza n. 1132 del 1 aprile 2025:

- definitivamente pronunciandosi sul ricorso R.G. n. 2097/2023, lo ha dichiarato inammissibile;
- ha disposto il rinvio del ricorso di cui al R.G. n. 533/2024, all'udienza pubblica del 28 maggio 2025.

In data 28 maggio 2025 si è tenuta l'udienza.

Il TAR Lombardia-Milano, con ordinanza n. 1939/2025 ha disposto una verifica volta ad accertare alcune circostanze oggetto dei vari quesiti, affidando l'incarico al Direttore generale p.t. della Direzione Generale Economia Circolare del Ministero della Transizione Ecologica.

Il TAR Lombardia, con ordinanza n. 01122/2026, ha assegnato alle parti un termine di 30 giorni per presentare memorie. ella camera di consiglio del 23 aprile 2026, con sentenza n. 1955-2026 pubblicata il 27.04.2026, il TAR Lombardia ha dichiarato inammissibile, per carenza di interesse, il ricorso proposto da Synextra.

Il TAR Lombardia ha, altresì, accolto la compensazione delle spese, mentre ha condannato Synextra alle spese nei confronti di ARERA.

AGGIORNAMENTO BIENNALE DEI PIANI ECONOMICO-FINANZIARI 2024 E 2025 IMPUGNAZIONE TAR LOMBARDIA MILANO DELIBERAZIONE 389/2023/R/RIF ARERA**• Art. 2 - Riconoscimento costi preselezione e pretrattamento flussi di materiali da raccolta differenziata.**

In data 27 ottobre 2023 GEST, insieme ai Soci operativi GESENU, ECE, SIA e TSA, ha proposto ricorso avanti al TAR Lombardia-Milano avverso l'art 2 della Delibera ARERA 389/2023, che originariamente escludeva dai Piani Finanziari tutti i costi e i ricavi attribuibili alle attività di "prepulizia, preselezione o pretrattamento degli imballaggi plastici, compresi gli oneri afferenti alla commercializzazione e valorizzazione delle frazioni differenziate dei rifiuti raccolti", prevedendo, inoltre, il recupero dei medesimi anche sulle annualità pregresse relative ai PEF 2022 e 2023. Successivamente, con Deliberazione 465/2023, ARERA ha confermato il contenuto dell'art. 2, escludendo però da tale previsione i flussi multimateriale.

Il ricorso veniva proposto per l'annullamento (in parte qua), della Deliberazione ARERA n.465/2023/R/rif del 10.10.2023, al fine di prevenire potenziali danni in ragione del fatto che il provvedimento impugnato lasciava una obiettiva incertezza in ordine alla computabilità dei costi e dei ricavi per il pretrattamento del materiale derivante dalla raccolta monomateriale.

Rilevato che:

- la prassi applicativa – da parte di AURI – della disciplina regolatoria impugnata ha sconfessato il potenziale danno sotteso alla proposizione del ricorso;
- l'esito della Verificazione disposta dal TAR ha sostanzialmente confermato il fatto che tali costi sono sostenuti dal Gestore e devono essere remunerati dalla tariffa del servizio.

GEST, unitamente ai Soci operativi, ha rinunciato al giudizio, al fine di evitare una possibile soccombenza per carenza di interesse (peraltro eccepito in giudizio dalla controinteressata).

Il TAR Lombardia -Sez. Prima-, con sentenza n. 01178/2026, definitivamente pronunciando sul ricorso RG 2127-2023, ha dato atto della rinuncia ed ha dichiarato estinto il giudizio, compensando le spese tra le parti, con esclusione di quelle derivanti dall'attività di verifica.

• Art. 7 - RG n. 2126/2023 Mancato adeguamento ISTAT, Riconoscimento oneri finanziari, Limite alla crescita delle tariffe

In data 27 ottobre 2023 GEST, insieme ai Soci operativi GESENU, ECE, SIA e TSA, ha proposto ricorso avanti al TAR Lombardia-Milano avverso l'art. 7 della Delibera ARERA 389/2023.

In considerazione del rilievo della questione trattata, nonché degli impatti sull'assetto dell'intero sistema di gestione dei rifiuti, si è costituita anche l'associazione di categoria FISE -ASSOAMBIENTE, con un intervento ad adiuvandum.

Di seguito i principali punti oggetto di ricorso.

a) MANCATO AGGIORNAMENTO ISTAT e MANCATO ALLINEAMENTO alle FONTI CONTABILI:

Il PEF 2023 è stato elaborato "assumendo inflazione nulla", ARERA con la Delibera 389, ha escluso l'aggiornamento dei PEF 2023 al tasso di inflazione di prima approvazione pari allo 0%.

ARERA, soltanto in data 6.11.2023 è intervenuta con la Determina 1/DTAC 1/2023, prevedendo che l'ETC (AURI) possa -e non debba- valorizzare un tasso di inflazione del 4,5 % per il PEF 2023.

b) LIMITE ALLA CRESCITA

La Delibera 389/2023 prevede che i PEF 2024 siano elaborati sulla base dei costi del bilancio 2022 adeguati del 13,7%, ma il limite alla crescita, pur con la previsione di un coefficiente per la copertura delle componenti "straordinarie riconducibili alla dinamica dei prezzi" (valorizzabile da AURI tra 0% e 7%), non può comunque superare il valore massimo del 9,6%.

c) MANCATO RICONOSCIMENTO ONERI FINANZIARI SULLA RIMODULAZIONE DELLE ECCEDENZE

Non è previsto alcun riconoscimento di oneri finanziari in favore del gestore per le quote eccedenti il limite alla crescita -c.d. extra cap- qualora validate dall'ETC e rinviate alle annualità successive.

All'esito dell'udienza cautelare svoltasi in data 22 novembre u.s. dinanzi al TAR Lombardia-Milano, è stata fissata l'udienza di merito per il 19 giugno 2024.

In data 25 giugno 2024 il TAR Lombardia-Milano, nell'ambito del procedimento RG 02126-2023, con la sentenza n. 01985-2024 ha parzialmente accolto il ricorso presentato da GEST.

In data 24 luglio 2024 ARERA ha presentato ricorso in appello avverso la sentenza del TAR Lombardia-Milano, n. 01985-2024, avanti al Consiglio di Stato – R.G. 6068-2024.

Consiglio di Stato - R.G. 6068-2024 Ricorso in Appello avverso la sentenza TAR Lombardia n. 01985- 2024

In data 24 luglio 2024 ARERA ha presentato ricorso in appello avanti al Consiglio di Stato avverso la sentenza del TAR Lombardia-Milano, n. 01985-2024. In data 20 settembre 2024 GEST ha notificato l'appello incidentale.

Il Consiglio di Stato, con sentenza n. 02421/2025 pubblicata in data 24 marzo 2025, ha accolto l'appello proposto da ARERA ed ha contestualmente respinto l'appello incidentale proposto da GEST unitamente ai propri Soci operativi.

TRASIMENO SERVIZI AMBIENTALI S.P.A.

Di seguito vengono illustrate le principali vertenze in corso alla data di chiusura del bilancio, i cui accantonamenti sono stati effettuati sulla base dei pareri dei legali incaricati dei procedimenti ed agli atti della Società:

a) Procedimento Procura della Repubblica di Perugia n. 2818/2017, n. 2995/18 R,G,GIP e GSE per l'impianto termoelettrico denominato Borgo Giglione sito nel Comune di Magione e identificato dal n. IAFR 1859: a seguito dell'attività di controllo il GSE in data 4 Ottobre 2017 ha evidenziato delle difformità a far data dall'anno 2006 tra quanto realizzato, la documentazione tecnica presentata e le dichiarazioni rese in fase di riconoscimento dell'incentivo. Il GSE in data 5 Aprile 2018 ha richiesto la restituzione degli importi corrisposti a titolo di incentivi pari a euro 2.239.113.

Nell'ambito dello stesso procedimento n. 2818/2017 R.G.N.R., in data 4 Maggio 2018 la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Perugia Direzione Distrettuale Antimafia, ha rilevato una responsabilità della Società ai sensi degli artt. 1 e successivi della Legge 231/2001 e ne ha disposto l'iscrizione per l'ipotesi di cui agli artt. 1, 5, 6, 24 c 1 e 2, 25 undecies c.2. In detto procedimento è stato notificato l'avviso di conclusione delle indagini preliminari ex art.415 bis c.p.p.. In data 28 Maggio 2018 è stato presentato il ricorso al TAR del Lazio avverso il provvedimento del GSE. In data 11/07/2018 con Ordinanza n. 4211/2018 il Tribunale Amministrativo ha

respinto la domanda cautelare. Successivamente con Ric.n. 7202/2018 promosso avanti al Consiglio di Stato Sez. IV contro il GSE S.p.a. ed il Ministero dello Sviluppo Economico per l'annullamento e/o la riforma dell'ordinanza cautelare del TAR Lazio Sez.III ter n.4211/2018. Il Consiglio di Stato con ordinanza n. 4887/2018 ha respinto l'appello avverso la suddetta ordinanza del TAR del Lazio. Allo stato attuale pende dinanzi al TAR del Lazio il giudizio R.G.N. n. 6898/2018 contro GSE S.p.a. ed il Ministero dello Sviluppo Economico per l'annullamento, previa adozione di misure cautelari, della nota di GSE S.p.a. prot.n. GSE/P20180027578 del 29/03/2018, con la quale è stata comunicata alla Società la decadenza dell'impianto Borgo1 dal diritto agli incentivi in conformità a quanto previsto dall'art. 11, comma 3 e dell'Allegato 1 lettere a) e g) del D.M. 31/01/2014.

In data 27/12/2022, su richiesta della Sezione del TAR del Lazio, è stata depositata istanza di interesse alla decisione del giudizio. In data 04/10/2023 è stata depositata istanza di fissazione dell'udienza, a seguito della quale il TAR del Lazio ha fissato per il giorno 12/04/2024 l'udienza di merito per la discussione del ricorso. In data 06/06/2024 è stata pubblicata e notificata alla Società, la sentenza n.11508/2024 con la quale il TAR del Lazio ha rigettato il ricorso proposto avverso i provvedimenti del GSE di recupero dei Certificati Verdi. Nella seduta del 20/06/2024, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di impugnare la suddetta sentenza dinanzi al Consiglio di Stato, anche per evitare iniziative di recupero coattivo da parte del GSE, entro il termine previsto di sessanta giorni dalla notifica.

In data 04 settembre 2024 è stato notificato il ricorso in appello al Consiglio di Stato per TSA S.p.a. contro il GSE-gestore servizi energetici e ad oggi la Società era in attesa dell'emissione della Sentenza.

Il Consiglio di Stato ha fissato per il giorno 25/11/2025 l'udienza di discussione del ricorso in oggetto, a seguito della quale il Consiglio di Stato ha trattenuto la causa in decisione.

In data 06 febbraio 2026 è stata pubblicata la sentenza nr. 967/2026 R.g.n. 6836/2024 con la quale il Consiglio di Stato ha accolto il ricorso in appello annullando per l'effetto i provvedimenti del GSE. Il Giudice amministrativo ha ritenuto assorbente la censura, di puro diritto, basata sulla omessa attivazione da parte del GSE del procedimento previsto dalla finanziaria del 2017 e che prevedeva l'abbattimento degli importi da recuperare entro una percentuale variabile da determinare però con specifico riferimento alla gravità delle violazioni contestate.

A fronte di tale rischio operativo la Società conferma prudenzialmente l'importo di euro 2.239.113 stanziato a titolo di fondo rischi a fronte di potenziali passività pari al valore degli incentivi percepiti fino al 31/12/2017.

b) Procedimento penale n. 6569/2014 R.G.N.R. 2818/17 R.G.N.R. pendente dinanzi al Tribunale di Perugia – Secondo Collegio. La Società è citata unicamente come responsabile civile su istanza delle parti civili costituite e si è costituita in giudizio all'udienza del 27/02/2020. In relazione alle indagini del procedimento, il Nucleo Investigativo di Polizia Ambientale e Forestale – Compagnia Regione Carabinieri ha verbalizzato illeciti amministrativi con atti n. 15-16-19-20-21-22/17 notificati alla Società il 22/09/2017 per un importo complessivo di euro 932.064.

A fronte di tale rischio operativo la Società ha accantonato un fondo pari a euro 480.000. La stima è stata effettuata sulla base del parere del legale incaricato che ha verificato la presenza di una duplicazione di sanzioni per il medesimo fatto storico, per il quale TSA viene chiamata in solido a rispondere due volte.

Nel corso dell'anno 2019 il procedimento amministrativo è stato sospeso in conseguenza della connessione dell'intera questione con il procedimento penale innanzi al Giudice Penale del Tribunale di Perugia nel procedimento penale RG GIP 4372/20176 RGNR 6569/2014 inerente fatti connessi. Con dichiarazione della Provincia di Perugia della non adozione di alcun provvedimento di ordinanza ingiunzione per propria incompetenza a decidere. Il procedimento penale di primo grado si è concluso in data 10/11/2025 con la sentenza di applicazione della pena su richiesta senza adozione di sanzioni amministrative. In data 07 febbraio 2026 è stato pubblicato il dispositivo di sentenza con le motivazioni, che ha provveduto anche in merito alla irrogazione delle sanzioni amministrative (escludendosi ogni altra competenza fatta salva l'ipotesi di conclusione del giudizio penale con l'estinzione del reato o per difetto di condizione di procedibilità).

A di là della possibile impugnazione della sentenza allo stato va rilevato che nel giudizio penale è stata ritenuta la sussistenza delle contestazioni di illecito amministrativo con una decisione che esclude la possibile adozione di altri provvedimenti in sede amministrativa. Il Giudice penale ha riconosciuto la connessione tra gli illeciti amministrativi e i fatti di rilievo penale con la applicazione del simultaneus processus ai sensi dell'art. 24 della legge 689/81 sicché la decisione sui detti illeciti amministrativi e relative sanzioni è in capo al Giudice penale (elemento che aveva appunto portato alla sospensione del procedimento amministrativo).

Nella decisione circa le sanzioni amministrative, il Giudice ha ritenuto non sussistente la tardività della contestazione mentre ha ritenuto di ricondurre le stesse unitariamente con applicazione della pena vicina al minimo edittale, aumentata per la continuazione. Segnatamente in relazione ai verbali 15, 16, 19, 20, 21 e 22 del 2017 viene applicata una sanzione amministrativa di euro 5.000,00 a ciascuno degli imputati Sisani e Rotondi per la quale la società T.S.A. S.p.a. è ritenuta solidalmente responsabile (per complessivi euro 10.000,00). Quindi, in caso di passaggio in giudicato della sentenza tale è l'importo che in via definitiva dovrà (solidalmente con i due diretti interessati Sisani e Rotondi) versare in ipotesi la società T.S.A. S.p.a..

c) Procedimento penale n. 6569/2014 R.G.N.R. 2818/17 R.G.N.R. pendente dinanzi al Tribunale di Perugia – Secondo Collegio. La Società è citata unicamente come responsabile civile su istanza delle parti civili costituite e si è costituita in giudizio all'udienza del 27/02/2020. Il procedimento si è concluso in data 10/11/2025 ed il Tribunale ha condannato la Società al risarcimento del danno, in solido con gli imputati Luciano Sisani e Luca Rotondi, esclusivamente nei confronti dei Comuni di AURI, Todi, Collazzone, Assisi, Cannara e Perugia, nonché del Ministero dell'Ambiente e dell'Associazione Osservatorio Borgogigione, liquidando il danno in 5.000 euro per ciascuna parte civile.

Inoltre, T.S.A. è stata condannata, in solido con gli imputati, al rimborso delle spese processuali sostenute dalle parti civili nei cui rispettivi confronti sono stati condannati al risarcimento del danno, nella misura di 4.000 euro per ciascuna parte civile, oltre che al pagamento, in solido con gli imputati, della sanzione di 10.000 euro in relazione agli illeciti amministrativi. In data 07 febbraio 2026 è stato pubblicato il dispositivo di sentenza con le motivazioni della stessa, pertanto, da tale data gli imputati e la Società potranno proporre atto di appello avverso la sentenza entro 45 giorni, quindi entro il 26/03/2026. In data 06 marzo 2026 il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato di procedere con l'impugnazione avverso la sentenza nr. 2028/2025 emessa dal Tribunale di Perugia in composizione collegiale.

A fronte del rischio operativo di cui al procedimento cautelare n. 6569/14 R.G.N.R. la Società ha stanziato in anni precedenti euro 100.000 a titolo di spese legali, utilizzati per euro 38.836,88 nell'anno 2025 a copertura delle competenze fatturate dai consulenti legali. A seguito della volontà della Società di proseguire il procedimento con il secondo grado di giudizio, la parte eccedente del fondo accantonato viene destinato alla copertura delle future spese legali.

d) Giudizio di responsabilità amministrativa r.g.n. 12742 dinanzi alla Corte dei Conti, Sez. Reg.le per l'Umbria. Tale giudizio ha per oggetto la richiesta di risarcimento di danno formulata dalla Procura Regionale della Corte dei Conti per un importo pari ad € 4.355.846,89 che deriverebbe da un errato trattamento di biostabilizzazione della FORSU svolto dal 2013 al mese di ottobre 2015 presso l'impianto di bioreattore sito presso la discarica di Borgo Gigione. Il giorno 15 novembre 2021 si è tenuta l'udienza di discussione ed in data 22 maggio 2023 la Procura Regionale della Corte dei Conti dell'Umbria ha notificato la sentenza n. 37/2023 pubblicata in pari data.

All'esito di tale sentenza, taluni soggetti in solido tra loro, tra cui T.S.A. S.p.a., sono stati condannati al risarcimento del danno in favore di A.T.I. n. 2 Umbria nonché dei n. 24 Comuni che ne fanno parte, nella misura complessiva di Euro 25,3 milioni. T.S.A. S.p.a. è stata condannata al risarcimento del danno fino alla concorrenza dell'importo di euro 4,4 milioni. Tuttavia, anche sulla base del parere del legale che assiste la Società nel contenzioso, la suddetta sentenza presentava molteplici aspetti che possono essere ritenuti censurabili. Pertanto, sussistendo evidenti e validi motivi di opposizione, la Società ha presentato appello dinanzi alla Corte dei Conti Sezioni Giurisdizionali Centrali di Appello con conseguente sospensione dell'efficacia esecutiva della Sentenza. La Società, al fine di determinare la corretta rappresentazione nel Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2022 dei potenziali rischi ed oneri derivanti dalla Sentenza citata, aveva ritenuto opportuno approfondire, oltre quanto indicato dai legali della Società, le valutazioni in merito ai potenziali rischi con un ulteriore parere tecnico giuridico autorevole sulla questione complessivamente da affrontare. Con tale parere era stata definita ragionevole e conforme ai principi contabili la scelta della Società di non effettuare ulteriori accantonamenti rispetto a quanto già stanziato a fondo rischi per il procedimento in oggetto nel corso degli esercizi precedenti, atteso che la soccombenza nel giudizio di appello in misura eccedente rispetto a tale somma appare possibile ma non probabile. Fissata per il 9 maggio 2024, successivamente rinviata al 20 giugno 2024, l'udienza di trattazione, dinanzi alla Seconda Sezione Giurisdizionale di Appello della Corte dei Conti (R.g.n. 60978), della predetta impugnazione proposta dalla Società avverso la sentenza n. 37/2023.

In data 27 novembre 2024 è stata pubblicata dalla Corte dei Conti Sezione Seconda Giurisdizionale Centrale d'Appello la sentenza n. 280/2024 con la quale la stessa ha accolto tutti gli appelli proposti avverso la sentenza della Corte dei Conti Sezione Regionale dell'Umbria, quindi, nulla è più dovuto dalla Società. Nello specifico la sentenza di appello ha definitivamente chiuso, sul versante della responsabilità contabile-amministrativa, la vicenda relativa alle irregolarità nella gestione/biostabilizzazione della Forsu da parte di T.S.A. S.p.a., stabilendo che null'altro onere e/o spesa è dovuto. Si evidenzia che tale pronuncia ha acquisito ormai efficacia di cosa giudicata essendo spirati tutti i possibili termini per eventuali gravami ordinari, con l'effetto che ad oggi deve ritenersi superato ogni relativo rischio per la Società che dovesse dipendere da iniziative della Procura, regionale o generale, della Corte di Conti.

A fronte di quanto sopra descritto, la Società in data 31/12/2020 sulla base di apposite perizie tecniche e del parere del legale incaricato ha iscritto fondi rischi per Euro 270.000. Allo stato attuale, visto il passaggio in giudicato della sentenza ed a seguito dell'aggiornamento pervenuto dal legale incaricato, la Società ha ritenuto di rilasciare il Fondo precedentemente accantonato.

VITERBO AMBIENTE SCARL

È proseguita, anche nell'anno 2025, la causa che già nel 2020 la Società, unitamente alla Gesenu S.p.a. quale mandataria dell'A.T.I. Gesenu S.p.a. e C.N.S, tramite i propri legali, aveva promosso verso Ecologia Viterbo S.r.l. al fine di accertare l'inesistenza del credito che quest'ultima dichiara di vantare per i conferimenti nella discarica di Casale Bussi in applicazione di una tariffa difforme rispetto agli accordi contrattuali. Il valore della causa è di circa 2 Milioni di Euro. L'udienza per la precisazione delle conclusioni si è tenuta il 10.02.2026 e attualmente è in riserva. In giudizio si è costituita l'Ecologia Viterbo S.r.l., che ha lamentato anche il mancato versamento delle somme già trattenute dal Comune di Viterbo che, in base agli accordi, avrebbe dovuto versare alla stessa Ecologia Viterbo S.r.l.. L'importo della domanda riconvenzionale avanzata dalla Ecologia Viterbo S.r.l. ammonta a circa 9,3 milioni di euro. Di tale somma la Società ha contestato la fondatezza e comunque è stata chiesta la manleva al Comune di Viterbo quale soggetto obbligato. I legali che assistono la società hanno valutato la possibilità di soccombenza come remota.

FONDI PER IMPOSTE ANCHE DIFFERITE

La voce di bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 risulta pari a € 1.731.611.

Il saldo riferito alla Capogruppo ammonta ad € 1.153.145 e riguarda essenzialmente le imposte differite calcolate sui crediti per interessi di mora addebitati principalmente agli ATO Siciliani.

La variazione intervenuta nella voce si riferisce agli effetti delle scritture di consolidamento.

ALTRI FONDI RISCHI

La composizione degli Altri fondi rischi al 31 dicembre 2025 è pari a € 6.152 mila e si riferisce per 5.207 mila euro alla Capogruppo e per 945 mila euro a stanziamenti nelle società controllate così ripartiti:

- 525 mila euro in Secit Impianti S.r.l;
- 142 mila euro in Gest S.r.l;
- 211 mila euro in Gesenu Energia S.r.l.
- 68 mila euro nelle altre controllate.

Di seguito si fornisce il dettaglio della composizione del Fondo per altri rischi stanziato in Gesenu S.p.a.:

- € 0,4 milioni per la stima dell'onere residuo in capo a Gesenu derivante dalle garanzie e dagli impegni a favore della controllata SECIT in concordato preventivo. Con riferimento ai debiti verso banche garantiti da fidejussioni della società, la quantificazione degli importi accantonati è stata determinata sulla base della percentuale di soddisfazione dei creditori risultante dalla relazione dai commissari giudiziali del 10/06/2015, ai sensi dell'art 172 L.F.
- € 0,2 milioni di possibili altri oneri da sostenere in relazione a società partecipate.

- € 2,2 milioni a fronte di penali e/o trattenute, provvisoriamente applicate o contestate da alcune amministrazioni sui servizi in appalto, per le quali la società ha fatto ricorso o ha presentato le sue controdeduzioni;
- € 0,7 milioni effettuati in riferimento a controversie civili, attinenti l'area del personale, controversie amministrative e fiscali, penali e alla stima delle relative spese legali e consulenze. La società ha stanziato fondi rischi pari al 100% delle cause per le quali la soccombenza è ritenuta probabile;
- € 1,7 milioni di euro di fondo di ripristino ambientale residuo, riferito alle spese da sostenere per il Capping di Pietramelina a fronte delle quali la società ha, in applicazione di quanto previsto dal principio contabile OIC 31 paragrafo 19B, iscritto una immobilizzazione immateriale che ammortizzerà sulla durata residua della concessione.

Gli utilizzi e rilasci del Fondo riguardano principalmente:

- € 0,2 milioni di spese sostenute relative alla copertura della discarica di Pietramelina
- € 0,3 milioni per spese legali;
- € 0,5 milioni in relazione alla controversia con la Ditta Pippo Pizzo;
- € 0,2 milioni riferiti ad altri contenziosi e spese.

Il dettaglio della composizione del Fondo stanziato in Secit Impianti S.r.l. è il seguente:

- Fondi per rischi interventi su impianti, per 5 mila euro, è legato al rischio eventuali costi di manutenzione dell'impianto gestito in Tempio Pausania;
- Fondo rischi contributi, accantonato nel corso dell'esercizio per 65 mila euro;
- Fondo rischi spese legali per 107 mila euro. All'inizio dell'esercizio il fondo era pari a 77 mila euro e nel corso dell'esercizio è stato utilizzato per 20 mila euro ed incrementato per 50 mila euro.
- Fondo altri accantonamenti, per 348 mila euro, riferiti a futuri oneri il cui ammontare non è ancora definitivo. Il fondo ha subito nell'esercizio un decremento 504 mila euro.

Il Fondo presente in Gest S.r.l. è riferito ad accantonamenti per spese legali ancora da sostenere in riferimento ai contenziosi esistenti. Nel corso dell'esercizio è stato utilizzato per 100 mila euro.

Il Fondo esistente in Gesenu Energia, rappresenta le migliori stime della società sui possibili effetti di oscillazione prezzo in riferimento alle forniture. L'accantonamento dell'esercizio, pari a 145 mila euro, è ritenuto coerente con l'obiettivo di garantire la sostenibilità economico finanziaria dell'attività e di presidiare adeguatamente i rischi connessi al modello operativo adottato.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

La composizione della voce è così dettagliata.

Descrizione	31/12/2024	Incrementi	Decrementi	Scritture consolidamento	31/12/2025
TFR, movimenti del periodo	4.626.343	-	190.638	-	4.435.705

Il Trattamento di Fine Rapporto rappresenta l'effettiva indennità maturata verso i dipendenti delle società incluse nell'area di consolidamento, in conformità alle norme di Legge, ai contratti di lavoro vigenti e a quelli integrativi aziendali.

Il TFR corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, delle indennità liquidate al personale dimesso, dell'imposta sulla rivalutazione del debito pregresso e dei prelevamenti a favore della previdenza complementare.

Tale voce è riferita alla Capogruppo per € 2.356 mila, a Secit Impianti S.r.l. per € 905 mila, Gsa S.r.l. per € 561 mila, Viterbo Ambiente S.c.a.r.l. per € 193 mila e le altre controllate per 421 mila euro.

DEBITI

I debiti consolidati, dopo l'eliminazione dei valori intragruppo, sono valutati al loro valore nominale e la scadenza degli stessi è così suddivisa:

Descrizione	Entro l'esercizio successivo	Oltre l'esercizio successivo	Oltre 5 anni	Totale
Debiti verso soci per finanziamenti	1.200.000	-	-	1.200.000
Debiti verso banche	9.822.532	11.886.694	500.000	22.209.226
Debiti verso altri finanziatori	-	-	-	-
Acconti	6.052.152	-	-	6.052.152
Debiti verso fornitori	25.447.948	-	-	25.447.948
Debiti verso imprese controllate non consolidate	427.830	-	-	427.830
Debiti verso imprese collegate	1.848.807	-	-	1.848.807
Debiti verso controllanti	79.584	-	-	79.584
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	2.664.249	-	-	2.664.249
Debiti tributari	2.800.849	179.822	-	2.980.671
Debiti verso istituti di Previdenza	2.936.856	-	-	2.936.856
Altri debiti	7.935.643	398.159	-	8.333.802
Totale	61.216.450	12.464.675	500.000	74.181.125

La ripartizione dei debiti per area geografica evidenzia che tutte le posizioni debitorie sono vantate verso soggetti nazionali ad eccezione di 0,8 mila euro che si riferiscono ad una controparte egiziana (Ama Arab Environment Company). Non sono presenti debiti la cui scadenza è prevista oltre i 5 anni.

DEBITI VERSO SOCI PER FINANZIAMENTI

Il saldo è interamente riferito alla Controllata Biondi Recupero Ecologia S.r.l.

ACCONTI

L'importo al 31 dicembre 2025 ammonta a complessivi € 6 milioni, in incremento rispetto all'anno precedente di € 5,8 milioni. La variazione è riferita ai saldi della Secit Impianti S.r.l. che ha percepito anticipi dai clienti relativi a forniture di beni e servizi non ancora effettuate.

DEBITI VERSO BANCHE

Il debito verso le Banche ammonta a € 22,2 milioni, in incremento di € 6,7 milioni rispetto all'esercizio precedente in cui era pari a € 15,5 milioni. La variazione è conseguenza sia degli investimenti effettuati che dell'effetto dei nuovi contratti di leasing stipulati.

Il debito oltre i 5 anni pari ad Euro 500.000 è riferito alla controllata Felcino Immobiliare.

DEBITI VERSO FORNITORI

Ammontano ad € 25,4 milioni nel presente esercizio, e presentano leggero aumento rispetto al precedente esercizio in cui erano pari ad € 24,9 milioni. Il saldo si riferisce interamente a debiti correnti e debiti di natura commerciale secondo le condizioni di pagamento stabilite con i fornitori.

DEBITI VERSO CONTROLLATE NON CONSOLIDATE

Ammontano ad € 427.830 e si riferiscono alle società non incluse nell'area di consolidamento. La voce si è ridotta di € 7 mila rispetto all'anno precedente.

Si compone del debito maturato verso il Consorzio Gestioni ecologiche Sardegna (Cogesa) e verso la società Secit Ozieri S.r.l. e la Secit S.r.l. in concordato.

DEBITI VERSO COLLEGATE

Ammontano a 1.848.807 euro rispetto ai 3.894.424 euro dell'esercizio precedente.

Tali debiti si riferiscono a servizi ordinari svolti per conto della Capogruppo. Di seguito, se ne fornisce il dettaglio della composizione:

	Anno 2025	Anno 2024
T.S.A. S.p.a.	1.204.283	2.144.981
Consorzio Simco in liquidazione	114.961	92.755
Sia S.p.a.	42.435	-
Sassari Ambiente S.c.a.r.l.	2.978	1.099.077
Fiumicino Ambiente S.c.a.r.l.	484.149	557.612
Totale	1.848.807	3.894.424

DEBITI VERSO CONTROLLANTI

Il debito verso imprese controllanti, che ammonta a 79.584 euro, è riconducibile prevalentemente ai dati della Capogruppo che vanta al 31.12.2025 un debito verso la Società Socesfin S.r.l. per 60.534 euro. La significativa variazione intervenuta rispetto al dato dell'anno precedente, pari a circa 1,2 Milioni di euro, è relativa, per 1.100.000 euro al pagamento effettuato nel corso del 2025 a favore della Paoletti Ambiente S.r.l. relativo alla distribuzione di riserve disponibili deliberata dai soci in data 18 dicembre 2024.

DEBITI VERSO IMPRESE SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DELLE CONTROLLANTI

La voce al 31 dicembre 2025 è pari a 2.664.249 euro in riduzione di 393.428 euro rispetto all'anno precedente. Il saldo è prevalentemente riferito al debito iscritto in bilancio dalla Capogruppo, pari a 2.366.400 euro che si compone di 2 €/Mil verso la Paoletti Ecologia, 0,4 €/Mil verso altre società del Gruppo.

DEBITI TRIBUTARI

I debiti ammontano complessivamente a € 2.980.671 euro rispetto ai 3.282.475 euro dell'anno 2024.

La quota di debito è riferita per € 2.219 mila alla Capogruppo, per € 273 mila a Secit Impianti S.r.l., per € 182 mila alla Gesenu Energia S.r.l., per € 122 mila a Viterbo Ambiente S.c.a.r.l., per € 88 mila a Gsa S.r.l., e per la differenza, € 97 mila, alle altre Società controllate.

DEBITI PREVIDENZIALI

Il saldo al 31 dicembre 2025 è pari a € 2.936.856 euro, in incremento di € 428.846 euro rispetto all'anno precedente.

La voce è riferita per € 2.150 mila alla Capogruppo, per € 434 mila a Viterbo Ambiente S.c.a.r.l., per € 222 mila a Secit Impianti S.r.l., per € 86 mila a Gsa S.r.l. e per la differenza, pari a € 45 mila, alle altre controllate.

La composizione del debito della Capogruppo si riferisce essenzialmente ai debiti Inps-Inail per le contribuzioni correnti (Inps) relative al mese di dicembre, alla 13ma mensilità, ai contributi calcolati sulle ferie e permessi maturati al 31 dicembre 2025 ed ai debiti per la previdenza complementare riguardanti le contribuzioni per il mese di dicembre 2025. Tali debiti sono stati liquidati alla data di redazione del presente bilancio.

DEBITI VERSO ALTRI

Al 31 dicembre 2025 ammontano a 8.333.802 euro registrando un decremento di 177.564 euro rispetto al 31 dicembre 2024. Il saldo è attribuibile per € 6.270 mila alla Capogruppo, per € 742 mila a Viterbo Ambiente S.c.a.r.l., per € 637 mila alla Secit Impianti S.r.l., per € 242 mila a Gsa S.r.l., per € 123 mila a Gesenu Energia S.r.l. e per la differenza, pari a € 320 mila, alle altre controllate.

In merito alla composizione del debito della Controllante, pari a € 6,3 milioni, questo accoglie principalmente i debiti verso il personale per la mensilità di Dicembre, le competenze relative alla 14ma mensilità e alla valorizzazione di ferie e riposi non goduti alla data di bilancio, il debito verso la società Econord Spa, che si riferisce alla rateizzazione contrattualizzata con la controparte per il pagamento della fideiussione escussa dal Comune di Cagliari a seguito di esclusione dalla Gara a cui l'ATI aveva partecipato ed il debito verso la Ditta Pippo Pizzo riferito al residuo importo che la Gesenu Spa è stata condannata a pagare alla controparte a seguito della sentenza sfavorevole della Corte di Appello di Perugia del 17/07/2025.

DEBITI RELATIVI AD OPERAZIONI CON OBBLIGO DI RETROCESSIONE A TERMINE

Non sono presenti debiti relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

RATEI E RISCOINTI PASSIVI

Rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate col criterio della competenza temporale. La composizione della voce è così dettagliata:

Descrizione	2025	2024
Contributi ed agevolazioni	684.923	1.089.435
Chiusura discarica	4.485.277	4.485.277
Altri di ammontare non apprezzabile	199.520	54.003
Totale	5.369.720	5.628.715

I ratei passivi per chiusura discarica si riferiscono alle somme accantonate per la gestione trentennale post-mortem. Al 31/12/2025 i risconti passivi aventi durata superiore a cinque anni, ammontano a complessivi 154.325 euro.

RISCHI E GARANZIE

I rischi relativi a garanzie si riferiscono all'ammontare delle garanzie rilasciate, anche per conto di società controllate e da Banche e Società di assicurazione, in favore dei clienti mandanti, al fine del corretto adempimento degli obblighi contrattuali, di fornitori o di altri soggetti terzi. Le garanzie sono iscritte per un valore pari a quello della garanzia prestata o, se non determinata, alla miglior stima del rischio assunto alla luce della situazione esistente. Gli impegni sono rilevati per un valore pari al valore nominale mentre eventuali impegni non quantificabili sono commentati in nota integrativa.

Al 31 dicembre 2025, le garanzie prestate direttamente, indirettamente o in coobbligazione ammontano complessivamente per il Gruppo a 58,1 Milioni di euro.

Di seguito si riporta il dettaglio delle garanzie prestate dalla capogruppo Gesenu:

GARANZIE PRESTATE INDIRETTAMENTE

- Garanzie fideiussorie (provvisorie e/o definitive) prestate ai sensi del codice dei contratti pubblici per € 11.215.528,14; in caso di garanzie rilasciate da ATI/RTI, la quota di spettanza di Gesenu S.p.a. è limitata alla quota di partecipazione nell'ATI/RTI stessa.
- Fideiussioni rilasciate da Società di assicurazione a favore della Regione Umbria a fronte dell'autorizzazione all'esercizio della discarica e dell'impianto di biogas di Pietramelina e per l'impianto di TMB di Ponte Rio per € 2.920.419,00;

- c) Fideiussioni rilasciate da società di assicurazione:
- Comune di Perugia a garanzia del diritto di usufrutto impianti di Ponte Rio - Pietramelina per € 1.240.713,80;
 - Regione Umbria a garanzia delle eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per la gestione successiva alla chiusura della discarica di Pietramelina per € 4.305.977,30;
 - Regione Umbria autorizzazione esercizio impianto gestione rifiuti Pietramelina, gestione impianto biostabilizzazione FORSU per € 263.253,00;
- d) Fideiussioni rilasciate da Società di assicurazione a favore della Regione Umbria: importo garantito per il risarcimento dei danni derivati dal mancato adempimento degli obblighi ed oneri assunti dal contraente verso l'ente garantito per € 351.600;
- e) Ministero dell'Ambiente – Fideiussioni relative all'iscrizione alle categorie dell'ANGA per € 757.899,30.

GARANZIE PRESTATE DIRETTAMENTE

- a) Fideiussione rilasciata da Gesenu S.p.a. nell'interesse di Gest Srl di € 5.700.000,00 a garanzia del nuovo finanziamento negoziato con Unicredit sino ad un massimo di € 4.099.200,00.
- b) Fideiussione rilasciata a favore di banche per € 1.690.000,00 a garanzia degli impegni della controllata Secit S.r.l. in concordato in liquidazione. L'importo dell'esposizione rilevata al 31/12/2025 è di € 917.525;
- c) Fideiussione a favore di banche e società per € 6.140.000,00 a garanzia degli impegni della controllata Secit Impianti srl
- d) Fideiussione a favore di banche e società per € 2.950.000,00 a garanzia degli impegni della controllata Gesenu Energia S.r.l.
- e) Fideiussione a favore di banche e società per € 1.700.000,00 a garanzia degli impegni della collegata Fiumicino Ambiente Scarl.
- f) Fideiussione a favore di banche e società per € 1.000.000,00 a garanzia degli impegni della controllata Felcino Immobiliare srl.

COOBBLIGAZIONI

- a) Garanzia prestata nell'interesse della soc. Gest S.r.l., consistente nella coobbligazione per la quota pari ad € 5.997.909,19 sulla garanzia prestata dalla società di assicurazione sull'esito della fideiussione da questi offerta a favore dell'ex ATI 2 ora AURI, a garanzia dell'adempimento degli oneri assunti in dipendenza della concessione dei servizi del 09/12/2009 (rogito Not. Brunelli rep. 117169) – scadenza prorogata al 31/12/2027;
- b) Garanzie prestate nell'interesse di Secit Impianti S.r.l. come segue:
- € 46.833,58 Ente garantito Provincia di Potenza relativa alla progettazione ed esecuzione, interventi piattaforma trattamento meccanico-biologico e impianto di compostaggio nel Comune di Venosa (PZ) – scadenza 01/12/2026;
 - € 6.372,71 Ente garantito Provincia di Potenza (Comune di Venosa) relativa alla cauzione anticipo contrattuale 20%, - scadenza 22/07/2026;
 - € 916.545,47 Comune di Sassari – Affidamento del servizio di gestione del complesso IPPC di Sassari in località Scala Erre – scadenza 31/03/2026;
 - € 723.394,71 Comune di Sassari – cauzione per anticipazione 20% Affidamento del servizio di gestione del complesso IPPC di Sassari in località Scala Erre - scadenza 31/12/2025;
 - € 40.020 Comune di Ozieri –Coobbligata con Secit Ozieri srl - Gestione a tempo determinato di un impianto di selezione, stabilizzazione della sostanza organica e produzione di compost di qualità nel Comune di Ozieri (SS) scadenza 27/12/2032;
 - €150.000 Ministero Della Transizione Ecologica - Iscrizione Albo Gestori Rifiuti Cat. 5 D -Appendice 1 passaggio da Classe F a Classe E
 - €170.428,14 Provincia di Caserta Procedura aperta di affidamento appalto “Lavori di Revamping Impianto STIR di S.Maria C.V.” scadenza 11/02/2026.
- c) Garanzie prestate nell'interesse di Green Recupero Srl (ex AP Produzione Ambiente), come segue:

- € 309.874,14 Ministero dell'Ambiente – Iscrizione Albo Nazionale Gestori Ambientali cat.5 cl. D;
 - € 51.645,69 Ministero dell'Ambiente – Iscrizione Albo Nazionale Gestori Ambientali cat. 1
 - € 60.000,00 Ministero dell'Ambiente – Iscrizione Albo Nazionale Gestori Ambientali cat. 10 bonifica siti e beni contenenti amianto;
- d) Garanzia prestata nell'interesse di Secit S.r.l. in concordato in liquidazione consistente nella coobbligazione riferita alla gestione dell'impianto di trattamento rifiuti Unione dei Comuni Alta Gallura a Tempio Pausania per € 922.500,00;
- e) Garanzie prestate nell'interesse di Gesenu Energia Srl come segue:
- € 160.526,82 Italgas Reti S.p.a. – risarcimento dei danni che derivassero dal mancato adempimento degli obblighi assunti dal contraente verso l'assicurato – scadenza 05/03/2026
- La società al 31 dicembre 2025 non vanta beni presso terzi e non ha passività potenziali o impegni non risultati dallo stato patrimoniale da evidenziare.

NOTA INTEGRATIVA CONTO ECONOMICO

RICAVI PER CATEGORIA DI ATTIVITÀ

La composizione del Valore della Produzione, al netto degli importi relativi agli aggregati A)2), A)3), A)4), è così dettagliata:

Categoria	31/12/2025	31/12/2024	Variazioni
Vendite merci, prodotti, accessori	16.790.554	15.309.505	1.481.049
Prestazioni di servizi	166.779.265	162.055.488	4.723.777
Totale	183.569.819	177.364.993	6.204.826

RICAVI PER AREA GEOGRAFICA

La composizione della voce è così dettagliata.

Area	Vendite	Prestazioni	Totale
Italia	16.790.554	166.779.265	183.569.819

RICAVI DI ENTITÀ O INCIDENZA ECCEZIONALE

Descrizione	2025	2024
Adeguamento e rettifiche saldi	44.700	110.123
Rettifiche costi	2.745	85.674
Ricavi periodi precedenti	208.018	373.362
Totale	255.463	569.159

COSTI DI PRODUZIONE

La composizione della voce è così dettagliata.

Descrizione	31/12/2024	Incrementi	Decrementi	Scritture consolidamento	31/12/2025
Materie prime, sussidiarie e merci	21.099.449		3.201.584	(268.363)	17.629.502
Servizi	86.468.228	79.859.663		(76.125.865)	90.202.026
Godimento di beni di terzi	3.993.384	6.400.784		(4.788.246)	5.605.922
Salari e stipendi	28.437.724	3.064.282			31.502.006
Oneri sociali	9.352.864	1.233.834			10.586.698
Trattamento di fine rapporto	1.743.811	158.743			1.902.554
Trattamento quiescenza e simili					
Altri costi del personale	91.420	45.747			137.167
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	3.519.797		623.156	(32.415)	2.864.226
Ammortamento immobilizzazioni materiali	5.674.067		2.250.536	1.903.326	5.326.857
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	7.732		7.732		
Svalutazioni crediti attivo circolante	5.255.526	1.003.769			6.259.295
Variazione rimanenze materie prime	(93.783)	136.464			42.681
Accantonamento per rischi	488.235		57.333		430.902
Altri accantonamenti	462.413	268.696			731.109
Oneri diversi di gestione	1.104.690		102.736	(20.830)	981.124
Totale	167.605.557	92.171.982	6.243.077	(79.332.393)	174.202.069

Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci

La voce al 31 dicembre 2025 è pari ad € 17,6 ml, con un decremento di 3,4 ml rispetto all'anno precedente prevalentemente riconducibile alla controllata Secit Impianti S.r.l.

Il saldo è formato essenzialmente da:

- a) carburanti e lubrificanti
- b) ricambi impianti, macchine, automezzi, attrezzature;
- c) vestiario e altre spese per il personale;
- d) cancelleria e stampati;
- e) materiali diversi di consumo (sacchi, scope, disinfettanti ecc.);
- f) minuteria, attrezzatura d'uso ed altri acquisti (piccoli contenitori).

COSTI PER PRESTAZIONI DEI SERVIZI

Il saldo al 31 dicembre 2025 è pari ad € 90,2 ml, con un incremento di 3,8 ml rispetto all'anno precedente. La variazione è conseguenza della crescita del volume d'affari

COSTI PER GODIMENTO BENI DI TERZI

I costi per il godimento di beni di terzi ammontano a € 5.6 ml, in incremento di € 1,6 ml rispetto al precedente esercizio. La voce accoglie i costi sostenuti per canoni di locazione (fitti passivi), nolo di automezzi, attrezzature etc. ed è principalmente riferibile alla Capogruppo. La variazione registrata è conseguenza di un maggior ricorso a noleggi di mezzi operativi necessari per la gestione del servizio.

COSTI PER IL PERSONALE

Il saldo al 31/12/2025 è pari ad € 44,1 ml in incremento di circa € 4,5 ml rispetto al saldo dell'esercizio precedente e si riferisce per € 32,1 ml alla capogruppo Gesenu S.p.a., per € 3 ml a Secit Impianti S.r.l., per € 5,6 ml a Viterbo Ambiente S.c.a.r.l., per € 1,8 ml a G.S.A. S.r.l. e per € 1,6 ml alle altre Società controllate. L'aumento rispetto al 31 dicembre 2024 è conseguenza del maggior numero medio di dipendenti in forza in corso dell'anno, come rilevabile dal prospetto del personale medio riportato nel proseguo del documento. L'incremento di costo registrato dalla sola Controllate Gesenu Spa è stato pari a circa 4 Milioni di euro con un numero medio di dipendenti di 698 unità rispetto alle 612 del 2024.

AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

Gli ammortamenti e le svalutazioni ammontano complessivamente ad € 14,5 ml (€ 14,5 ml anche nel 2024). I costi, al netto delle operazioni rettifiche per l'applicazione dello IAS 17 e delle procedure di consolidamento, sono così suddivisi:

- Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali: pari ad € 2,8 ml riferiti principalmente alla Capogruppo (1,1 ml) e Gest (1,3 ml);
- Ammortamento delle immobilizzazioni materiali: pari ad € 5,3 ml riferiti principalmente alla Capogruppo (4,0 ml), Biondi Recuperi Ecologia (0,4 ml), Felcino Immobiliare (0,2 ml) Secit Impianti Srl (0,3).

Le svalutazioni ammontano ad € 6,2 ml in incremento di € 1 ml rispetto all'anno precedente. La voce, al pari della variazione sono prevalentemente riferibili alla Capogruppo e sono relative ai possibili rischi connessi all'esigibilità dei crediti commerciali.

ACCANTONAMENTI PER RISCHI E ALTRI ACCANTONAMENTI

Ammontano ad € 1,2 milioni e sono riferiti per € 731 mila alla Capogruppo, per € 170 mila a Secit Impianti S.r.l., per € 115 mila a Gest S.r.l., per 145 mila a Gesenu Energia S.r.l. e per il residuo alle altre controllate. Si tratta essenzialmente di accantonamenti a fronte di passività potenziali e spese legali da sostenere sui contenziosi ancora in corso.

ONERI DIVERSI DI GESTIONE

Ammontano ad € 1 ml e si riferiscono principalmente alla Capogruppo di cui di seguito si riporta il dettaglio in migliaia di euro.

Composizione	2025	2024
Associazioni di categoria	155	145
Altre imposte e tasse	179	188
Tassa possesso automezzi	100	89
Contributo Arera	31	27
Pubblicazioni, libri, riviste, banche e certificati	14	20
Oneri utilità sociale e solidarietà	36	21
Sopravvenienze passive	40	259
Minusvalenze patrimoniali	61	46
Totale	616	796

ELEMENTI DI COSTO DI ENTITÀ O INCIDENZA ECCEZIONALE

Descrizione	2025	2024
Adeguamento e rettifiche saldi	29.946	15.568
Costi di anni precedenti	89.937	341.837
Totale	119.883	357.405

PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

PROVENTI FINANZIARI

Proventi da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni

I proventi da titoli iscritti nell'attivo circolante al 31/12/2025 ammontano a € 33.193 e si riferiscono al rendimento delle somme investite nel prodotto finanziario 'certificate' emesso dalla banca Unicredit di cui si è già data informativa nell'attivo patrimoniale alla voce "Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni".

Altri proventi finanziari

Gli altri proventi finanziari ammontano ad € 1,8 ml in leggero decremento rispetto al saldo dell'esercizio 2024 (2,1 ml) e si riferiscono prevalentemente alla Capogruppo. Il saldo include gli interessi di mora riferiti a crediti iscritti nell'attivo circolante e gli interessi percepiti sulle liquidità vincolate in time deposit. Tra gli interessi di mora, si segnalano quelli che la società ha rilevato nell'anno corrente verso l'Ato Me 2 per complessivi € 1,5 milioni che trovano una corrispondente svalutazione alla voce C 17 interessi ed altri oneri finanziari.

INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI

La composizione della voce è così dettagliata.

Descrizione	31/12/2024	Incrementi	Decrementi	Scritture consolidamento	31/12/2025
Da imprese controllate non consolidate					
Da imprese collegate					
Da controllanti					
Da Imprese sottoposte al controllo delle controllanti					
Interessi e oneri su debiti obbligazionari					
Interessi passivi sui debiti verso banche di credito ordinario	488.922		225.966	252.594	515.550
Altri oneri finanziari	2.805.349		126.206		2.679.143
Totale	3.294.271		352.172	252.594	3.194.693

RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Si registrano rivalutazioni di partecipazioni in imprese collegate per € 590 mila riferite per € 507 mila alla T.S.A. S.P.A. e per € 83 Mila alla Sia S.P.A.

Le svalutazioni di partecipazioni ammontano a complessivi € 158 mila e sono riferite alla Campidano Ambiente in liquidazione.

IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO

Saldo al 31/12/2025	Saldo al 31/12/2024	Variazioni
2.685.577	2.211.358	474.219

Imposte	Saldo al 31/12/2025	Saldo al 31/12/2024	Variazioni
Imposte correnti:	3.942.262	3.055.673	886.589
IRES	3.195.422	2.500.602	694.820
IRAP	734.470	555.071	179.398
Imposte sostitutive	12.371	-	12.371
Imposte esercizi precedenti	40.700	(914)	41.614
Imposte differite (anticipate)	(1.297.385)	(843.401)	(453.984)
IRES			
IRAP			
Totale	2.685.577	2.211.358	474.219

FISCALITÀ DIFFERITA / ANTICIPATA

La fiscalità differita, al 31 dicembre 2025 pari ad € 1.732 mila, viene espressa dal debito rilevato alla voce "Fondi per Imposte, anche differite".

Le imposte differite sono state calcolate secondo il criterio dell'allocazione globale, tenendo conto dell'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee, sulla base delle aliquote medie attese in vigore nel momento in cui tali differenze temporanee si riverseranno sulla base dell'aliquota effettiva dell'ultimo esercizio.

Le imposte anticipate sono state rilevate in quanto esiste la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, a fronte delle quali sono state iscritte le imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

Di seguito si riportano le principali differenze temporanee riferite alla capogruppo Gesenu S.p.a..

RILEVAZIONE DELLE IMPOSTE DIFFERITE E ANTICIPATE ED EFFETTI CONSEGUENTI DELLA CAPOGRUPPO:

	esercizio 31/12/2025 Ammontare delle differenze temporanee IRES	esercizio 31/12/2025 Effetto fiscale IRES	esercizio 31/12/2025 Ammontare delle differenze temporanee IRAP	esercizio 31/12/2025 Effetto fiscale IRAP	esercizio 31/12/2024 Ammontare delle differenze temporanee IRES	esercizio 31/12/2024 Effetto fiscale IRES	esercizio 31/12/2024 Ammontare delle differenze temporanee IRAP	esercizio 31/12/2024 Effetto fiscale IRAP
Quote avviamento indeducibili	95.177	22.842	95.177	3.712	152.743	36.658	152.743	5.957
Fondo tassato oneri	2.467.030	592.087	2.467.030	96.214	2.048.586	491.661	2.048.586	79.895
Fondo Svalutazione Crediti	17.834.774	4.280.346			12.009.836	2.882.361		
Fondo rischi controversie legali	62.582	15.020	62.582	2.441	607.826	145.878	607.826	23.705
Fondo spese legali	397.412	95.379	397.412	15.499	442.650	106.236	442.650	17.263
Fondo svalut magazzino	53.846	12.923	53.846	2.100	53.846	12.923	53.846	2.100
Interessi di Mora non pagati	602.155	144.517						
Totale	21.512.976	5.163.114	3.076.047	119.966	15.315.487	3.675.717	3.305.651	128.920
Interessi di mora	4.782.647	1.147.835			4.782.647	1.147.835		
Utile su cambi da valutazione	3.312	795			3.758	902		
Totale	4.785.959	1.148.630			4.786.405	1.148.737		
Imposte differite (anticipate) nette		(4.014.484)		(119.966)		(2.526.980)		(128.920)
Perdite fiscali riportabili a nuovo	Ammontare	Effetto fiscale	Ammontare	Effetto fiscale	Ammontare	Effetto fiscale	Ammontare	Effetto fiscale
Aliquota fiscale	24				24			

	IRES	IRAP
A) Differenze temporanee		
Totale differenze temporanee deducibili	21.512.976	3.076.047
Totale differenze temporanee imponibili	4.785.959	
Differenze temporanee nette	(16.727.017)	(3.076.047)
B) Effetti fiscali		
Fondo imposte differite (anticipate) a inizio esercizio	(2.526.980)	(128.920)
Imposte differite (anticipate) dell'esercizio	(1.487.504)	8.954
Fondo imposte differite (anticipate) a fine esercizio	(4.014.484)	(119.966)

DETTAGLIO DELLE DIFFERENZE TEMPORANEE DEDUCIBILI***Dettaglio delle differenze temporanee deducibili (prospetto)***

Descrizione	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatasi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES	Aliquota IRAP	Effetto fiscale IRAP
Quote avviamento indeducibili	152.743	(57.566)	95.177	24	22.842	3,90	3.712
Fondo tassato oneri	2.048.586	418.444	2.467.030	24	592.087	3,90	96.214
Fondo Svalutazione Crediti	12.009.836	5.824.938	17.834.774	24	4.280.346		
Fondo rischi controversie legali	607.826	(545.244)	62.582	24	15.020	3,90	2.441
Fondo spese legali	442.650	(45.238)	397.412	24	95.379	3,90	15.499
Fondo svalut magazzino	53.846		53.846	24	12.923	3,90	2.100
Interessi di Mora non pagati		602.155	602.155	24	144.517		

DETTAGLIO DELLE DIFFERENZE TEMPORANEE IMPONIBILI***Dettaglio delle differenze temporanee imponibili (prospetto)***

Descrizione	Importo al termine dell'esercizio precedente	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES
Interessi di mora	4.782.647	4.782.647	24	1.147.835
Utile su cambi da valutazione	3.758	3.312	24	795

Informativa sulle perdite fiscali

La Capogruppo Gesenu S.p.a. non ha perdite fiscali da recuperare.

Impegni, garanzie e passività potenziali

Gli impegni, non risultanti dallo stato patrimoniale, rappresentano obbligazioni assunte verso terzi che traggono origine da negozi giuridici con effetti obbligatori certi ma non ancora eseguiti da nessuna delle due parti. La categoria impegni comprende sia impegni di cui è certa l'esecuzione e il relativo ammontare (ad esempio: acquisto e vendita a termine), sia impegni di cui è certa l'esecuzione ma non il relativo importo (ad esempio: contratto con clausola di revisione prezzo). L'importo degli impegni è il valore nominale che si desume dalla relativa documentazione.

Informazioni relative al fair value degli strumenti finanziari derivati

Le società del gruppo non hanno in essere strumenti finanziari derivati alla data del 31/12/2025.

Informazioni relative alle operazioni realizzate con parti correlate**(Rif. art. 38, primo comma, lett. o-quinquies), D.Lgs. n. 127/1991)**

I rapporti con parti correlate, ove non espressamente specificato, non comprendono operazioni atipiche e/o inusuali, e sono regolate da normali condizioni di mercato.

Di seguito, per completezza di informazione, si riportano le operazioni che la Capogruppo Gesenu S.p.a. ha effettuato con parti correlate non rientranti nel perimetro di consolidamento:

PARTE CORRELATA	CREDITI	DEBITI	RICAVI	COSTI
SOCESFIN SRL	107.200	60.534	-	517.610
PAOLETTI AMBIENTE SRL	-	-	-	-
AMA ARAB ENVIRONMENT C.	271.330	760	52	-
ASSEC S.P.A.	1.500	-	6.000	-
CAMPIDANO AMBIENTE SRL	39.752	-	-	-
COGESA	-	236.853	-	12.598
COMUNE DI PERUGIA	-	227.260	9.191	274.782
CONSORZIO SIMCO IN LIQUIDAZIONE	261.328	114.961	-	22.207
DUEPI ENERGIA SRL	-	-	-	-
FLEET CONTROL SRL	-	16.394	-	41.708
FIUMICINO AMBIENTE SCARL	160.053	484.149	359.601	4.507.200
FITALS SRL	-	346.585	36.500	1.342.484
G.P. SERVICE SRL	-	-	-	180
I.E.S. INTERNATIONAL ENVIRON SERVICE	3.503.847	-	-	-
PAOLETTI ECOLOGIA SRL	67.925	2.002.662	514.821	8.707.355
PAOLETTI INTERNATIONAL SRL	3.305	-	6.481	-
SASSARI AMBIENTE SCARL	115.710	2.978	-	9.556.888
SECIT SRL IN CONCORDATO	174.788	105.736	-	-
SECIT OZIERI SRL	-	68.726	-	-
SIA S.P.A.	20.914	42.435	247.066	363.697
SIENERGIA S.P.A. IN LIQUIDAZIONE	20.355	-	-	-
TSA S.P.A.	2.259.044	1.204.283	5.084.186	2.726.332

Informazioni relative agli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale**(Rif. art. 38, primo comma, lett. o-sexies), D.Lgs. n. 127/1991)**

Non ci sono in essere accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale.

Informazioni relative ai compensi spettanti al Revisore legale**(Rif. art. 38, primo comma, lett. o-septies), D.Lgs. n. 127/1991)**

Ai sensi di legge si evidenziano i corrispettivi di competenza dell'esercizio per i servizi resi al Gruppo dal Revisore legale o dalla Società di revisione legale e da entità appartenenti alla sua rete:

Corrispettivi spettanti per la revisione legale dei conti: Euro 57.914

Informazioni relative ai compensi spettanti agli amministratori e sindaci

Ai sensi di legge si evidenziano i compensi complessivi spettanti agli amministratori e ai membri del Collegio sindacale della controllante, compresi anche quelli per lo svolgimento di tali funzioni anche in altre imprese incluse nel consolidamento.

Qualifica	Compenso
Amministratori	692.703
Collegio sindacale	104.962
Totale	797.665

Dati sull'occupazione

Si segnala separatamente per categorie il numero medio, suddiviso per categoria, dei dipendenti delle imprese incluse nel consolidamento con il metodo integrale.

Organico	31/12/2025	31/12/2024	Variazioni
Dirigenti	4	4	-
Impiegati e Quadri	190	182	8
Operai	759	707	52
Altri	5	5	-
Totale	958	898	60

L'organico medio aziendale delle imprese incluse nel consolidamento con il metodo proporzionale nel corso dell'esercizio ha subito la seguente evoluzione.

Organico	31/12/2025	31/12/2024	Variazioni
Impiegati e Quadri	10	10	-
Operai	13	13	-
Altri	5	5	-
Totale	28	28	-

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

Con riferimento all'art. 1 comma 125 della Legge 124/2017, qui di seguito sono riepilogate le sovvenzioni (contributi, incarichi retribuiti, vantaggi economici) ricevute dalle pubbliche amministrazioni precisando che vengono riportate esclusivamente le altre sovvenzioni che non sono presenti sul Registro Nazionale degli Aiuti di Stato al momento della redazione del presente documento:

Ai sensi dell'art. 1, comma 125-bis, della Legge 4 agosto 2017, n. 124, in ottemperanza all'obbligo di trasparenza, si segnala che sono state ricevute sovvenzioni contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere da pubbliche amministrazioni per complessivi 1.033.316 euro così suddivisi:

Tipologia	Totale
Contributi da Registro Nazionale degli Aiuti di Stato	698.445 €
Accise su carburanti e forza motrice	334.871 €
Totale	1.033.316 €

Il dettaglio della composizione delle sovvenzioni da RNA non è stato fornito in quanto consultabile al sito pubblico del Registro Nazionale degli aiuti di Stato alla sezione trasparenza.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Con riguardo alle informazioni sulla natura e l'effetto patrimoniale, finanziario ed economico dei fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio si rimanda al paragrafo "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio" della Relazione sulla Gestione.

Informazioni relative all'impresa che redige il bilancio consolidato dell'insieme più grande di imprese di cui l'impresa fa parte in quanto controllata

Descrizione	Insieme più grande
Nome dell'impresa	Socesfin S.r.l.
Codice Fiscale	06064670588
Sede legale	Fiumicino
Luogo di deposito della copia del bilancio consolidato	Roma

Il presente bilancio consolidato, composto da stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili della controllante e alle informazioni trasmesse dalle imprese incluse nel consolidamento.

Il Consiglio di Amministrazione

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



Crowe Bompani Srl a Socio Unico
Member Crowe Global

Via Flaminia, 21
00196 Roma
Tel. +39 06 68395091
infosrl@crowebompani.it
www.crowe.com/it/crowebompani

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Agli Azionisti
della Gesenu S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Gesenu (il Gruppo), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società Gesenu S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Gesenu S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

MILANO ANCONA BARI BOLOGNA BRESCIA BRINDISI FIRENZE GENOVA
NAPOLI PADOVA PALERMO PIACENZA PISA ROMA TORINO TREVISO

Crowe Bompani Srl a Socio Unico
Sede Legale e Amministrativa
Via Leone XIII, 14 – 20145 Milano

Capitale Sociale € 700.000 i.v. - Iscritta al Registro delle Imprese di Milano, Monza Brianza e Lodi
Codice fiscale, P.IVA e numero iscrizione: 02588900742
Iscritta nel Registro dei Revisori presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze (D.M. del 02.07.2019)



Crowe Bompani Srl a Socio Unico
Member Crowe Global

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.



Crowe Bompani Srl a Socio Unico
Member Crowe Global

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori della Gesenu S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo Gesenu al 31 dicembre 2025, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Gesenu al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 15 giugno 2026

Crowe Bompani Srl

Fabio Sardelli
(Revisore legale)

GESENU S.p.A.

Gestione
Servizi
Nettezza
Urbana

Sede Legale:

Strada della Molinella, 7
06125 Ponte Rio Perugia
Tel 075 57431
PEC: gesenu@legalmail.it
gesenu@gesenu.it

Sede Roma:

Via del Rivarone, 66
00166 Roma
Tel 06 92090500